EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 235
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-242 al 40-249

STAMPA SERA

5-9 Ottobre 1950
L. 30 (sped. in abb. p.)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fup. 300) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 300 (fun. 900), partecipaz. L. 300 (fun. 1200) la linea - Mort cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2030. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo il nuovo patto concluso tra il P.S.I. e i comunisti

Domani il PSDI deciderà se chiudere o no le trattative

Alla riunione della direzione parteciperanno anche i sette socialdemocratici che fanno parte del Governo - E' probabile che si decida di attendere Nenni e gli altri «autonomisti» del P.S.I. alla prova dei fatti: vedere se sono disposti a dare battaglia in seno al comitato centrale e al congresso del partito - L'on. Segni ammonisce che «l'unificazione deve essere fatta chiaramente e senza equivoci, in quanto solo così accresceremo la cittadella democratica»

Roma, lunedì mattina.

Domani si saprà se vi sono ancora speranze per l'unificazione socialista o se il nuovo «patto di consultazione», firmato tra i socialisti e i comunisti le ha inferto davvero un colpo mortale.

La decisione sta ai socialdemocratici. Sta a loro dire se vogliono far credito ai propositi di rivincita manifestati da Nenni e dagli altri «autonomisti» del P.S.I., se sono disposti a non considerare come definitiva la vittoria ottenuta dall'apparato e a riconoscere che, per quanto il nuovo patto abbia complicato maledettamente la situazione, la morte ufficiale del vecchio patto di unità d'azione, con tutto quello che l'ha preceduta, accompagnata e seguita, può avere qualche significato positivo.

E' appunto quello che discuteranno e decideranno domani nella riunione della loro Direzione, cui parteciperanno anche i sette membri della delegazione governativa. Il primo giorno, sotto l'onda del risentimento provocato dall'improvvisato fatto nuovo, la reazione fu spontanea e irrefrenabile. I rapporti tra i due partiti, così bene avviati dall'incontro di Pralognan, venivano colpiti non soltanto nella sostanza, ma nella forma. A prescindere da tutto il resto non si poteva accettare che il P.S.I. mentre stava trattando l'unificazione con il P.S.D.I., avesse trattato, e alla completa insaputa della controparte, un nuovo accordo permanente con il P.C.I. Come avrebbe reagito il P.S.I., se i socialdemocratici, per esempio, avessero trattato in segreto con Fanfani e poi avessero improvvisamente annunciato che si erano accordati per informare periodicamente i democristiani sugli sviluppi della loro azione? Anche i più convinti fautori dell'unificazione, dopo l'annuncio delle decisioni prese tra socialisti e comunisti, rimasero senza fiato.

Ma come sempre succede, passato il primo momento, e senza recedere minimamente dalle posizioni assunte, si è cominciato a considerare con maggiore sangue freddo la situazione. Conviene dare un'occhiata alla cronaca politica di questi ultimi giorni per rendersi conto di come si sia andata sviluppando la reazione.

Ieri, sempre da parte socialdemocratica, si sono registrate le prime manifestazioni ufficiali di questo desiderio di lasciare la «mano tesa» a Nenni. «Il nuovo accordo tra P.S.I. e P.C.I. — ha detto Preti, che pure è sempre stato uno dei più diffidenti — costituisce senza dubbio, una battuta d'arresto. Bisogna, peraltro, riconoscere che era difficile per il P.S.I. sottrarsi alla richiesta del P.C.I., di precisare in qualche modo i termini dei nuovi rapporti fra i due partiti. Ai fatti tutto si fa per gradi. Bisogna avere fiducia nella azione dell'on. Nenni che si è impegnato seriamente per portare il P.S.I. su un terreno nel quale l'incontro col P.S.D.I. diventa fatale. Quel che importa è che il prossimo Congresso del P.S.I. dia una chiara maggioranza, sopra una piattaforma non equivoca, l'on. Nenni e ai suoi sostenitori».

Non diversamente si è espresso il segretario della U.I.L., Viglianesi.

Diversi, come si comprende, sono gli umori espressi nella D.C., pericolosa tra i dirigenti del partito.

La battuta d'arresto, provocata dal nuovo accordo fra socialisti e comunisti, ha rafforzato le posizioni di Fanfani rispetto alla destra come alla sinistra del suo partito, e se ne è avuta una conferma dal compiacimento, appena velato, con il quale ieri i dirigenti di Iniziativa, che hanno partecipato al passato congressi provinciali tenuti in vista del Congresso nazionale di Trento, hanno parlato degli avvenimenti dei giorni scorsi. Anche qui, tuttavia, si possono notare accenni di ripensamento e perplessità, di un desiderio di prudenza.

Sintomatici, in proposito, gli accenni dedicati da Segni al problema dell'unificazione nel suo discorso di Sassari. «I termini in cui il P.S.I. ha impostato il problema della unificazione — ha fatto notare il presidente del Consiglio — sono ancora equivoci. L'unificazione deve essere fatta, chiaramente e senza equivoci, sul piano democratico, in quanto solo così accresceremo la cittadella democratica. A nessuno può dispiacere che si aumentino le forze democratiche nel Paese, ma perchè ciò avvenga occorre che si accettino interamente programmi democratici».

«La D.C. ha già un suo programma sociale ben definito.

«Il nostro programma non è diretto contro alcuno; si ispira alla nostra dottrina sociale, rappresenta una decisa collaborazione di tutte le categorie per la difesa della libertà politica che non si attua senza progresso economico e sociale. E noi auspichiamo che in quei Paesi dove si è perduta la libertà politica vi è stato un regresso economico per i lavoratori, come ci testimoniano le masse di profughi dalla Germania orientale e dagli altri Paesi di oltre cortina».

Enzo Forcella

Primo nell'Arc de Triomphe per sei lunghezze

Ribot non ha rivali a Parigi

La galoppata finale di «Ribot»: Carnet si gira per controllare gli avversari ormai lontani. (Telef. a «Stampa Sera»)

PARIGI, lunedì mattina.

L'allevamento ippico italiano ha conosciuto ieri a Longchamps il più grande successo che la storia sportiva del Grand Prix de l'Arc de Triomphe e di tutti i grandi premi internazionali ricordi. Con una trionfale galoppata accompagnata nell'ultimo chilometro dall'urlo entusiasta della folla, Ribot, l'invitto campione di Dormello si è assicurato, per il secondo anno consecutivo, la massima prova francese del galoppo, che quest'anno per il valore e la qualità dei concorrenti, due dei quali erano persino reduci d'Oltreatlantico, assurgeva a vero e proprio campionato mondiale.

Il «crack» italiano ha non solo vinto, ma addirittura stabilizzato gli avversari, trascinando all'entusiasmo anche gli spettatori più scettici: indescrivibile addirittura è stato il fragore di acclamazioni che si è scatenato, quando Camici, il fantino che ha guidato Ribot in tutte le sedici gare vittoriose, ha ricondotto il cavallo dopo la corsa nel recinto del peso. Il successo benchè previsto, è stato conquistato con una facilità irrisoria: un avvenimento mai registrato. Frammisti ai moltissimi italiani presenti abbiamo assistito dopo l'arrivo a scene di delirio, che fino a ieri erano conosciute su un ippodromo parigino.

Oltre ventimila persone erano convenute al Bois de Boulogne per seguire la prova. Tutti i recinti erano stracolmi di folla, migliaia di automobili ingombravano i viali che conducono all'ippodromo, dopo aver letteralmente intasato tutti i parcheggi. Il cielo era scuro, l'aria fredda, ma tuttavia nel recinto del peso non mancava nessuno dei grandi nomi di Francia. Le signore sfidando il pericolo della pioggia sfoggiavano i più moderni modelli usciti dagli «ateliers» dei grandi sarti parigini; molti gli uomini in «tight» e cilindro. Ingenti enormi sono state giocate, attraverso il totalizzatore automatico nazionale, sul «Gran Prix,» a cui era anche abbinato uno dei più ricchi sorteggi della lotteria nazionale francese che ha fatto ieri sera ben 120 nuovi milionari. Sul solo «Arc de Triomphe» sono stati giocati in totalizzatore ben 600 milioni di franchi: due terzi di questa colossale cifra sono stati puntati sulla vittoria di Ribot. E il cavallo italiano, nonostante la classe della maggior parte dei dislanciare avversari, nonostante il terreno, reso fangoso dalle piogge della scorsa settimana e dall'acqua caduta anche ieri prima dell'inizio delle gare non ha tradito l'enorme fiducia che su di lui era riposta.

(Continua in 4ª pagina)

Discorso politico dell'on. Segni a Sassari

La formula dell'attuale governo è ancora valida - L'unificazione socialista - Ottimismo per la situazione economica e finanziaria

Sassari, lunedì mattina.

Il Presidente del Consiglio, nel suo discorso al Congresso provinciale della D. C., illustrando l'attività del Governo ha ieri riaffermato la validità della formula politica su cui esso poggia.

Dopo avere sottolineato che il popolo italiano «rifugge da nuove avventure e guarda alla democrazia parlamentare come unica garanzia per lo sviluppo democratico della Nazione e per il suo benessere economico», l'on. Segni si è soffermato sul problema della unificazione socialista. Egli ha rilevato come esso sia stato impostato in due termini diversi: «quello del P.S.D.I. che lo propone in termini assolutamente democratici, e quello del P.S.I., come è stato confermato anche da recenti dichiarazioni, in termini ancora equivoci».

«L'unificazione — ha continuato il Presidente del Consiglio — deve essere fatta chiaramente e senza equivoci sul piano della democrazia, in quanto solo così accresceremo la cittadella democratica. A nessuno può dispiacere che si aumentino le forze democratiche nel Paese, ma perchè ciò avvenga occorre che si accettino interamente programmi democratici.

«La D.C. ha già un suo programma sociale ben definito.

«Il nostro programma non è diretto contro alcuno; si ispira alla nostra dottrina sociale, rappresenta una decisa collaborazione di tutte le categorie per la difesa della libertà politica che non si attua senza progresso economico e sociale. E noi auspichiamo che in quei Paesi dove si è perduta la libertà politica vi è stato un regresso economico per i lavoratori, come ci testimoniano le masse di profughi dalla Germania orientale e dagli altri Paesi di oltre cortina.

«Gli interessi ed i diritti dei lavoratori sono maggiormente tutelati nei Paesi caratterizzati da un reale sviluppo democratico, come nei Paesi del Nord Europa nei siamo persuasi di sempre maggiore giustizia sociale, ma fondata sulla libertà. Quindi saremo lieti se la unificazione socialista avvenisse in termini di reale democrazia: oggi, allo stato dei fatti, dobbiamo essere prudenti».

Per il problema di Suez, che ha definito «scottante», l'oratore ha rivelato Segni ha detto che «esso sarà augurabilmente risolto in termini pacifici: tuttavia la situazione non esclude che l'Italia possa essere posta di fronte a gravi difficoltà di scelta. La nostra scelta — ha aggiunto con fermezza — non può essere che quella fatta da De Gasperi allorchè aderì al Patto di alleanza occidentale. Ed è la nostra stessa sicurezza che ci impone di rimanere fedeli ai patti cui liberamente abbiamo aderito. Vogliamo, però, con tutte le forze salvaguardare la pace».

Altro argomento del discorso è stato la situazione economica e finanziaria:

«Da più parti — ha detto l'on. Segni — si sono levate parole di allarme e di preoccupazione; ma di fronte alla situazione economica di altri Paesi, più ricchi di noi, appare minacciati da pericoli di dissesti e di inflazione, possiamo dire che l'Italia si trova, invece, in una situazione buona. Gli incrementi del reddito e della produzione previsti da Vanoni sono stati superati per moto naturale, prima ancora, cioè, che si iniziasse l'attuazione del piano; oggi, che a questa situazione si è dato inizio, è facile prevedere una buona prospettiva di continuo miglioramento. La nostra situazione monetaria è, dunque, una delle migliori in Europa, e potrà svilupparsi se manterremo ordine e tranquillità nel Paese. Rafforzata la situazione economica, occorre rafforzare quella finanziaria, assestando il bilancio dello Stato: lo Stato deve mettere ordine nella sua casa, per indurre gli altri a mettere ordine nella propria».

Infine, quanto alle future elezioni politiche, il Presidente si è dichiarato favorevole al mantenimento della legge proporzionale.

Sul circuito automobilistico di Montlhéry

Lo svizzero Musy si uccide dopo un "volo,, di 25 metri

La vettura del pilota elvetico, figlio di un ex-ministro, si incendia, esce di pista e si schianta fra due autocarri - Un incidente a Louis Rosier, ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Montlhéry, lunedì mattina.

Tragedia all'autodromo di Montlhéry, un pilota — lo svizzero Bernard Musy — è morto, un altro pilota — il francese Louis Rosier — è stato raccolto gravemente ferito e lotta ora per la vita in un ospedale vicino alla zona dell'incidente.

Le due drammatiche sciagure sono avvenute a non molto tempo l'una dall'altra, nel corso della stessa competizione, la «Coupe du Salon». Musy, automobilista di buona fama, gareggiava a bordo di una Maserati e, dopo una partenza che lo aveva visto protagonista, era battuto coraggiosamente all'inseguimento: a mano a mano, lo aveva ripreso posizioni su posizioni, e dopo sette giri del circuito, Musy faceva stabilire dai cronometri il miglior tempo sulla tornata, a una media che superava i 156 chilometri orari; non solo, ma proseguendo la sua azione passava al comando della corsa, tallonato da Ramos Da Silva.

A questo punto l'incidente. Uno degli incidenti apparentemente senza un ben chiaro motivo e che si verifica solo al ricostruire sulla scorta delle indicazioni fornite dai testimoni oculari. La macchina del pilota elvetico, d'improvviso, sbandava. Si portava prima verso l'interno della pista, e subito prendeva fuoco. Poi, mentre le fiamme avvolgevano la vettura nel loro sinistro bagliore, gli atterrefatti spettatori assistevano a un brusco «tête à queue», la macchina, come fosse impazzita, dall'interno della pista si portava all'esterno e letteralmente «volava» via in un'agghiacciante parabola di almeno 25 metri. Finiva schiacciata tra due autocarri. Per il pilota, la morte fu istantanea, un'agonia breve, di pochissimi attimi.

Trascorrevano non molti minuti ed un'altra sciagura si produceva. Sono, la sconfortevole detta «Ascari», attore, Louis Rosier, uomo famoso nel mondo dei motori, lo scorso anno campione di Francia. Rosier e la sua Ferrari abbandonano a causa del fondo stradale reso sdrucciolevole dalla pioggia, il mezzo meccanico usciva di pista, saliva sul terrapieno e si rovesciava; il pilota veniva sbalzato dal posto di guida e cadeva pesantemente al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Arpajon, i medici gli prestavano i primi soccorsi, senza però pronunciarsi sulla prognosi. Lo stato del corridore è comunque gravissimo per le ferite al capo.

Rosier, piuttosto in là negli anni, ha sulle spalle una lunga e gloriosa carriera, che senza offrigli mai l'abbrezzo dei grandissimi trionfi pure gli ha garantito numerosi successi. Musy, invece, era nato a Friburgo nel 1918.

Figlio dell'ex ministro degli Interni Gian Pietro Musy, aveva iniziato la sua attività agonistica nel dopoguerra.

c. m.

Tre bimbi uccisi da una bomba a mano

Un altro è grave all'ospedale

Bari, lunedì mattina.

Con una leggerezza che diviene ogni giorno sempre più criminale, pensare che nell'immediato dopoguerra avevano nascosto armi e munizioni, continuano a disfarsene abbandonandole nei campi, alle periferie degli abitati, nei luoghi più impensati. Ciò costituisce un pericolo gravissimo per tutti, specialmente per i bambini.

E proprio ieri, a S. Nicandro Garganico, quattro bambini rinvenivano in strada una bomba a mano e, raccoltala, si trastullavano con essa come fosse una palla. Improvvisamente avveniva la deflagrazione: colpiti in pieno dalle schegge, le conseguenze sono state disastrose: Raffaele Succaro di 7 anni è rimasto morto sull'istante, la sorellina Anna Maria Succaro di 5 anni e Nicandro Delcampo di 5, sono morti appena giunti all'ospedale di San Severo ove erano stati trasportati. Giuseppe Petrucci, di 7 anni, è rimasto gravemente ferito.

L'imperatrice Soraya di Persia è giunta ieri sera in aereo a Roma proveniente da Parigi. Secondo alcune voci, la sovrana sarebbe prossima al divorzio dallo Scià. (Telefoto)

Mortale incidente in una corsa presso Padova

Il pilota milanese Zocchi, di 24 anni, esce di strada a 170 all'ora e si schianta contro un albero

Padova, lunedì mattina.

Un mortale incidente ha funestato lo svolgimento della «Treponti-Castelnuovo», gara automobilistica in piano e salita. Il pilota milanese Alessandro Zocchi di 24 anni, che era al volante di un'Alfa 1900 turismo internazionale, è uscito di strada ad una curva restando morto.

L'incidente è avvenuto a un chilometro dalla partenza, quando il corridore, abbordando alla velocità di circa 170 km. un'ampia curva, invece di seguire il tracciato della strada, ha proseguito diritto alla sua corsa finendo contro un grosso albero. Lo Zocchi, lanciato a qualche metro di distanza, è spirato subito dopo, durante il trasporto all'ospedale. Si suppone che l'incidente sia stato causato da un guasto alla sterzo o al differenziale.

In seguito alla morte dello Zocchi i piloti milanesi si sono ritirati dalla gara.

Due raccapriccianti sciagure sul lavoro in Valle d'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Un operaio è stato travolto ed ucciso da una teleferica, in Val Grossey. Pietro Pagani, di 40 anni, da Donnas, stava accatastando, in frazione Pennaz di Issime, alcuni fasci di legname che venivano fatti scendere dall'alto della montagna mediante una rudimentale teleferica. L'operaio non si è accorto dell'arrivo di un nuovo carico ed è stato colpito violentemente alla nuca, riportando lo sfondamento del cranio e dimenando all'istante.

In un altro incidente verificatosi in località Beltrand, ha perduto la vita il 16enne Pietro Vallomy, residente a Lillianes. Egli stava falciando dell'erba quando ad un tratto è scivolato sul terreno bagnato ed è precipitato in un burrone profondo 15 metri. Il povero ragazzo è morto poco dopo.

SOLTANTO SETTE VINCITORI AL CONCORSO PRONOSTICI

Le sorprese del campionato di calcio hanno fruttato trenta milioni ai "13,,

Quindici "dodici,, registrati in Piemonte - Vincono ciascuno quasi un milione

Roma, lunedì mattina.

Alcuni risultati a sorpresa del campionato di calcio, e specialmente la vittoria del Napoli sul campo del Milan, hanno alzato in modo notevole le quote del Totocalcio di questa settimana. La metà del monte premi di lire 425.265.735 verrà infatti ripartita soltanto fra sette «tredici» che hanno vinto 29 milioni 500 mila lire; mentre la restante metà andrà divisa fra 396 «dodici», a ciascuno dei quali spetteranno L. 907 mila. I «tredici» (nessuno in Piemonte, che dovrà accontentarsi di 15 «dodici» così ripartiti: cinque a Torino, quattro a Novara, due a Vercelli, uno a Biella e tre ad Alessandria) sono stati registrati sulle zone di Bari, di Firenze, di Messina (due), di Napoli (due), di Padova.

Nella zona del Veneto orientale, che fa capo a Padova, si è registrato al Totocalcio un solo «13» ed è stato azzeccato a Trieste da Antonino Vettori, Brigata Guardia di Finanza «Bascvizza». La schedina è stata giocata in un bar di viale Venti Settembre, 5.

Un «tredici» al Totocalcio è stato realizzato a Firenze. La fortunata schedina è stata giocata alla ricevitoria alla nell'interno della stazione centrale e il giocatore è anonimo. Niente di più facile perchè si tratti non di un fiorentino, ma di un viaggiatore in transito o in partenza.

I «tredici» a Napoli sono due e non uno come si era appreso in un primo momento. Essi sono il trentaquattrenne Gaetano Bracco, guardiano privato, domiciliato in Vico Sopra Muro al Carmine 58 e la cinquantenne Assunta Iovine Crasto, via Miracoli 11, proprietaria di diverse saluzzerie. Mentre il Bracco è un assiduo giocatore, la Iovine ha compilato la schedina su suggerimento di una cliente.

Dei due «tredici» realizzati nella zona di Messina non si conoscono ancora i nomi. Una delle schede vincenti è stata giocata in un ricevitoria di Sant'Eufemia di Aspromonte in provincia di Reggio Calabria. L'altra scheda risulta giocata a Barcellona.

LA CRISI DI SUEZ

Scepilov parla oggi all'O.N.U.

Atteso al Consiglio di Sicurezza anche il discorso del ministro egiziano Fawzi - I timori di Dulles

New York, lunedì mattina.

Con l'appoggio dell'Unione Sovietica, l'Egitto porta oggi in discussione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU la sua tesi sulla vertenza per il canale di Suez. Negli ambienti competenti si spera che il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmud Fawzi, nel discorso che pronuncerà in mattinata, motiverà qualche seria conciliativa che sblocchi la situazione. Oggi parlerà anche il ministro degli Esteri sovietico, Dmitri Scepilov, il quale sostiene l'Egitto nella questione sull'internazionalizzazione del Canale. Quanto al Segretario di Stato americano, Foster Dulles, è probabile che pronunci un discorso domani.

Il Ministro degli Esteri egiziano, non ha finora rivelato alcun indizio, sia nei colloqui coi giornalisti che negli incontri privati con Dulles, Scepilov ed il ministro degli Esteri belga Spaak, sulla posizione che assumerà nel suo discorso. Fawzi ha evitato di incontrarsi col ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd e col collega francese Christian Pineau i quali venerdì scorso, all'apertura del dibattito, avevano chiesto l'appoggio del «piano Dulles» per l'internazionalizzazione del canale.

Gli Stati Uniti, che appoggiano la proposta avanzata dagli anglo-francesi, temono però che le Nazioni Unite possano perdere il loro prestigio se non riusciranno a risolvere in modo chiaro e definitivo la vertenza in corso. Washington considera infatti il dibattito al Consiglio di Sicurezza come un banco di prova per le Nazioni Unite, di uguale importanza a quello concernente la guerra coreana. Se il Consiglio di Sicurezza non affronterà la crisi in maniera energica (come nel caso della guerra in Corea nel 1950

Dal centro carrispondente

Tre bimbi uccisi da una bomba a mano

Un altro è grave all'ospedale

Bari, lunedì mattina.

Con una leggerezza che diviene ogni giorno sempre più criminale, pensare che nell'immediato dopoguerra avevano nascosto armi e munizioni, continuano a disfarsene abbandonandole nei campi, alle periferie degli abitati, nei luoghi più impensati. Ciò costituisce un pericolo gravissimo per tutti, specialmente per i bambini.

E proprio ieri, a S. Nicandro Garganico, quattro bambini rinvenivano in strada una bomba a mano e, raccoltala, si trastullavano con essa come fosse una palla. Improvvisamente avveniva la deflagrazione: colpiti in pieno dalle schegge, le conseguenze sono state disastrose: Raffaele Succaro di 7 anni è rimasto morto sull'istante, la sorellina Anna Maria Succaro di 5 anni e Nicandro Delcampo di 5, sono morti appena giunti all'ospedale di San Severo ove erano stati trasportati. Giuseppe Petrucci, di 7 anni, è rimasto gravemente ferito.

TEATRO ALFIERI

Martedì 9 e mercoledì 10 - Ore 21,15
LE GRENIER DE TOULOUSE
presenta:
LE JEU DE L'AMOUR ET DU HASARD
3 atti di Marivaux
e LES PRECIEUSES RIDICULES
1 atto di Molière

Venerdì 12 - Ore 21,15
Battaglia di JAZZ
MILANO - TORINO
Original Lambro Jazz Band
contro
Jazz at Kursaal City
Parteciperanno eccezionalmente alla spettacolo
Henghel Gualdi
(Il Benny Goodman Italiano) e il suo complesso
Luciano Sangiorgi

CRONACA CITTADINA

Migliaia di visitatori al Valentino

Ressa al Salone di tecnici e curiosi

L'inaugurazione a Palazzo Madama del congresso dell'Associazione meccanica Gli esperti parlano sull'automazione

Nella giornata di ieri si è ripetuto, per il Salone internazionale della Tecnica, il grande successo di pubblico registrato la domenica scorsa. Migliaia e migliaia di visitatori, torinesi e di altre città d'Italia, si sono succeduti a ritmo continuo, fino a tarda sera, negli immensi saloni di «Torino-Esposizioni». La punta massima di visitatori si è avuta nel pomeriggio: tutte le biglietterie sono state affollate tanto che si è dovuto disciplinare l'affluenza del pubblico.

Uguale successo hanno ottenuto le proiezioni dei film programmati al Teatro Nuovo, dove si è chiusa la «Settimana cinematografica». Il film «Ellana e gli uomini» in programma per oggi non verrà proiettato perchè la pellicola non è giunta a Torino.

Nel quadro del Salone sono annunciate per domani alle ore 18 al Teatro Nuovo, due conferenze su un tema di vivissima attualità: l'automazione. Saranno tenute dall'ing. Gian Federico Micheletti, docente al Politecnico di Torino, e dall'ing. Jean Auricoste della Société d'Electrotechnique et d'Automatisme di Courbevoie.

A Palazzo Madama si è inaugurato ieri pomeriggio il congresso nazionale della Associazione Meccanica Italiana (A.M.I.) che riunisce quanti si interessano ai problemi della meccanica teorica e alle loro applicazioni tecniche. Al congresso hanno aderito oltre 500 studiosi, esperti e industriali di tutta Italia. Hanno presenziato alla cerimonia inaugurale il vice prefetto dott. De Marchi, l'assessore alle aziende municipalizzate prof. Codegone, l'ing. Gabrielli direttore della sezione aviazione Fiat, il rettore dell'Università prof. Allara, il gen. Arganda del servizio tecnico Artiglieria e il gen. Balsamino della motorizzazione.

Dopo un breve saluto dell'assessore ing. Codegone a nome del sindaco, ha preso la parola il presidente dell'A.M.I., ing. Vandone, che ha parlato della necessità che ha l'industria di disporre di quadri sempre più numerosi e meglio preparati. Il presidente dell'A.M.I. ha proposta la costituzione di un istituto universitario di natura intermedia tra le facoltà di ingegneria e di scienze economiche, in cui si impartiscano all'allievo tutte le cognizioni tecniche e quelle amministrative, che rappresentano il necessario corredo per i dirigenti della produzione. I lavori proseguono oggi con la discussione del primo punto: «Lubrificazione e refrigerazione nelle macchine utensili», sul cui riferirà il direttore del Politecnico di Torino ing. Capetti.

La U.I.L. ha fiducia nell'unità socialista

Il segretario della UIL dott. Viglianesi, parlando ieri ad un folto gruppo di sindacalisti, ha riconfermato che la UIL partecipa attivamente al processo dell'unificazione socialista. «Noi bisogna lasciarsi presiedere dal nervosismo. Non si celebrano dieci anni d'errori con una stretta di mano in cima a una montagna. Da due giorni gli ambienti socialisti, dopo il documento sul nuovo patto tra PSI e PCI, sono in ebollizione. E' evidente che il fine dei comunisti è di impedire l'unificazione. Proprio per questo l'unità socialista deve essere conseguita a tutti i costi».

Sulle conseguenze sindacali dell'unificazione il dott. Viglianesi ha detto: «La UIL rispetterà sempre ogni tentativo di accordi col PCI, ma è disposta ad accogliere in una sola organizzazione democratica tutti i lavoratori che comunque si ispirino ad ideali socialisti».

Un cacciatore di frodo

Sorpreso da una guardia la scaraventa nel dirupo

Aggredito da un bracconiere in una riserva di caccia dell'alta Val Soana, il guardiacaccia Ornato Masera, di 34 anni, da Cuorgnè, è stato gettato a terra e spinto giù per un ripido pendio, riportando varie ferite.

Il fatto è accaduto verso le ore 10,30 di ieri in località Civetto, nel comune di Valprato, a quota 2600. Il Masera accompagnava con il collega Giovanni Gallo Balma, i cacciatori torinesi Mario Vacchetta e Giovanni Pura, quando scorgeva un individuo armato di un moschetto «91». Lasciato il gruppetto il Masera si avviniava allo sconosciuto, che subito, alla prima intimazione, gli consegnava l'arma. Ma non appena il guardiacaccia aveva afferrato la cinghia del moschetto, il cacciatore di frodo gli dava un violento spintone e lo gettava a terra. Il Masera tirava fortemente a sè il moschetto facendo cadere anche il bracconiere, e tutti e due cominciavano a rotolare giù per la china.

Il bracconiere riusciva quindi subito ad arrestarsi; si rialzava in piedi e fuggiva. Il guardiacaccia precipitava invece per una cinquantina di metri.

I due cacciatori torinesi correvano in suo aiuto e, quindi lo trasportavano a valle: il medico di Ronco lo medicava e lo giudicava guaribile in 20 giorni. Intanto l'altro guardiacaccia s'era lanciato all'inseguimento del bracconiere ed era riuscito a individuarlo. E' il calderaio Martino Speranti, di 51 anno, residente in frazione Ronchietto: sarà denunciato per detenzione di arma da guerra, esercizio abusivo della caccia, [illegible] e pubblico ufficiale e lesioni.

TRAGEDIA TRA I PASSEGGERI ALLA STAZIONE DI AVIGLIANA

Una donna ha la testa spaccata dalla maniglia del treno in arrivo

Si era spinta sul margine della banchina e chiedeva affannata la direzione del convoglio - Identificata attraverso un quaderno di scuola intriso di sangue - Morente all'ospedale: ha quattro figli

All'ospedale di Avigliana una donna, madre di quattro figli, lotta con la morte. Accanto a lei, accasciato, con gli occhi fissi sul suo viso che appena s'intravvede tra le bende candide, veglia piangendo il marito. La sciagura è stata imprevedibile e crudele: colpita al capo dal maniglione di un locomotore nella stazione di Avigliana, mentre attendeva il treno per tornare a casa, l'urto le ha fratturato l'osso occipitale provocandole lo schiacciamento del cervello.

Elsa Calliero, di 44 anni, abita a Regina Margherita in via Benedini 8, col marito Domenico Sarda, che fa il motorista di locomotive presso lo stabilimento torinese e i due figli più piccoli, Giovanni di 7 anni e Mario di appena 18 mesi. Le bambine più grandi, Annalisa di 12 anni e Rita di 11, all'inizio dell'anno scolastico sono ritornate in collegio all'Istituto Maria Ausiliatrice di Chieri, dove frequentano le scuole medie. Ieri mattina Elsa Calliero s'è alzata presto: ha preparato il pasto per il marito e i figlioli, poi s'è vestita con gli abiti della domenica: «Vado a trovare — diceva al marito — Annalisa e Rita. Sono in collegio soltanto da quattro giorni, ma sento la nostalgia di loro, in corriera proseguirò per Giaveno, di vedrò senza dubbio [illegible] di [illegible] di giochi la mamma non [illegible] to il giorno era una gran festa. Le mostravano i quaderni, appena usciti di scuola e la pregavano di portarli a vedere al babbo, «Vedrai come sarà contento» dicevano. La Calliero rimaneva con le sue bambine fino all'ultimo momento, poi correva a prendere l'ultimo autobus. La strada era fangosa per il traffico e la corriera giungeva appena in tempo alla stazione di Avigliana. C'era molta gente in attesa sulla banchina e la donna [illegible] il suo treno, quello delle 18,20, fosse proprio quello che stava giungendo sul binario. Sospinta dalla gente avanzava sulla banchina, fin quasi sull'orlo, poi si voltava a chiedere spiegazioni a chi le era vicino. In quell'istante giungeva il treno.

I vicini videvano la donna abbattersi a terra con un urlo e subito il sangue allargarsi intorno al suo viso. Accorreva la polizia ferroviaria, il personale della stazione: la Calliero era stata colpita alla nuca dal maniglione del locomotore che le aveva spaccato il cranio. La borsa che teneva sotto braccio si era aperta e ne erano scivolati fuori due quaderni. Il ferroviere qualcuno, così com'erano macchiati di sangue, e li consegnava all'autista dell'autoambulanza che pochi minuti dopo depositava all'ospedale di Avigliana la donna ferita.

I medici constatavano le gravissime condizioni della poveretta e ne ordinavano immediatamente il trasporto in sala operatoria per tentare la estrema difesa contro la [illegible] Chi era? Mentre la Calliero era ancora affidata ai chirurghi, una suora esaminava il contenuto della borsa: nessun documento, soltanto quei due quaderni. Sul quaderno un nome: Annalisa Barda e un indirizzo: Giaveno, Maria Ausiliatrice. Era quello l'unico indizio per identificare l'agonizzante. Dal collegio veniva fornito l'indirizzo di casa della Calliero e il marito poteva essere avvisato. Domenico Sarda è giunto all'ospedale verso le 21 insieme con una cognata che risiede ad Avigliana. Ed è cominciata l'angosciosa notte di veglia.

Avvelenato dai funghi regalati da un amico

Per una scorpacciata di funghi avuti in dono da un amico un uomo ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale: erano avvelenati ed ora egli è in gravissime condizioni al San Giovanni.

L'intossicato è il muratore Maurizio Corlese di 58 anni. Ben lieto del dono — un cesto a mazzo di funghi — si recò ieri a mezzogiorno in un'osteria di corso Casale e se li fece cuocere. Invitò un amico a mangiarli. Restò nell'osteria un paio d'ore poi rincasò. Alle 17 cominciò ad accusare atroci dolori viscerali, accompagnati poco dopo da violenti conati di vomito. Intervenne allora la Croce Verde che con un'autoambulanza lo trasportò all'ospedale San Giovanni.

Vi giunse in condizioni tali da essere in grado che di pronunciare [illegible] parole. Non [illegible] sapute [illegible] [illegible] nell'animo [illegible] [illegible] [illegible]

A Colleretto, cinquant'anni dopo la morte

Giacosa commemorato nel suo paese natale

Aneddoti e racconti di coloro che l'hanno conosciuto e amato - La sorella novantenne custode della casa e degli antichi ricordi - Il discorso di Vergani, tra autorità e folla - Un'arte immortale costruita coi colori della sua forte terra canavesana

DAL NOSTRO INVIATO

Colleretto, lunedì mattina.

Cinquant'anni fa, di questi giorni, moriva a Colleretto Parella, nel Canavese, Giuseppe Giacosa, commediografo e poeta. Erano allora convenuti quassù, per l'estremo saluto, gli amici e gli ammiratori, ed erano Marco Praga, l'attore Oreste Calabrese, la Duse, Arrigo Boito, Barzini, Ojetti, la Gramatica e i critici Pozza, Lanza, Simoni, e semplice gente del Canavese costernata e addolorata.

Dal triste giorno, s'è detto, sono trascorsi cinquant'anni, una generazione se n'è volata via e quella nuova è venuta oggi nel paese natale di Giacosa, a rinnovargli ricordo e stima. In un'epoca in cui il teatro par assomigliare talvolta a una fotografia ingiallita dal tempo, questo omaggio ha significato davvero — una volta di più — che l'autore di *Tristi amori*, di *Come le foglie*, della *Partita a scacchi*, della *Novelle valdostane*, non ha subito l'usura e l'oblio degli anni.

Bimbo irrequieto, dicono, che marinava la scuola e fumava il sigaro. Cominciò fin dalle prime classi a comporre versi martelliani e commediole da recitarsi in collegio ad Ivrea. Poi il liceo compiuto con qualche fatica, la facoltà di legge superata in allegria a Torino con la ponderata amicizia di Bersezio, di Praga, di Boito. E quindi la laurea in legge e la professione. Il padre, che era avvocato, lo aveva voluto nel suo studio, come aiuto, ed è nota e vera la storiella di Giacosa figlio che confessò in versi martelliani la deposizione d'un teste in un processo d'assassinio e il padre ignaro lesse la nota ai giudici a solo a fatica, quando s'accorse delle rime, gli riuscì di mutar cadenza nel timore che i giudici si ritenessero burlati.

Giacosa era sempre allegro, dicono qui i vecchi; rideva facilmente, aveva fisico da patriarca, era di carattere aperto, entusiasta, carezzevole. Sopportava gli insuccessi con bonaria filosofia e non s'esaltava per gli entusiasmi degli spettatori o per le critiche lusinghiere. « E' un grand'uomo, sì — disse un giorno di lui un compaesano — ma però è anche tanto buono ».

Questo suo paese a ridosso d'una collina d'uve a castani si chiamava allora Colleretto Parella, ed oggi si chiama Colleretto Giacosa, come Torre del Lago s'è aggiunto il cognome Puccini. E Giuseppe Giacosa non dimenticò mai la sua terra, né quando seguì il padre trasferito a Brescia e a Firenze, né quando i successi e l'attività giornalistica lo chiamarono a Milano. Vi tornava ogni tanto per salutare la madre e le sorelle e per godere pace e respirare aria sana di casa, a per far fermentare sentimenti e completare scene di commedie.

Soffriva di cuore. Un giorno, non ancora quarantenne, tornò a Colleretto per riposarsi e curarsi: lo rammentano col volto scavato e la larga barba cordiale divenuta bianca quasi d'improvviso, invecchiandolo in pochi anni. E il parroco un mattino si vide giungere in canonica una ragazza. « E' morto Pin », ella disse. Il parroco fece suonare le campane, i paesani compresero e si scoprirono il capo, in qualsiasi luogo si trovassero.

Orio Vergani, che fa parte della nuova generazione e che non l'ha conosciuto in vita, ha commemorato oggi Giacosa a cinquant'anni dalla morte: una commemorazione serena appunto perché libera da ricordi e da affetti di persona, e chiara perché vista senza retorica. Vergani, che è stato brevemente preceduto dall'ing. Adriano Olivetti, ne ha ricavato un ritratto limpido, inquadrando l'opera storicamente e tratteggiando il puro carattere dell'uomo, capace di rinunciare ad assistere alla prima d'una sua commedia perché il giornale lo mandava a fare un modesto servizio ferroviario; creatore della terza pagina letteraria dei quotidiani; di razza forte, abituata a soffrire e ad amare; portato sempre a infondere una cara parola di speranza nei conflitti dei suoi doloranti personaggi.

Attorno alla piazza « Luigi Albertini » ove Vergani ha parlato, circondata da orti e da case coi ballatoi carichi di grappoli di pannocchie, la gente lo ha ascoltato con rara attenzione. Nella piccola sala municipale vi erano, commosse, le due sorelle del commediografo, l'on. Ariosto, Ridenti, Salvator Gotta, autorità piemontesi, e gente che non era venuta fin qui solo per una scampagnata autunnale.

Nella bianca casa di Giacosa vive ancora oggi una delle sorelle del commediografo, Amalia, quasi novantenne, ma lucida e sana. E' la custode ultima del ricordi di Giacosa.

Sono passati cinquant'anni dalla morte di Giacosa (e certe sue opere hanno ormai sessanta, settanta, ottant'anni): è questo il lasso di tempo — ha rilevato Vergani — che stabilisce se un'opera d'arte è nata solo per ragioni contingenti e per soddisfare a un gusto e a una moda oppure per durare. Se una commedia resiste dopo cinquanta anni, significa che la validità ha vinto la tremenda erosione degli anni. Giacosa ha vinto la battaglia della immortalità, e l'ha vinta con semplicità, usando il succo buono della sua terra, i colori d'una tavolozza di casa, personaggi borghesi, cuore buono e onesto, saggezza, rettitudine.

Gino Pugnetti

Papa Odescalchi (Innocenzo XI) esaltato da Pio XII in un lungo discorso

Papa Pio XII prega davanti all'altare ove si trova il cofano con le spoglie del Beato (Telefoto a « Stampa Sera »)

Sugli altari il grande avversario del Re Sole

La solenne funzione in San Pietro gremita di fedeli per la beatificazione del più umile e battagliero pontefice del 600 che fu anche vescovo di Novara

Roma, lunedì mattina.

Solenne e in una festa cornice di fedeli, si è svolta ieri, al mattino e al pomeriggio, in San Pietro la funzione di beatificazione di Innocenzo XI, il Pontefice più umile e battagliero del Seicento. Il processo di beatificazione di Papa Odescalchi (come ha detto nel suo discorso il Santo Padre), pur sollecitamente introdotto, non ottenne quella rapida conclusione che ci si poteva attendere. A più riprese ne venne sospeso il corso, in seguito a considerazioni esterne, che non riguardavano alcuna delle condizioni essenziali stabilite dalle leggi canoniche per la materia. Oggi gli ostacoli che si frapponevano alla ripresa della causa sono venuti meno, essendo stati chiariti i dubbi sulla retta interpretazione delle risoluzioni del grande Papa. Ed è toccato in sorte proprio a Pio XII di elevare all'onore degli altari Innocenzo XI, che fu, nella sua turbata epoca, il liberatore dell'Europa dalla cinghia secolare di un'invasione dall'Oriente.

Pur non presente di persona nella mattinata, il Pontefice lo è stato idealmente; un suo lungo discorso, durato oltre cinquanta minuti, essendo stato radiodiffuso, non solo per i fedeli che gremivano la maggiore basilica della cattolicità, ma, attraverso le reti in collegamento, un po' a tutto il mondo cristiano. Il discorso papale, celebrativo delle virtù eroiche e di purità del nuovo Beato, è un'importante nel cerimoniale vaticano e sta appunto a sottolineare l'importanza che Pio XII attribuisce all'elevazione agli altari di questo più umile pontefice.

Ieri mattina, in San Pietro, il decano del Sacro Collegio, card. Tisserant, ha celebrato la Messa pontificale, presente tutto il corpo diplomatico, fra il quale si notava Roland De Margerie, nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, il quale, pur non avendo presentato ancora le credenziali al Pontefice, già si trova a Roma. E' stata notata la sua presenza e sottolineato il fatto che proprio un corporato francese celebrasse il pontificale, che è ben nota la lotta sostenuta per lunghi anni e fino alla sua morte, da Innocenzo XI contro la prepotenza del Re Sole e la salutare forza del suo regno.

Dopo la Messa solenne, alla quale assistevano pure molti cardinali, fra i quali l'Arcivescovo di Torino e il Patriarca di Venezia, il canonico vaticano mons. Prosperini ha letto il breve apostolico di beatificazione. Mentre veniva cantato il *Te Deum*, si scioglievano le campane della basilica ed erano tolti i veli che coprivano gli arazzi gloriscanti il nuovo Beato; la sua esaltazione, le sue opere, i suoi miracoli.

Immediatamente dopo, risuonava nella basilica la voce del Papa, che parlava al microfono dal suo studio privato a Castelgandolfo. Il Santo Padre ha rievocato l'intera esistenza di Benedetto Odescalchi, la sua mirabile vita secolare fino alla vocazione di sacerdote, che ebbe quasi trentenne. Sono stati lumeggiati dal Papa i suoi meriti, prima come commissario straordinario della Marca, poi come cardinale legato in Ferrara, poi come vescovo a Novara e finalmente a Roma. Alla morte di Clemente X, fu elevato al soglio di Pietro, e il suo nome — ha detto il Santo Padre — resta legato alla storia del Pontificato per l'ardimento con cui affrontò tre sommi impegni: portare a compimento la riforma interna, intrapresa dal Concilio Tridentino, rivendicare la libertà e i diritti della Chiesa, assicurare la salvezza dell'Europa cristiana ».

Memorabile è stata, infatti, la sollecitudine di Innocenzo per restituire alla Curia e all'Episcopato la sua dignità, lottare contro il nepotismo, elevare moralmente e religiosamente il popolo. Il suo secondo impegno contro ogni violazione della sovranità pontificia, lo mise in lotta aperta contro Luigi XIV, re di Francia, « la primogenita della Chiesa », il più potente monarca del tempo. Per la questione delle regalie e nel conflitto delle franchigie, Innocenzo si oppose decisamente al superbo Re e rimase alla sua morte il litigio era in atto. Ma « nessun storico onesto — ha detto Pio XII — potrebbe ripetere il rimprovero che l'operato del Papa rifiutasse ad attraversare i piani politici del re di Francia. Ha lottato con la più pura intenzione per la difesa del diritto della Chiesa, mosso soltanto dal senso di responsabilità ».

Altrettanto importante fu la missione di questo Papa per favorire l'alleanza dei monarchi cristiani contro i turchi, padroni dell'Ungheria e minacciante l'Europa. L'accordo da lui propugnato fra l'Impero di Austria e la Polonia fu fattore della vittoria di Sobiesky sotto le mura di Vienna assediata.

« Tal uomo a tale pontefice è stato a noi concesso — ha concluso Pio XII — dalla Divina bontà. Di elevare agli onori degli altari a noi, cui fu già dato di ascrivere nell'albo dei Santi un altro grande pontefice, Pio X, L'uno e l'altro, così lontani nel tempo, così diversi per indole e per imprese, sono tuttavia somiglianti assai fulgidi modelli di ciò che si chiama l'uomo di Dio ».

Nel pomeriggio, poi, Pio XII si è convenuto nella Basilica per venerare l'urna del Beato. Sistematata nell'Altare della Cattedra, ricoperta degli abiti pontificali, la spoglia del Beato appariva così, alla stragrande folla che gremiva il tempio.

Successivamente ha avuto luogo il rito della benedizione eucaristica, celebrata da mons. Bonomini, vescovo di Cesena, città natale del Beato. Quindi i postulanti della causa hanno offerto al Santo Padre il tradizionale mazzo di fiori bianchi e due volumi finemente rilegati, nei quali sono narrate la gesta di Innocenzo XI, dovute alla penna di padre Miccinelli e dello storico Papasogli. Mons. Gilla Gremigni, nella sua qualità di successore del Beato nell'Episcopato di Novara, ha fatto dono a Pio XII di un prezioso reliquario offerto dalla sua diocesi e contenente un frammento del cuore di Innocenzo. Le spoglie del quale, tratte in S. Pietro dopo il rito, saranno riportate al posto primitivo, nella cappella del palazzo Odescalchi.

Angelo Niasa

SECONDO I PRIMI ACCERTAMENTI SULLA SCIAGURA NEI PRESSI DI BOBBIO

L'autocarro è precipitato nell'abisso per un errore nell'affrontare la curva

Per il momento si tratta di un'ipotesi suggerita dal sopraluogo compiuto dal perito - Due sommozzatori hanno ieri riportato a galla il relitto e l'ultima delle dodici salme - Scene strazianti per il riconoscimento delle vittime, ora tutte identificate - La tremenda avventura nel racconto degli scampati

DAL NOSTRO INVIATO

Bobbio, lunedì mattina.

Le dodici vittime perite nell'autocarro precipitato dopo un tremendo volo nel fiume, riposano ora nella camera ardente allestita nel Santuario della Madonna dell'Aiuto.

La notizia della sciagura è rimbalzata sabato sera di paese in paese, rapidissimamente e più lontani cacciatori alpini, sparsi sugli Appennini, hanno avuto agio, vegliando, le prime luci del giorno, la grave della val Trebbia e dell'Aveto, ha cominciato a scendere dai monti in silenziosi pellegrinaggio al luogo della tragedia. All'alba, quando il sole ha colorato di pallide tinte il verde cupo dei castagni, già una grande folla s'era raccolta intorno al tornante della strada dove l'autocarro s'è fermato sul ciglio della strada e ha colato nell'abisso una grossa fune di acciaio. Il ricupero del relitto è durato un paio d'ore. Due sommozzatori, Pierino Mosna e Emilio Contardi, arrivati da Milano, attrezzati con apparecchi respiratori a tubo di gomma, si sono immersi nel lago per agganciare il cavo alla chiusa contorto dell'autocarro. Lentamente è affiorato il cofano rosso. Poi il veicolo si è adagiato sul greto. Soltanto la gomma non aveva subito il minimo danno.

Le squadre di soccorso hanno subito cercato se in cerca conservato qualche vittima. Era vuoto. Si sapeva con certezza che il proprietario Gino Capucciati doveva essere stato trascinato nel lago, e non avendolo trovato prigioniero dentro la tomba di lamiere, i sommozzatori si sono di nuovo immersi. Sono risaliti poco dopo con il cadavere fra le braccia. Quindi tutte le vittime erano state trasportate a Bobbio nell'antico Santuario della Madonna dell'Aiuto.

Mentre nel segreto i parenti attendevano in lagrime di poter dare l'estremo abbraccio ai loro cari, le acque venivano allineate intorno all'altare. La chiesa è sorta sul luogo in cui, molti secoli or sono, apparve la Madonna. Una per volta, ogni gruppo di familiari è stato accompagnato nella chiesetta a una lunga, interminabile sequenza di scene strazianti si è svolta sotto l'immagine della Vergine. Assistevano il sostituto procuratore della Repubblica e un impiegato dello stato civile, per conferire ai riconoscimenti una regolarità legale. Fino a ieri mattina non era stato possibile, infatti, compilare un elenco completo delle vittime, sia perché si temeva che altre si trovassero in fondo al lago, sia perché nella stretta e nella notte le circostanze non avevano consentito di procedere di riconoscimenti.

I dodici morti sono: Giovanni Capucciati di Carlo, di 44 anni, da Costa Curlatti, capo-squadra taglialegno; Remo Ballotti fu Carlo, di 39 anni, da Sanguinetto Valdavesto; Luigi Calamari fu Fortunato, di 51 anno, da Cattaragna; Paolo Briggi di Luigi, di 23 anni, da Cattaragna; Lino Calamari di Antonio, di 16 anni, da Cattaragna; Ernesto Capucciati, figlio di Gino, di 20 anni, da Brugneto; Pierino Mazzolini di Agostino, di 28 anni, da Brugnello; Giuseppe Ballotti di Paolo, di 22 anni, da Sanguineto Valdavesto; Santino Colamari di 27 anni, da Cattaragna; Pietro Negri, di 32 anni e Casimiro Castoia di 56 anni da Ferriere; Antonio Bernardi di 31 anno.

I feriti sono otto, e ormai fuori pericolo. Sul tragico camion viaggiavano perciò undici persone e quasi tutte erano taglialegna, ingaggiate per lavorare alla Cascina Alta, nei dintorni di Vercelli, e di proprietà del signor Paolo Patrucco.

Partito da Marsaglia verso le 10, avrebbero dovuto arrivare a destinazione prima di mezzanotte. Dei venti, tre non erano taglialegna: Ernesto Capucciati e il Mazzolini avrebbero dovuto alternarsi nella guida; Giuseppe Ballotti, alpino in licenza, aveva chiesto un passaggio per raggiungere il suo distaccamento. Al contrario di come era apparso in un primo momento, Ernesto Capucciati, padrone dell'autocarro, non sedeva al volante. I superstiti hanno dichiarato che il « 682 Fiat » era condotto invece da Pierino Mazzolini.

Nel pomeriggio il Capucciati aveva percorso la strada che corre a serpentini lungo la Val Trebbia, prendendo a bordo i taglialegna. A Marsaglia, lontano sei chilometri dal luogo del disastro, avrebbe lasciato la guida a un suo dipendente, Achille Bertoli. « Stai pure a casa — mi disse il padrone, racconta il Bertoli — viene con me il Mazzolini che vuole andare a Vercelli a trovare la fidanzata e guideremo un po' per uno ». Così il Mazzolini salì a bordo, cacciò il motore e il camion lasciò il paese. Accanto a lui, il Capucciati e altre due persone.

Pierino Mazzolini, l'autista che ha condotto il camion nell'abisso, era un pilota abile e ed esperto, conosceva perfettamente il mestiere e faceva frequentemente addirittura la traversata delle penisola, da Piacenza a Bari, a Napoli e anche oltre. Era abituato però a veicoli molto grossi e pesanti, non a quelli rapidi e maneggevoli, come il « Fiat 682 ». Forse un suo errore è stato la causa della sciagura.

L'ing. Crespi, perito nominato dal Tribunale di Piacenza, ha svolto ieri un sopraluogo sulla statale n. 45 rilevando gli indizi che gli saranno indispensabili per ricostruire, attimo per attimo, metro per metro, l'itinerario mortale. Per quanto il perito abbia osservato il consueto riserbo, riterrebbe quanto mai fondata l'ipotesi che il pilota dell'autotreno ha sbagliato nell'abbordare la curva. Quale sarebbe la causa, e non un guasto meccanico, un malore o altro. La strada in quel tratto è abbastanza ampia ed era assolutamente asciutta; il fondo omogeneo, in lieve pendenza. La curva è sormontata dalla roccia.

Dolorantì per le ferite, sconvolti dallo choc, gli scampati narrano la tremenda avventura con frasi monche, ma di una drammaticità agghiacciante. Gaspare Cervini, un giovanotto bruno dagli occhi febbricitanti, nel letto dell'ospedale di Bobbio racconta che viaggiava sulla cassettina di legno che gli serviva da valigia, la testa fra le mani, cercando di riposare. « Ci fu una scossa e ci trovammo tutti l'uno sopra l'altro. Una donna gridò: "Gesù salvaci". Poi un'altra scossa, più forte. Non vedevamo niente, eravamo al chiuso, sotto il cassone. Sentivo che stavamo precipitando allorché l'autocarro si abbattè paurosamente in avanti, senza rumore. Volavamo. Mi trovai sbalzato fuori, girai su me stesso una, due, tre volte nel vuoto, come in un triplice salto mortale, caddi, rotolai. Credevo di morire. Il sangue mi colmava della ferita sugli occhi. Ma ero vivo, sano e sapevo. Alzai la braccia, vidi il camion scomparire nelle acque. Intorno a me erano i miei compagni di viaggio, immobili, sfigurati. Un lamento proveniva da dietro una grossa pietra, sopra il mio spuntò una mano sanguinosa, ma subito ricadde. Rimasi disteso senza paterni movere, finché un uomo venne di corsa, venne a prendermi e mi portò via. Non ricordo altro e tutto si avvolse come in una nebbia rossastra ».

Il Cervini dice che stanotte, quando in ospedale ha tentato di addormentarsi, ha rivisto nel buio la mano insanguinata levarsi ancora sopra di lui. « Era la mano della morte. Non sicuro. Era la mano che ci ha spinti tutti nel fiume ».

I funerali saranno celebrati in forma solenne questa mattina alle 11, nella cattedrale di Bobbio, dove sono stati raccolti gli sventurati forestieri inviati da tutti i paesi dell'Appennino ligure-emiliano. Molti sono umili fiori di campo, arrivati anche dalle più lontane vallate.

Alberto Macchiavello

Due sommozzatori dei Vigili del fuoco di Milano si immergono nel Boffalora alla ricerca di una delle salme (Tel.)

Il punticello sul rio Boffalora dal quale il camion è precipitato sulle rocce (Telefoto)

I grossi calibri della filatelia riuniti in congresso a Salsomaggiore

Strane storie di francobolli e un clamoroso errore delle Poste italiane

Nostro servizio particolare

Salsomaggiore, lunedì mattina

Gli addottorati della filatelia, cioè i partiti, pare che siano solo una trentina in tutto il mondo. Verticizzano di loro sono convenuti qui a Salsomaggiore per assistere alle manifestazioni filateliche internazionali e partecipare con colleziontisti e studiosi al congresso della loro federazione, che per la prima volta in Italia ha domicilio dei suoi lavori. Chiusa la stagione termale, dopo gli ospiti venuti a « passare le acque », la cittadina parmense accoglie ora gli ospiti (circa trecento) che sono venuti con lenti e pinzette « a passare i francobolli ». Dello stato maggiore della filatelia mondiale, c'era persino il conservatore filatelico della Regina d'Inghilterra — al sono appresi interessanti storie, tali da indurre in tentazione di diventare collezionista anche la persona più refrattaria. Riferirle tutte è impossibile, si può accennare soltanto alle principali.

Il francobollo, come lo conosciamo oggi, è abbastanza giovane: è nato nell'Inghilterra vittoriana il 6 maggio 1840. Il suo babbo fu Rowland Hill e la sua nascita appunto in Regina Vittoria. Da allora ha fatto molta strada non soltanto per la sua utilità pratica, ma per il caldo affetto dei collezionisti, il primo dei quali si può considerare forse l'egiziano Mehemet Alì, viceré indipendente del Cairo, che nel 1843 inviava i lettori a mandargli francobolli usati.

L'epoca d'oro della filatelia fu quella di Giorgio V, del tedesco conte Filippo Farrari da La Renotière, che viveva a Parigi, dell'industriale americano Hind, che, in un'asta, ebbe la soddisfazione di offrire a Giorgio V — lembilissimo concorrente — il famoso British Guyana, e per giunta con la modesta spesa di 325 mila franchi. Era quello, naturalmente, anche la stagione d'oro dei falsificatori: la filatelia era nella fase dilettantistica e le lampade di quarzo e le altre scientifiche acquisizioni dei giorni nostri non erano ancora saltate fuori a smascherare, con crudele precisione, le più sottili mistificazioni. Fra i falsificatori di gran classe il ginevrino Francesco Fournier, morto nel 1927, è ricordato come il più abile: fu un vero poeta della falsificazione, tanto che vendeva le sue creazioni come imitazioni d'arte. Secondo nella graduatoria, molti considerano Jean De Sperati, di origine toscana, che ha adesso 83 anni, vive ad Aix-les-Bains e, recentemente, ha ceduto la sua produzione, per la rispettabile somma di dieci milioni di lire, alla British Phylatelic Association ottenendo così un ambito riconoscimento ufficiale e facendo scoppiare, nello stesso tempo, un grosso scandalo tra i filatelici puristi di Londra.

E, ancora in fatto di curiosità, un'altra notizia raccolta fra tecnici ed amatori. Il primato mondiale per il francobollo più sbagliato, è stabilito nel lontano 1903 del «Colombo con il cannocchiale», di St. Kitts-Nevis. Questo primato però pare che sia crollato. Le nostre poste sarebbero riuscite a demolirlo, a giudizio di parecchi esperti, con il francobollo per il 50° anniversario della galleria del Sempione. Il nuovo campione mondiale, fra le altre madornalità, presenta infatti una vaporiera, mentre la linea del Sempione fu funzionato a elettricità da quando è stata inaugurata.

E quanto ai problemi dei periti filatelisti (fra i principali in Italia: i fratelli Diena di Roma, Guglielmo Oliva di Genova e Giulio Bolaffi di Torino, animatore e ideatore dell'assise internazionale salsese), in varie sedute, i venticinque magistrati della filatelia, capeggiati dal signor Lucien Berthelot, che è il presidente della Federazione internazionale filatelica, hanno sottolineato la opportunità di più assidui rapporti fra loro, di lavorare insomma più uniti per arrivare a una maggiore unità di giudizio. I francobolli, quando portano la loro firma — che qualche volta, naturalmente, è falsificata — sono come un assegno « coperto ». E' dunque molto importante che l'assegno possa circolare tranquillamente non solo nel Paese dove è stato emesso, ma dappertutto, senza incontrare difficoltà.

Giuliano Lanzi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sedone La Stampa, via Roma ang. Bertola, tel. 49.118

Alfieri: domani ore 21,15 La Grande de Toulouse in « Le jeu de l'amour et du hasard » di Marivaux e « Les precieuses ridicules » di Molière.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i « Lunedì del Piccolo Teatro » e per gli spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-323): ore 21-1 Mo M. Di Rupido canta. L. Marjorana-Jos. di Nardo De Benedetti lezioni ballo privato e collettivo. Cariagnano 4, t. 51.430.

Fassio caffè chantant: Medici 113.

Gaglio: 18,30 danse; 21 riposo.

Rinaldi scuola ballo: v. Volta 8.

Trocadero: 21 Compl. Bonasse 11.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Pistor. Dancing 21-2, tel. 690-911.

Augustus Night Club Busca attraz.

Circo Louis: 12-4 Balletto « Rouge et Noir », (aria condizionata).

Columbia Dance (via Goito 5 bis, tel. 60-148): Alfaz. Orch. Armand.

Esterii Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 22-3 Fallabrino suo quart.

Les Ferrques (via Goito 15, telef. 62-068): danse, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz. CinemaScope technic. Orario: 15 - 17,20 - 19,50 - 22,15.

Astor: « Il Re e io » CineScope col Debora Kerr, Y. Brynner, Morend. Berla; « Foglie d'autunno » Joan Crawford, Cliff Robertson.

Lux: « Sopravvissuti: 2 » Cinema-Scope tech. José Ferrer, Howard.

Metro-Cristallo: « Il letto » di Vittorio De Sica. Matin. 10,30 L. 350.

Reposi: « Fuga nel sole » Cinema-Scope Eastmancolor, Jean Marais, Della Scala, Kerima.

Vittoria: « Alessandro il Grande » CinemaScope tech. Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Ariston: «Una pallacca di sfasso» Ralli, Pisu, P. Stoppa, A. Fabrizi.

Augustus: « Mio figlio Nerone » Cinemascope colori, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, B. Bardot.

Nuovo: « Il ribelle di Gilva » tech. Riv. Fili De Nino 16,15 - 21,15.

Massimo: «Cacciatori di indiani» tec. Scope K. Douglas, Martinelli.

Teatro: « Sarto per signora » con Fernandel, E. Delair. Ap. ore 16.

Alessandro: Morte corre sul fiume, R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.

Arlecchino: « La febbre dell'oro » con Charlie Chaplin.

Capitol: «Morte corre sul fiume» R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.

Vaz: « Morte corre sul fiume », R. Mitchum, S. Winters Vist. min.

Giambino: «Napoleone Bonaparte» tech. J. P. Aumont, C. M. Canale.

Hollywood: « Uragano su Yalo ». John Hodiak, Linda Christian.

Ideal: « Quella che avrei dovuto sposare » B. Stanwyck, F. Mc Murray e Gran Varietà con l'orchestra di Benny Bonori 16,15 - 21,15.

Massimo: « Mezzogiorno di fuoco » con Gary Cooper, Grace Kelly.

Principe: « Uragano su Yalo » con John Hodiak, Linda Christian.

Statuto: « Mezzogiorno di fuoco » con Gary Cooper, Grace Kelly.

Adriano: « Sabbie rosse » con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

Alcione: « La [illegible] del 15 » tech. con Scott, Riv. D'Erlon 16,15-21,15.

Alfi: « Buona Devil » con Robert Mitchum e Barbara Britton.

La Perla: « Il dubbio dell'anima » CinéScope, A. Baxter, S. Forrest.

Regina: « Prateria senza legge ».

Astl: « Bolide rosso » tech. Tony Curtis, Piper Laurie. Ap. 14,30

Milano: « Il pagliaccio » Doppio programma. Apertura ore 10.

Olimpia: Bandiera combattimento.

Fu: « Banda dei falsificatori ».

F. Nuovo: Actung bandit. Ap. 16.

Romano: «Fratelli senza pietà» Riv. Orbecki-Telma 15,15 - 21,15.

S. Felice: « Cani perduti senza collare » con Jean Gabin.

Esperia: Tempo furore, col. Webb

Obelisco: Amore è una cosa meravigliosa. St. tech., Jones, Holden.

Italiano: «Avventuriero Birigilas.

Mirafiori: « Una donna per Joe ».

Vinaglia: « Incontro sotto la pioggia » Van Johnson, Jane Wyman.

Ritz: « Il mercante di schiavi » technicolor con Laurence Olivier.

Fréjus: «Accade al penitenziario» con Fabrizi A. Sordi, W. Chiari.

Nuovo: « Umori del Bengala ».

S. Paolo: « Cuore d'oro » Signoret.

Belgio: « Lucy Gallant ».

Corallo: « Canaria » R. O'Rene.

Eridano: Il generale del diavolo.

Grega: « Motivo in maschera ».

Radium Le amiche, E. Rossi Drago V. Vanesio; « Billy il mascino ».

Astra: « Cella 2455 braccio della morte » con William Campbell.

Borgata: «Cortigiana di Babilonia» tech. R. Mitchum, R. Fleming.

Cilicerio: Terrore sul Iraso. Ford.

Elios: Spia dei ribelli. Van Heflin

Eccelsior: «Bravissimo». A. Sordi.

Odeon: « La lunga notte » Anthony Quinn e Charles Coburn.

Star: «Treno del ritorno» colori. Cinesc. Richard Egan, C. Mitchell.

Ada: L'ultimo atto W. Shake.

Avers: La voce della calunnia.

Bosario: Giungla quadrato. Curtis

Kri-Kan: « Tragico ritorno ».

Falchera: «All'ombra del patibolo»

Fortuna: « Il treno del ritorno » tech. CinéScope R. Egan, Winter.

Maior: Anni che non ritornano. C. Nerl: « Destinazione terra » con Richard Carlson, Barbara Rush.

Paisrosa: «Gli sbandati» L. Boré.

Reginia: « Tarzan e le amazzoni ».

Sant: Giungla quadrato. Curtis.

Cabiria: Giovanni bruciata. Scope.

Colosseo: « L'ultima sfida » tech. Randolph Scott, David Brian.

Italia: « Fondo della coltella » tech. Scope Van Johnson, Roman Gavaldon Jean Marais. Solo oggi.

Molerengo: « Sadko » technicolor.

Piemonte: « Tarzan nella giungla proibita» Gordon Scott, V. Miles, N. Carter; « I figli del secolo ».

Spezia: « Anonima delitti » A. 15.

Alba: « Voi [illegible] Bobbycon.

Apollo: « Il mistero della morte » tech. Scope. G. Kelly, V. Justin.

Diana: « Madama Butterfly » col.

Dora: « Grandi manovre » techn.

Edera: « Giungla rossa » technic.

Lucento: « Oceano rosso » techn. CinéScope, John Wayne, L. Bacall

Lux: « Oro » tech. R. Widmark

Monza: « I sette Samurai ».

Splendor: « O. K. Nerone » Walter Chiari, Silvana Pampanini.

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Massimo, Adriano, Odeon, Star, Barcaini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Ecacia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Dora, Roma, Elica. All'E.N.A.L. biglietti per il Salone delle Tecnici.

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI Via Bonelli n. 6 - Tel. 210-359

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Gli Astri: Luna in Sagittario in sestile al Sole e quadrato a Giove. Influssi sia domani ispirazioni, religiosità, attrazione per i viaggi all'estero. Tentativi fatti senza scrupoli. Inclinazione al gioco e alla speculazione ove si possono avere delle sorprese. Tipi: Sagittario Ariete, Leone.

Sagittario: carte contratti ed un pedaggio piuttosto rincante. Ispirazioni e attrazioni verso apparecchi che bisogna fare con cautela.

Ariete: tentativi fatti senza scrupoli. Inclinazione al gioco e alle manovre insolite.

Leone: scoprirete dei lati nascosti. Nuova abito, non presentatevi che in forma suggestiva. Dovete far colpo sulla mentalità di certe persone.

Ai nati del Toro: potrete ottenere nel minor tempo possibile tutto quanto desiderate. Non restate schiavi di un debito. Generale: felice mattino e splendida serata per le questioni di pacificazione. Carriera: le iniziative e gli studi tecnici avranno buon esito. Dirà dal commercio, ai rapporti visite concretabili in patti interessanti. Vergine: il vostro pessimismo non ha ragion d'essere, perché siete ormai sulla buona strada. Rilassatevi: camminate e non pensate ai guai trascorsi. Solo il presente ed il futuro vi devono interessare. Bilancia: vi saranno due soddisfacenti soluzioni e tutto si piegherà al vostro sommo volere. Capricorno: vi saranno due soddisfacenti soluzioni anche per materiale e strutturale per ossequio d'ingiustizia. Acquario: impegolatevi pure nel lavoro più gravoso, avrete forze per andare sino in fondo. Pesci: le forme farà capolino fra breve tempo e sarà lusso, popolarità sociale.

T. Palmieri

Scommesse per oltre mezzo miliardo di franchi, 100 mila spettatori

Ribot «cavallo del secolo» trionfa a Parigi

Arc de Triomphe: sedicesimo successo consecutivo

Ha vinto per 6 lunghezze

Entusiasmo dell'Alì Khan - Con questa clamorosa affermazione il purosangue italiano ha chiuso la sua bella carriera di galoppatore

(Segue dalla 1ª pagina)

Ma se questa filosofia era in gran parte prevista, quello che ha stupito, impressionato addirittura, è stata la facilità con cui la villaria è stata raggiunta. La cronaca della corsa è insufficiente a descriverla. Alle 16,30 i cavalli, dopo essersi fatti ammirare nel «paddock», hanno fatto il loro ingresso in pista per la sfilata. Questa era aperta da Cobetto, che correva per i colori del principe Alì Khan e chiusa da Apollonia, di Marcel Boussac, la seconda favorita della corsa. Al momento dell'ingresso in pista al totalizzatore automatico la quota di Ribot era di 4/5, quella di Apollonia era di 5/1.

Dopo un leggero galoppo i concorrenti si avvicinano ai nastri di partenza. Il segnale viene abbastanza presto, anzi il primo allineamento è quello valido e lo «starter» coglie i concorrenti tutti sulla stessa linea. L'americano Fisherman si lancia in testa e conduce ad andatura molto sostenuta; dietro di lui il Norfolk, al fianco del quale si porta prestissimo Ribot. Camici non vuole correre il rischio di farsi chiudere nel gruppo troppo numeroso. Per i primi 1500 metri le posizioni non mutano. Dietro la coppia Norfolk-Ribot galoppano ad un palo di lunghezza Master Boig, Fric, Apollonia, Tanerko, Carreer Boy. Sulla discesa l'azione di Fisherman si fa ancora più impressionante, ma, verso la metà corsa, Camici richiede a Ribot uno sforzo; in breve il puro-sangue italiano si libera di Norfolk, avvicina Fisherman, lo supera per apparire già in testa ad un chilometro dal traguardo.

Il meraviglioso slancio di Ribot, il cavallo che ha dominato a Parigi

Corsa fatta, in pratica. Camici allunga subito, poi, uscendo dalla piccola curva che immette sul non lungo rettilineo d'arrivo chiama a fondo Ribot. Due frustate, ed il «crack» si allunga nella sua più bella e potente azione. Un volo meraviglioso: gli avversari scompaiono, un varco sempre più largo si apre fra lo sfortunato cavallo italiano e gli inseguitori, stroncati dalla potenza dell'allunga di Ribot. Camici spinge a braccia nel tratto finale il suo magnifico campione che raggiunge, accompagnato dall'urlo della folla, il traguardo, quello stesso traguardo che un anno fa lo aveva laureato campione europeo, e che lo elegge ora il più forte galoppatore del mondo.

Nella sua scia, intanto, Apollonia, la beniamina di Boussac, sparita, sparita Norfolk, e con lui Arabian, Zarathustra, Vattel, Sicerullo, campioni illustri. Avanzava invece il «derby-winner» irlandese Talgo, e ora buon secondo a rispettosissima distanza dal trionfatore. Accesissima la lotta per il posto d'onore, fra Tanerko e l'americano Carreer Boy. Solo la fotografia poteva stabilire un minimo vantaggio per il primo.

Ribot rimaneva per ultimo nel recinto del peso. Gli italiani, tutti gli italiani erano lì ed attendevano, a tributare a lui ed al suo imparegiabile fantino il loro entusiasmo. Ribot aveva vinto, con stile imparegiabile aveva ripagato in due minuti e mezzo le lunghe ore di ansia e di incertezza. Ma tutti gli altri sportivi, sbalorditi, si accomunavano nell'applauso al più grande cavallo del XX secolo, all'unico campione che imbattuto in tre anni di carriera aveva vinto per la seconda volta l'Arc de Triomphe.

Finalmente, facendosi letteralmente largo fra la folla, Ribot raggiunse il fondo per il disellaggio.

Qui era ad attenderlo il marchese Incisa. Il suo volto esprimeva una gioia, una soddisfazione senza uguali: poteva ben dire di essere il padrone del cavallo più forte del mondo. Camici era raggiante. Il suo volto, sempre impassibile, sia nella vittoria più luminose come nelle sconfitte più nere, sprizzava felicità. Un largo sorriso rendeva radioso il fantino, mentre riceveva le felicitazioni, i complimenti, i ringraziamenti del proprietario. Gli furono intorno fotografi, operatori del cinema e della televisione, giornalisti: «Malgrado gli avversari fossero dei più grande valore — ha detto Camici — Ribot ha vinto meglio che un anno fa, con minor sforzo. Sono convinto che dopo questa prova più nessuno gli contenderà il titolo di migliore d'Europa, se non del mondo». Ed il marchese Incisa, che gli era a fianco, ha concluso: «Ribot ha confermato luminosamente tutto quanto già si diceva di lui. Ha concluso trionfalmente una carriera senza uguale. Sono veramente lieto».

Intorno c'erano tutti i maggiori proprietari francesi ed inglesi, che si avvicinavano al marchese Incisa per congratularsi con lui per la superba prova del suo cavallo. Particolarmente interessanti le parole del principe Alì Khan, che, riassumendo il generale parere ha detto: «Una vittoria strabiliante, di un cavallo di una classe di cui non ho mai visto l'eguale, che nessuno, credo, ha mai visto».

Mentre su Longchamp scendevano le brume della sera Ribot, accompagnato dall'ovazione di spettatori, che aveva il volto rigato di lacrime, si è avviato non più stanco di quanto non la fosse alla mattina dopo un galoppo di allenamento al suo box, ove l'attendeva il fido amico Magistris.

Intanto a mille chilometri di distanza in una villa poco lontana da un altro ippodromo, quello di Milano, una vecchia signora seduta in una poltrona, piangeva commossa; Donna Lydia Tesio non aveva seguito che sul teleschermo la vittoria del suo campione, dell'ultima creatura del suo indimenticabile compagno. E il destino aveva voluto che fosse proprio questo cavallo nato da Tamerani e Romanella, che Federico Tesio non aveva neppure avuto il tempo di considerare, ad offrire alla casacca bianca e rossa per due anni di seguito la vittoria nella massima corsa d'Europa.

Ecco il dettaglio: «Gran Prix de l'Arc de Triomphe»: 1) Ribot (Camici) della razza Dormello-Olgiata; 2) Talgo (Mercer) del signor Oldham; 3) Tanerko (Doyasbere) del signor Duprè; 4) Carreer-Boy (Arcaro) del signor Whitney; 5) Master-Boig (Chancellor) del signor Lombard. 20 partenti. Tot. v. 16; p. 13, 125, 32 - 6 lungh. - 2 1/2 lungh. - corta testa. Tempo 2'24"78. Per Ribot la carriera di galoppatore ormai è finita. Il cavallo italiano, il cui valore ormai oscilla sui miliardo di lire, ritornerà in scuderia in Italia, e come è noto, verrà trasferito nell'allevamento di Dormello dove, nella prossima primavera, inizierà la carriera di stallone.

Mario Bordone

Bouvet si afferma nella Parigi-Tours

Tours, lunedì mattina.

Anche la Parigi-Tours è passata alla storia senza poter ricordare il nome degli italiani che hanno partecipato alla corsa. Ad Albert Bouvet, un giovane contadino di Jacques Anquetil, che era uscito quindici giorni fa a brillare nel «G. P. delle Nazioni», è andata una meritata vittoria.

Meritata poichè è il solo che con l'italiana Nascimbene, della Goppi-Carpano, abbia saputo osare e attaccare lungo la corta salita di Bléré, al 187° chilometro, la sola difficoltà di un facile percorso. Nascimbene, staccato dal francese, era qualche chilometro dopo raggiunto dal pilotone e scomparsi; Bouvet, al contrario, teneva duro per i quasi 86 Km. che lo separavano dal traguardo, riuscendo a conservare tre quarti di macchina sul belga Schepens, il primo dei pilotoni inseguitore che gli era piombato alle spalle.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bouvet (Francia) in 6 ore 5'43" (media Km. 40,850); 2. Schepens (Belgio) a 2'15 di macchina; 3. L. Bobet (Francia) a una ruota; 4. De Bruyne (Belgio); 5. Dolhats e tutto il pilotone, tra cui: 31. Contarino, 33. Falaschi, 38. Fantini, 39. Mesirca, 53. Cainero, 61. Daffinà, 45. Grosso, 67. Nascimbene; 64. Agostino Colotto in ore 6,16'; 66. Michelon 6,20'".

Settimana della porcellana

VALDATA

VIA GARIBALDI, n. 5 - TORINO

PREZZI SOTTOCOSTO

Servizi piatti per	6 - pezzi 23	L.	7.900
» » »	12 - » 41	»	12.900
» » »	12 - » 58	»	19.500
» caffè »	6 - » 7	»	1.200
» » »	6 - » 9	»	1.950
» » »	12 - » 15	»	2.950
» tè »	6 - » 9	»	2.950
» » »	12 - » 15	»	4.950

SCONTI SPECIALI SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI DI PORCELLANA

SOLO PER POCHI GIORNI

Casa del sofà e salotto

F.lli BERGALLO - TORINO

SALOTTI - DIVANI - POLTRONE E MOBILI

trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze

Vendita diretta al pubblico nelle nostre

UNICHE SEDI: Stabilim. e vendita: C. Giulio Cesare 178, t. 22-367, 260-836

Esposizione: Corso Giulio Cesare, 90

Tram 10, 16, 18 e 61 - Vasche di

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile sottile e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ai soggetti uomini che nelle donne

IL MODELLO PERFETTIVO 1953 A SOLE L. sono

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12 Telef. 61-362 - PORTA NUOVA

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Modorno, dalle ore 9 alle 12

ASTI: mercoledì, Grande Motel, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12

NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12

MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

FRANCHINO PERLA D 06 PELLI OPACHE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE PELLI LUCIDE

Made in Solingen - Germany

VOLATA A TRE SULLA PISTA DI MILANO

Nella finale del G. P. Pirelli si impone l'azzurro Ronchini

Miserocchi al 2° posto - Il campione mondiale dei dilettanti Mahn ritirato

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

E' destino che a Proietti tutto vada per il meglio. Dopo i deludenti risultati di Copenaghen alla vigilia di questo 8° Gran Premio Pirelli vi era una certa atmosfera polemica: «Stiamo a vedere — dicevano un po' tutti — che cosa sapranno fare i distaccanti azzurri lungo un percorso di 317 Km. con saliscendi continui e l'arrampicata del Ghisallo; stiamo a vederli questi selezionati...».

E durante la gara parecchi tifosi — avendo riconosciuto la ricciuta capigliatura di Proietti che emergeva con una certa sproporzione da una topolino «decappottata» — non hanno mancato di bersagliarlo con malizia: «guarda bene chi c'è in testa! guarda chi sono i migliori!». Effettivamente per due terzi del percorso la gara ha avuto per protagonisti elementi come De Gasperi, Dante, Brandolin, Tessari, persino il vecchio Catalano, mentre degli azzurri nessuno si faceva luce. Ma quando già sembrava che il coraggioso tentativo di De Gasperi e dei suoi compagni di fuga dovesse avere successo, ecco che il solitario fuori Ronchini e Miserocchi, proprio sulle ultime rampe del Ghisallo, per farla in barba Ronchini, il «cacciatore» di Proietti, ha vinto con una perentoria volata al Vigorelli quella che assolutamente non sembrava idonea ai suoi talenti.

Secondo l'ordine d'arrivo balza evidente una constatazione: gli stranieri sono spariti. Soltanto il belga Verraugstraete, già secondo a Copenaghen, è riuscito a rimanere negli ultimi chilometri di pianura ed a conquistare un onorevole quinto posto a quasi due minuti dai primi. I francesi, scesi in rango compatto ad elettrizzanti per di più dall'imminente selezione per Melbourne, non hanno combinato un bel niente: il migliore è stato Adadie giunto ottavo. Sconfinante con il ridicolo la prova di Mahn, l'attuale campione del mondo: è un ragazzone che pesa all'incirca un quintale e la sua cassia Kannoo la medesima circonferenza del tronco di un uomo. Con simili muscoli non vi è alcun dubbio che in volata possa sprigionare un'energia irresistibile, ma è altrettanto certo che gli riesce faticoso portare su quella cicca lungo le strade di salita. Tant'è vero che a una sessantina di Km. dalla partenza — appena il suo profilo è dilei tornanti del Brinzio (dolci per chi va verso Como) — egli ha preferito tagliarsi il numero dalla maglia e fare dietro front. La gita a Milano ormai l'aveva fatta.

Un discorsetto tutto per sè lo merita De Gasperi: ventiduenne, residente a Losanna dove il padre è barbiere, ma di nazionalità italiana. Pedala con parecchia eleganza e lari è stato in testa per oltre 150 Km. da Como sin alle porte di Milano. Nel finale lo hanno tradito la stanchezza e l'inesperienza, ma insomma è stato un po' il protagonista della giornata.

Ed ora la cronaca. A raccontarla tutta ci vorrebbe un romanzo perchè è stata convulsa, come sempre avviene tra i dilettanti. Limitiamoci agli elementi essenziali.

Al via buca Fren, campione d'Italia; poi Catalano che ha fatto il viaggio addirittura dalla Sicilia, senza il dovere di mantenersi in testa per una trentina di chilometri. Sulle rampe del Brinzio è raggiunto dall'olandese Duis, da Salmi, Muccinno, Daniele, De Vecchis. Dopo il secondo passaggio da Varese su una strada a saliscendi De Gasperi si porta in testa. Al rifornimento di Como la situazione è la seguente: De Gasperi, Brandolin, Tessari sono inseguiti da Dante e quindi da Vitali e Mancini. Ad Erba Dante raggiunge i primi tre e così si inizia l'assalto al Ghisallo. A metà salita De Gasperi e Dante sono soli, poi il secondo cede mentre sopraggiungono con rimonta spettacolare prima Mancini, poi Ronchini e Miserocchi. In vetta Miserocchi regola il quartetto in volata. Nell'impotuosa discesa si aggiunge ai fuggiaschi il veneto Galassi e quindi si verifica tutta una serie di ravvedimenti da parte di Bruni, Verougstraete, Sfoggia, Giuseppe Barale ecc. Mentre i ritardatari si fanno avanti, De Gasperi ha una crisi presso Saronno e viene riassorbito.

Al Vigorelli si presentano soli Galassi, Miserocchi, Ronchini e nella volata viene esattamente capovolto l'ordine d'ingresso in pista. Molto forte lo «sprint» di Ronchini: vera segno che il ragazzo è giunto con una buona riserva di energia.

Remo Grigliè

Ordine d'arrivo

1. Ronchini che compie i 317 chilometri del percorso in 8 ore 50'31"; media Km. 37,313; 2. Miserocchi s.t.; 3. Galassi s.t.; 4. Bruni a 1" e 24". Seguono con lo stesso tempo di Bruni: Verougstraete, Sfoggia, Giuseppe Barale, Abadie (Francia), Vellecchi, Sabbadin, Magno, Barale Germano, Salza, Tessari, Nicolo, De Gasperi.

Chiesa: nuovo record nell'asta

Chiesa ha migliorato ieri a Roma di quattro centimetri il suo record italiano del salto con l'asta, portandolo a m. 4,25. La nuova misura garantirà a Chiesa il viaggio a Melbourne?

Il Novara impone l'alt all'attacco del Verona: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La macchina da goals verrà si è inceppata sul campo del Novara. I giallobiù veneti che nella prima tre gare del torneo avevano realizzato dieci reti senza subirne alcuna, erano attesi con curiosità alla prima difficile prova loro assegnata dal calendario. Si voleva sapere se la compagine di Mondadori meritasse di essere inserita nel numero delle «grandi» del campionato o se il trionfale bilancio espresso dalle cifre fosse dovuto soltanto all'agevole cammino iniziale contro avversari piuttosto arrendevoli.

Giudicando in base allo 0-0 di ieri, v'è da pensare che la verità sia nel mezzo: il Verona non è certo squadra tanto modesta da rassegnarsi a vegetare nella zona neutra della classifica, ma non sembra in possesso di un'inquadratura tanto solida da permettersi di battersi per le prime posizioni.

I giallobiù hanno impostato la partita su una tattica sbagliata, e questo per colpa (o merito) di Cappello. Il trentaseienne ex bolognese fa quel che può, ma mette ancora paura a tutti, è per le difese della serie B una specie di chabaux, attira gli avversari su di sè come una calamita. Chi gioca contro il Novara adotta il catenaccio anti-Cappello ed il Verona non è sfuggito a questa pessima abitudine, rinunciando in partenza a sfruttare le notevoli possibilità della sua prima linea, con uno schieramento difensivo basato sul mediocentro Cardano libero e sul mediano destro Frasi a guardia del n. 9 avversario.

L'attacco veneto, pur giocando con Stefanini II e Bertucco permanentemente arretrati, è riuscito a dare tanti di quei fastidi alla difesa piemontese da far pensare che una tattica aperta avrebbe permesso una chiara affermazione degli ospiti. Soltanto commettendo falli a ripetizione Molina riusciva a frenare il guizzante Maccacaro (il migliior veronese con Begalli, Frasi e Bertucco) e non molto minore grana si tiravano degli altri Kaelin, difensori novaresi costretti a sputar l'anima per tener dietro ai vivacissimi avversari. I cinque calci d'angolo a zero ottenuti nei primi 45' dall'undici veneto testimoniano con sufficiente chiarezza il lavoro affannoso sbrigato dal Novara per evitare pericoli alla propria rete. Comunque, l'eccessiva prudenza del Verona e la mancanza di penetrazione del Novara (pur sorretto da un grandissimo Eldefjall e dall'accorto Cappello) fecero sì che il primo tempo si chiudesse a reti inviolate.

La logica suggeriva di prevedere che nella ripresa il Verona avrebbe abbandonato il balordo schieramento difensivo e si sarebbe spinto all'attacco per cogliere quella vittoria che nel primo tempo era stata già alla sua portata. Fu invece il Novara a spingere il piede sull'acceleratore ed a giungere vicino al successo, negatogli dalla sfortuna e dal comportamento dell'arbitro milanese Perego, tanto severo a metà campo quanto inspiegabilmente tollerante per quel che avveniva in area di rigore.

Al 18', su calcio d'angolo tirato da Albini, il pallone diretto a rete finì nelle mani del portiere Ghisandri in modo piuttosto misterioso: c'è chi giura che la sfera varcò abbondantemente la linea, chi sostiene che la mano del terzino Begalli fu pronta a ricacciarla fuori dal sacco, per l'arbitro comunque l'azione fu regolare. Al 31' il n. 7 Mannino lanciato da Albini, fu spinto alle spalle da Begalli e stretto poi fra lo stesso Begalli e Cardano ed atterrato senza complimenti: rigore inequivocabile per tutti, tranne che per il signor Perego.

Al 34' su allungo di Eldefjall, Albini sulla sinistra si apprestava a tirare in rete, quando Stefanini I con una mano gli deviò nettamente il pallone. Inutile aspettarsi il fischio dell'arbitro, tutto regolare anche questa volta! La folata di gioco novarese continuò ancora con tiri di Albini e Mannino parati o fuori bersaglio. Se Eldefjall e Cappello — i migliori tra i novaresi insieme a Corghi e Moschino — avessero avuto più pronta collaborazione dai giovani compagni di prima linea, l'inviolata rete veronese non avrebbe certo potuto resistere. Invece, con l'aiuto del clemente arbitro Perego il Verona è riuscito a salvarsi, uscendo però dalla contesa piuttosto ridimensionato.

Gianni Pignata

E' morto Oreste Conte

BERGAMO — E' deceduto ieri a Bergamo il corridore ciclista professionista Oreste Conte. Nato nel 1919 a Udine, Oreste Conte si era trasferito a Bergamo giovanissimo. Velocista di classe, aveva vinto diverse tappe del Giro d'Italia ed aveva partecipato alle principali gare classiche imponendosi in una Milano-Modena

Nella Serie B

RISULTATI: *Cagliari-Venezia 2-0; *Catania-Legnano 2-0; *Messina-Alessandria 1-1; *Modena-Bari 1-1; *Sampdoria M.-Como 0-0; *Novara-Verona 0-0; *Parma-Taranto 1-1; *Pro Patria-Brescia 2-2; *Sanremese-Marzotto 5-1.

CLASSIFICA: Verona e Messina p. 7; Alessandria 6; Sampdoria, Como, Catania e Cagliari 5; Venezia, Pro Patria, Novara, Brescia e Bari 4; Sanremese e Taranto 3; Modena e Parma 2; Legnano e Marzotto 1.

I GRIGI AI PRIMI POSTI DELLA SERIE B

1-1 dell'Alessandria a Messina

Dal nostro corrispondente

Messina, lunedì mattina.

L'Alessandria è riuscita, a soli 35' dalla fine, a pareggiare la sorti di un incontro che bel compiesse la squadra messinese ha particolarmente dominato, anche se la traversa, scuitwendosi al portiere Salerno al quarto d'ora della ripresa, ha salvato i locali da un goal sicuro. Non si può onestamente affermare che gli uomini di Speroni abbiano messo in mostra grandi doti, ma d'altra parte è giusto sottolineare che la assenza di un uomo d'ordine quale è indubbiamente Manenti, costretto al riposo in seguito alla nota squalifica, ha indubbiamente nociuto alla manovra della squadra piemontese. Particolarmente il reparto attaccante ha accusato la mancanza del regista, dal momento che Vitali, nonostante il goal decisivo messo a segno, non è apparso certo all'altezza della situazione.

I grigi sono venuti fuori nel finale del primo tempo, in seguito all'inevitabile calo dei giallorossi, sfiorando addirittura il successo in un paio di occasioni. L'Alessandria manovrava in campo avversario allo scoccare del 45° minuto di gioco.

Nella ripresa, il Messina riprende le redini della situazione, ottenendo il goal al 7', ma gli ospiti reagiscono con prontezza, martellando le retrovie avversarie fino a quando a 10' dalla fine, Vitali, sfruttando a dovere il tiro di Cassiaido dalla bandierina, scaraventava imparabilmente in rete il goal del pareggio.

Nel complesso, la classe della squadra alessandrina è stata messa a dura prova dal ritmo vivace e spumeggiante della «rivelazione» messinese, ma è giusto ricordare che il risultato premia la superiore tecnica dei piemontesi

I primi minuti non di netta marca locale. Al 28' il contravvento Rossi en tanco di Nicoletti fila velocissimo verso la porta alessandrina e Pedroni è costretto ad intervenire fallosamente per evitare la minaccia. Al 29' scambio in velocità fra Rossi e Grisa, ma l'ala tira proprio in bocca al portiere.

Reagiscono gli ospiti e al 30' Tinazzi calcia su punizione un insidioso pallone che il portiere messinese blocca in tuffo. Sono ancora i piemontesi di scena: triangolazione Tinazzi-Rossi-Morbelli e tiro finale parato a terra da Salerno. Dopo un'azione impostata da Pantaleoni e conclusa da Colombari con un tiro a lato, gli alessandrini tornano sotto la porta dei messinesi. Redaelli invita all'azione Tinazzi che, dal limite dell'area, lascia partire una cannonata, che il portiere locale a stento neutralizza a mani aperte.

Brivido per i messinesi al 3' della ripresa. In corsa di Redaelli è raccolto da Morbello che, a due passi dalla rete, alza la palla a candela. Al 7' il Messina passa in vantaggio; su centro di Nicoletti è la mezz'ala destra Colombari che infila nella rete di Stefani.

Al 18' la traversa salva il portiere locale da una staffilata dal limite scagliata da Tinazzi su calcio di punizione. L'Alessandria insiste nella metà campo avversaria e al 35' ottiene il goal del pareggio con un tiro al volo di Vitali.

ANGELO CARLUCCI

TELEVISORI 17 - 21 - 24 - 27 pollici

TELEFUNKEN - PHONOLA - PHILIPS - SIEMENS - REMINGTON - MAGNAVOX - GRUNDIG - GELOSO

da Lire 115'000

RATEALI SENZA CAMBIALI IN BANCA

CHIARABELLI Corso G. Cesare 16

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Ed malgrado la pressione dei muscoli la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero, presentiamo il

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONTENTIVISSIMO

E' portato la realtà della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-566

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 46 - Telefono 481-328

GENOVA - FILIALE IN SEDE PROPRIA - Via Caffaro, n. 1

Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-13

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:

ALESSANDRIA: lunedì 8 ottobre, Albergo Europa.

AOSTA: martedì 9 ottobre, Albergo Svizzero e il primo martedì di ogni mese - NOVI LIGURE: giovedì 11 ottobre, Albergo Corona

ACSE n. 2113 del 27-3-1953

MESE DELLA CARTELLA

da AVOGADRO - Via Po 55

CARTELLA SCUOLA CUOIO L. 850

Cartella scuola Vitpelle L. 650 - Cartella tasconi cuoio L. 1890 - Portacampione cuoio L. 2390 - Cartella vacchetta lacche serratura scalare L. 2950 - Sottobraccio grande doppia tasca con lampo L. 1190 Busta legale L. 790 - Valigia cuoio L. 3000 - Fibrone L. 690 - Tessuto L. 1290 - Baule L. 5850 - Cintura cocco coccodrillo lire 890 - Vera foca lire 790 - Portadottari coccodrillo lire 1350

Questi sono pochi esempi di prezzi su tutti gli altri articoli di borse - ombrelli - guanti - maniatura, per i quali diamo massima garanzia di qualità e confezione a prezzi imbattibili.

VISITATE LE NOSTRE VETRINE

Conti e Bartolini infortunati, ma i bianconeri non si demoralizzano

La Juventus non cede alle avversità: 1-1 contro la Samp

Rete-lampo di Ocwirk e goal-capolavoro di Antoniotti - Buon esordio di Conti

Quarantacinquemila persone ieri allo Stadio. Da anni non si vedeva una folla così numerosa. La fama della Sampdoria ha fatto riempire le gradinate, ma nessuno stupisca se noi diciamo che la squadra ligure non è stata la più meritevole in campo. Si è ripetuto per una quella che si era già verificato otto giorni prima per la Fiorentina: un grande inizio, un primo tempo di gioco ammirevole, poi il lento e progressivo declino. Le ragioni? Cercheremo di spiegarle più avanti. Bisogna intanto tener conto della condizioni della Juventus per poter valutare la prova da essa compiuta.

La squadra bianconera si è presentata senza Bonfanti e Hamrin, e questo era risaputo. Al 31' del primo tempo si è infranto al braccio in una caduta Conti. Egli è uscito dal campo ed è rientrato dopo sette minuti con una fasciatura al gomito e il braccio immobile lungo il corpo. Più tardi veniva riscontrata una distorsione. L'incidente ha senza dubbio limitato l'attività e il rendimento del sudamericano preoccupato di evitare i corpo a corpo in cui il dolore della contusione avrebbe potuto incidere. Tre minuti dopo, Bartolini cadeva malamente producendosi una contusione al ginocchio. Restava fuori alcuni minuti, poi rientrava all'ala destra, pressochè inoperosa. Anche per lui, distorsione. La stessa sorte egli conservava

Antoniotti (a destra) segna il pareggio per la Juventus con magnifica azione personale

non a disattenzione ma ad una lacuna nello schieramento difensivo e nella distribuzione dei compiti, non essendo ammissibile che si lasciasse incustodito un giocatore che era tutt'altro che un ignoto.

Allora si disse: la Sampdoria è partita; il ruolo compreso entra in funzione. Per tutto il primo tempo infatti la squadra ligure ha dominato di fronte ad un avversario che mai riuscirà a trovare il filo di una sola manovra efficiente. Ha dominato non alla stesso modo della Fiorentina di otto giorni prima, più brillante e più ricca di gioco, ma con lo spiegamento di azioni ordinate e precise. La manovra interessava tutto l'attacco, gli uomini si trovavano smarcati a ricevere i passaggi, non vi erano zone morte, tutto il fronte risultava coperto da una disposizione tattica che sembrava non lasciar niente all'improvviso.

E' stato in questo periodo che abbiamo visto la migliore Sampdoria, alla quale se mai difetta la si poteva riscontrare era l'insufficienza di rifinitura, cioè l'incapacità di accelerare i tempi dell'azione e di dare alle sequenze dei passaggi una cadenza progressiva così da rendere più difficili i ricuperi della difesa. E' stato osservato che la Sampdoria non ha dimostrato un sufficiente spirito combattivo; a noi, invece, è sembrato che fosse proprio nella struttura del gioco e nella sua serrata elaborazione in ragione della ricontrata minore potenza di spinta. Ocwirk è un elemento da centro campo, uomo di sposa, attira che la fila dell'azione tende partendo da lontano, onde si ha come l'impressione che i compagni lo aspettino.

Questo periodo è stato, tatticamente, il più brutto della Juventus. La squadra bianconera appariva in certi momenti stabilizzata, coi suoi avanti troppo scarsi di gioco ed i difensori sommersi nella lotta fino al collo. Ma ha resistito, tutti hanno sgobbato per non lasciarsi irretire in quella lotta e, tutto sommato, non si sono avuti che due azioni veramente pericolose degli ospiti: al 34' quando un scivolone di Nay ha dato via libera a Firmani, ma Viola lanciatosi temerariamente in tuffo è riuscito a bloccare sui piedi dell'avversario; e al 38' allorchè un colpo di testa di Firmani su passaggio di Ocwirk abbigliava di poco il bersaglio mentre Viola era fuori dei pali.

E' stato nella ripresa che la Juventus ha dato la misura, più che del suo gioco, delle sue forze morali. Essa ha lasciato di stucco tutti con una partenza... alla Sampdoria. Al 1° minuto improvvisamente, un passaggio di Ricagno al centro, si sviluppava l'azione decisiva. Antoniotti, raccogliendo il passaggio, passava a Colombo che subito gli ritornava la palla in profondità; sul piede destro il juventino faceva passare la sfera sopra la testa di Farina, la raccoglieva allo ricaduta e di sinistro al volo la scagliava nella rete. Azione magistrale, il tiro veniva effettuato a quattro o cinque passi dalla rete. Antoniotti aveva alle costole Farina e Bernasconi mentre dei pali era uscito Bardelli, ma la sua azione è stata così rapida e precisa che ha bloccato ogni intervento difensivo.

Ora bisognava resistere. Il goal aveva lasciato di stucco gli ospiti i quali non si aspettavano da una squadra mutilata nel ranghi e così sgominata nel gioco, un'azione così fulminea. La loro reazione, prevista e attesa, sorprese per il suo carattere nervoso e frammentario. Anche questo non deve stupire. Il gioco quando è bello e difficile, prima che un fatto tecnico è uno stato d'animo. Anche qui il paragone con la Fiorentina affiora. Come già i viola, anche i blucerchiati apparvero come dominati dalla fretta di ritornare in vantaggio. Il loro gioco si spezzettò, i raccordi fra i diversi reparti si allentarono, furono evidenti i tentennamenti sulla strada da battere, e non opponendo più un blocco solido e registrata ma dei singoli indaffarati, favorì in certo modo la difesa degli juventini i quali, più vigorosi nello slancio, più attenti alla marcatura, più ostinati nella lotta, trovavano una relativamente facile compiere in dieci quello che avevano trovato difficilissimo fare in undici, e non solo si difendevano ma attaccavano con puntate pericolose sulla sinistra mettendo anche in evidenza certi scompensi difensivi sampdoriani che con un attacco al completo sarebbero stati meglio sfruttati.

Il miracolo si compì. Una solo azione degli ospiti sembrò mettere in difficoltà Viola per il trambusto creatori nella sua area: scomparve Ocwirk, Firmani senza la sua «spalla» vagò confuso, i laterali scesero degli «a fondo» ma ogni volta andavano contro un muro, tanto che alla fine ogni spettatore equanime doveva riconoscere che la miglior figura, pur con la squadra mal ridotta, l'aveva fatta la Juventus. E non è questo, date le condizioni della lotta, piccolo pregio, che del resto non è nuovo per i bianconeri. Il merito più grande di una squadra consiste nel non perdere la partita che sembrano già perduta. Nel caso della Juventus, quella di ieri.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Corradi, Gerosa, Emoli, Nay, Montico; Antoniotti, Colombo, Bartolini, Conti, Stivanello.

SAMPDORIA: [illegible]; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Toriut, Agnoletto.

ARBITRO: Seipelt (Austria).

SPETTATORI: 40 mila circa.

Il "tifo,, del regista Soldati

Un juventino convinto - Treno speciale e 40 autobus da Genova - Il problema del deflusso delle auto dallo Stadio

Per Juventus-Sampdoria si è avuta la soddisfazione — e per qualcuno la « gioia » — di vedere la massima scelta dello stadio comunale folla di spettatori. La statistica comunica che quasi 35 mila persone erano passate la precedenza ai botteghini di vendita per acquistare i biglietti d'ingresso. Naggiuranza di tifosissia tutta torinese, ma anche buon apporto di tifo ligure.

I sampdoriani erano saliti con affollatissimo treno speciale e con una carovana di oltre 40 autopullman zeppi. In tutto quasi 3 mila unità; una divisione. A migliaia le autovetture giunte, oltre che da Genova, da centri di Piemonte e anche della Lombardia.

Numerosa la passione degli ospiti per i colori delle squadre in lizza, ma senza eccessi. Infatti — sia detto a reciproco onore dei partigiani bianco-neri e blu-coerciati — non si è dovuto lamentare il benchè minimo incidente. Molte personalità

La gioia dei napoletani vincitori a San Siro

Si è fatta sentire l'assenza di Liedholm

Clamorosa sorpresa a San Siro Napoli 5 Milan 3

Dal nostro inviato speciale

MILANO, lunedì mattina.

Disfatta del Milan nel primo tempo. Colpito durante la notte da un attacco di itterizia catarrale che lo terrà lontano dai campi di gioco almeno per un mese, Liedholm ha dovuto lasciare il posto all'ultimo momento al giovane Fontana, sostituito a sua volta nel ruolo di terzino destro di Baratto, da molti mesi inattivo. Privato all'improvviso della regista più valida, il Milan è andato presto alla deriva.

Due reti di pantalone davano subito l'avvio alle reti napoletane col cannone di Buffon. Al 9' un tiro pianeta da Marin, avrebbe dovuto essere bloccato: invece la maldestra respinta del portiere offriva a Pesin il destro di scattare in rete proprio sotto la traversa. Ma al 13' l'arbitro dall'estremo difensore rossonero risultava più evidente, perchè il calcio di punizione battuto da Pesenta da oltre venti metri sembrava di facile controllo per il portiere che invece si chinava per arrestare il pallone senza nessuno intoppo. Uno due reti al passivo dopo appena dieci minuti, il Milan si proiettava all'offensiva e qui si verificava il tracollo. Un lungo lancio di Beltrandi, partito al 21' per mettere in corsa Vinicio che, superato agevolmente Zander, deviava al volo in rete con un tocco da artista.

Al 34' altra fuga di Vinicio con hoffa finale per Zander e Buffoni al 45' quinto e ultimo goal degli ospiti per merito di Pesenta che da pochi passi spingeva in rete un pallonetto trasversale da Maltrand e rimbalzato al centro. Il ritmo meno veloce e lo stimolo a risalire la corrente, consentivano al Milan di organizzare meglio il suo gioco nel secondo tempo, benchè al 17' un calcio di rigore concesso con una certa lungimiranza dall'arbitro (ire di Bergamasco contro il braccio di Maria) dava modo a Schiaffino di aprire la serie dei goals rossoneri. Al 41', su calcio d'angolo, in elevato Schiaffino, di testa, batteva ancora Negri, e a 2' di prepria un ultimo prima del fischio di chiusura, Galli suggellava l'abbondante punteggio della giornata su passaggio di Schiaffino.

Sessantamila spettatori. Presenti Pasquale e Marone della Commissione tecnica squadre nazionali.

LEO CATTINI

Pallone elastico

L'ultima giornata del torneo di qualificazione al pallone elastico ha dato i seguenti risultati:

A Sant Vigilio: Giotti b. Delfippi 11 a 7.

Ad Acqui: Balestra b. Alemanni 11 a 7.

A Torino: Galliano b. Berruti 11 a 5.

Ad Alba: Manzo-Solfarino sospesa per l'oscurità a 9 giochi pari. La partita sarà disputata oggi alle 13,30.

Classifica: Alemanni p. 10, Solfarino e Giotti p. 9; Manzo p. 8, Delfippi e Balestra p. 7; Galliano p. 2. Beruti p. 3. Manzo e Solfarino una partita in meno. Il recupero odierno deciderà circa le squadre che disputeranno la finale.

Gioca sotto la tempesta il Torino a Trieste: 0-1

Occasioni sciupate dagli avanti granata - Rete decisiva di Petris

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì [illegible]

Una strenua lotta di due tenaci compagini, contro tutti e contro tutto, è stato questo l'incontro, l'una contro l'altra, le due squadre, e tutte e due insieme contro l'intemperia scatenata. Dà sereno che era, il cielo si è fatto scuro nel pomeriggio, minacciando un uragano di quelli da lasciare una traccia dove passano. La bufera ha atteso i giocatori alla loro entrata in campo, e poi si è scatenata senza pietà, ricorrendo a tutti i mezzi a disposizione: vento, pioggia, tuoni, lampi. L'incontro si è svolto in una atmosfera degna di una delle vecchie illustrazioni di Dorè, ed è terminato sotto una cappa di nuvole così plumbee che non ci si vedeva più niente all'infuori delle luci accese nelle strade, nelle case che attorniano il campo.

Ha vinto la Triestina perchè i suoi ragazzi hanno corso una sfumatura di più degli avversari. Ma nessun appunto può essere mosso ai granata, in quanto a volontà, a impegno e a combattività. Il Torino si è trovato di fronte a un «undici» che lo ha superato di qualche poco, come capacità, sia atletiche che tecniche, ma è caduto in piedi, gladiatoriamente.

La presenza del Capo dello Stato in città ha tenuto lontano da Valmaura parte della folla. Una decina di migliaia di persone erano comunque presenti, e fu così avvincente lo spettacolo che nessuno abbandonò il campo quando il tempo, con spietata puntualità, sferrò la sua offensiva. Stessa formazione del Torino che aveva battuto la Fiorentina, e negli «undici» della Triestina, invece.

I giovani messi in squadra da Pasinati si sono fatti subito notare. Sono stati essi che hanno impresso al gioco quello straordinario tono di velocità che doveva contraddistinguerlo. La difesa degli ospiti fu chiamata subito all'opera: urgentemente e duramente. E rispose in modo egregio alla chiamata. Al quinto o sesto minuto, il portiere usciva per intercettare un pallone alto, mancava l'intervento e un avanti triestino scaglionava prontamente di testa verso la rete sguarnita: sorgeva allora, non si sa da dove, Grosso, e con una grande rovesciata salvava in «extremis».

Riguadagnati doveva riabilitarsi più tardi con parate veramente notevoli. I granata non rimanevano passivi, reagivano ma le loro avanzate non erano così incisive e pericolose come quelle dei padroni di casa. Sisko, Petris e compagni, non stavano fermi un momento, si smarcavano e seguivano via dappertutto. E Brighenti, per non far uso del piede destro, saltava, e Olivieri mancava una buona occasione per precipitazione invece.

Dura, sicura, forte la difesa del Torino superava felicemente la prova in quel difficile primo tempo. E ciò [illegible] ricorrere all'uso del [illegible].

Nella ripresa la bufera cresceva di tono: pioggia, raffiche di vento, cupi mormorii di tuoni, lampeggiare di fulmini lontani, un mezzo finimondo. Per metà del tempo i granata parvero reagire meglio anche all'altra tempesta, quella scatenata dagli attaccanti e dai mediani della Triestina, che continuavano a correre come dei dannati. Grosso e compagni affrontavano e arginavano le offensive avversarie, più lontano dalla propria area di rigore che nel primo tempo, e riuscivano a lanciare con maggior frequenza i loro avanti al contrattacco. Fu allora che Arce ebbe l'occasione di salvare il risultato per la sua squadra: due occasioni, non una, e se le divorò entrambe. Nella prima Ricagni lo liberò degli avversari e lo servì con un pucisio tocco, ed il «giuriano» con la possibilità di mirare o di avanzare, sparò a lato. Nella seconda l'interessato approfittò dell'entrata a vuoto di un difensore, andò via a grandi falcate, e giungendo tutto solo davanti al portiere mancò il bersaglio con un gran tiro alto.

L'episodio che doveva decidere l'incontro capitò fra capo e collo del Torino al 24° minuto. Una delle tante avanzate triestine si sviluppa sulla destra e in area Grosso, pressato da vicino da qualche avversario, respinge corto. Petris, da posizione di mezz'ala destra, piomba prontamente sul rimpallo e fa partire un gran tiro basso. La palla passa fra una piccola selva di gambe e acquista ancora velocità schizzando sul terreno viscido e penetra in rete quasi a fil del [illegible] sulla sinistra di Rigamonti.

La forte e infruttifera reazione dei granata avviene nell'oscurità sempre maggiore. Sullo sfondo della tungaia degli ombrelli aperti dal pubblico non si riesce più a distinguere che a fatica la palla, nera di colore. E le luci che gradatamente si accendono attorno al campo non fanno che aggravare la situazione. La Triestina, paga di quanto ha in mano, va più cauta nei minuti finali, ma il tono del gioco non muta: l'incontro termina alla stessa velocità con in quelle ora cominciato.

Alla prova di condizione fisica e di combattività dell'intero «undici» torinese: menzione speciale per Grosso, Grava, Ganzer e Ricagni. Qualche ottima parata da parte di Rigamonti. La Triestina, quando imbastì una giornata simile sul suo campo, è ben difficile da fermare. Il maltempo non l'ha sentito, o meglio le ha servito da stimolante. E la presenza in squadra di tanti giovani non le ha nociuto: a giudicare da tanti segni le ha, forse, giovato.

Vittorio Pozzo

Formazioni in campo

TRIESTINA: Bandini; Bellomi, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tullasi; Ramozzi, Szabo, Gliclerl, Petris, Brighenti.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Arcano, Bodi, Arce, Ricagni, Tacchi.

ARBITRO: Rigal di Milano.

RETI: Petris (Tr.) al 24' del secondo tempo.

PUBBLICO: diecimila persone circa.

Eccezionale caso in Francia-Ungheria 1-2

Un francese pareggia un attimo dopo il fischio finale

PARIGI, lunedì mattina.

L'Ungheria calcistica ha riportato ieri sul terreno di Colombes una meritata vittoria per 2-1 sulla squadra di Francia, ma il suo successo avrà certo strascichi polemici.

Le due squadre, intatti, erano sull'uno a due al 90' di gioco: dopo un primo tempo in bianco e due reti ungheresi, segnate da Mackos al 4' della ripresa e da Kocsis al 43', e una francese realizzata da Cisowsky al 5'.

Un netto predominio tecnico e territoriale dei magiari giustificava ampiamente il punteggio loro favorevole. A questo punto, cioè al 90', l'arbitro Jansi, dopo aver consultato con lo sguardo i due segnalinee Mazzoli e Campanati, fischiava la fine dell'incontro.

Nello stesso momento, ma con una frazione di ritardo sul fischio finale dell'arbitro, Cisowsky segnava per la Francia il pareggio, ma l'arbitro rifiutava di convalidare la rete.

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton».

PROTON

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa	fuori casa	RETI
Sampdoria	7	4	1 0 0	2 1 0	11 5
Napoli	7	4	1 1 0	2 1 0	10 5
Juventus	6	4	1 1 0	1 1 0	7 3
Milan	6	4	2 0 0	1 1 0	8 7
Fiorentina	5	4	1 1 0	1 1 0	8 6
Genoa	5	4	2 0 0	1 0 0	6 3
Roma	4	4	1 1 0	0 1 0	7 6
Inter	4	4	1 0 0	0 2 0	6 8
Bologna	3	4	2 0 0	0 1 0	7 7
Palermo	3	4	1 0 0	0 1 0	2 3
Triestina	3	4	1 0 0	0 2 0	3 4
Torino	3	4	1 1 0	0 0 2	3 4
Udinese	2	4	1 0 0	0 2 0	2 6
Lanerossi	2	4	1 0 0	0 2 0	2 6
Lazio	2	4	2 0 0	0 1 1	3 5
Padova	2	4	0 1 0	1 0 1	3 6
Atalanta	2	4	1 1 0	0 0 1	1 3
Spal	2	4	1 0 1	0 0 0	1 7

4ª GIORNATA

1-1 Bologna-Lazio	1
2-0 Fiorentina-Spal	1
1-1 Genoa-Udinese	x
1-1 Juventus-Sampd.	x
2-0 Lanerossi-Atalanta	1
3-0 Milan-Napoli	1
1-1 Palermo-Inter	x
2-2 Roma-Padova	x
1-0 Triestina-Torino	1
3-1 Novara-Verona	1
2-2 Pro Patria-Brescia	x
0-0 Livorno-Vigevano	x
2-1 Salernitana-Carbos.	1

Tra Genoa e Udinese equilibrio in campo: 1-1

Genova, lunedì mattina.

La partita è stata veloce, accanita, senza respiro per 90 minuti, e non sono mancati spunti di gioco veramente felici. E' l'Udinese che parte lancia in resta ed ha un periodo di predominio, poi al 13' è il Genoa che par poco non passa. Una parata in due tempi di Romano risolve l'azione. Tornano a dominare i friulani, quindi verso il 20' sono ancora i locali che si svegliano e il gioco si equilibra. Al 32' il Genoa parte in contropiede: Dal Monte lancia Frizzi in profondità, questi si libera di ogni difensore e si affaccia nell'area avversaria: ecco Romano e tempestivamente Frizzi lo precede e con un rasoterra segna. Uno a zero.

Al 40' Frignani cede per un colpo fortuito, e rientra dopo alcuni minuti. E' ancora l'Udinese che inizia la ripresa a grande andatura e ha un lungo periodo di superiorità che si conclude al 15' con il goal del pareggio. Meregotti porge la palla a Frignani che prontamente smista a Lindskog: il lungo svedese avanza un poco e da venti metri almeno tira una fucilata spettacolosa nell'angolo destro di Gandolfi. Niente da fare per il portiere genoano, che non accenna nemmeno alla parata. Uno a uno.

Dopo un momento di sbandamento, il Genoa si scuote e parte al contrattacco per riaffermare quella vittoria che gli era sfuggita, ma l'Udinese si difende bene, si chiude a riccio, ogni tanto fa qualche azione di alleggerimento ed il Genoa riesce ad ottenere soltanto tre angoli. Al 43' abbiamo l'azione della traversa: Fontanesi-Secchi-Fontanesi; quest'ultimo giunge a due passi dalla rete di Gandolfi e tira un fortissimo pallone che si stampa sulla traversa. L'ultima speranza è svanita.

GENOA: Gandolfi; Becattini, Monardi; De Angelis, Carlini, Delfino; Frizzi, Robotti, Macor, Dal Monte, Carapellese.

UDINESE: Romano; Boccart, Valenti; Sassi, Menegotti, Megli; Frignani, Fantaloni, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

Oggi a Torino i delegati della Serie A

Si radunano oggi a Torino i rappresentanti delle Società di serie A, che saranno ospiti della Juventus. Molti ed importanti gli argomenti all'ordine del giorno: la questione degli arbitri, il problema delle trasmissioni RAI e tv, delle partite, la ripresa filmata delle gare, ed infine l'adesione al 1° novembre degli incontri in programma per il 4 novembre.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 426.265.738

Colonna vincente: 1-1-1; X-1-2; 1-1-1; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	7	0	L. 30.590.000
Con 12 punti	236	15	L. 907.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-(1-X-2); X-1; 2-X; 1-X; 1-X; 2-1

Ecco il dettaglio della 6 corse indicate nella schedina:

Pr. Arc de Triomphe (galoppo)	1. Mibot	2. Taigo
Pr. Tradate (galoppo) S. Siro	1. Divinapalla	2. Luisella
Pr. Montefiascone (galoppo)	1. Primalrico	2. Bovolo
Pr. Mucciatone (trotto) Agnano	1. Filigri	2. Saturnino
Pr. Fiamma Mara (trotto)	1. Ice	2. Stables
Pr. Livenza (trotto) Trieste	1. Mattarana	2. Nectus

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	39	0	L. 109.000
Con 11 punti	857	48	L. 7.000
Con 10 punti	4905	313	L. 1.123

da ARTEN

CASA DI FIDUCIA

non solo il buon mercato ma anche la garanzia di durata su tutto lo merci del suo esteticismo assortimento

ATTUALMENTE:

Colossale stock CATALOGNE DI PURISSIMA LANA d'ogni tipo e di tutte le marche più pregiate

INOLTRE:

MADAPOLAM a partire da . . . L. 120
FELDIEVO a partire da . . . L. 230
POPELINES camicia a partire da . . . L. 395
ZEPHIRS fantasia a partire da . . . L. 395
FAZZOLETTI donna a partire da . . . L. 30
FAZZOLETTI uomo a partire da . . . L. 45
PANNOLINI spugna a partire da . . . L. 90
ASCIUGATOI cucina con lagnocio: misto lino L. 220 puro lino . . . L. 350
TOVAGLIATO centimetri 140 il metro L. 395
TOVAGLIOLI cadauno . . . L. 90
TOVAGLIE bar a partire da . . . L. 990
ASCIUGAMANI cotone a partire da . . . L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da . . . L. 150

Per il corredo nuziale:

LENZUOLA 2 piazze [illegible] orli a giorno: di cotone a part. L. 1450 lino misto a part. L. 2690 puro lino a part. L. 3500
CATALOGNE jacquard matrimoniali da L. 2800
COPRILETTI 2 piazze a partire da . . L. 2350
CATALOGNE da stiro a partire da . . L. 490

TRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da . . . L. 990
PLAIDS accessori a partire da L. 1950, 2500, 4950
BIANCHERIA DA TAVOLA E LETTO RICAMATA PER

CORREDI

TELERIE COTONE CANAPA - LINO dai tipi più correnti a quelli più fini

VIA MEUCCI, 2

quasi angolo Piazza Solferino Telefono 50-410

DIETOTERAPIA [illegible] - Scientifica nuova, Dr. BONNET, specialista vènereo e pelle. Corso Umberto 33. Ore 9-10, 14-19 - Telefono 45-837.

MALATTIE degli OCCHI DIFETTI DI VISTA

Lenti a contatto (invisibili) Oculare, via Sidoni 32, tel. 68-663 Ambulatorio ore 17,30-19

SALONE DELLA TECNICA

GRUNDIG

PRESENTA LE SUE ULTIME CREAZIONI

LA NUOVA LINEA "G"

LA VALVOLA D'ORO

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE

Berry TORINO

UN ALTRO PREZIOSO PAREGGIO DEI BIANCONERI DI SERIE C

La Biellese a Cremona (1-1) raggiunta negli ultimi minuti

DAL NOSTRO INVIATO

Cremona, lunedì mattina.

Un pareggio in trasferta è sempre un bel risultato; per la Biellese poi questo 1 a 1 di Cremona riveste un'importanza ancora maggiore, dice che la squadra bianconera ha buone possibilità di gioco ed ha possibilità di superare situazioni anche difficili. Perchè non è da credere che a Cremona sia andato tutto bene per i piemontesi; dopo il goal di Pachisimo ci furono momenti drammatici durante la partita, momenti in cui i grigiorossi attaccarono come furie per ricuperare lo svantaggio. Sarebbe bastato un nonnulla per capitolare. I biellesi, invece, reagirono con coraggio alla critica situazione, a volte furono aiutati dalla fortuna, a volte riuscirono con meriti propri a superare i guai, e quando Bertolani con un azzeccato e fortunoso tiro potè pareggiare non si scomposero. Accettarono la nuova situazione con ammirevole coraggio.

Chi diceva che in Biellese è destinata a recitare la parte di «cenerentola» nel torneo di Serie C? Ieri a Cremona l'undici piemontese dimostrò ben altre virtù. D'accordo che una partita non può far base di giudizio, ma in fondo v'è stato che la squadra ha vari punti di forza e la decisione e lo slancio per migliorare ancora.

Le buone notizie di Cremona non devono comunque far perdere di vista la condizione dell'undici di Castello, ed è una condizione sfavorevolissima: la Biellese gioca bene, non ha bisogno di acquistare peso e «grinta» per militare sui campi della terza divisione, deve la tecnica troppo sovente è sacrificata a vantaggio del risultato da ottenere a tutti i costi. Una formazione più adatta ad esempio ieri avrebbe senza dubbio portato via da Cremona i due punti; invece i bianconeri, pur studentescamente chiusi a guardia della rete di Lenzi, con Francesconi impegnato in zona arretrata, lasciarono troppa libertà di manovra agli avversari, i quali dopo aver fallito un'irrefrenabile collezione di occasioni da goal riuscirono ad acciuffare il tiro giusto a sette minuti dal termine, sfruttando forse la più difficile condizione per segnare. Comunque il risultato pari deve essere considerato esatto, tanto più che potrebbe significare per i biellesi l'inizio della riscossa.

E' bene dire chiaramente però che c'è ancora molto da fare nella squadra piemontese; c'è da lavorare parecchio per portare in condizioni di forma rispettabile Raffin, Ciamnetti, Bessi e altri ancora, e si dovrà a prima o poi mettere mano al portafogli per cacciare i milioni necessari per ingaggiare un difensore e un mediano che diano garanzia di sicurezza alla difesa. Non si può pretendere di giocare alla cantura come si fa ora. La squadra ha necessità di un'impostazione organica dell'apparato difensivo e ha bisogno di snellire la manovra di attacco, dove attualmente brilla, a tratti, il solo Pachisimo. Queste le risultanze critiche della partita di ieri, risultanze che non devono essere sottovalutate nè tanto meno minimizzate per il risultato favorevole.

La partita. Sembrò che la Cremonese volesse dimostrare gli avversari con la sicurezza di una grande squadra. L'inizio delle azioni fu veramente a vantaggio dei padroni di casa, i quali però raramente si portarono in posizione di tiro. Felice la grossa del mediano Lenzi, sicuro in difesa, sicuro nel palleggio ma assai meno nel tiro ai centravanti Scaramella. La Biellese abbozzò qualche attacco soltanto verso il quarto d'ora; si vide presto che Raffin non era in giornata, che Francesconi peccava di presunzione nel voler tirare sempre e ad ogni costo, e per di più che i mediani non riuscivano di portare aiuto ai compagni della prima linea, forse per non abbandonare troppo il mediocentro Crivelli, che rientrava non ancora perfettamente a posto dopo un grave infortunio.

Solo Pachisimo con scorribande a gincheraglio a fu appunto il numero 11 bianconero a dare la botta decisiva all'orgoglio dei grigiorossi: infatti Francesconi-Ciamnetti, tocca a Pachisimo che da una quindicina di metri tira deciamente in porta. Ghisolfi si avvide con ritardo del pericolo e la palla entrò in goal a una spanna dal palo (32' del primo tempo).

Una fortuna inaspettata per gli ospiti, che però moltiplicarono gli sforzi per meritare il «premio». La Cremonese invece accusò il colpo, si disunì; sembrò ad un certo momento che gli atleti lombardi avessero «dimenticato la lezione del gioco». Così fu per questo che molti cronisti rimasero delusi dalla prestazione dei padroni di casa, che si produssero una sostanziosa ad un ginocchio nel tentativo di «falciata» operato ai suoi danni da un terzino ed infine, con magnifica precisione, mettono in rete portando l'uscita del portiere.

La terza segnatura del Casale si verificava al 45' per un «regalo» concesso in seguito ad un fallo ai danni di Papa. La punizione veniva battuta da Rosati che spiazzava il portiere e segnava con un tiro a mezz'altezza.

Nella ripresa, condotta dal Casale con un ritmo logicamente meno vivace, si dovevano unicamente annotare due interventi (dei tutto consueti) a giocatori liguri. Nel primo l'ala sinistra Pecollo si infilò al naso in uno scontro con Cassola per contendere una palla di testa; nel secondo, invece, era colpevole il terzino sinistro Minuccioso, che si produceva una contusione ad un ginocchio nel tentativo di fermare una pericolosa discesa dei centravanti Parodi.

BEPPE BARLETTI

Burrasca a Sanremo per il 2-1 del Siracusa

SANREMO, lunedì mattina.

Un'accorta tattica e i favori dell'arbitro e della fortuna, hanno trasformato al Siracusa un'insperata vittoria sul campo della Sanremese in cui generosa prestazione avrebbe invece meritato altro risultato.

Gli ospiti hanno allineato Valsani terzino libero e retrocesso la mezz'ala Paterni a guardia di Rao, affidando il compito di attaccare ai soli Carta, Bodiali e Radicelli. Questi tre uomini velocissimi ed inutilmente nel primo tempo, con poche azioni di contropiede, hanno messo k.o. i padroni di casa con due spettacolari reti, entrambe segnate da Carta, rispettivamente al 28' e al 34'.

Sterili, invece, i massicci e pesanti attacchi della Sanremese, sia per la bravura del portiere siracusano Aller, che per la sfortuna (al 4' minuto di gioco la traversa ha respinto un gran tiro di Lazzarino), nonchè per le cervellotiche decisioni dell'arbitro (il signor Natalini di Bolzano) che in ha ire l'altro negato due sacrosanti rigori per altrettanti di Pasqualini e «mani» di Baglioni in area.

Soltanto nel burrascoso finale, con lancio di cocci in campo e intervento della polizia a protezione dell'arbitro, Lazzarino ha realizzato per la Sanremese il gol della bandiera.

Torneo di promozione

Girone A: *Juventus Domo-Grignasco 3-0; *Omegna-Ceggiola 2-0; *Borgosesia-Verbania 2-2; *Valenzana-Trinese 3-2; *Borgosesia-Bellinzago 3-0; *Buno-Carpignano 5-2; *Consonno-Trecasso 1-1; *Popolo-Arona 1-1.

Girone B: *Biv-Cavelli 3-1; Virtus Bra-*Chivasso 1-0; *Valpellice-*Settimo 1-1; Asti Vicenza-*Anata 1-0; *Calusa-Rivoli 6-0; *Cinzano-Saluzzo 1-2; *Acqui-Sabrese Cassino 4-0; *Savigliano-Lanza 0-0.

Domina la Pro Vercelli contro la Fossanese: 6-1

Tra gli azzurri ha giocato il quarantaquattrenne Borel I

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Sull'esito della partita disputata ieri al campo Robbiano non vi potevano essere dubbi in partenza. Da una parte una Pro Vercelli solidamente inquadrata e ricca di individualità, dall'altra una Fossanese, squadra di dilettanti, che schierava ben quattro allievi e che aveva dovuto far appello persino ai quarantaquattrenne allenatore Borel I, per rinforzare alla meglio una formazione. Tutt'al più si poteva fare previsioni sulla proporzione del punteggio a favore dei bianchi.

La compagine vercellese ha vinto con superiorità indiscussa, ma non si può dire che l'undici di Fossano sia uscito dalla lotta umiliato. I ragazzi in maglia sabauda si sono battuti con encomiabile impegno e non si sono mai arresi, neanche quando la sconfitta aveva ormai raggiunto limiti vistosi, sono riusciti infine a segnare il goal della bandiera. La Pro Vercelli, da dagli inizi, prese nettamente sopravvalendo, riuscirà ad acciuffare un predominio territoriale quasi costante, ma aveva di fronte una difesa che si batteva con tenacia e con ordine. La sua manovra si trovava impacciata anche dal fatto che l'ala destra Fossanese Arista era stata a guardia dell'ala destra vercellese Verona, rendendo libero Marchi la funzione di terzino volante.

Dopo aver ottenuto alcuni calci d'angolo i bianchi agrivano in segnatura al 20' con Scalzo: l'ala sinistra irrompendo su un passaggio all'indietro di un difensore, metteva in orgasmo la difesa; il pallone carambolava da un piede all'altro finchè il vercellese lo scagliava in rete. Tre minuti dopo Genovesio tirava in porta e la palla, picchiando su Marchi, deviava in rete. I locali a questo punto rallentavano il ritmo delle azioni e, pur dominando nel complesso, rimanevano relativamente pericolosi.

Nella ripresa Galvagni al 1° minuto buttandosi a corpo perduto su un rimando del proprio portiere, rinviava a scrpendere la difesa avversaria e a segnare il terzo goal. La Fossanese reagiva prontamente ed al 7' su azione manovrata e corner riusciva a sua volta a passare con un bel colpo di testa di Loiegni II. Forse punta nell'orgoglio per questo amaro, la Pro Vercelli imprimeva al suo gioco un ritmo più energico ed in breve la difesa avversaria veniva scossa a colpi d'ariete. Al 18' su azione Bolognini - Genovesio - Scalzo, Azzolini batteva Loiegni I. Un minuto dopo, rapida manovra con Tonegutti e Bolzoni segnava il quinto goal, mentre al 28' Genovesio chiudeva la marcatura. Ancora una rete annullata di Azzolini al 43' ed un palo di Tonegutti al 45' e poi la fine.

La Pro Vercelli, per gran parte della partita si è imposta più per valore di singoli che per gioco di assieme. Soloverso in metà del secondo tempo la sua manovra fu presa a sviluppare elegantemente ed armonicamente, sequitando una straordinaria forza di penetrazione. Sono piaciuti in modo particolare Bolzoni, Azzolini, Paduimari e Tonegutti. Nel secondo tempo hanno fatto buona cosa anche Scalzo e Genovesio. Nella Fossanese si sono distinti Marchi, Balbosi, Azzolini e l'inossidabile Borel che è stato l'anima della squadra.

GIOVANNI FACCIOLI

La squadra di Santa Margherita battuta per 3-0

Terza vittoria consecutiva del Casale

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Spinti dalla rinnovata passione dei sostenitori, incitati con calore dal pubblico e dalla sorridente presenza del gagliardo bandiera sorridente, i giocatori del Casale hanno conquistato ieri la terza consecutiva vittoria battendo per 3-0 la Sammargheritese.

Un palo colpito da un nostro tiro di Vivia al primo minuto di gioco, due goals segnati irresistibilmente in successione, un eriore realizzato ad almeno quattro altre occasioni da vita mancate per un soffio, esprimono una sufficiente chiarezza come sia stato netto il successo casalese.

Protagonista dell'incontro è stato il quadrilatero attaccante dei nerostellati, una effettivamente punto di forza della compagine. Alla luce del gran gioco d'attacco casalese sono passate in ombra le lievi pecche (scomodi di disinvoltura) della difesa e gli interventi un po' precipitosi, sempre e volta brillanti, del centrosostegno Storelli. Tutto il Casale ha girato con efficacia ed è sembrato in grado di mantenere anche per il futuro un ottimo standards di rendimento.

Di fronte si lanciatissimi avversari, i liguri hanno potuto fare ben poco. Dopo assennati secondi di gioco Vivia aveva già scagliato un fortissimo tiro contro un palo. Proseguito la serie di azioni offensive da parte del Casale ed al 21' dopo una scambio Garavelli-Vivia la palla era colpita di testa da Papa e mandata in porta dopo un corta rimbalzo sulla faccia interna di un mediano.

Al 31' il goal più bello: dopo un lungo rilancio di Storelli, la palla veniva intercettata da Vivia e smistata a parabola verso Parodi. L'ex-vadese scattava in direzione della porta avversaria, evitava in serpentina il centrosostegno avversario, resistevo alla sua carica, superava senza perdere il controllo della sfera un tentativo di «falciata» operato ai suoi danni da un terzino ed infine, con magnifica precisione, metteva in rete portando l'uscita del portiere.

La terza segnatura del Casale si verificava al 45' per un «regalo» concesso in seguito ad un fallo ai danni di Papa. La punizione veniva battuta da Rosati che spiazzava il portiere e segnava con un tiro a mezz'altezza.

Nella ripresa, condotta dal Casale con un ritmo logicamente meno vivace, si dovevano unicamente annotare due interventi (dei tutto consueti) a giocatori liguri. Nel primo l'ala sinistra Pecollo si infilò al naso in uno scontro con Cassola per contendere una palla di testa; nel secondo, invece, era colpevole il terzino sinistro Minuccioso, che si produceva una contusione ad un ginocchio nel tentativo di fermare una pericolosa discesa dei centravanti Parodi.

BEPPE BARLETTI

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Cenisia - Vado 4-3; *Pro Vercelli-Fossanese 6-1; *Canero-Wild 8-1; *Casale-Sammargheritese 3-0; *Asti-Rapallo 2-0; Rastese-*Velasco 2-1; *Entella-Vogherese 3-0; Novese-*Ivrea 3-1; Pinerolo-*Corbetta 2-1.

CLASSIFICA: Casale e Pro Vercelli p. 6; Cenisia e Asti 5; Entella, Canero e Rastese 4; Ivrea, Corbetta e Novese 3; Vado, Voghrese, Velasco e Pinerolo 2; Wild, Rapallo e Fossanese 1; Sammargheritese 0.

TORNEO DI IV SERIE

Nettamente l'Asti supera il Rapallo: 2-0

Un tiro a rete dell'ala sinistra Pisbani (a destra) nell'incontro vinto per 2-0 dall'Asti sul Rapallo

ASTI, lunedì mattina.

Come già domenica scorsa a Piacenza, l'Asti si è preso il lusso di segnare nella prima metà dell'incontro per poi vivere di rendita. Non sappiamo se questo lavoro parte dei piani del tecnico bianco-rossi, oppure se sia dovuto al caso. Questa volta c'erano tutte le premesse per una bella partita e per una larga segnatura da parte dei locali. Idiota calcolazione di Monteiro e compagni, o riviercschi in organismo difensivo. Prima Pisbani e poi Mantero fanno sibilare il pallone molto vicino ai pali avversari, quindi Pedrazzini, ottimamente smarcato, mette di prepotenza in rete. Non è trascorso che un quarto d'ora.

Poco dopo la mezz'ora un disinganno dei liguri lascia di sasso la area: l'arbitro — di quelli che i ricevi il diano — decreta la massima punizione: Mantero non fallisce e così l'Asti segna il secondo goal.

Con due reti all'attivo e una netta superiorità, marcata per tutto il primo tempo, non c'è che da attendersi la vendemmia sulla ripresa. E invece viene fuori il Rapallo. Prima un palo sordian poi, sempre più decisa, la squadra si distende in area sciigliena cazzirraggede i locali alla difesa. Il pubblico rimane un po' interdetto: si sa, due reti di scarto sono poche e tante.

L'arbitro fischia incomprensibilmente un «mani» di un difensore astigiano in area. L'ala ultimatra bianco-nera Cecchetti spara fortissimo il «rigore», ma Mariani con un balzo felino respinge lontano la palla. A. M.

Ansie finali (4-3) del Cenisia col Vado

A diciassette minuti dalla fine la squadra del Cenisia stava tranquilla verso un successo che appariva facile e meritato, ala per il tabbo punteggio di 6 a 1 ad anche per la franca maniera con la quale era stato ottenuto. A questo momento, una doccia fredda dei liguri, che realizzavano due reti in due minuti, riportava le sorti quasi in bilico

E' stato un incontro pel quale l'agile pattuglia del Cenisia ha dato dimostrazione, e conferma, malgrado il finale tendente alle sorprese e all'atmosfera tendenziosamente «gialla», della sua solida impalcatura e del gioco rapido e tratto che di norma sa fornire. Dopo una mezz'ora in cui l'alternativa delle azioni e dei tentativi teneva la bilancia in livello, gli ospiti andavano in vantaggio con una incursione del loro centravanti Colombo, il quale riusciva a sorprendere il portiere con un tiro rasoterra: improvviso e ben indirizzato. Ma il Cenisia riusciva a pareggiare dieci minuti appresso, in conseguenza di un «rigore», concesso per chiara fallo di mani del laterale vadese. Passano e trasformato la segnatura da Ferraro, con tiro battuto con sicurezza. Il medesimo Ferraro, sempre efficace realizzatore, segnava ancora tre minuti dopo raccogliendo con prontezza un pallone respinto dalla difesa ospite.

Al 14' dalla ripresa i punti del Cenisia aumentavano, poichè su punizione battuta da Rossi, l'ala destra Certi allungava a Marchisotto che metteva in rete tirando da breve distanza. Al 19' era di nuovo Ferraro a distinguersi depositando la palla in porta a seguito di una discesa poggiata sulla destra.

L'undici torinese suscitava l'impressione di poter ancora aumentare il suo bottino. Al 26', a seguito di un rilpicco in area, l'arbitro espelleva un giocatore per parte: Ortu e Giuliani. Il Vado si scuoteva all'improvviso e rimetteva miracolosamente, segnando al 33', con il centravanti Colombo sfuggito alla difesa, e poi ancora, al 39' con il laterale Pagano che scappava da solo e insinuava Strasiugnoni. Il Cenisia si ritrovava allora in difesa e trovava modo di andare in porta la vittoria. L'arbitro Ravello, di Oneglia, ha diretto con attenzione ed equanimità, senza affatto indugare a critiche di condiscendenza verso i corregionali.

ERNESTO MAGGIOLI

Nella Serie C

RISULTATI: *Cremonese-Biellese 1-1; *Lecco-Reggina 1-0; *Livorno-Vigevano 0-0; Prato-*Meloria 1-0; Mestrina-*Pavia 3-1; *Sabina-Siena 3-0; Carbonarese-Rovigo 2-1; Siracusa-*Sanremese 2-1; *Reggiana-Siena 3-0; Cremonese-*Treviso 1-0.

CLASSIFICA: Prato e Siracusana p. 7; Mestrina e Pavia 6; Carbonarese, Reggiana e Siracusa 5; Lecco e Cremonese 4; Sanremese, Carbonarese, Reggina, Livorno, Vigevano e Siena 3; Biellese e Treviso 2; Meloria 1.

Coscia e Settimo vince il motocross

Settimo, lunedì mattina.

Folta quanto eccezionale sui punti più entusiananti del percorso della quarta gara del campionato di motocross svoltasi a Settimo, gara che ha visto partecipare tutti i migliori specialisti piemontesi. C'era anche una viva attesa per la prova di Soletti secondo a conformare la sua superiorità ma il motore lo ha tradito: egli ha dovuto accontentarsi del quinto posto.

Coscia su M.V., benchè con una cilindrica 175, è riuscito a confermare la sua classe. Ha attaccato al momento opportuno, si è difeso quando era al comando ed ha vinto bene. Castellotta ha dovuto cedere per 13" e Gay ha completato col terzo posto l'affermazione della M.V. Organizzazione ottima.

La classica finale: 1. Coscia (M.V. 175) 1.15'13"; 2. Castellotta (Mondial) 1'16"1/5; 3. Gai G. (M.V.) 1.14'41"3/5; 4. Catorero (Mondial); 5. Soletti (Gilera 175); 6. Gaido (M.V.); 7. Morsitti (Alpino); 8. Vettori (Astoria); 9. Bianco (Ceccato); 10. Gay Cesare.

Il Pinerolo è riuscito a sorprendere il Corbetta: 2-1

Nostro servizio particolare

Corbetta, lunedì mattina.

Il Pinerolo ha conquistato i primi due punti del campionato espugnando quella roccaforte che è il campo del Corbetta, compagine neo-promossa che già in questo scorcio di campionato si era guadagnato il titolo di squadra rivelazione.

Hanno visto i piemontesi a, quel che più conta, hanno anche convinto, mettendo in evidenza una solida difesa e un attacco coltivato al suo centro Bonizzoni e appoggiato al migliore.

A decidere l'incontro sono state due azioni di contropiede, al 4': difettosamente dal suo terzino, la palla perviene a Bonizzoni, spostato leggermente sulla sinistra. Un difensore, e precisamente: Oldani, abbatte l'intervento; il portiere non è valanga: Bonizzoni incespica ma riagguanta la palla e la scaraventa nella rete avversaria.

Dieci minuti appresso dal raddoppio, un minuto più tardi. Bonizzoni è spostato sulla destra, dribbla questa volta il centro mediano Corbetti, si porta sul diagonale di ritorno e quindi calcia con violenza. Il pallone piega in rete nelle mani protese del portiere e si infila in rete.

Chiuso il primo tempo con gli ospiti in vantaggio per 2-0, i padroni di casa hanno iniziato la ripresa abbandonando il catenaccio e lanciandosi coraggiosamente all'offensiva.

Al 38' Cominoli, contrattacco del Corbetta, riceveva la palla e un metro dalla porta avversaria. Il goal sembrava cosa fatta, ma la precipitazione gli faceva mandare la palla sopra la traversa. La prossima si faceva sempre maggiore. I locali si costituivano al portiere, in un continuo balli e rebotti, finchè al 36' Ossili non trovava lo spiraglio giusto: 2-1.

PIERO BARRI'

Il favorito Turf vince a Mirafiori

La riunione autunnale di galoppo si è iniziata ieri a Mirafiori. Pubblico non troppo numeroso e corse mediocri per i quali partenti e per la scarsa qualità dei concorrenti. Prova principale della giornata il Premio Unione Industriale (L. 800.000, m. 3000): quattro cavalli al nastro e facile vittoria del favorito Turf. Al via Torrisiani scattavano in comando, davanti a Scaria, Turf e Rigoletto. Entrando in Circitura Turf affiancava Torrigiani e lo superava per avviarsi vittorioso al traguardo. Ordine d'arrivo: 1. Turf (60 Cadrangoli), della scuderia Alpe; 2. Torrigiani; 3. Rignormella; 4. Scaria. 5 lunghi. 1/2 - 1. Tempo 2'10" 1/5. V. 13, P. 11-12; A. 18; D. 55.

Risultati delle altre corse: 1. Scarpaline; 2. Alice Springs; 40; 20. - 1. Parthenay; 2. Quintanino; 44, 20-24: 104; 326. - 1. Paul Jones; 2. Fiorai III; 17, 17-23; 43; 27. - 1. Atout Piques; 2. Sirudivisio; 10, 14-14; 27. P. 11-12; A. 1. Ierace; 2. Vigonate; 15, 12-16; 54; 20. - 1. Fraggeria; 2. Filistani; 38, 21-19; 32; 46.

PUBBLICITA' ECONOMICA
Via S. Teresa N. 7
Abbonam. 30 Numeri . Lire 7 0. per parole in neretto supplementare 60 %
Di ogni inserz. diritto stesso un numero sulla comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANTICHITA' L. 60 p.p.
ANTIQUITARI qualsiasi ambiente dotazione, arte, Diri, Nuovo stil. Telefono. 25-822. GM015
ANTICHITA' cedesi, piano, cave, stipetti, mobili, cassettoni. Prezzo L. Tel. 26-700

2 ANTIGIANATO L. 80 p.p.
DECORATORE finto, prezzi mit, eseguisce lavori privati, tappezzerie. Telefono 887-083. F0322

3 NOLEGGI-CAMBI-ARTIGIANI L. 60 p.p.
APPARONE valori Ufficio specializzato in altrezzatissima eventuale gestione Facilitazioni. Telefonare 66-9-11. F0323
AFFARONE, cede avviatissima società zione bigliardi, alloggio 1.400.000 Riva, via dei Mille 14. 13375
AFFARONE negozi garantisce rivendita pane, tabaccheria, latteria, bar. Riva via dei Mille 14. 13375
ASSOCIASI persona seria apportare 5-6 milioni in società commerciale massima di forte guadagno; massima serietà. Scrivere, casella 5043, AFI, Torino
ATTENZIONE, contrattazione negozio antifurami, attrezzatissimo moderno, grande vetrina, cedesi occasionalissima 1.200.000 Belino, Sacchi 34. 12561
AVVIATISSIMO commercialli 40.000 giornalmente disponibili, cedo motivi famiglia. Tratta immobiliare Torinese, Cibrario 12. 948
CAUSA decesso cede pensione 17 camere ampio cortile tinello, termo, bagno con ac. utile 2.700.000. Telefonare 23 000.
CAUSA partenza cedesi licenza panetteria zona semicentrale. Pietro, Massena 19.
CENTRALISSIMO negozio, ampia vetrina, utilità qualsiasi genere, redesi con occasionalissima. Telefonare 42-807.
COMMERCIANTE piccolo cerca gerenza rivendita pane latteria macelleria. Telefonare 890-142. 13775
CORSO negozio e cedo ultimo negozio confezioni, frutta scuola. Telef. 883 283.
CREDENZA non alloggio, unico sul corso Duca, cedesi per causa 2.400.000. Affarone. Telefonare 687-641, Letizia.
FERRERO, Vanchiglia 12, cede drogheria centrale 55.000 giornaliere, 2.550.000 occasione. 89343
FERRERO, Vanchiglia 13, cede latteria 550.000 lavoro settimanale, 7 milioni 500.000, Affarone. 89346
FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane panificazione 140 kg., 2.800.000.
FERRERO, Vanchiglia 13, cede negozio generale, ben assicurati fruttano ottimi mensili. Rivolgersi geometra Gili. G. Damiano. 89344
GARIBONO vendiamo appartamenti, ville da uno a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sacchero. 8278
VADLIO vende alloggi affittati via Bava 36; corso Racconigi angolo via San Bernardino; via G. Bruno 9; altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367. 681
VADLIO vende alloggi signorili moderni ultimi pianterreni, Massima facilitazioni. Corso Peschiera 369; via Bava 36; via Scarpellini angolo corso G. Cesare; corso Racconigi angolo via S. Bernardino. Altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-367. 681
VADLIO vende appartamenti signorili via Xoxiona 33; via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367. 681
VADLIO locali largamente vetri arredati signorilmente. Metà del prezzo in contanti, con resto al 30 %, rateale da 1 a 5 anni il residuo 70 %. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-367.
VANCHIGLIA vendi mobili negozio 2 milioni 500.000 residuo 10 %. Gallo, Margaria n. 12. 7296
VENDESI casetta 2 camere, terreno 800 mq, libera subito Lanzo. Tel. 781-300
VENDO signorile panoramico 8 camere servizi, riscaldam Bertini. Telef. 636-856. 1.370.000
VENDO casetta 2 camere, terreno 800 mq, libera subito Lanzo. Tel. 781-300
VENDO signorile panoramico 8 camere servizi, riscaldam Bertini. Telef. 636-856.
VENDO

ULTIME NOTIZIE

IL CAPO DELLO STATO ACCOLTO DALLA POPOLAZIONE CON ENTUSIASTICHE MANIFESTAZIONI

La visita ed il discorso di Gronchi a Trieste

In una dichiarazione di lealtà verso la Repubblica i rappresentanti degli sloveni auspicano una legge che attui le garanzie costituzionali verso le minoranze etniche - L'inaugurazione del Congresso della stampa

Trieste ha tributato a Gronchi entusiastiche accoglienze

Trieste, lunedì mattina.

Una calorosa manifestazione di simpatia ha accolto ieri il Presidente Gronchi, venuto per la prima volta in visita ufficiale a Trieste come Capo dello Stato.

Alla stazione, dove il treno presidenziale è giunto alle 9, Gronchi ha ricevuto l'omaggio dei rappresentanti del Parlamento — i vice-presidenti del Senato, Bo, e della Camera, Rapelli — del ministro Gonella, del sindaco Bartoli, del commissario generale del governo Palamara, del primo presidente della Corte d'Appello, Consalvo, e del procuratore generale, Vallecani, del gen. De Renzi, comandante del corpo d'armata, dell'amm. Bigi, comandante del Dipartimento militare marittimo dell'alto Adriatico, del presidente della giunta provinciale, Gregoretti, del sen. Bergamini, presidente della F.N.S.I. e della presidenza del Congresso della stampa.

Significativo è stato l'omaggio dei sindaci e dei consiglieri comunali e provinciali appartenenti alla minoranza etnica slovena. I quali, in fascia tricolore, hanno deposto nelle mani di Gronchi una dichiarazione con la quale la popolazione porge al Presidente «fervidi e cordiali auguri» e si associa ai sentimenti di gioia e alle aspirazioni di fratellanza» di tutti gli abitanti del territorio.

«Signor Presidente — prosegue la dichiarazione — in questo momento solenne, oltre al saluto le preghiamo di accettare pure l'espressione della devozione delle minoranza slovena che lealmente riconosce la situazione creatasi a seguito delle convenzioni di Londra. In quest'occasione ci sia permesso di rilevare pure che affidiamo a Lei questa dichiarazione con speciale soddisfazione perchè vediamo in Lei non solo il supremo rappresentante dello Stato, ma anche il tutore ed il custode dei diritti costituzionali. Tra questi diritti rappresentano uno specifico interesse i diritti della minoranza slovena, garantiti dalla Costituzione della Repubblica, specificati e confermati dallo statuto speciale del memorandum d'intesa di Londra che vorremmo vedere quanto prima attuati con legge.

Dal Palazzo del Governo, il Presidente, in macchina scoperta, si è recato a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Quindi, al teatro Verdi, Giovanni Gronchi ha assistito alla cerimonia inaugurale del Congresso della stampa, il Presidente della Repubblica ha raggiunto a piedi, tra la folla plaudente, il Palazzo del Municipio. Nella Sala del Consiglio il sindaco Bartoli gli ha rivolto un indirizzo di saluto, al quale Gronchi ha così risposto:

«Io non sono molto amico delle parole. Credo di averlo dimostrato nella mia, ahimè, non breve carriera politica e sono naturalmente tenuto a dimostrarlo ancora di più oggi. Ma, signor Sindaco, l'accoglienza della nostra città, l'omaggio così cordiale ed affettuoso del Consiglio Comunale che ella rappresenta mi spinge a dire poche parole di ringraziamento.

«Voi avete una grande responsabilità, una responsabilità che, vorrei dire, e la storia con le sue vicende e la geografia con le sue collocazioni immutabili vi pongono. Città di frontiera che ha, insieme con l'obbligo e la necessità spirituale e politica della difesa, anche la missione di avvicinare e possibilmente fondere in equilibrio di giustizia aspirazioni e tradizioni di civiltà diverse. Infatti, dall'armonia pur dissimile delle correnti di progresso dei vari Paesi, tale quale si rivela oggi sempre più necessaria, i nazionalismi di un tempo sono travolti non soltanto dalla coscienza più viva di una solidarietà civile ed umana, ma dagli stessi interessi che esigono comprensione e collaborazione e quindi solidarietà.

«Io sono certo, tutta l'Italia è certa, che voi siete consci di questa vostra responsabilità, e perciò le mie parole — come vi dicevo — non sono soltanto di riconoscimento del lavoro compiuto, ma di auspicio per quello che Trieste saprà fare in servigio proprio e dell'Italia, dell'Italia quale essa deve essere, fattore di equilibrio, di concordia e di pace nell'Europa e nel mondo».

Il Capo dello Stato ha lasciato Trieste alle 20 precise, dopo un ricevimento offerto dal Comune nel castello di Miramare.

L'attentato di Bressanone

Un chilo di tritolo in una scatola di cartone

Se l'involucro fosse stato più consistente l'esplosione avrebbe arrecato gravissimi danni - Ancora ignoti gli attentatori - Nel locale preso di mira si è svolto ieri il congresso provinciale della D.C.

Bolzano, lunedì mattina.

Il congresso provinciale della D. C. si è svolto ieri a Bressanone, nel locale dell'oratorio Don Bosco, oggetto l'altra notte di un attentato dinamitardo. Durante il congresso l'atto è stato vivamente riprovato. Vari oratori hanno affermato però che esso non varrà a turbare il sereno andamento della vita in Alto Adige.

Le indagini per individuare i colpevoli dell'attentato sono continuate per tutta la giornata, ma non è stato possibile raccogliere elementi concreti. La carica era costituita da un chilogrammo di tritolo chiuso in una scatola di cartone cui era stato applicato qualche metro di miccia a lenta combustione. Data l'inconsistenza dell'involucro i danni rispetto alla carica sono stati relativamente pochi: è andata completamente distrutta una porta d'ingresso dell'edificio e una parte del muro, mentre lo sportamento d'aria ha provocato la rottura di diversi vetri. Si è potuto accertare che, se la carica fosse stata immersa in un involucro più consistente, i danni sarebbero stati molto maggiori, fatti da lesioni gravi all'edificio che è sottoposto sede di giovani di Azione Cattolica di lingua italiana.

Nel corso dei lavori del congresso della D. C. altoatesino, il segretario provinciale del partito, Amatore Piccoli, ha definito il pullulare delle bandiere austriache fatte in questi giorni in Alto Adige «manifestazioni danchisciattesche di sapore nostalgico. Esse ci lasciano indifferenti — egli ha soggiunto — al pari delle bordate dell'on. Gschnitzer: l'esasperazione della popolazione di lingua tedesca è e rimane un fatto di politica interna nostra e soltanto nostra, che per essere valida deve essere suffragata non da una scontento programmatico basato su assurde richieste, ma da precisi argomenti statutari. Il sistema di agitazione della pubblicazione attuata dalla Volkspartei in tani altamente drammatici ha uno scopo puramente elettoralistico e si propone di coprire con pesanti cortine fumogene i problemi di fondo sociali e ideologici, in una parola i problemi della libertà e della democrazia».

Nel corso del convegno l'on. Facchin ha fatto un intervento sostenendo la piena validità della linea indicata dal ministro Tambroni nel discorso pronunciato a Bolzano il 15 settembre alla presenza del presidente Gronchi. Hanno parlato sui problemi dell'Alto Adige anche l'on. Berlaffa e la on. Elsa Conci, rappresentante della Direzione centrale del partito. Nella mozione conclusiva approvata al termine dei lavori del congresso si afferma che l'istituto autonomistico concesso anche per soddisfare le esigenze delle convivenza dei gruppi linguistici deve essere considerato un positivo strumento democratico, valso a contenere nell'ordinata vita dello Stato minoranze di lingua diversa. La mozione afferma inoltre che si deve respingere ogni tendenza di autonomia progressiva.

Intanto sono proseguite anche ieri a Bolzano le indagini per scoprire gli autori dei due attentati dinamitardi avvenuti recentemente nei pressi della città. Probabilmente oggi i funzionari della questura provvederanno a denunciare un individuo fermato nei giorni scorsi se dagli interrogatori emergeranno a suo carico concreti elementi per configurare la sua responsabilità in ordine agli attentati.

Da Silandro si è appreso che i carabinieri hanno individuato e denunciato all'autorità giudiziaria cinque persone responsabili di avere lasciato nei giorni scorsi sul campanile della chiesa dei paese una bandiera austriaca. Un altro fatto del genere è accaduto la notte scorsa nel comune di Percèneo. A Bronico alcuni sconosciuti hanno dipinto con i colori austriaci la base del monumento dedicato agli alpini.

Un discorso di Pella al congresso della DC biellese

Biella, lunedì mattina.

A conclusione del congresso provinciale della D.C., l'on. Giuseppe Pella ha pronunciato un discorso durante il quale ha fatto il punto sui più importanti avvenimenti di questi ultimi tempi. A proposito dell'unificazione socialista, il parlamentare biellese ha detto che gli ultimi sviluppi devono rendere scettici anche i più ottimisti. «Facciamo la nostra strada — ha aggiunto — con una chiara nostra linea programmatica e, in attesa che gli altri unifichino la propria famiglia, preoccupiamoci soprattutto di unificare la nostra famiglia democristiana».

L'oratore ha poi richiamato l'attenzione sulla necessità di una fedeltà assoluta all'internazionalismo e ad una politica di centro «che non può identificarsi o esaurirsi in un'unica formula di coalizione governativa».

Accennando ai problemi economici della politica estera, l'on. Pella non ha nascosto che «alcune incertezze della nostra azione di governo in questa ultime settimane, hanno destato inquieti sospetti sulla nostra fedeltà alle alleanze liberamente stipulate. Ai trattati occorre restare fedeli — ha continuato l'oratore — anche se tra alleati spesso è necessario parlare chiaro. D'altra parte il problema per Suez non sarebbe sorto, oppure si sarebbe presentato con aspetti meno preoccupanti, se non vi fosse stato in alcuni Paesi e negli ultimi tempi, un indebolimento della alacrità di solidarietà europea e occidentale».

Un violento ciclone sull'Appennino modenese

Gravissimi danni - Scene di panico per un fulmine che ha privato di acqua e luce un intero paese - Chioggia flagellata da una grandinata - Freddo intenso nel Varesotto, nel Luinese e nel Biellese

Modena, lunedì mattina.

Nel corso di un violentissimo che ha spazzato la notte tra sabato e domenica l'Alto Appennino, causando ovunque gravi danni, un fulmine si è abbattuto sul paese di Sant'Anna Pelago, distruggendo l'impianto elettrico principale e lesionando in modo gravissimo l'acquedotto. Il paese è ora senza luce e senza acqua.

Ma non sono stati questi i soli danni causati dal tremendo fulmine: andato ad abbattersi fortunatamente sul campanile, il fulmine spezzava nettamente in due la campana principale dal peso di una diecina di quintali, quindi colpiva in pieno il meccanismo dell'orologio che veniva disintegrato addirittura (pezzi del congegno sono stati ritrovati l'indomani sparsi per tutto il paese); poi la folgore passava per un bar colpendo la macchina del caffè espresso che veniva sbalzata dal bancone e finiva nel mezzo del locale; qui si attorcigliava alle condutture elettriche dell'impianto d'illuminazione pubblica e le seguiva per un tratto di circa quattrocento metri, fondendole fino alla cabina di distribuzione. Qui il fulmine fracassava ogni cosa e poi si andava a scaricare con immenso fragore sulla conduttura principale dell'acquedotto comunale, sprendola in due ed interrompendo istantaneamente l'erogazione d'acqua al paese.

Un primo calcolo fa ascendere i danni a diversi diecina di milioni.

Immediatamente sono stati iniziati i lavori per riattivare gli impianti elettrici e le condutture dell'acqua, ma per due o tre giorni luce ed acqua mancheranno nel paesino. Gli abitanti sono ancora scossi per la paura provata. Qua e là si sono verificate scene di panico.

Freddo intenso in tutto il VARESOTTO con apparizione della neve sulle montagne sopra i 1200 metri. Il termometro al Brinzio e nella zona del Campo è sceso di qualche grado sotto lo zero.

Giornata fredda, anche quella di ieri, su tutta la regione del Lago Maggiore. Fatta prima eccezione del mattino il termometro era scesa sotto lo zero di un grado a Passo Forcora ed aveva toccato i meno 2,5 nelle valli Cannobina e Stamora. In cenzia, nel LUINESE, la colonnina del mercurio registrava 4 gradi sopra zero.

Nel BIELLESE si è abbattuta un'ondata di freddo. Ieri mattina, in alcuni punti della città il termometro ha segnato appena 3 gradi.

Una fitta brinata è caduta la notte scorsa in territorio di ALESSANDRIA, imbiancando il suolo. La brina, congelatasi, ha distrutto in molte zone gran parte dei prodotti orticoli.

Un'ondata di freddo ha avvolto anche ieri tutto l'OVADESE e la VALLE D'ORBA.

Ieri sera alle 18,30 un furioso temporale, accompagnato da impressionanti lampi e tuoni, si è improvvisamente scatenato sul territorio di CHIOGGIA. Per oltre mezz'ora grossissimi e duri chicchi di grandine sono caduti al suolo che è rimasto coperto da un fitto strato di ghiaccio di circa 7 centimetri. Tutte le ortaglie dei rimasti orti chioggiotti sono andate pertanto distrutte, causando danni ingenti.

Tragedia per lo scoppio di una bombola a gas

Una donna moribonda

MILANO, lunedì mattina.

Una bombola di gas è scoppiata questa sera in una stabile di Lissone causando feriti e danni. L'elettricista Luigi Gallamberti di 43 anni si era recato nell'abitazione del signor Teodoro Pozzi per sostituire una bombola di gas, quando questa, per cause imprecisate, è scoppiata provocando un incendio nel locale e il crollo del soffitto.

Il Pozzi è rimasto ustionato alle mani, mentre la di lui moglie, Vittoria Fossati di 43 anni, che era accorsa per porre in salvo un bimbo del Gallamberti che quest'ultimo aveva portato con sè, ha riportato gravissime ustioni in tutto il corpo, per cui si trova ricoverata in fin di vita all'ospedale. Sono pure rimasti ustionati il bambino e un suo fratello maggiore, Pietro di 14 anni.

Indetto per domani lo sciopero dei macchinisti

ROMA, lunedì mattina.

Il sindacato macchinisti, aiuto-macchinisti e capi-deposito (SMA) non essendo intervenuto alcun fatto nuovo che possa far modificare le precedenti decisioni, ha confermato lo sciopero della categoria dalle ore zero alle 24 di domani 9 corrente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La strage di un possidente austriaco impazzito

A colpi di scure fa scempio dei sei figli e della moglie

Dopo il massacro si impicca - La scoperta dei cadaveri ammassati in un cespuglio
I figlioli erano tutti giovanissimi: il più piccolo aveva 18 mesi - Le ultime ore del folle

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

Un agricoltore di Wallersdorf ha sterminato la sua famiglia massacrando la moglie, quattro figlie fra i 6 e i 14 anni e due figli di 8 anni e 18 mesi. L'orrendo crimine è stato scoperto da due cacciatori che ieri mattina si erano avventurati con il fucile spianato a un folto cespuglio e puntato a da uno dei loro cani. Ma tutto ad un tratto uscivano dalla macchia i due cacciatori si avvicinavano guardinghi al cespuglio e con raccapriccio scoprivano, celati dalle foglie e dagli arbusti, sette corpi orrendamente sfigurati. I cacciatori corsero a dare l'allarme e poco dopo una piccola folla, capeggiata da due gendarmi, giungeva sul posto. Si riconosceva immediatamente nei corpi degli uccisi i componenti della famiglia Capek.

I gendarmi si avviavano allora verso la casa di Franz Capek, un possidente di 42 anni, per dargli il triste annuncio. Ma appena varcata la soglia della sala da pranzo si trovavano di fronte a un altro spaventoso spettacolo. Il corpo di Franz penzolava da un capo del soffitto nel centro della stanza e il suo abito era macchiato, lordato in maniera impressionante di sangue. A terra, in un angolo, c'era una grossa accetta a doppio taglio: l'arma del delitto. Franz Capek aveva massacrato i figli e la moglie e s'era dato la morte.

La popolazione di Wallersdorf è sotto l'impressione di un trauma. I Capek erano notissimi nella cittadina, che si trova nella bassa Austria. Franz possedeva una tenuta di circa 200 ettari, aveva una famiglia invidiabile, gente allegra, tranquilla, benvoluta da tutti. Il quarantaduenne possidente si era fatto costruire alcuni anni una dalla villetta ai margini dalle sue terre perchè amava vivere nel più completo isolamento. Era la sua mania. Non voleva persone vicino a casa sua. Ma non si può parlare comunque di un mistero. Ogni sabato Franz Capek si recava in paese, conversava con i conoscenti, giocava a carte, beveva qualche boccale di birra e poi tornava a casa. Mai si era ubriacato, non aveva dato segni di squilibrio, mai si era abbandonato alla violenza.

Polizia e popolazione sono convinte che egli sia stato colto da un improvviso accesso di pazzia. Franz amava i figli e la moglie. Quando scendeva al paese lo faceva sempre in campagna di Grathel, la figlia maggiore di quattordici anni, e di Josef, che ne aveva dodici. A volte portava a passeggio su un barroccio tutta la famiglia e con la moglie Marie, di 38 anni, andava d'accordo. Mai un litigio, mai niente che potesse far sospettare che nel suo cuore covasse l'odio o del risentimento. Solo negli ultimi giorni si era che avesse avuto l'intenzione di farsi costruire un padiglione tutto per sè perchè l'allegro chiasso dei figli a volte lo disturbava.

Sabato scorso egli però non scese in paese com'era abituato fare da molti anni ormai; ma nessuno vi fece molto caso. Si pensò che Capek fosse stato trattenuto dai lavori della vendemmia e invece proprio nella notte tra venerdì e sabato Capek aveva sterminato la famiglia e si era impiccato.

Il parto settore non ha ancora annunciato l'ora in cui i sette sventurati sono stati uccisi, ma si ritiene che ciò sia avvenuto nel corso della notte perchè sabato mattina qualcuno passò vicino alla villetta dei Capek e non vide anima viva. I contadini lavoravano nei campi, ma nessuno si era meravigliato dell'assenza dei padrone: Capek se ne stava spesso rintanato in casa senza mostrarsi.

Alfred Huber, uno dei due cacciatori che hanno scoperto i cadaveri dei sei ragazzi e della madre, ha raccontato, rabbrividendo, che gli sventurati erano stati ripetutamente colpiti, che la testa della signora Marie era stata ridotta a un ammasso sanguinolento al cervello, che un braccio della figlia maggiore, Grethel, era quasi staccato dalla scapola, che gli altri bambini (il più piccolo aveva 18 mesi) avevano avuto il ventre squarciato. Ma perchè il folle assassino aveva trascinato i corpi nel cespuglio e quasi un chilometro di distanza da casa sua non è dato sapere. Forse Franz pensò di nascondere i resti dei suoi cari e poi di fuggire, forse agì in preda alla follia senza minimamente rendersi conto di quello che faceva, forse pensò che trascinandoli via nessuno si sarebbe più disturbato.

Ma quando la rossa luce della paura si spense per un attimo nel suo cervello, egli si rese conto della cosa orrenda, ritornò in casa, andò nella sala da pranzo, prese una bottiglia di birra e la bevve con le mani ancora sporche di sangue: sulla bottiglia e sulla grossa caraffa vuota, c'erano impronte vermiglie; poi bevve della grappa fino a stordirsi. Ma l'acquavite rimaneva a sorreggli il cervello. Allora si impiccò.

Secondo una versione raccolta tarda notte a Wallersdorf, il Capek avrebbe ucciso perchè temeva di non poter mantenere la numerosa famiglia; vi è chi afferma che le tenute del possidente fossero coperte di ipoteche. Questa è una delle circostanze che le autorità dovranno accertare.

f. p.

Il selvaggio delitto di Milano

La donna è spirata senza riprendere conoscenza

Colpita con una chiave inglese e scaraventata nascosto da un autotreno - Il racconto d'un bimbo che ha assistito impotente all'allucinante episodio
Difficili le indagini per la cattura dell'assassino

Milano, lunedì mattina.

Santina Losi — la donna che sabato pomeriggio è stata abbandonata nuda e con il cranio fracassato in una risaia nei pressi di Pieve Emanuele — è spirata ieri mattina in una corsia del Policlinico. La poverella è morta senza aver potuto dire una sola parola a il suo assassino, il sadico individuo che le ha spezzato il cranio con una chiave inglese, è ancora in libertà: la sua vittima non può più accusarlo e ora solo le difficili e pazienti indagini dei carabinieri possono minacciarlo.

Ecco intanto come l'allucinante episodio è stato ricostruito. Santina Losi di 46 anni, abitava fin dalla nascita a Locate Triulzi, a circa tre chilometri dal luogo ove è stata assassinata. Rimasta vedova sei anni fa, viveva in una squallido scantinato di via Cavalli insieme al figlio Felice di 14 anni e la figlia Franca di diciannove. Aveva due altri figli, Aurelio di 22 anno, che da qualche settimana si trova in carcere per una lieve condanna, e Ivana di 7 anni, ricoverata presso un istituto benefico di Milano. La donna viveva con una pensione mensile di 13 mila lire e col modesto guadagno della figlia Franca, occupata presso un piccolo stabilimento milanese. Da qualche tempo la Losi era al centro di molti pettegolezzi. Era stata vista accompagnarsi ogni sera con uomini diversi e anche se non aveva dato motivo a scandali, la vicina di casa l'avevano circondata di una rete di accuse e di disprezzo. Ciò l'aveva isolata da tutto il resto del paese.

Sabato pomeriggio un ragazzo di Pieve Emanuele, il dodicenne Wilmo Marzi, stava spigolando il riso in un campo a meno di duecento metri dalle ultime case del paese. Stava camminando lungo un filare di pioppi quando ha udito un grido straziante, poi più nulle. Il fanciullo ha superato il filare di pioppi e s'è guardato attorno. A circa cento metri da lui era fermo un autofurgone, un cameioncino «800» col cassone di legno e la parte metallica verniciata di verde. A questo punto il ragazzo si trovò testimone di uno spettacolo raccapricciante. La portiera posteriore dell'autofurgone si è aperta e vi si è affacciato un uomo di mezza statura, robusto, che ha trascinato il corpo nudo e sanguinante di una donna, scaraventandolo nella fanghiglia. La vittima aveva avuto il cranio fracassato da un colpo di chiave inglese e il suo corpo era pieno di lividi. Non era ancora morta, ma la sua vita era legata a un filo. L'uomo in maniche di camicia è risalito immediatamente sul camioncino ed è fuggito a tutta velocità.

Il piccolo Wilmo, mai sentito che potesse far sospettare che nel suo cuore covasse l'odio o del risentimento. Solo negli ultimi giorni si era che avesse avuto l'intenzione di farsi costruire un padiglione tutto per sè perchè l'allegro chiasso dei figli a volte lo disturbava.

Sabato scorso egli però non scese in paese com'era abituato fare da molti anni ormai; ma nessuno vi fece molto caso. Si pensò che Capek fosse stato trattenuto dai lavori della vendemmia e invece proprio nella notte tra venerdì e sabato Capek aveva sterminato la famiglia e si era impiccato.

GRAVI SCIAGURE DELLA STRADA

Un giovane motociclista si sfracella a Pinerolo

Abbagliato dai fari di un'auto è andato a sbattere contro un palo telegrafico
Fragoroso scontro fra due macchine ad Alessandria: quattro feriti all'ospedale

Pinerolo, lunedì mattina.

Il corpo esanime di un giovane è stato rinvenuto alle ore 0,30 di ieri mattina da una macchina di passaggio sulla statale del Sestriere, all'altezza di Ponte S. Martino, tra Pinerolo e Perosa Argentina. Al suo fianco era una motoleggera. Trasportato all'ospedale, l'uomo veniva riconosciuto per l'operaio Mario Colleoni, di 30 anni, residente in Pinerolo.

Il Colleoni, che aveva trascorso la serata in un locale pubblico di Perosa, mentre ritornava a casa, probabilmente abbagliato dai fari d'una macchina che viaggiava in senso inverso, ha perso il controllo della moto ed è andato a sbattere il capo contro un palo telegrafico sfondandosi la base frontale, la base cranica e il volto che è rimasto completamente sfigurato.

Nessun testimone era presente all'incidente, per cui il poveretto è rimasto probabilmente per oltre un quarto d'ora sanguinante sull'asfalto della stretta strada, chiuso da un lato dal parapetto di protezione verso il Chisone e dall'altra dalle roiale scoperta dei treni di Perosa che costeggiano le macchine in salita e tenere il centro della carreggiata, ciò con grave pericolo per chi scende a valle.

Alle 6,30 di ieri il Colleoni è deceduto senza riprendere i sensi.

Ieri sera verso le 20 sulla provinciale SALUZZO-Savigliano il pensionato Giovanni Garzino, di 33 anni, residente a Saluzzo, ha investito e ucciso con la propria macchina l'agricoltore Giovanni Drago, di 58 anni, da Pagno, che in bicicletta procedeva nello stesso senso della macchina. Sembra che il Garzino, che era diretto a Savigliano, non abbia visto il ciclista che lo precedeva perchè abbagliato dai fari di un'altra automobile.

Lo sposo Gamondio di ALESSANDRIA è avvenuto nel pomeriggio di ieri un fragoroso scontro tra due «1100» targate MI, l'una guidata dalla signora Maria Doglioli ved. Busca di 57 anni, con a lato il cognato dottor Gaspare Busca pure di 57 anni, entrambi residenti a Milano, e l'altra condotta dall'imbianchino Stefano Gennaro Todisco, con a bordo l'operaio Domenico Nunziante di 56 anni. Le macchine sono andate letteralmente distrutte. I quattro viaggiatori, tutti ricoverati all'ospedale, hanno riportato fratture costali e ferite varie. Più gravi la signora Doglioli e il Todisco per vaste lesioni al torace e al capo.

In un'impressionante sciagura stradale avvenuta ieri verso le 19,30 alla periferia di NIZZA MONFERRATO, sulla provinciale Nizza-Acqui, ha perduto la vita il trentunenne Antonio Moret, abitante a Fontanile.

Un morto e un moribondo sono il bilancio di una sciagura accaduta nei pressi di Casalmaggiore (CREMONA). Il trentenne Giuseppe Cavalli e il 36enne Natale Venturini, ambedue del luogo, sono andati a sbattere in rotoreetta contro un carro agricolo che procedeva nel loro stesso senso, sprovvisto completamente di segnali luminosi. Il Cavalli è deceduto immediatamente dopo l'urto, il Venturini è in gravissime condizioni all'ospedale.

Un uomo sgozzato lungo la Pisa-Lucca

Il corpo della vittima crivellato di ferite - L'assassino sfugge alla cattura minacciando un soldato

PISA, lunedì mattina.

Un uomo è stato ucciso stanotte lungo la ferrovia Pisa-Lucca, da un giovanotto che l'ha aggredito a coltellate colpendolo ripetutamente al torace, alle mani, all'addome e infine con un colpo netto e secco alla gola. I carabinieri hanno trovato il cadavere giù dalla scarpata della ferrovia in un campo. Dell'assassino, per ora, nessuna traccia.

Sul delitto si ha palesemente la testimonianza di due militari. Trovandosi nella zona, essi hanno sentito il rumore di una colluttazione e poi l'urlo disperato dell'uomo che stava per essere sopraffatto. «Non mi ammazzare; ti dò tutto quello che vuoi», implorava. I due militari sono corsi dietro all'assassino che stava fuggendo nella campagna. E' parso loro che fosse un giovanotto di una ventina d'anni, vestito con un camiciotto e un paio di pantaloni all'americana. Uno dei due soldati è riuscito ad avvicinarglisi, mentre lo inseguiva, ma poi ha dovuto desistere, perchè il criminale minacciava di uccidere a rivoltellate.

Per le caratteristiche della zona, in cui è avvenuto il delitto, le indagini sono circoscritte nel mondo frequentato da persone equivoche. Negli abiti dell'ucciso sono stati trovati solamente pochi centinaia di lire, due fazzoletti e una boccetta contenente del liquido rossastro. A tarda ora della notte l'ucciso è stato identificato nel pensionato della Previdenza Sociale, Noè Vincenzo al fu Valentino, di 66 anni, nato in provincia di Terni, ma residente a Marina di Pisa.

Due minatori italiani morti ieri in Belgio

MONS' (Belgio), lunedì matt.

Due minatori italiani, Giuseppe Ceccanesi e Mario Gasperini, sono morti ieri per una esplosione verificatasi a 840 metri di profondità, nella miniera di carbone «Hensiespommerseul».

Con queste due vittime, salgono a 168 gli italiani morti nelle miniere belghe dall'inizio dell'anno.

Il 7 ottobre

Avv. Ferruccio Pastore

ha lasciato per sempre i suoi cari.

Ne danno l'annuncio:

la moglie Gianna Regis ed i figli Luisa, Franco e Giorgio,

la sorella Bianca con il marito Raffaello Lattes e figlie Fulvia e Claudia,

la zia Domenica Vota ved. Regis,

la cognata Emma Rebella e la figlia Maria Teresa con il marito Piero Strapiana,

il cognato Dario Pettoello e figli Leonardo e Laura.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Segetti 12.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profondo dolore il lutto del collega Avv. FERRUCCIO PASTORE, per molti anni suo chiarissimo consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Editrice «La Stampa» Società per Azioni prende viva parte al lutto della famiglia per la morte dell'Avv. FERRUCCIO PASTORE, consulente legale della Editrice.

Avvocati Mario e Gae Dal Pino con le rispettive famiglie.

Il Sindaco, il Consiglio ed i Dipendenti partecipano con vivo cordoglio il decesso del consigliere Avv. FERRUCCIO PASTORE e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Valperga, 7 ottobre 1956.

L'Amministrazione della Società Cooperativa di Consumo Valperga ed i soci partecipano al dolore del loro presidente per la morte dell'amato papà Avv. FERRUCCIO PASTORE e si associano al dolore della famiglia.

Partecipano con vivo dolore la morte dell'Avv. FERRUCCIO PASTORE e prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:

Ing. fratelli Cibrario
fratelli Regis
Fabino
Leone
Carbonatto
Mautino
Prola
Vittone
Bianchetta
Ferrero
Alemanno
Savio Savina
fratelli Pellino
Spirito Cibrario
Giuseppe Cibrario
Vassetti
fratelli Fassetto
Bussolo
Pella
Antonio Regis
Teodoro Peglio
Florino Bertetti
Vittorio, Giorgio e Maria Berta
Damasino Casci e famiglia.
Bruch
Giovanni Ferrando
Tonzani
Antonietta Ginzler
Domenico Falletti.

Prendono parte al dolore Angelo e Orio Zanetti.

Fiaccia, Lina e Giuseppe Rosso prendono viva parte al dolore della famiglia Pastore

Gli amici di Luisa, Franco e Giorgio:

Ambrosini
Castelnuovo
Cervato
De Benedetti
Fubini
Lanza
Liberatori
Malvano
Riccs
Sacco
Santamaron
Segre
Serra
Terrasini
Turin
Viano
Vigano
Zappi.

Si associano al dolore in famiglia:

Albert
Bolli-Gentili
Castellari
Giustiniani
Ginalis.
Righetti
Colombo
Stroppiana
Terzi
Verzolino.

Oggi è mancato ai suoi cari

Mario Calosso

di anni 59

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Argenti; i figli: dott. rag. Giuseppe con la moglie Nina ed i bimbi Mario e Rosangela; Carla col marito Alfredo Bessone; la sorella: Caterina ved. Chiaraviglio e Maria ved. Milanesio; i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo l'8 corrente, alle ore 15, in Leinì-Chiesa.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere, esprimendo la sua particolare riconoscenza alla Sorella Robutti della Clinica Val d'Ulivi (Alassio).

Direzione e Personale, Amici e Colleghi della Società Italiana per il Gas e sue Consociate si uniscono al dolore dei dott. Calosso, Condirettore Amministrativo della Società.

Sono fraternamente vicini al caro Peppino:

Don Italo Rattone
Cavaliere Ubaldi e famiglia.

Ieri è mancato il

Dott. Remo Gayda

Insegnante

lasciando nello strazio la moglie Antonietta Bacchetta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 14,00 dell'8 corr. partendo da corso Brunero 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Direttore, Insegnanti, Segretaria e Patronato Scolastico della Scuola Manzoni si associano al dolore della famiglia per la morte dell'insegnante Dottor REMO GAYDA.

Gli amici Imanuel ricordandone le doti uccise partecipano con animo fraterno.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Lombardi

Insegnante Scuola Deaf-Compagni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, il fratello, la nuora, il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 8 corr., alle ore 16, partendo da via Cordero di Pamparato 2.

La famiglia non prenderà il tutto a fin d'ora ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Catti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Benilde (Irene), i figli Maria, Mario e Giulia con le rispettive famiglie; i nipotini Silvana, Gabriella, Marco e Franco.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 9, partendo da via Raffaele Cadorna n. 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Dott. Enrico Maruoco

comunica che i funerali avverranno oggi, lunedì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Napione 21 bis, per la parrocchiale, proseguendo quindi per Sommariva Bosco, ove la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di famiglia. (Servizio autopullman).

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Mattia

Agente FIAT

La moglie Paola, la figlia Adelaide e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi, lunedì, alle ore 16, da via Lera 5.

Improvvisamente ci ha lasciati

Marianna Corrado ved. Fogliato

Desolati la piangono i figli: Caterina, Margherita, Domenico con la moglie Nina Martini e l'adorata nipotina Annamaria, fratello, cognata e parenti tutti.

I funerali oggi, 8 corr., alle ore 14,30, da via Duchessi 13; indi la cara Salma verrà trasportata a Pollino, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia non prenderà il tutto a fin d'ora ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Edvige Rigobello; i figli Lino e Ugo con le rispettive famiglie; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 9, partendo da via Raffaele Cadorna n. 24.

Alessandra Olivero e famiglia sono vicini con tutto il loro affetto agli amici Ugo e Lia in questo doloroso momento.

Il Personale della Ditta Olivero & Fratini prende viva parte al dolore che ha colpito il sig. Panini per la perdita del Padre.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Burzio

Addolorati ne danno il triste annuncio:

la moglie Giuseppina Fenizia; i figli: Filippo e consorte Lucrezia col figlio Carlo Enrico e consorte;

Giovanni e famiglia; Silvia; nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi, 8 corr., alle ore 16, partendo da via Marco Polo 7.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore la Presidenza e Soci della Canottieri «Caprera» per la perdita del signor GIACOMO BURZIO, padre del Vice-Presidente Filippo Burzio.

Giulio Degli Esposti e famiglia si associano al dolore.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Panini

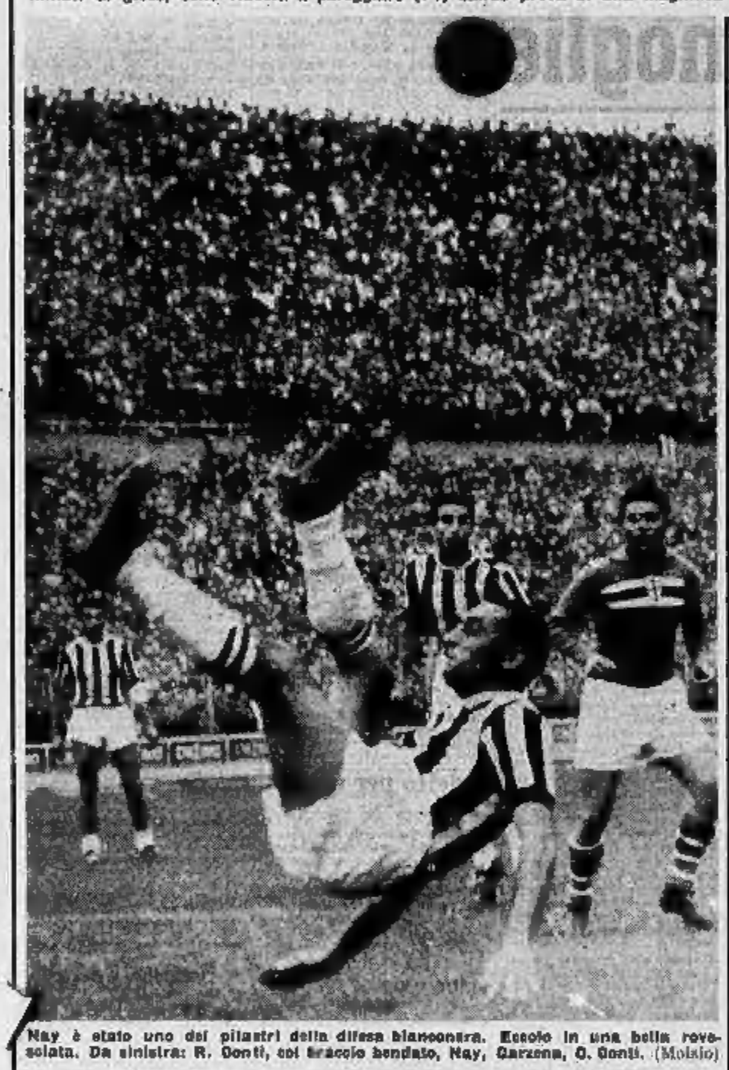
Maresciallo RR. CC. a riposo

Addolorati ne danno partecipazione: la moglie Edvige Rigobello; i figli Lino e Ugo con le rispettive famiglie; le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr., alle ore 9, partendo da via Leoncavallo 6.

Tifo di quarantacinquemila spettatori per il confronto Juventus-Sampdoria

Juventus e Sampdoria hanno dato vita a un appassionante confronto svoltosi alla presenza di 45 mila spettatori. I bianconeri abbiano dovuto lamentare gli infortuni di Conti (nella foto) e Bartolini, e nonostante la sorpresa di un goal incassato dopo pochi minuti di gioco, sono riusciti a pareggiare (1-1) dando prova di una magnifica tenacia. (Foto Moisio)



Nay è stato uno dei pilastri della difesa bianconera. Eccolo in una bella rovesciata. Da sinistra: R. Conti, col braccio bendato, Nay, Garzena, O. Conti. (Moisio)

Bufera a Trieste

Il Torino è stato sconfitto di misura nell'incontro svoltosi sotto la bufera a Trieste. Il portiere Rigamonti ha salvato più volte la rete da pericolosi tiri.

CONsegnerete subito LA metà del VOstro Capitale!

la mano nera è la malefica organizzazione dei depositi, delle usure, della corrosione, che vi ruba il capitale investito nella vostra automobile

... ma
energol visco-static
difende il vostro denaro

- "Special Energol Visco Static" è un olio molto fluido (come un SAE 10W) anche con il clima più rigido e molto viscoso (come un SAE 40) anche alle più alte temperature di funzionamento di un motore. Per questo è ottimo per tutte le stagioni, per tutti i climi e per lunghi viaggi che comportano il passaggio attraverso le condizioni climatiche più diverse.

- Gli altri pregi sono subito evidenti.
A causa della scorrevolezza dell'Energol Visco Static, il motore è sempre lubrificato fin dal primo colpo di acceleratore, con l'eliminazione di tutte le difficoltà dell'avviamento e quindi con risparmio di benzina e di batteria (specialmente nei percorsi di traffico congestionato). Senza contare la minore usura del motore stesso: si è calcolato che in un percorso cittadino l'Energol Visco Static permette una riduzione dell'usura dell'80% ed un risparmio di carburante del 18%.

- A causa della conservazione della adeguata sua viscosità l'Energol Visco Static mantiene sempre la sua pellicola lubrificante, anche ad alte temperature e sotto sforzi gravosi e continuati.
In salita e sotto il sole non preoccupatevi del manometro dell'olio, se avete Special Energol Visco Static nel vostro motore!

- Energol Visco Static evita la formazione dei depositi col suo potere detergente e prolunga così la vita del motore.

AGIP SPECIAL ENERGOL BP
'VISCO-STATIC'
UN SOLO OLIO PER TUTTE LE STAGIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

PARRUCCHIERE signora abilissima posticcini, pezzetta, offresi. Telef. 689-972.
RAGIONIERE Firenze, attivo, ottime referenze offresi serio Ditta per contabilità, disposto eventualmente trasferirsi all'estero. Telefonare 694-674. F9839
SARTO 41enne offresi milanese prelaur. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.
SCAPOLO 35enne, desidererei accompagnare serali per qualsiasi genere di lavoro (provvisto auto) offresi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F9011
SIGNORINA stenodattilo completamente libera, commerciale primo impiego occorrendo anche ufficio. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F9061
STENO-dattilo-compilazione avv. commerciale, 10enne, cerca prima occupazione. Telefonare 834-729. 39293
STENODATTILOGRAFA cerca impiego presso importante complesso industriale zona occupazione ora libera. Telefonare 83-283.
STENODATTILOGRAFA ventenne diplomatasi allo scopo migliorare cerca impiego. Telefonare 783-188. F9132
TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Telefonare 370-482. 39287
TRENTADUENNE offresi aiutante guardiano o qualsiasi lavoro. Telef. 690-212, Cervellati. 39199
TRENTENNE solo Lella propensa cerca occupazione decorosa presso Ditta o privato; patente II grado, disposta trasferirsi anche all'estero. Telefonare 942-436.
TRENTENNE serio militare passato II grado benzina, impiegherebbesi autista meccanico aut. Cabaralaglio Giuseppe, Verzi 10. F9803
VENTIDUENNE presenza pratica ufficio trazione clienti offresi anche come commessa mili grazie. Scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 39048
VENTIQUATTRENNE meritissimo falegname o pittore qualificato cerca occupazione. Telefono 380-351. 68185
VENTISETTENNE occuperebbesi per ufficio bianco presso ditt'oria. Telef. 80-804.
VENTOTTENNE veneta, massime referenze, offresi a'ccde. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L3464

13 PIAZZISTI, MAPPE L. 40 p.p.

CERCANSI piazzisti, offertasi olio pasta formaggi, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F9104
DEPOSITARIO materie plastiche cerca utilizz. rappresentarebbe per Campania, Calabria materia plastica cellfilm arredamento ecc. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. L3274
EX-commerciante volonteroso referenze disponendo ufficio centrale telefono darebbe incarico e collaborazione. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. 39272
INTRODOTTO colorificio cerca sulle rappresentanze Torino provincia, ottime condizioni. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.
PIEMONTE. Cercasi elemento molto introdotto drogherie Torino e Provincia ad esclusiva provvigione Novara disposto abbinare articolo di marca pubblicitato. Rivolgersi ufficio, dinamismo, grande pratica. Domande senza curriculum non verranno prese in considerazione. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. L3263
TORINESE 30enne volitivo referenziato, II grado, buona pratica commerciale, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. 39263

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

NULLATENENTE 31enne carina, senza affetti onestissima relazionerebbe scopo matrimonio serio desidererebbe formare famiglia. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.
STATALE 44enne separatista signorina 30-38enne proprietaria alloggio perfettissima provinciale. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F9153

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA a chi consegna libr. Mondo illustrato, corso Chivasso. Tel. 881-319.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A contanti compro abiti scarpe corredi usati ovunque. Telefonare 775-582.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Moderni, Devour 5. Telefonare 521-181. 968
ACQUISTA medaglie, decorazioni, ferri, elmi, sciabole, sopramm., oggetti, collezioni. Telefonare 385-528. 4621
ATTENZIONE! Matrimoniali 66.000, cucine 36.000, Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 11 0. 3219
CAUSA trasferimento macchinari camere letto, pranzo, studio. Telefonare 538-880.
CAFFE' moderno verde bottoni 8.80, mezzi tavoli legno, bella moderna camera, pranzo matrimoniale. Telefonare 81-943, ore pasti. F9034
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, [illegible], vasto assortimento. Facilitazioni, cambi. Corso Vittorio 86. 7883
MACCHINA maglierie 12x80, perfetta, affilasi a vendersi. Conversalisalmo. Telefonare 60-771. 8354
MACCHINE nuove 12/100 450.000, 8/80 350.000, 6/80 300.000 16 anni garanzia, cambiamo rateizziamo riparliamo provvisoriamo lavori. Visitateci via Po 22 bis vicolo Gennaro 10, telef. 882-388. Inaugurazione gratuito domicilio. L2600
MOBILI Bianci, piazza Sabotino 1, sole, cabili, camere 4 porte 80.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi libelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
OCCASIONISSIMA matrimoniale 4 porte 110.000, divano 35.000, scaffali. Servizio, Barozzi 32. L2590
RIMANIGLIACALIE (Telef. semibuono vendesi. Telefonare 283-244. G3177
SANTA esperta confezione accurataamente paletò 6500, tailleur 6000. Telefonare 521-691. 39044
VENDESI sala primo barocco Luigi XV L. 300.000. Telefonare 521-351. F9173
VENDO macchina maglieria 8/80 Dubied. Telefonare 264-814. 68032

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ACQUISTASI occasione rimorchio trasporto metalli stagionali portata 15 tonnellate anche accoppiato. Scrivere Fabbriche. Andrea Doria 18, Torino.
ALL'AUTOSALONE Bertone, 1400 Bi 1100 TV ultimo tipo, macchinette. Via Nizza 31, telefono 683-312. 6074
APPIA nuova guida sinistra zazza blanche vendo. Telefonare 63-600. L2584
AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Girardi sulle palazzi. Principe Amedeo 28.
ALL'AUTOSALONE a Bordone », occasioni vista Vignale, specialissima vasalita ultimo Modelli. Vasto assortimento autovetture prove ogni tipo e marca, via Nizza 31, telefono 683-312. 6074
BELVEDERE bellissima perfetta, 2100 E semistrisce accessori, Aprilia 1049 bellissima, Topolino furgoncino, giardinetta. Agevolazioni. Telefonare 78-070.
ESCLUSIVAMENTE a privato vendesi 600 maggio '55 perfetta. Telefonare 761-448.
FINANZIAMENTI rapidi su autovetture, qualsiasi genere al referendum. Tel. 43-060.
FURGONCINO 4 q. 1952 perfettissimo privato vende 250.000. Telefon. 687-641.
GIARDINETTA Belvedere 500 C come nuova privato vende. Via Virle 16.
GIULIETTA grigio chiaro, 6 mesi, come nuova, vendo. Sima 26. 10793
METANO occasione rimborsando Agip-Agem offre qualsiasi macchina favorevoli acquisti su autovetture nuove usate Torino Ambulanza specialissima, facilitazioni pagamento. Spesa, Bellinelli 71, tel. 380-306
OCCASIONISSIMA 100 C mod. cambio minor [illegible] visibile via Torino 16 (angolo corso Regina Margherita). Telefonare 598-954. G8036
PRIVATAMENTE bella millecento lunga pochissimo usata fortissimo motore. Macchiori 468. F9644
PRIVATO affitta 600 C ottimo stato 75 mila settimanali. Telefonare 893-152.
PRIVATO affitta 1100 E disponibile settimanali. Telefonare 893-152. 39737
PRIVATO vende a privato 600 km. 4167 affettivi. Telefonare 823-613 ore pasti.
PRIVATO vende a privato 1100-103 autorizzo cielo giornata bianche ai mesi pertinenti. Telefonare 709-068. 68282
PRIVATO vende Ardea 1952, 1100-103. Telefonare 704-663. 39209
PRIVATO vende causa sua 600 C, Ardea 53 volte ottima stagione. Serietà ST. 18.30-19.30. Valenti. L3820
PRIVATO vendo Belvedere ottime condizioni, Telefonare 890-808. L2386
PRIVATO vende Lancelot e camioncino Ardea come nuovo anche rate. Visibile via Cimarosa 32. L3549
PRIVATO vende miglior offerente 1100 E, eccezionalmente radiomarelli, Via Brandizzo 64. 39058
PRIVATO vende Iso 1954. Tel. 282-281.
PRIVATO vende 103 km. 8000. Via Pisa 207, telef. 694-735. 39177
PRIVATO vende 1100 E unico proprietario, perfetta. Telefon. 33-172. F9062
PRIVATO vende 1100 TV 8 mesi come nuova vera occasione. Telefonare 42-806 774-748. F9037
RATEALISSIMO anticipatissimi finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 66-104. T2315
983 mod 108 cabr vendo. Tel. 774-332.
SVENDO due rimorchi portatili eventuali fittasi, Telefonare 706-406.
TOPOLINO 1952 perfettissimo privato vende 250.000. Telefon. 687-641.
URGENTE. Privato vende a privato causa acquisto 3500 GT, 103 TV, 600. Telefonare ore pasti 78-231. M2065
VENDESI autocarro portata 50 kg. completi, Telefonare 22-217. F9106
VENDO trattore Caterpillar D/E attrezzato verricello posteriore ed agricola pratico angolabile. Scrivere: Pubblicitas, Andrea Doria 15, Torino. A1861
VENDO 626, permesso terzi, cambiasi altro più piccolo. Telefonare 886-792.
500 C ottimo, perfetta accessori vendo privato. Telefonare 584-126. F9040
500 S 340.000, 600 A 1962 110.000 vendo 10 rate. Telefonare 51-401. 39300
600 bellissima cambio con 500. Vendo Aprilia 55.000; 1100 Media Algida; 600 D furgone. Telef. 35-218. G8159
600 bellissima privato vende 450.000 (permuta Topolino, motoscooter). Telefonare 690-281; 581-227. F9790
600 mesi 6, km. 3000, vendo. Telefonare 896-852. F9733
600 mesi set. vendo 815.000. Telefonare 32-239. F9004
600 nuova veloce moderno colore parimenti urge vendere. Telefonare 781-707.
1100/103 set mesi km. 4800 privato vende. Telefonare 880-800. F9799
1200 TV Fiorino 1100 E S.S. Furgone vendo 12 rate. Telefonare 51-401.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

CELERINO perfetto privato vende. Via Priocli Carlo 42, cortile. F9934
CELERINO 150 cilindrata chilometri, vendo. Gnallo, via Fumare 6. M2153
MOTOGUZZI veloce tipaio Johnson 15 cv, telecomandi accessori ottimo vendesi 200.000. Telefonare 21-126 39107
PRIVATO vende motoleggera Caprino 75 litre 90.000. Telefonare 85-508. L3400

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 235
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-262 al 40-269

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
8-9 Ottobre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 50-080, 52-921. - Prezzi per mm. (1/14) di alt. colon.: C. 300 (fest. 360) - Alle Regie, e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Frazionamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (c/c post. 2/2390): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. - Cambi arretrati: prezzo doppio.

La crisi di Suez portata sui teleschermi americani

Nasser e Selwyn Lloyd polemizzano a distanza

I film delle interviste dei due uomini politici, "girati„ al Cairo e a New York, sono stati proiettati ieri sera alla tv - NASSER: "Non chiuderò il Canale né aumenterò le tariffe di transito„ - LLOYD: "Non ci credo. Il dittatore egiziano non mantiene la parola data. Perciò ritengo che le assicurazioni verbali e scritte non sono sufficienti„ NASSER: "Io penso che l'ONU non sia altro che uno strumento di propaganda, che si preoccupa solo di salvaguardare gli interessi delle Grandi Potenze„ - LLOYD: "I Paesi dell'Occidente hanno fiducia nelle Nazioni Unite„

Il ministro sovietico Scepilov parla ai microfoni. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

New York, ...

La rete televisiva del «Columbia Broadcasting System» ha trasmesso ieri sera, interviste filmate concesse al noto commentatore politico Edward Murrow dal presidente egiziano Nasser e dal ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd.

Ecco i punti principali dell'intervista di Nasser:

MURROW — Volete dirci perché avete respinto tutte le proposte che vi sono state sottoposte sinora dagli occidentali?

NASSER — Noi consideriamo l'internazionalizzazione del Canale come un atto lesivo della nostra dignità e della nostra sovranità. Non si tratterebbe che di una nuova forma di dominazione poiché infatti il Canale verrebbe tolto al popolo egiziano per essere gestito da un altro popolo. Direi di più: guardandoci attorno noi constatiamo che esistono diverse Nazioni le quali desiderano venire qui a dominare il Canale di Suez. Dal nostro punto di vista non si tratta che di un colonialismo collettivo.

MURROW — Siete preoccupato per le accuse rivoltevi dall'Occidente che voi siete un dittatore?

NASSER — Non troppo. Se mi dimostrerà accomodante, se obbedirà agli ordini nessuno dirà più ch'io sono un dittatore.

MURROW — C'è stato qualche momento, durante la crisi, in cui avete pensato che inglesi e francesi potessero ricorrere veramente all'uso della forza?

NASSER — Naturalmente, e questo a causa delle minacce e dei concentramenti e movimenti di truppe. Penso che in qualunque momento avrei potuto trovarmi a dover fronteggiare un'aggressione. Del resto lo penso ancora.

MURROW — Non credete che la nazionalizzazione da voi decisa del Canale di Suez potrebbe essere contagiosa ed indurre altri Stati arabi a nazionalizzare i loro giacimenti di petrolio?

NASSER — Non esiste un rapporto fra le due cose. Guardate per esempio la Persia: nazionalizzò i suoi giacimenti, ma poi si trovò nelle condizioni di non poter vendere il suo petrolio non trovando acquirenti. Per il Canale di Suez è diverso. Infatti gli utenti attuali debbono continuare a servirsi di esso perché ciò è nel loro interessi. Di conseguenza coloro i quali pensano di nazionalizzare il petrolio si troverebbero di fronte a gravi difficoltà. Facendolo correrebbero il rischio di doversi tenere il loro petrolio.

MURROW — È vero che se la Gran Bretagna e la Francia dovessero applicare contro di voi drastiche sanzioni economiche vi troverete spinto sempre di più verso l'Unione Sovietica?

NASSER — Non avremmo altra scelta. Dovremmo infatti o tenerci qui in Egitto il nostro raccolto di cotone oppure venderlo all'Unione Sovietica. È chiaro che dovendo scegliere fra le due vie non potremmo che optare per la seconda.

MURROW — Ritenete utile l'intervento delle Nazioni Unite?

NASSER — Le Nazioni Unite sono uno strumento di propaganda. Gli eventi hanno dimostrato che la loro preoccupazione principale è di salvaguardare gli interessi delle grandi Potenze a spese dei piccoli Paesi.

È seguita quindi l'intervista con Selwyn Lloyd, filmata a New York dopo che al ministro britannico era stato portato a conoscenza il testo di quella di Nasser.

MURROW — Il colonnello Nasser ha detto che non proibirà mai il transito attraverso il Canale alle navi britanniche. Perché non volete crederglì?

LLOYD — Dovete tener presente che il 10 giugno di quest'anno egli concluse un accordo con la Compagnia del Canale di Suez. Sei settimane più tardi ripudiò quell'accordo ed espulse la Compagnia. E' per tale motivo che noi affermiamo oggi che le assicurazioni verbali o scritte non sono sufficienti. Le garanzie sul libero transito dovranno essere assicurate in tutt'altro modo.

MURROW — Non credete che la posizione morale delle Potenze occidentali sarebbe più forte se esse avessero protestato più vigorosamente quando nel 1951 l'Egitto chiuse il Canale alle navi britanniche?

LLOYD — Può darsi. Non va dimenticato però che il Consiglio di Sicurezza inviò una missione presso l'Egitto, invitandolo a desistere da quella flagrante violazione della Convenzione. Quel che è accaduto dimostra comunque quanto sia necessario che il Canale sia controllato da più Potenze.

MURROW — Non sarebbe stato meglio se la vertenza di Suez fosse stata sottoposta alle Nazioni Unite due mesi e mezzo fa, vale a dire quando l'Egitto annunziò di aver nazionalizzato quella via d'acqua?

LLOYD — La Carta delle Nazioni Unite stabilisce che i Paesi interessati debbono tentare di raggiungere una pacifica soluzione della controversia prima di rivolgersi al Consiglio di Sicurezza. Noi ci siamo comportati esattamente in questo modo, perché abbiamo fiducia nella Carta dell'O.N.U.

MURROW — Cosa pensate di un possibile uso della forza?

LLOYD — La Gran Bretagna non ha mai fatto mistero delle sue precauzioni militari, ma ha posto in rilievo che l'uso della forza sarebbe stato soltanto l'ultima risorsa. Noi desideriamo una pacifica soluzione della vertenza.

MURROW — Pensate che l'influenza comunista nell'Egitto e nel Medio Oriente sia stata favorita dalla decisione britannica di acquistare armi dai Paesi dell'Europa orientale?

LLOYD — Non vi è dubbio che le trattative condotte l'anno scorso dagli egiziani con i Paesi satelliti per l'acquisto di armi hanno accresciuto l'influenza comunista in Egitto e nel Medio Oriente. Esse hanno facilitato l'infiltrazione comunista. È stato questo aspetto questo aspetto che ha indebolito il mondo libero.

MURROW — Volete dirci in breve quale soluzione della crisi di Suez sarebbe accettabile da parte della Gran Bretagna?

LLOYD — Oltre ad essere in accordo con la giustizia e con quanto stabilito dalla legge a proposito dei problemi di carattere internazionale, una soluzione dovrebbe comprendere il libero transito attraverso il Canale garantito su una base internazionale e non garantito da un solo paese; un mezzo per risolvere rapidamente la controversia; l'adozione di sanzioni contro chiunque violi quanto stabilito internazionalmente.

r. p.

400 indossatrici riunite a congresso

Stasera a Milano inizio dei lavori che proseguiranno domani a Torino - Le belle ragazze reclamano la costituzione di una federazione nazionale per la tutela giuridica ed economica della categoria

Abiti da sera in passerella: faticoso il lavoro delle indossatrici che tuttavia appaiono sempre sorridenti

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Quattrocento indossatrici, rappresentanti delle maggiori città italiane, si riuniscono stasera a Milano per discutere i loro problemi. In Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti e in tutti gli altri Paesi più progrediti, le presentatrici di modelli sono protette da una precisa legislazione e sindacalmente inquadrate: una federazione nazionale, recentemente costituita, si propone ora di riunire in un fronte della moda tutte le indossatrici del Nord, del centro e del mezzogiorno d'Italia, nell'intento di curare la tutela morale, giuridica ed economica di questa categoria di lavoratrici. Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, e il ministro dell'Industria e commercio, on. Cortese, inviano loro rappresentanti al congresso.

Questa grande assemblea segna certamente una svolta nuova e assai importante nella storia di un'attività ricca di fascino, sì, ma dai confini ancora incerti e dagli aspetti non sempre chiari sotto il profilo sociale: per la prima volta, infatti, una federazione autonoma di estensione nazionale riunirà le presentatrici di modelli in una grande organizzazione che si ripromette, fra l'altro, di conquistare una precisa autonomia giuridica a un settore del lavoro che in Italia non è ancora tutelato da norme precise. A quanto è dato sapere, il programma della nuova federazione autonoma ha incontrato l'entusiastico consenso delle interessate, poiché la categoria delle indossatrici ha, forse più di ogni altra, effettivo e urgente bisogno di un'attiva assistenza sindacale e di una vigile tutela economica.

Forse le stesse eleganti signore che assistono compiaciute alle sfilate di alta moda, ignorano che le indossatrici — questa loro leggiadre ispiratrici e consigliere — non sono protette da veri e propri contratti di lavoro e che non godono di quelle misure di previdenza che, pure, danno tranquillità e sicurezza a quasi tutte le altre categorie di ragazze che lavorano. In generale, le indossatrici «fisse», vale a dire quelle impegnate con regolare continuità presso Case di moda o confezioni, sono inquadrate fra le operaie dell'abbigliamento e, ma solo in taluni casi fortunati, fra le impiegate d'ordine; le indossatrici «volanti», quelle che preferiscono rimanere indipendenti, non godono, invece, della minima sicurezza.

«A questa delicatissima attività — ha detto in proposito una nota indossatrice milanese — diamo i migliori anni della nostra vita, e assai spesso la fortuna di un modello è intimamente legata all'impegno che poniamo nelle nostre prestazioni professionali; intendiamo dire che noi indossatrici collaboriamo efficacemente al successo dei modelli che presentiamo; ma quale riconoscimento ci ripaga del nostro determinante contributo?».

In realtà, è assai diffusa la opinione che queste lavoratrici dell'abbigliamento guadagnino oltre rilevanti e lucrose paghe eccezionali, ma realizzano compensi piuttosto modesti, a volte persino insufficienti. Attualmente le indossatrici affiliate (che costituiscono poi una categoria minima sotto il profilo numerico) sono inquadrate, solo teoricamente, come «ausiliarie dello spettacolo». Perché solo teoricamente? Per il semplice fatto che di nome vengono iscritte alla Federazione dello Spettacolo, ma in pratica non godono neppure lontanamente dei benefici e delle provvidenze di cui godono gl'iscritti alla predetta Federazione.

Stasera, il congresso milanese chiederà il regolare inquadramento delle indossatrici italiane, con benefici di assistenza e di previdenza in caso d'infortunio e di malattia; inoltre, si chiederà l'istituzione di una pensione e la concessione di riduzioni ferroviarie. In altri termini, si domanderà che l'appartenenza delle indossatrici alla Federazione dello Spettacolo non sia soltanto teorica, ma che comporti, in pratica, anche i vantaggi relativi.

L'assemblea di stasera si propone anche di preparare e concordare l'ordine del giorno dei lavori del Congresso Nazionale delle Indossatrici, che si svolgerà fra pochi giorni a Campione d'Italia, con l'intervento dei ministri Vigorelli e Cortese.

Il convegno milanese proseguirà domani sera a Torino, dove saranno ulteriormente discussi e sviluppati taluni argomenti relativi al problema dell'inquadramento sindacale delle presentatrici di modelli. Si ritiene che sulla necessità di assistere previdenze sociali ed assicurazioni a favore della categoria sarà richiamata anche la attenzione del Capo dello Stato. La Federazione Autonoma Indossatrici chiederà poi al Ministero del Lavoro l'istituzione di una serie di corsi di qualificazione per indossatrici, allo scopo di porre un limite ai numerosi corsi accelerati e improvvisati che creano troppe indossatrici insufficientemente preparate e scientemente secondo criteri del tutto errati. Il corso dovrà durare da sei a sette mesi e vi sarebbero ammesse soltanto ragazze in possesso di un titolo di studio non inferiore a una licenza di scuola media. Il denso programma del corso di qualificazione prevede lezioni di trucco, di portamento, di tecnica dei tessuti e nomenclatura relativa all'abbigliamento. Della commissione esaminatrice saranno chiamati a far parte funzionari del Ministero del Lavoro, esponenti dell'Alta Moda, rappresentanti di grandi sartorie e indossatrici già qualificate.

Vincenzo Rovi

L'autocarro precipitato nel Trebbia

La medaglia d'oro a uno dei superstiti

Angelo Cervini, benchè ferito al capo si prodigò con abnegazione per i compagni di viaggio - Stamane a Bobbio hanno avuto luogo i funerali delle 12 vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Bobbio, ... sera.

Probabilmente uno dei superstiti dell'autocarro precipitato nel Trebbia verrà proposto per una medaglia d'oro al valor civile. Angelo Cervini, che giace all'ospedale di Bobbio, nonostante una profonda ferita al capo, prima che accorressero i soccorsi, con grande spirito di abnegazione si alzò dal greto del fiume e, sanguinante, tentò disperatamente di portare conforto ai compagni di viaggio. Senza pensare a sé, aiutò i carabinieri e i volligiani accorsi e trasportò fino alla strada alcuni feriti, percorrendo parecchie volte la ripida salita dal fondo del precipizio e sorreggendo sulle spalle i corpi mutilati. Finché, esausto, si abbatté sul cofano di un'autoambulanza.

«Non ho fatto niente — dice il Cervini, — vidi tanta gente moribonda accanto a me e cercai di aiutarla. Sentivo un dolore acuto alla testa che mi impediva quasi di reggermi in piedi. Chiunque, al mio posto, avrebbe fatto altrettanto».

I funerali delle dodici vittime sono stati celebrati stamane nella cattedrale di Bobbio. Una folla immensa e commossa fin dalle prime ore del mattino si era assiepata lungo l'itinerario del triste corteo. Molta gente era giunta dai più lontani paesi dell'Appennino ligure-emiliano. Gruppi di volligiani all'alba già s'erano messi in cammino, accendendo dai borghi sperduti fra i boschi di castani, in cima alle colline della Valle Trebbia e della Valle d'Aveto.

Questa notte le dodici salme sono state vegliate nel piccolo e antico santuario della Madonna dell'Aiuto, alla periferia del paese. Fuori pioveva a dirotto e lampi e tuoni dilaniavano il cielo. Nel buio della antica chiesa, sotto la pioggia scrosciante accompagnata dall'eco dei tuoni, un autocarro è arrivato da Piacenza e ha scaricato le bare sul sagrato.

Poco prima delle 10 il corteo si è mosso dal santuario a lentamente si è avviato verso la cattedrale. Le salme erano seguite dalle principali autorità della provincia di Piacenza, da innumerevoli corone e dal gruppo piangente dei familiari. Nel silenzio, il solito saltante e pianto sommesso della donne di campagna. Attraverso la strada che corre al centro del paese le bare, portate a spalle, hanno raggiunto, fra due siepi ininterrotte di folla, la piazza del Duomo e sono state poi allineate davanti all'altare maggiore, mentre l'organo intonava un inno funebre. Intorno, gli stendardi dei Comuni con i drappi neri del lutto. Monsignor Pietro Zuccarino, vescovo di Bobbio, assistito da numerosi preti, ha celebrato la messa.

Dopo la sacra funzione, i morti sono stati portati nei paesi da dove sabato pomeriggio erano partiti per il tragico viaggio a bordo dell'autocarro. Il corteo con cinque salme è salito, con una marcia faticosissima, fino a Cattagna, paese di duecentocinquanta abitanti isolato su un'altura della Valle D'Aveto. La strada per Cattagna finisce a metà collina e poi non c'è più che un sentiero che s'inerpica con ripidi tornanti nella boscaglia.

Durante la notte, sul monte era caduta la prima neve e da lontano si vedeva il cotico: le cinque bare una dietro l'altra, salire adagio, come una macchinetta, pure che si muovesse fra il bianco. La gente del paese, raggruppata davanti alle case, attendeva in preghiera. Lassù, nel minuscolo cimitero baluardo dal vento, sotto una grande croce corrosa dalle intemperie, sono stati soppellitti i cinque morti. Anche i loro compagni nel tragico viaggio adesso riposano nei cimiteri della vallata.

Continua intanto l'inchiesta per stabilire le cause della sciagura. Il perito ing. Crespi ha esaminato i rottami dell'autocarro e pare si debba senz'altro escludere che il veicolo sia caduto nell'abisso in seguito ad un guasto. Appare invece sempre più probabile l'ipotesi che l'autista Florino Mazzolini abbia commesso un errore di manovra nell'affrontare la curva al 56° chilometro della statale 45. Ieri a Bobbio si era diffusa la voce secondo la quale l'autista avrebbe improvvisamente sterzato per non investire un cane che gli aveva attraversato la strada, urtando così con il fianco sinistro contro il parapetto sull'orlo del precipizio. Nessuno di coloro che salevano accanto al Mazzolini nella cabina del camion è sopravvissuto, per cui è impossibile accertare se la circostanza corrisponde o verità. I superstiti si trovavano dietro, sotto il cassone, e non hanno potuto vedere nulla. La voce sarebbe nata dalla diceria, narrano di un tale che avrebbe veduto appunto un cane attraversare lungo la strada pochi attimi dopo che l'autocarro era caduto. Non sembra tuttavia che l'autorità giudiziaria che conduce l'inchiesta attribuirà importanza a questo particolare, poiché è ritenuto incerto.

Le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali di Bobbio e di Piacenza vanno sistematicamente migliorando. Anche quelli per i quali ancora ieri sera si temevano complicazioni, oggi sono considerati fuori pericolo.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di Piacenza: «Assai rattristato nell'apprendere sciagura, affidole espressioni mio vivo cordoglio per famiglie lavoratori scomparsi prego darmi vicario ai feriti assicurazione mia simpatia e ogni più affettuoso augurio. — Giovanni Gronchi».

Alberto Macchiavello

Domani si riunisce la direzione del P.S.D.I.

Il nuovo patto tra il P.S.I. e i comunisti

I macchinisti hanno confermato lo sciopero di ventiquattro ore dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

ROMA, lunedì sera.

Al Congresso di Trento la D. C. riaffermerà la fedeltà al centrismo degasperiano, all'interclassismo e ribadirà la sua adesione alla politica atlantica. Questi i punti fondamentali trattati nei discorsi tenuti da varie personalità della D. C. nei precongressi provinciali. Segni, Andreotti, Taviani e Castellani, Medici, Pella, Scelba, Bonomi e Piccioni hanno sostenuto la necessità presidente della unità del Partito in un momento molto incerto dal punto di vista internazionale e da quello della politica interna relativamente alla unificazione socialista.

E' apparsa chiara la volontà degli oratori di evitare la polemica in questa vigilia precongressuale: è del resto un sano principio quello di non scoprire in anticipo le proprie batterie. Comunque è certo che a Trento daranno battaglia alcuni giovani delegati che intendono combattere quello che essi definiscono l'eccessivo spirito organizzativo di Fanfani che avrebbe «mortificato» l'attività politica. Non meno certo è, però, che si tratterà di una prova di posizione assistita a non avere successo.

Quanto alla unificazione sono attivi con giustificato interesse le decisioni che prenderà domani la direzione socialdemocratica. Mercoledì, invece si riunirà la direzione del P.S.I.

In campo sindacale, nei prossimi giorni la CISL proseguirà i suoi sforzi intesi a scongiurare «in extremis» lo sciopero dei ferrovieri e dei postelegrafonici proclamato come è noto per i giorni 14 e 15: tale sciopero sarà preceduto da quello dei macchinisti che verrà attuato dalla mezzanotte di oggi per tutta la giornata di domani fino alle 24. A tale proposito il sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito, non essendo intervenuto alcun fatto nuovo per far modificare le precedenti decisioni, ha confermato con una circolare ai suoi aderenti la data di inizio e le modalità di questo sciopero.

Nel pomeriggio di oggi e nella mattinata di domani è previsto un colloquio dei dirigenti della CISL con il Presidente Segni che è atteso oggi a Roma di ritorno dalla Sardegna: sarà l'estremo tentativo della sindacalizzazione sindacati lavoratori per scongiurare l'altro sciopero fissato per i giorni 15 e 16. Stasera si riunisce l'esecutivo della C.G.I.L. per l'esame della situazione.

L'attività parlamentare in questa settimana si restringerà ai alcune sedute della Camera perché il Senato ha già rinviato i suoi lavori al 22 corrente.

A Montecitorio, domani, sarà conclusa la discussione sulla sciagura di Marcinelle con la replica degli interroganti alle dichiarazioni del sottosegretario Del Bo. Successivamente la Camera discuterà la soppressione di alcuni enti di diritto pubblico e di altri enti, sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti alla vigilanza dello Stato.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	3	4		5	8
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita Ital. 5%	60 50	60 50	» 4%	86 —	86 —
» » cons	60 50	60 50	» 3½%	84 —	84 —
Rendita ital. 1902	59 —	59 —	Cr. Agr. Mig. 5%	81 —	81 —
Rendita 3½%	83 80	84 80	Ipi Sicilia 5%	99 —	99 —
» cons.	83 50	84 20	Cr. Fond. 5%	85 —	85 —
Redimibile 3½%	79 50	79 60	Ind. S. Napoli 5%	92 50	92 50
» cons.	79 50	79 50	C.R.U. Edison 5%	96 —	96 —
Ricostruzione 5%	95 35	95 35	Iov 5% XI	98 —	98 —
» cons.	95 25	95 35	» 4% XII	94 10	94 80
Pr. Ricostruz. 5%	72 05	72 05	» 4% XV	93 90	93 90
» cons.	71 95	71 95	» 4% XIX	93 20	93 80
» 5%	85 70	85 45	Torano 5% 1938	90 75	90 75
» cons.	85 90	85 90	» 5% 1951	89 —	88 75
Riforma Fond. 5%	81 80	82 —	Fiat 6%	98 —	98 —
Ass. Trieste 5%	81 35	81 35	Pirelli 5%	97 75	97 75
BTN 1939 5%	95 50	95 90	Olivetti 7% 1948	101 20	101 20
1960 5%	94 45	94 45	» 7% 1953	102 50	103 —
1961 5%	93 60	93 90	» 7% 1955	102 50	103 60
1962 5%	93 25	93 25	Magneti 7% 1948	100 —	100 —
1963 5%	93 20	93 325	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 25	93 25	» 7% 1954	100 50	100 50
			Eserm. 7%	103 —	103 —
OBBLIGAZIONI			Viberti 7%	103 —	103 —
			Cost 7%	104 —	104 —
Ipi 5%	90 —	90 —	Westinghouse 7%	100 75	103 50
» 3%	92 85	92 85	Safb 6%	96 —	96 —
Ipi-Mare 4%	100 90	100 50	Ferraris 7%	100 —	100 —
» 5%	98 —	98 —	Ce Aog. Fr. 6%	97 —	97 —
Ipi-Ferro 4%	136 —	136 —	Carpano Mil. 7%	100 20	100 —
» ago.	126 —	126 —	Cantoni 6%	98 50	99 —
» 1948	156 —	156 —	Mont. Elettr. 6%	98 20	98 —
» ago.	111 —	111 —	Visconti 6%	91 —	91 —
Ipi-Meteo. 5%	97 —	97 —	Bonet 5%	99 —	99 —
Ipi-Elett 5%	172 —	172 —	Terni 6%	96 —	96 —
Ipi-Sader 5%	88 60	88 50	Terni 6%	92 50	92 50
Elte 4½ (III)	85 —	85 —	Uss 6%	94 —	94 —
FF. SS. 3½	38 50	38 50	Eaao 6%	92 50	92 50
Opere P. 4%	92 90	92 70	Sip 6%	96 60	96 60

A TORINO — La nuova settimana si apre con un'attività marginale. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni esprimono una generica situazione di equilibrio, con affari scadenti. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, paralizzato la mancanza di interessamento. Sono state rilevate le seguenti quotazioni, relative a contrattazioni per contanti di valore occasionale: Compagnia Assicurazioni Torino 15.000; Siet 2250; Ilva 491; Terni 286; Finsider 610; Nebiolo 12.40; Fiat 1304-1306; Sade 1285; Venchi Unica 118; Italgas 1865; Montecatini 2770.

Cambi ufficiali: Dollari USA ch. 624,81, bigl. 625,50; Dollaro Canadese ch. 649,875, bigl. 638,50; Fr. Svizz. ch. 145,80, bigl. 145,50; Fr. Svizz. acc. ch. 143,07; Scellino Austr. bigl. 23,93; Corona Danese ch. 90,535; Corona Norvegese ch. 87,33; Corona Svedese ch. 121,16; Fiorino Oland. ch. 184,81, bigl. 180; Franco Belga ch. 12,401, bigl. 12,47; Franco Francese ch. 178, bigl. 154,50.

A MILANO — La decisione degli agenti di cambio, di continuare nelle contrattazioni per contanti fino alla fine del mese, è stata accolta favorevolmente dalla Borsa milanese, come una misura atta ad agevolare la risoluzione della crisi dei mercati azionari.

Stamane è stato sciolto un limitato volume d'ordini su un tono leggermente sostenuto, specie per i titoli di più largo mercato. Poco interessanti gli scambi in titoli di Stato e garantiti dallo Stato.

Quotate le obbligazioni.

La prospettiva di una totale sospensione degli affari dopo il 31 corr., a meno che non si verifichino condizioni propizie alla continuazione degli scambi, ha indotto a concludere le eventuali soste di acquisto o di vendita in saloni.

A GENOVA — Sono stati trattati ventitré titoli con una buona tendenza all'aumento. Ecco alcuni prezzi: Nicolay 473; Fiat 1306; Terni 230; Finsider 609; Montecatini 3746.

A FIRENZE — Affari pressochè nulli nella seduta di stamane alla Borsa di Firenze. La Fiat ha chiuso a 1304.

Ecco alcuni prezzi informativi: Montecatini 2785; Valdarno 1300; Edison 3820; Bastogi 1685; Ilva 481.

TEATRO ALFIERI

Martedì 9 e mercoledì 10 - Ore 21,15
LE GRENIER DE TOULOUSE
presenta:
LE JEU DE L'AMOUR ET DU HASARD
3 atti di Marivaux
e LES PRECIEUSES RIDICULES
1 atto di Molière

Venerdì 12 - Ore 21,15
Battaglia di JAZZ
MILANO - TORINO
Original Lambro Jazz Band
contro
Jazz at Kansas City
Parteciperanno eccezionalmente allo spettacolo
Henghel Gualdi
(Il Benny Goodman italiano) e il suo complesso
Luciano Sangiorgi

CRONACA CITTADINA

Ripresa del Consiglio Provinciale

Programma per le strade

Il presidente prof. Grosso annuncia oggi il piano quadriennale d'opere - Viabilità, scuole, autostrade e ospedali psichiatrici

Il Consiglio provinciale si riunisce oggi alle 15 nel salone della Prefettura per ascoltare il discorso programmatico del presidente prof. Grosso. E' la prima assemblea ordinaria che viene tenuta dopo le elezioni del 27 maggio. Prima vi è già stata una riunione ma vi è trattato di una convocazione straordinaria per la nomina della nuova Giunta provinciale (composta da democristiani e socialdemocratici) e per l'approvazione di alcune delibere di carattere urgente.

Il prof. Grosso oggi illustrerà un vasto piano che l'Amministrazione Provinciale si propone di attuare nei quattro anni che rimarrà in carica. Il compito principale della Provincia è la manutenzione della rete stradale. A questo fine il prof. Grosso dedicherà gran parte della sua relazione proponendo lavori per alcuni miliardi di lire da ripartire nei prossimi quattro esercizi finanziari. Lo sforzo per adeguare la rete stradale alla crescente esigenza del traffico sarà tuttavia compiuto senza mettere in pericolo il pareggio del bilancio. A questo risulta saranno annunciate opere per allargare le arterie esistenti, per bitumare molte strade secondarie e per tracciare nuove vie di comunicazione specie nelle vallate alpine sfruttando la specialissima rete delle strade militari (che sono in abbandono da dieci anni).

Il prof. Grosso si soffermerà anche sulla necessità che la Provincia assuma la gestione diretta di centinaia di chilometri di strade municipali che i piccoli comuni della Provincia trascurano perchè non hanno fondi per la manutenzione. Nella relazione il presidente annuncerà anche gli intendimenti della Provincia per risolvere il problema delle autostrade e dei trafori alpini. Nei prossimi quattro anni l'Amministrazione provinciale intensificherà pure la sua attività in altri importanti settori: potenziamento dell'istruzione tecnica professionale e assistenza ai maniaci. Il programma prevede l'ampliamento di alcuni istituti scolastici esistenti e la creazione di nuovi sedi. La Provincia si propone anche di realizzare il trasformento dell'Ospedale Psichiatrico.

Per la parte finanziaria il prof. Grosso auspicherà che «i maggiori oneri corrispondano maggiori introiti»; che cioè lo Stato conceda alla Provincia nuovi cespiti per consentirle di realizzare tutte le opere necessarie.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +17,3
MINIMA + 2,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (natura): + 8; ore 8: + 8; umidità 80 %; press. 726.3. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso o sereno. Temp. stazionaria.

Assediato dagli ammiratori

Le giornate di Marianini, da quando è divenuto astro della tv, sono estremamente faticose: inviti a pranzo, inviti a ricevimenti, assalto di tifosi. Una turba di ammiratori ed ammiratrici ha scovato da lontano, in piazza Castello, il suo fiammante «montgomery» a scacchettoni gialli, verdi e rossi. In un attimo l'estate della moda è stata sublimata.

Per aver falsificato una ricetta

In Pretura un teste del processo Montesi

L'espediente per procurarsi stupefacenti E' autore delle "rivelazioni„ sulla pretesa telefonata fra Alida Valli e Piero Piccioni

L'ex-pubblicista Augusto Torresin, di 37 anni, che desta scalpore, al tempo dell'«affare Montesi», con le sensazionali rivelazioni sulla pretesa compromettente telefonata fra Alida Valli e Piero Piccioni, in attesa di presentarsi, come testimone al processo di Venezia è stato giudicato stamane, dal pretore urbano di Torino, dr. Rossi, per rispondere dell'accusa di aver falsificato una ricetta medica al fine di procurarsi stupefacenti.

L'episodio che diede origine a questo procedimento giudiziario risale all'inverno dello scorso anno, epoca in cui il pubblicista veneto era di passaggio a Torino. Verso la mezzanotte del 28 gennaio egli si recava nella farmacia Muratore di via Garibaldi e porgeva al dott. Bruno Brucco una ricetta con la quale la dottoressa Marcella Lange prescriveva tre scatole di «dolantin».

Il farmacista, insospettito dalla quantità eccessiva del prodotto richiesto, attendendo il pretesto di assentarsi momentaneamente sprovvisto, consegnò al Torresin soltanto una scatola e trattenne la ricetta, invitando il cliente a ritornare il giorno seguente. Subito dopo il dott. Brucco si metteva in contatto telefonico con la dottoressa Lange che gli spiegava come fosse stata chiamata dal Torresin per una visita urgente. Il pubblicista appariva in uno stato di grave eccitazione e la dottoressa gli aveva prescritto della «medocina» un farmaco privo di sostanze stupefacenti.

Il Torresin venne arrestato e, dopo qualche giorno, gli fu concessa la libertà provvisoria. Ha confessato la sua colpa. Con la scusa della specialità ordinata dalla Lange, sostituendolo con quello del «dolantin».

Tra i precedenti penali dell'ex-pubblicista risulta un ultima condanna in contumacia, a 11 mesi di reclusione inflittagli il 15 maggio scorso dal Tribunale di Venezia per truffa e furto. Il Torresin era imputato di aver sottratto ad una lontana parente il portafogli con 15 mila lire ed un libretto ferroviario al quale egli sostituiva un nome diffuso e la fotografia della danneggiata con la propria per effettuare viaggi a riduzione.

Dovrà inoltre rispondere del ragirro compiuto nei confronti di un capo cameriere di Venezia dal quale riuscì a farsi prestare 5 mila lire spacciandosi per medico; di aver alterato il suo libretto di matricolazione alla Marina mercantile aggiungendo al suo nome la qualifica di «allievo ufficiale di coperta», invece di «mozzo di coperta» e, infine, di abuso di titolo essendosi dichiarato in possesso della laurea in lettere.

Il Torresin non si è presentato al processo. Il Pretore, uditi il P. M. e la difesa dell'avv. Serra ha condannato l'imputato a 4 mesi di reclusione con l'beneficio di legge.

Nel pomeriggio i funerali dell'avv. Ferruccio Pastore

E' morto ieri nella sua abitazione di via Bagetti 16, l'avvocato Ferruccio Pastore. Al servo trapasso, che ha [illegible] una breve e violenta malattia assistevano la moglie e i tre figli. Aveva 67 anni: era nato a Torino dove aveva conseguito la laurea in legge. Fu membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e del collegio di consulenza legale della Fiat. Partecipò alla Resistenza nella zona del Canavese e venne eletto consigliere comunale di Valperga. Era avvocato dell'Editrice «La Stampa» e consulente dell'Associazione Editori. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.

La Direzione de «La Stampa» e «Stampa Sera» esprime alla famiglia il suo profondo cordoglio per l'immatura perdita.

La pietosa vicenda del disoccupato ridotto alla disperazione

Salvato stamane in collina il giovane che voleva morire

Scoperto da un automobilista: vagava stremato dalla fame ed aveva in tasca due tubetti di veleno - Il commovente incontro negli uffici della Questura con la madre del suo bambino - La sorte della coppia legata alla possibilità di un lavoro

La tragedia che incombeva su tre persone è stata per ora scongiurata, un giovane che stava per uccidersi la rinunciato al triste progetto, ma tutte le [illegible] non sono state dissipate: occorre dare a quest'uomo salvato all'ultimo istante le possibilità di continuare a vivere, di mantenere i suoi cari.

Ci riferiamo alla penosa vicenda narrata sul giornale di stamane, alla misteriosa lettera portata ieri in Questura dal ventottenne Franco Bombelli, quasi un messaggio già dall'oltretomba: «Mi uccido perchè non posso mantenere la ragazza che mi ha dato un figlio, e la nostra piccola creatura...» e così via. La [illegible] madre, come abbiamo detto, è stata rintracciata all'asilo materno di Rivoli, dove ha dato alla luce, il [illegible] settembre scorso, un bimbo, Emilio; da lei si è saputo che il Bombelli, cuoco ed anche tipografo, era rimasto senza lavoro da qualche mese, che la disperazione portata agli estremi privò davvero spingerlo a lasciare lui e la creaturina soli al mondo.

Non v'era un momento da perdere, bisognava ad ogni costo rintracciare lo sventurato per impedirgli di uccidersi. Cominciava così una caccia affannosa, a cui partecipavano decine di equipaggi della polizia, su veloci [illegible] urgenti venivano spediti da ogni parte; ma il Bombelli non poteva essere rintracciato in alcun modo. La scoperta del giovane un dorifia unicamente al caso, ed avveniva questa notte verso le tre, lungo la strada della collina.

A quell'ora, nel [illegible] fra Valsalice ed il quadrivio dei Rabbi, un automobilista che scendeva verso la città scorgeva alla luce dei fari un uomo che avanzava a stento, barcollando, come se stesse per cadere da un momento all'altro. Il guidatore fermava, si precipitava a soccorrerlo, poi, vedendolo sfinito, incapace persino di parlare, lo caricava in macchina e lo portava in Questura.

Qui lo [illegible] il dott. D'Ardia, funzionario in servizio notturno: l'identificazione non era difficile. Si trattava proprio di Franco Bombelli, dell'uomo che già al pomeriggio si era presentato, ma solo per portare la triste lettera e poi sparire.

La cosa più urgente era rifocillarlo: l'infelice, secondo le sue ammissioni, non mangiava da due giorni. Poi si cercava di interrogarlo: cosa penosissima, dato che troppo frequenti erano le crisi di pianto, gli attimi di disperazione, perchè il racconto potesse prendere forma comprensibile. Ed un certo punto il Bombelli trasse di tasca due tubetti di chinino: «Ecco, ho speso gli ultimi soldi per comperarmi questi, in collina [illegible] un posto lontano da tutti per ingoiarli e morire...».

Alle prime ore di stamane, i funzionari della Questura hanno provveduto a far venire in macchina la giovane madre, dall'asilo di maternità di Rivoli. L'incontro fra i due sventurati è stato commovente: sani hanno confuso le loro lacrime, abbracciandosi a lungo strettamente, cominciando poi a parlare del loro innocente bambino. All'uscio la povera ragazza strappato la promessa che non ripeterà il terribile tentativo, che lotterà ancora.

Dal canto suo, la giovane, che potrebbe rimanere nel [illegible] ospite gratuita dell'istituto in cui si trova, ha assicurato che cercherà di uscirne al più presto per trovare un impiego come cameriera. Ed il Bombelli continuerà a cercare lavoro, un lavoro qualsiasi, che gli ridia fiducia nella vita e nell'umanità.

Ucciso da un malore mentre si reca al lavoro

Un operaio, appena giunto a Torino per recarsi al lavoro, è stato stroncato da un improvviso malore a Porta Nuova. Alle 7,30 di stamane lo sventurato, Giovanni Cavazzin, di 35 anni era sceso alla stazione, proveniente da Sanremo, ove risiede in via Torino 42; appena uscito è giunto davanti al [illegible] dell'edicola, travolto accasciava improvvisamente al suolo.

Un compagno di lavoro, Cesare Bargino, gli si avvicinava tentando di soccorrerlo. Il Cavazzin mormorava qualche parola: «Mi sento male, chiama un medico», poi perdeva i sensi. Portato con un'ambulanza all'Ospedale Giovanni [illegible] l'operaio vi giungeva cadavere per [illegible] cardiaco.

Drammatico viaggio di una turista inglese

Tre giorni sulla moto con la testa fratturata

Giunta a Torino da Lione, la ragazza sviene in albergo - In ospedale una radiografia rivela una pericolosa incrinatura alla base cranica

Una avvenente ragazza inglese compiva da qualche giorno del «Vespa Club» di Torino è stata ricoverata d'urgenza, ieri sera, all'ospedale San Giovanni per la asportata frattura della base cranica. La bionda «miss» Marion Magree, di 22 anni, figlia di un medico di Bexcnaheid (Londra) è stata protagonista di una disgrazia stradale avvenuta or sono quattro giorni in territorio francese, presso Rosano, sulla strada Digione-Lione.

Appassionata di motociclismo, la ragazza aveva acquistato un anno fa una Vespa sulla quale ogni giorno si recava al lavoro, in uno stabilimento di cui è segretaria e su cui alla domenica faceva delle scampagnate con le amiche. Si era pure iscritta al «Vespa-Club» locale e quando la fabbrica dello scooter italiano l'aveva invitata per l'annuale riunione presso gli stabilimenti di Pontedera, aveva accettato con entusiasmo. In compagnia di una collega, la signorina Judy Farquharson, di 23 anni, aveva intrapreso il viaggio per venire in Italia in sella allo scooter.

Traversata la Manica con il battello postale avevano percorso ormai quasi tutto il territorio francese quando a Rosano, avveniva un drammatico incidente. Nell'abbordare una curva sotto lo scroscio della pioggia, causa l'asfalto bagnato, la motoretta sbandava, urtava contro un paracarro e le ragazze [illegible] in un prato. Poco danno allo scooter, lievi escoriazioni — cosa almeno apparve sul momento — alla Maggee e alla compagna. Avevano quindi ripreso il viaggio e venerdì erano giunte a Torino. Il Moto Club della nostra città le aveva accolte e sistemate in un albergo ed ora in quello albergo che ieri accadeva l'imprevisto. Verso le 20,30 mentre si apprestavano a cenare miss Marion Magee, vittima della sua avventatezza, a nulla valse farle fiutare i sali, nè lo spruzzarle acqua sul viso. La ragazza era in stato di coma, le pulsazioni ridottissime. Venne subito chiamato il dott. Campanella medico di servizio della Croce Rossa il quale le riscontrava i sintomi di una commozione cerebrale, tanto più pericolosa in [illegible] avvenuta a così [illegible] distanza di tempo dall'incidente di Rosano.

Stamane Marion Magee è stata sottoposta a visita radiologica al San Giovanni. Le sue condizioni sono migliorate: tuttavia, quand'anche venisse esclusa la frattura del cranio, la giovane dovrà rimanere per parecchi giorni a letto, in osservazione.

Elezioni in 15 Comuni

Il prefetto di Torino ha indetto per domenica 11 novembre le elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli Comunali nelle seguenti località: Balme, Borgaro, Brusnengo, Brusnengo, Caniscchio, Chiesanuova, Ciorgnè, Marcello, Migliore, Perotto Torinese, Praecarsano, [illegible], Salerano Canavese, Sangano, Trofarello, Vistrorio.

Padre e madre in angoscia per la sorte del figlio ventenne

Parte per una gita sui monti e non fa più ritorno a casa

L'improvviso sospetto che il giovane intendesse valicare clandestinamente la frontiera - Iniziate le ricerche

Una famiglia torinese è in ansia per la sorte di un giovane, partito ieri mattina per una breve gita in montagna e non più ritornato: lo scomparso è un meccanico di 20 anni, Corrado Santi, figlio unico, abitante con i genitori in via Cortemilia 15. E' possibile che egli sia rimasto vittima di un incidente alpinistico ma alcune circostanze fanno apparire assai strana la vicenda ed hanno indotto il padre a rivolgersi anche alla polizia prospettando la possibilità di una fuga.

Il Santi è partito da casa ieri mattina, dicendo di dover prendere il treno verso le 8. Non aveva ancora con precisione dove si sarebbe diretto, perchè la scelta della mèta dipendeva dalle condizioni meteorologiche; tuttavia accennò alla Valle di Susa come probabile destinazione. Il giovane era equipaggiato da alpinista, con una giacca a vento nuova, pantaloni di fustagno, scarponi e sacco da montagna.

Ieri sera i genitori lo hanno atteso invano fino a tarda ora: a mezzanotte sono andati a dormire pensando che avesse perduto il treno. Stamane, sempre più angosciati, hanno cominciato a telefonare a tutti gli amici del figlio, sopratutto a quelli con cui era solito recarsi a compiere escursioni o scalate. Ma nessuno era andato con lui ieri, nessuno aveva avuto proposte per combinare una gita.

Il padre, Ferruccio Santi, chiedeva un permesso di [illegible] di [illegible] presso la quale è impiegato e continuava la ricerca. Alla ditta dove Corrado lavora, il signor Santi apprendeva che il giovane aveva regolarmente ritirato, a mezzogiorno di sabato, la busta-paga settimanale: giunto a casa, invece, egli aveva detto di non aver potuto incassare i soldi.

A questo punto sorgeva il dubbio che il giovane non volesse fare una normale gita, che avrebbe compiuta con i soliti amici, ma che avesse meditato una fuga, forse oltre frontiera, il meccanico si era sempre dimostrato un ragazzo tranquillo e assennato in famiglia ed un ottimo e volonteroso lavoratore e nulla sembra giustificare una sua improvvisa velleità di fuggire.

Tuttavia la strana circostanza della fuga della sulla busta-paga ha indotto il padre a denunciare l'assenza del figlio, chiedendo che venissero subito messi in allarme i posti di confine, sopratutto in Val di Susa.

La possibilità di una disgrazia in montagna non può [illegible] essere esclusa, anche se appare improbabile: nessuna segnalazione è giunta al Centro di soccorso alpino di Torino, nè alle squadre dei vari centri nelle vallate.

Marion Maggee, 22 anni

Il commovente abbraccio di Franco Bombelli alla fidanzata

SPETTACOLI

REPOSI

GRANDE SUCCESSO del Cinemascope Technirama presenta: [illegible]

FUGA NEL SOLE

con JEAN MARAIS DELIA SCALA - KENIKA

EL TRUCADERO
Ore 21 inizia grande serata Amici del Teatro
Attrazioni — Ricchi premi

CATTIVI DANZE
Via S. Massimo 14 - Tel. 50.778
Ore 16,30 tè danzante. Gran successo artisti Mo Leone.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 - Lunedì dei profumi. Giochi e sorprese. Maestri Guaidi.

LA GALLERIA D'ARTE MARTINA Galleria S. Federico 42 oggi alle ore 17 presenta per la prima volta al Pubblico torinese il pittore fiorentino Amleto Sambi che ha sempre partecipato con vivo successo e numerose mostre sia in Italia che all'estero.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16 - Matrimoniali, pranzo rinnovo camere - Facilitazioni.

ISTITUTO TECNICO «LEONARDO DA VINCI» c. C. S. Francesco da Paola 16, telef. 61-006. Iscrizioni anno scolastico '56-57. Nei corsi di preparazione agli esami l'Istituto «Leonardo da Vinci» si distingue per il fatto che limita la propria attività ai corsi di Scuola Media, Avviamento professionale, Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri, Geometri, Industriale). Questa tradizionale limitazione ha permesso una specializzazione potevole tale da dare tranquillità alla famiglie e garanzia ad ogni giovane di buona volontà. Fa fede di quanto sopra l'alta percentuale di promossi, come documentano gli elenchi esposti nell'Istituto, relativi agli esami del presente anno scolastico. Orario dei corsi: sezione diurna 9-13, 14-15; refezione 13-14; doposcuola 16-18. Sezione preserale 17,30-21. Sezione serale 19,30-23. Orario di segreteria: 9-13; 16-21.

AURELINA GRIGNAMANTE rideverna ricolorerà radicalmente prossimi futuri. 9-12 15-19 c. Frejus 4 p. 2°.

CASABELLA mobili, rateazioni, sconti. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 5, telefono 692-107.

I PELI SUPERFLUI (peri-ascelli vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-705; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2171.

LANCIA O RADDOPPIA! Il Mobilificio S. Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredazioni complete. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Rateazioni libere. Via San Domenico 4, Torino.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Savoretti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 42, via Nizza 34. Facilitazioni.

RIUNIAMA una folla il Mobilificio dei Mille per gli sconti che concede ancora per pochi giorni in via dei Mille 13 via Pomba 19.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Stupinigi ang. via C. Battisti. Telefono 653-437.

MOBILIFICIO CRAP DI GATE Camere da 98.000, tinelli da 68.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

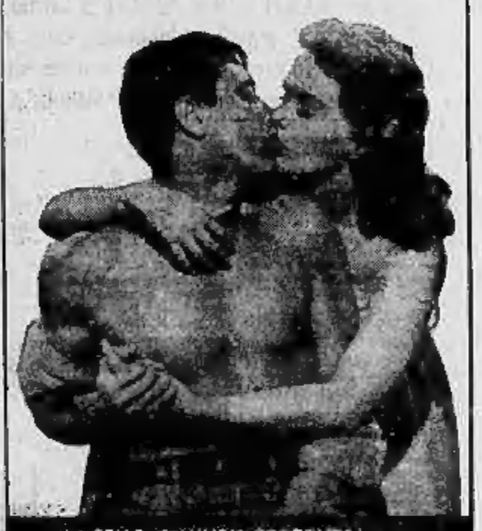
OGGI DORIA OGGI

LA «CEIAD COLUMBIA» PRESENTERA' UN CAPOLAVORO CINEMATOGRAFICO CHE HA ENTUSIASMATO TUTTA L'AMERICA, DIRETTO DA ROBERT ALDRICH, IL REGISTA CHE HA TRIONFATO AL FESTIVAL DI VENEZIA

"FOGLIE D'AUTUNNO„
(AUTUMN LEAVES)
con
JOAN CRAWFORD
E IL NUOVO IDOLO DI HOLLYWOOD
CLIFF ROBERSTON

GENTILI SIGNORE: ATTENZIONE!!!
Una busta chiusa verrà consegnata a tutte le signore, le [illegible] fortunate riceveranno in omaggio una magnifica spilla d'oro a ricordo di questo indimenticabile film d'amore.

Domani al LUX



LA CEIAD-COLUMBIA PRESENTA:
WILLIAM HOLDEN
in
picnic
OSCAR 1956 PER LA SCENEGGIATURA
con KIM NOVAK
BETTY FIELD - SUSAN STRASBERG
CLIFF ROBERTSON
e
ROSALIND RUSSELL
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR

TRATTO DALLA COMMEDIA "PICNIC„ DI WILLIAM INGE VINCITRICE DEL PREMIO PULITZER
SONO SOSPESI LE TESSERE E GLI INGRESSI DI FAVORE -

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI SULLA SCENA!
Un grande eccezionale avvenimento di importanza mondiale
Per la prima volta in avanspettacolo in Europa
BENNY BENNET
e la sua famosa orchestra dall'Olimpia di Parigi all'Ideal di Torino
Il vero grande trionfo della più bella e travolgenti musiche dell'America Latina
MAMBO CHA-CHA-CHA MAMBO BOOGIE
le sensazioni che hanno fatto delirare
BENNY BENNET
l'autentico Re del Mambo
Unitamente alla grande fantasia orchestra si esibiranno
HENRY WRIGHT
un grande cantante negro
MICKY MITCHELL
la famosa cantante Jazz vincitrice del Gran Premio del Disco a Parigi
DIAMOND SISTERS
le frenetiche fantastiche cubane
P. RODRIGUEZ & N. LANOA
grandi interpreti delle danze dello spettacolo.
SULLO SCHERMO:
QUELLA CHE AVREI DOVUTO SPOSARE
con Barbara Rinawyck - F. Mac Murray - Joan Bennett
Prezzi feriali per questo eccezionale spettacolo
Poltrone L. 300 - Galleria L. 250
Platea L. 200
Orario Varietà: 16.15 - 21.15

TEATRO MAFFEI
Via P. Tommaso 9, tel. 882-354
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizzazione F.D.S. presenta
Antonio e Mario DE VICO
CECE' DORIA
nella super-Rivista Circo Tondo 1957
con
ALMA VALLI
FLORA ARIS
canta
LUCE D'ALBA
ORIENTAL BALLET
Orchestra Maffei
SULLO SCHERMO:
IL RIBELLE DI GIAVA
technicolor
con Fred Mc Murray
ORARIO RIVISTA:
feriali 16.15 - 21.15
festivi 15.15 - 18 - 21.15

A giorni al REPOSI
MARIO LANZA
nel Warnercolor
SERENATA
Joan Fontaine - Sarita Montiel

A TUTTI UN TELEVISORE
SIEMENS - PHONOLA - TRANSCONTINENTS
PHILIPS - MAGNADYNE - ECC.
17 pollici da L. 99.000 a L. 120.000 in più
21, 24, 27 pollici da L. 155.000 a L. 165.000 in più
Radio a modulazione di frequenza mobile lusso L. 32.000
Vendita rateale - senza maggiorazione di prezzo
Vasto assortimento dischi normali e microsolco
VISITATECI: "CASA DEL DISCO CETRA„
VIA SANTA TERESA, 12 - TORINO

Cinema NAZIONALE
OGGI
KIRK DOUGLAS
ELSA MARTINELLI
nel
Technicolor-CinemaScope
CACCIATORE DI INDIANI
Un amore di fuoco come la punta di una freccia rovente!
IMMINENTE A TORINO
IL MONDO DEL SILENZIO

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita, 134
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
O' BRIEN
con
Walter Marchetti
Gianni Vallone
Tullia Thiesa
Milly Bray - Franca Vesia
Nelly Evans - Claudia Furse
NELLA RIVISTA
E' tutta un'altra cosa...
IVANO FLORIS
e la sua Sunmonica
SUNSHINE GIRLS
Canta la vedetta internazionale
O' BRIEN
nel suo originale repertorio
Orchestra Alcione
SULLO SCHERMO:
LA BANDA DEI 10
technicolor
RANDOLPH SCOTT
ORARIO RIVISTA:
feriali 16.15 - 21.15
festivi 15.15 - 18 - 21.15

ARLECCHINO
A GRANDE RICHIESTA CONTINUA
LA FEBBRE DELL'ORO
il capolavoro di CHARLIE CHAPLIN
Un «classico» della Cinematografia mondiale

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
IL FILM DEL TERRORE
LA MORTE CORRE SUL FIUME
con ROBERT MITCHUM - SHELLEY WINTERS
VIETATO MINORI ANNI 16

ISTITUTO SPAGNESI
Via Nizza, 5 - TORINO - Telefono 760.450
Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori (Parific.)
Corsi accelerati diurni e serali di Istituto Tecnico - Avviamento Industriale - Scuola Media
RADIOTECNICO - TECNICO T.V. - DISEGNATORI MECCANICI

La modella

I vecchi della donna si abbassarono ad osservare le calze. Un grosso buco sfilacciato si apriva quasi al [illegible] del polpaccio destro. Le calze erano di lana ruvida di un colore grigio-nebbia, ed il buco risaltava [illegible] un marchio di carne [illegible] colore rossastro della pelle.

Dietro un paravento a due battenti, [illegible] con manifesti e carta di giornale, la donna si stava preparando. Si udì lo spostarsi di una sedia, un interminabile fruscio di vesti che lei deponeva con accuratezza, preoccupata che non si gualcissero, sullo schienale di una poltrona. S'infilò le ciabatte (che le [illegible] vano strette perchè non era il suo numero) arrangiando con le [illegible] dei piedi ed aiutandosi con la mano destra per calzarle meglio. Si chinò [illegible] po' [illegible] traverso ed una vampata [illegible] sali [illegible] [illegible] quando si [illegible] d'avere una calza rotta. Le parve di capire il sorrisetto del pittore (gli attribuiva la vecchia abitudine di guardare le scarpe della gente, alle donne guardava le gambe) quando lei aveva varcato la porta d'ingresso col suo [illegible] saltellante ed agile.

Il paravento occultava completamente i movimenti della donna. Questa constatazione, per un momento, le diede un'impressione di sicurezza. Ma lei non sarebbe sempre rimasta lì dietro; era questione di qualche minuto e poi sarebbe andata a distendersi sul divano nella consueta posa. Avrebbe dovuto sforzarsi di non volgere gli occhi verso di lui, se non [illegible] voluto sentirsi umiliata.

Dietro lo schermo di tela e di carta sentiva strusciare l'artista. Infatti doveva aver tolto la giacca ed indossato il camice che, un tempo, era stato bianco e adesso era costellato di macchie e [illegible] baffi di colore, perchè spesso a volentieri il pittore, nella foga della creazione, vi strofinava contro i pennelli. Raccoglieva i tubetti di colore che di [illegible] teneva sparsi [illegible] pavimento; preparava i colori sulla tavolozza ed andava schiacciando con i piedi le ciocche che in quel suo passeggio [illegible] cavalletto gli capitava d'incontrare. Una volta ogni tanto si [illegible] metteva quel lusso: questo avveniva soprattutto quando un quadro venduto gli permetteva di pagare i conti che salivano al ristorante [illegible] e di comperarsi un pacchetto di sigarette. Diventava allora molto banalmente, l'inquilino dirimpetto poteva anche udirlo fischiettare, e fin gli capitava di affacciarsi alla finestra, dall'alto del sesto piano, considerando la città che spesso bollava col qualificativo di «nemica» [illegible] evidente ottimismo.

Il pittore sbadigliò e si zittì a udire, [illegible] tavolozza infilata [illegible] pollice della sinistra. Fece [illegible] gesto quasi per [illegible] quando la modella si sbrigava, infilò il mignolo in un orecchio e lo [illegible] ripetutamente per far cessare un prurito. Sbadigliò di [illegible]. Non udiva l'altra muoversi. Gli era venuta l'idea di sfilacciarsi sull'orlo del paravento. Poi non ne fece nulla.

— Pronta? — domandò.

— Pronta — rispose la donna, uscendo [illegible] luce dello studio.

Di statura [illegible] alla media, di forme piuttosto opulente, ma distribuite con una certa armonia, camminava con un poco undino, facendo un po' oscillare la testa, che doveva essere la migliore risorsa della sua civetteria. Lei mettendo un passo dietro l'altro avvertiva le zaffate fresche dell'aria (s'era verso la fine dell'estate; ma faceva ancora caldo e soltanto uno spiraglio del balcone era aperto) [illegible] alitare da finestre invisibili. Dall'agile, affusolata cavigli le gambe salivano tornendosi, ampliandosi, arrotondandosi fino ai vigorosi tronchi dei polpacci, per poi sprizzi e stravasare in masse elastiche e tese che, forse fra [illegible] molto, il tempo avrebbe proiettato a [illegible] Lei stessa, anche da vestita, avvertiva il peso di quella sua forte avvenenza come qualcosa di grave ed impacciante che le alleggerivano soltanto gli sguardi e talamba degli estranei.

La donna si distese sul divano, volgendo il dorso e aggiustò due cuscini dietro la schiena, si rylse alcune forcine e i folti capelli biondi le piovvero a cascata sulle spalle. Si ricordò che doveva accavallare la gamba sinistra sull'altra per uniformarsi alla vecchia posa; si dette un'occhiata rapida come per controllare il proprio atteggiamento. Ormai aveva dimenticato il buco nella calza.

Il pittore la sbirciò come una immagine che gli apparisse da lontano. Accese una sigaretta e disegnò sulla tela due cerchi colorati: uno vermiglione, l'altro bruno Van Dyck.

Salvatore Gatto

Sandra Panaro, 13 anni, scoperta da De Sica, appare con Alberto Sordi nel film «Non [illegible] più grande», ha interpretato [illegible] film. Ancora tre mesi or sono, Sandra veniva considerata bambina-prodigio per le sue brillanti interpretazioni di alcuni commedie [illegible] ragazzi nei teatri della periferia di Roma.

Chiuso in manicomio a causa di una eredità

L'incredibile storia di un nipote del miliardario americano King [illegible] fratello, per appropriarsi del suo ingente patrimonio, lo fece passare per pazzo

[illegible]

Riverhead (New York)
lunedì sera.

George King Churchill è [illegible] da quasi due anni, pur [illegible] tanto tempo è stato [illegible] dopo che un apposito [illegible] della Corte Suprema del Nassau County ne ordinava l'immediato rilascio. La storia di Churchill, che ha attualmente 60 anni, è veramente singolare ove si pensi [illegible] l'anziano gentiluomo (parente alla lontana del famoso statista inglese) ha dovuto lottare per [illegible] che la autorità federali dirigessero ad un collegio di esperti psichiatri un reclamo della sua lucidità mentali. George Churchill ha dichiarato uscendo dalla clinica, che alla base del suo internamento è [illegible] grossa eredità ammontante a [illegible] milioni di dollari.

George King Churchill [illegible] figlio di Mary E. King, figlia [illegible] sua volta del famoso miliardario e industriale dello ferrovie, King, [illegible] stato per appropriarsi dell'eredità del King (valutata dieci milioni di dollari) che il fratello minore di George King Churchill, Harold Churchill, ha ceduto — [illegible] su il ricorso degli avvocati — la macchinazione che è servita a fare interdire l'ex-uomo di affari e a farlo ricoverare in manicomio.

[Ai giornalisti] George ha raccontato come Harold, aduna alcuni amici, organizzò una festa alla quale presi parte. Durante la festa suo fratello [illegible] fece che George [illegible] si ubriacò. Quando si svegliò, la mattina dopo, ancora in preda ai fumi dell'alcool, George King Churchill si trovò rinchiuso in una clinica per malati di mente ed appresa che il fratello lo aveva fatto ricoverare dopo che egli aveva sfasciato alcune vetrine di Riverhead.

Il fratello [illegible] annunciato alle autorità mediche che gli accessi di pazzia, in George Churchill, erano purtroppo frequenti e che, dopo aver bevuto, il «pazzo» andava in giro distruggendo tutto ciò che gli capitava a tiro. La formula dell'internamento fu «pericoloso a sè ed agli altri».

Per George King Churchill, [illegible] i primi giorni di incredulità, cominciò una sorda lotta per ottenere che il suo [illegible] venisse ripreso in esame. Il fratello Harold aveva ottenuto ed si riguardo è in corso una inchiesta per appurare come) un ordine d'internamento da parte delle autorità, per cui George venne trasferito nell'ospedale di Stato di New York, al reparto «alienati pericolosi».

Se George protestava, ad alta voce, gli infermieri erano pronti a mettergli la camicia di forza, se chiedeva veniamo informate le autorità, gli si rispondeva che «domani» sarebbe [illegible] fatto. Naturalmente, pensando ai vantaggiamenti di una mente malata, gli infermieri si guardavano bene dall'intervenire a suo favore, [illegible] i medici, di fronte ad una carta federale che parlava chiaro, non credevano opportuno farlo.

Finalmente un guardiano dell'ospedale, al quale George Churchill aveva chiesto di avvisare il fratello delle sue condizioni, riferì al «pazzo» [illegible] il fratello s'era rifiutato di rivederlo dicendo che «George sta bene dove si trova».

George Churchill informò i medici della cosa, e dopo inutili sforzi per farsi ascoltare si fece risolutamente avanti e dichiarò il primario della clinica che [illegible] dei pazzi pericolosi è più sano di mente di lui e di me». George Churchill, con l'internamento in una casa di cura, aveva perso, come previsto dalla legge americana, ogni diritto civile: non poteva [illegible] una carta [illegible] nè possedere documenti, nè viaggiare da solo.

Mentre Harold Churchill scompariva dalla scena, e non si sa dove sia andato a finire (forse si trova in Messico), le autorità federali intervenivano e riaprivano la pratica Churchill, sottoponendo il «pazzo» ad una serie di esami, dai quali risultava in maniera lampante la sua lucidità di mente.

L'avvocato Danny S. Morrison, legale di George Churchill, ha mantenuto la completa sanità di mente di George ed ha raccontato come «Harold mi aveva informato che avrebbe impazzito improvvisamente». Ora George Churchill è libero, e potrà ad abitare per qualche tempo nella casa di Curtis Dall, genero dello scomparso Presidente degli Stati Uniti Roosevelt.

«Non mi importa niente nè dei soldi nè di mio fratello — ha detto George Churchill — quello che m'interessa è avere riacquistato la libertà, e voglio scrivere un libro intitolato *Un anno tra i sani*, nel quale racconterò la mia storia». A chi gli ha fatto notare che il titolo del libro è un po' strano, dato che in un manicomio non ci sono dei savi, George Churchill ha risposto: «No, intendo dire ora. Dopo aver vissuto per tanto tempo in un manicomio ho veramente idea di essere diventato un po' matto anch'io».

George Churchill ed il suo avvocato partiranno a giorni per Dallas, nel Texas, dove Curtis Dall possiede un ranch.

Douglas Mortimer

Inaugurato il festival del film della montagna

Trento, lunedì sera.

Il V Festival cinematografico-dello montagna e dell'esplorazione è stato inaugurato iuri mattina con brevi discorsi del presidente della manifestazione dott. Biondo e del sindaco di Trento dott. Piccoli. Al festival partecipano quest'anno 14 nazioni con un centinaio di pellicole e documentari in prima visione assoluta. Tra gli Stati esteri presenti per la prima volta con documentari e film alpinistici sono la Russia, l'India, il Giappone, la Cina, la Norvegia, la Cecoslovacchia, la Bulgaria, l'Ungheria, il Messico e il Sud Africa. Le proiezioni della prima giornata hanno avuto luogo in due tempi al Teatro Sociale. [illegible] pomeriggio sono stati presentati due pellicole italiane, una canadese, una polacca e una australiana. [illegible] In poi è seguita la proiezione di un film inglese, uno cinese, uno giapponese, uno australiano, uno francese e uno italiano.

Al festival sono presenti quest'anno anche alcuni grandi nomi dell'alpinismo mondiale tra cui il colonnello Hunt, che guidò la spedizione inglese alla conquista dell'Everest, padre Agostini, che diresse la recente spedizione italiana alla Terra del Fuoco per la conquista del Sarmiento, Hans Hertz, che capeggiò la spedizione germanica nella Cordigliera delle Ande, il capo della spedizione francese al Makalù, Jean Franco, e il noto alpinista e alpinista francese Marcel Ichac, coordinatore della retrospettiva francese del film di montagna.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma 1mp. Ferrotel, tel. 48.113
Alfieri: domani ore 21,15 Le Grenier de Toulouse in «Le jeu de l'amour et du hasard» di Marivaux e «Les precieuses ridicules» di Molière.
Piccolo Teatro (Teatro Gobetti) - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro» e per gli spettacoli.

Al Florida Club (n. Solferino, tel. 42-232): ore 21-1 Mo M. Di Nunzio, canta L. Martorana-Jon di Mara. Dir Benedetti (lezioni) balio privato e collettivo. Carignano 4, t. 51.428. Fassio café chantant: Medici 112. Gaddis: 16,30 danze: 21 riposo. Moulin rouge balle: v. Volta 2. Trocadero: Al Compl. Bonamoldi.

Al Caffè Nuovo Mondo (Carrozzieri): Bistot, Dancing 21-3, tel. 690-341. Augusta Night Club Bolzo strada, Chez Louis: 22-4 Balletto «Rouge et Noir», festa conclusiva).
Colombia Dance (via Botto 8 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Kasbah Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 22-2 Fisarbino suo quart.
La Ferrovia (via Cotto 10, telef. 62-868): danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz. CinemaScope technic. Orario: 15 - 17,30 - 18,50 - 20,15.
Astori: «Il Re e io» CinaScope col. Debora Kerr, Y. Brynner, Moreno. Berlia: «Foglie d'autunno» Joan Crawford, Cliff Robertson.
Lux: «Sopravvissuti» 3.a Cinemascope tech. José Ferrer, [illegible].
Metro-Cristallo: «Il tritto» di Vittorio De Sica. Martin. 10.30 1. 260.
Nepoli: «Pane nel sole» Cinemascope Eastmancolor, Jean Marais, Della Scala, Kerima.
Vittoria: «Alessandro il Grande» Cinemascope tecn. Richard Burton, Fredric March, Claire Bloom.

Arlston: «Una pallottola di vigliacchi», Pizzo, P. Stoppa, A. Fabrizi, Augusto: «Mio figlio Nerone» a Cinemascope colori, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, B. Bardot.
Maffei: «Il ribelle di Siava» tech. Riv. Fili De Vico 13.15 - 21,15.
Nazionale: «Cacciatori di indiani» tec. Scope K. Douglas, Marinelli, Taylor: «Sarto per signora» con Fernandel, S. Dolsir. Ap. ore 10.

Alexander: Morte corre sul fiume, R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.
Artocelloni: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Capitol: «Morte corre sul fiume», R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.
Fiore: «Morte corre sul fiume», R. Mitchum, S. Winters. Vist. min.
Giardino: «Napoleone Bonaparte» tech. J. E. Aumont, C. M. Canale.
Hollywood: «Uragano su Yalo» John Hodiak, Linda Christian.
Ideal: «Quella che avrei dovuto sposare» D. Stanwyck, F. Mc Murray e Gran Varietà con Tombaini di Bonny Bennet 16. - 22,15.
Massimo: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly.
Principe: «Uragano su Yalo» con John Hodiak, Linda Christian.
Statuto: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly.

Adriano: «Babbo rosso» con Kirk Douglas e Virginia Mayo.
Ateneo: «La spada dei 10» tech. con Scott, Riv. O'Brien 14.15-21.15.
Alpi: «Buona Dell'anima» con Robert Stack e Barbara Britton.
La Perla: «Il dubbio dell'anima» CineScope, A. Baxter, S. Forrest.
Reginae: «Pravda senza legge».

Auli: «Bolide rosso» tech. Tony Curtis, Piper Laurie. Ap. 14,30.
Silenzio: «Il pugilesco» - Doppio programma. Amurina ore 10.
Olimpia: Bandiera combattimento. Par: «Banda dei falsificatori».
P. Nuova: Acting banditi. Ap. 10.
Romano: «Frustati» senza pietà. Riv. Orbechi-Telma 20,15 - 21,15.
S. Felice: «Cani perduti senza collare» con Jean Gabin.

Reposio: Tempo furore, col. Webb Giardino: Amore è una cosa meravigliosa, Sc. tech., Jones, Holden.
Italiano: «Avventuriero Straziato» Mistoni: «Una donna per 3 ore».
Vittorio: «Incontro sotto la pioggia» con Johnson, Jane Wyman.

Alfieri: «Il mandriano» technicolor con Laurence Olivier.
Fratia: «Arcadia al pentenziario» con Fabrizi, A. Sordi, W. Chiari.
Nuovo: «Uomini del Benkala».
N. Piolo: «Cuore d'oro» Simoneri.
Belgio: «Lucy Gallant».
Corallo: «Calabria» S. [illegible].
Eridano: «Il generale del diavolo.
Grapo: «Motivo in Maschera».
Madison La gatica, E. Rossi Drago.
V. Veneto: «Billy il mancino».

Astra: «Cella 2455 braccio della morte» con William Campbell.
Borgoli: «Cortigiane di Babilonia» tech. R. Montalbon, R. Fleming.
Chiavari: Terrore sul treno. Ford.
Elios: Spia del cielo, Van Heflin
Excelsior: «Scavalcamolo» A. Sordi.
Odeon: «La lunga notte» Anthony Quinn e Charles Coburn.
Star: «Treno del ritorno» colori, Cinesc. Richard Egan, C. Mitchell.

Adua: L'ultimo atto, W. Slezak.
Azzurra: La voce della calunnia.
Bezwia: Giungla quadrato, Curtis
Bit-Due: «Tragico ritorno».
Calchera: «All'ombra del pallone Farlese: «Il treno del ritorno» tech. CineScope R. Egan, Winter.
Major: Anni che non ritornano, c.
Nardi: «Destinazione terra» con Richard Carlson, Barbara Rush.
Palermo: «Gli sbandati» L. Rossi.
Rosiale: «Tarzan e le amazzoni».
Zaki: [illegible] quadrato, Curtis.

Cabiria: Giovanni bruciato, Scope.
Calzaveri: «L'ultima sfida» tecn. Randolph Scott, David Brian.
Italia: «Fondo della bottiglia» tecn. Scope Van Johnson, Bowman
Liagotto: «Tesoro di Montecristo» Cavalcolor Jean Marais. Solo oggi.
Moderno: «Sadko» technicolor.
Piemontese: «Tarzan nella giungla proibita» Gordon Scott, V. Miles.
S. Carlo: «I figli del secolo».
Spagna: «Anonima delitti» A. M.

Alba: «Voi assassini» Robinson.
Apollo: «Il mistero della morte» tech, Scope, G. Kelly, T. Jurin.
Bianca: «Madama Butterfly» col.
Ideal: «Grandi manovre» tecn.
Idora: «Giungla rossa» tecnicol.
Lagunare: «Orang rosso» tecn. CineScope, John Wayne, L. Darnell
Lux: «Oro» tech. R. Widmark
Roma: «I sette Samurai».
Splendor: «O. K. Nerone» Walter Chiari, Silvana Pampanini.

Ridotti E.N.A.L.: Lux, Massimo, Adriano, Odeon, Star, Bertolini, Manzoni, Excelsior, Artecchino, Norma, Belgio, Brenta, Palermo, Eden, Nord, Apollo, Vittoria, Italiano, Bilboo, Italia, La Perla, Dora, Roma, Elios, A.P.E.N.A.L. biglietti per il Salone della Tecnica.

LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 548-349

MOBILI
GIOVANONE
Piazza Francia 9

FAVORITO DALL'AMICIZIA COL DUCA [illegible] EDIMBURGO

Il fotografo della regina è morto sorseggiando «champagne»

Baron, simpatico «dandy», nell'allegro [illegible] del giovedì, [illegible] giovane Filippo di Mountbatten - La foto [illegible] della coppia principesca gli aprì le porte di Buckingham Palace - [illegible] ed eccentricità professionali - L'unico infortunio sul lavoro - La fatale operazione chirurgica che lo ha condotto alla tomba - [illegible] aurebbe dovuto sposare un'attrice venticinquenne

Nostro servizio particolare

Londra, ottobre.

Non molti giorni or [illegible] è morto a Londra una caratteristica figura mondana londinese, mister Baron (il suo vero nome era Stirling Henry Nokum), fotografo ufficiale della Corte britannica e particolarmente della regina [illegible] e dei [illegible] familiari.

Al rito funebre, svoltosi nella sinagoga di Paddington, parteciparono persone le più eterogenee fra loro: il capitano De Soto, scudiero della sovrana, rappresentava [illegible] Corte; lord Milford Haven, l'aristocratico; gli ultimi dandies della metropoli, la vita notturna londinese; attrici del teatro e del cinema e ballerine del «Covent Garden» si mescolavano tra la folla muta che assisteva al rito funebre. Tutti, [illegible] distinzione, rimpiangevano [illegible] charme di Baron.

Incomincia la fortuna

Infatti, Baron era stato sempre brillante e seducente fin da quando, studente, era il beniamino di tutte le surprise-parties alle quali era reclamato. Coltecchè, mentre il fratello gemello Jack riusciva, a undicinque anni, a laurearsi in legge, lui Baron si dedicava al charleston, al golf, a diversi sport e non si curava affatto di scegliere un mestiere, così necessario, poichè, appartenendo [illegible] ramo ricevuto di una ricca famiglia che aveva fatto fortuna [illegible] Libia e nelle manifatture di Manchester, non era in grado di permettersi [illegible] il [illegible] del dolce-far-niente.

Una volta, in Libia, cacciatore di aver trovato lo suo tiranno, vendendo profumatamente alcuna foto che egli, da esperto dilettante, aveva preso a Tripoli alle truppe italiane in partenza per la campagna d'Etiopia.

Ma la [illegible] fortuna incominciò un giorno a Malta, durante una sosta del suo viaggio che stava compiendo [illegible] da Tobruk a Londra. Consigliato da un amico, andò a far visita a lord Louis Mountbatten, allora comandante del cacciatorpediniere Vichart. Baron si recò subito al cospetto a lord Mountbatten e questi gli consegnò, accompagnandosi da lui, una sua lettera che gli avrebbe aperto le porte [illegible] migliore società londinese.

Così, giunto a Londra, [illegible] gli [illegible] difficile diventare amico del giovane Filippo Mountbatten, cugino di lord Louis, e di entrare nella cerchia degli amici [illegible] lui che, qualche anno dopo, doveva diventare il duca di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta d'Inghilterra.

In realtà, Baron entrò a far parte, con Filippo, Detective Milford Haven e lo scultore Laszlo, della più allegra e scapigliata brigata delle notti londinesi, [illegible] esimi [illegible] Baltessaia la «banda del giovedì» e che, appunto in questo giorno, aveva il suo centro di ritrovo in [illegible] ristorante di Compton Street.

Intanto, Baron, che esercitava, a tempo perso, la professione del fotografo, era entrato nel gran mondo, facendosi notare per il suo originale modo di vestire, per la sua distinzione e per la gradevolità insolente [illegible] la quale sperperava il [illegible] denaro. Tuttavia, egli non [illegible] contento di ed e voleva diventare un grande fotografo, poichè le sue foto non erano molto ricercate, [illegible] tendo prettamente convenzionali.

Un giorno, però, dopo la nascita di Filippo [illegible] Elisabetta, il duca di Edimburgo lo chiamò al telefono: la tradizionale foto ufficiale della principesca coppia, fatta alla vigilia dello sposalizio da un fotografo di Corte, era riuscita. Filippo, allora, [illegible] fotografo ufficiale della Corte d'Inghilterra, [illegible] porta del [illegible] a Buck Street si poté osservare lo stemma reale concesso ai fornitori della casa reale, con questa leggenda: «By appointment to H. M. the Queen photographer».

Il giovane era ormai sicuro, poichè nel gran mondo londinese divenne di estrema buon gusto [illegible] fotografare da Baron, il quale, dal canto suo, non si [illegible] affatto preoccupato di rimodernare lo studio che aveva ancora la apparenza di una disordinata [illegible] bohémien. Anche gli apparecchi fotografici [illegible] rimasti quelli antichi, enormi, con lo scatto mediante la pera di gomma, come ai tempi eroici dei dagherrotipi. Disinvoltissimo, e forse proprio per tutto questo, i clienti più [illegible] affluivano lo studio [illegible] Baron, che si dimostrava sempre più uomo di mondo, parlando di teatro, di cinema, di altre arti, di cultura. Egli [illegible] anche un regista ideale del suo modo di lavorare: talvolta, nel fotografare, faceva girare un disco con musiche di Bach o [illegible] [illegible], per trovare — come egli soleva — ispirazione. I clienti capivano, ma gli perdonavano queste futili trovate, gli volevano [illegible] e [illegible] mai all'unanime bello mascherato che, a ogni suo compleanno, soleva offrire, insieme col fratello, [illegible] cilindro.

Carol Marris, [illegible] Germania è [illegible] Svezia fotografate a Hollywood, ove sono state scritturate da [illegible] Casa cinematografica per un film.

Smacco professionale

Ma da qualche tempo, Baron sembrava meno disinvolto e allegro: il successo mondano non gli bastava più; ora aspirava a una migliore riuscita, poichè voleva provare [illegible] non era soltanto un dandy, ma anche [illegible] vero artista. Si mise perciò a girare il mondo e fu uno dei pochi a fotografare Franco [illegible] paglia e Tito sorridente, a percorse tutta [illegible] Siam a dorso di mulo. Doveva subire di sottoporsi a queste faticose avventure, poichè la guerra gli aveva causato una dolorosa infermità: soffriva, infatti, atrocemente per i postumi di una ferita all'anca destra, che, per una stupida [illegible] riportato nel [illegible] durante la campagna d'Italia, nei pressi di Cassino.

Tre mesi fa gli capitò un fatale infortunio sul lavoro, allorchè, recatosi al campo di Windsor dove il duca di Edimburgo giocava al polo alla presenza [illegible] Regina e dei due figli, non potè, perchè giunto ebbrezza [illegible] ritardo, fotografare la famiglia reale che altri quindici fotografi nascondevano, come un muro, [illegible] suo obiettivo. Per la prima volta, nella sua carriera, era arrivato ultimo!

Dopo questo smacco professionale, lo si vide trascinarsi, triste e solo, nei ristoranti di Soho, e agli amici confidava di essere un uomo finito, un inferno da mettere a riposo. Il duca di Edimburgo l'aveva invitato a recarsi [illegible] Olimpiadi di Melbourne, sul [illegible] panfilo Britannia, ma egli si era rifiutato di partire. Una grandezza attristata, la ventiseienne Sally Ann Howes, lo incitava [illegible] a lottare ancora. La giovane [illegible] la sua amicizia che egli aveva deciso di sposare [illegible] la notevole differenza di età...

Allora Baron si recò segretamente all'ospedale di Mayfair: espose il suo caso al primario chirurgo e questi gli disse che, per ridonare la [illegible] agilità, avrebbe dovuto sopportare un intervento per asportargli un'anca di plastica.

Quando l'operazione fu eseguita, Baron era sorridente e gaio, e chiese di bere della spumante. Ma otto giorni dopo, improvvisamente, il fotografo della Regina spirava fra le [illegible] di [illegible] fratello, sorseggiando ancora un po' di champagne.

b. s.

ARDUO QUESITO ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Può esserci un rapporto fra raggi X e cancro?

Un illustre radiologo, il prof. Santoro, è imputato di [illegible] provocato la morte di [illegible] paziente per effetto di un trattamento eccessivo a base di radiazioni Roentgen

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Può esistere un rapporto diretto fra una eccessiva applicazione di raggi Roentgen e la formazione di un tumore maligno, riscontrata a distanza [illegible] di [illegible] e più anni? P[illegible] dare [illegible] risposta a questo inquietante interrogativo oggi nell'aula [illegible] Corte d'Appello si svilupperà vivace la polemica fra coloro che sono per una soluzione positiva del quesito e quelli che, forti della loro esperienza scientifica, hanno già fatto conoscere nei congressi e nelle relazioni mediche il proprio parere negativo.

La discussione prende l'origine da una singolare vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista un radiologo di chiara fama, il prof. Mario Santoro, al quale un anno or sono il [illegible] di Cassino ha attribuito la responsabilità della morte dovuta a cancro [illegible] un infermiere dell'ospedale di Sora, Alfredo Bellisario. Il quale nel [illegible] sottoposto [illegible] un errato trattamento di raggi X, riportò [illegible] ulcerazione al capo che, per quanto cure abbia fatto, non guarì mai; un giorno anzi, fu accertata la formazione di un tumore di natura maligna.

Alfredo Bellisario aveva 14 anni quando nel settembre del 1938 si recò all'ospedale di Sora per farsi curare una lesione alla testa. I medici riscontrarono che era affetto da tigna e lo inviarono al reparto radiologico per una applicazione di raggi Roentgen. Per un errore o una fatalità il trattamento fu eccessivo e il ragazzo si ritrovò guarito dalla malattia ma con una grave [illegible] di ulcerazione che gli fece perdere nel giro di pochi giorni tutti i capelli. Bellisario fu costretto a rimanere in ospedale per circa due anni, venne ricoverato del danno subito e quando venne dimesso gli fu data la possibilità di lavorare all'ospedale perchè non [illegible]

Il ragazzo diventò uomo, si sposò, ebbe [illegible] figli. Ma nel 1951, ventitrè anni dopo, un medico lo avvertì che un terribile destino lo attendeva: era malato di cancro. Un anno dopo, il 15 maggio 1952, Alfredo Bellisario moriva: ma prima si era preoccupato di denunciare alla Procura della [illegible] pubblica il radiologo che nel 1938 lo aveva curato e al quale egli faceva risalire la responsabilità di tutti i suoi mali. Il Tribunale di Cassino ritiene che il rapporto fra l'errata applicazione [illegible] raggi Roentgen avvenuta [illegible] 1938 e la formazione del tumore maligno riscontrata nel 1951 [illegible] esistenza e con [illegible] il prof. Santoro a sei mesi di reclusione.

«Ma è un assurdo scientifico — intende protestare domani il radiologo in Corte d'Appello — la esperienza medica conferma le mie affermazioni. Io non ho alcuna colpa per il cancro che ha condotto alla tomba Alfredo Bellisario. Lo dicono tutti [illegible] specialisti in materia: non è vero che i raggi X, anche se somministrati in quantità eccessiva, possono determinare la formazione di tumori maligni. Il prof. Francesco Pantimalli, per esempio, lo ha escluso nel modo più categorico. Il prof. Verga ha detto, dal canto suo, che nel corso di circa trenta autopsie da lui eseguite non ha mai riscontrato la formazione di un tumore maligno determinato [illegible] agenti irritativi esterni. Il prof. Mascherpa poi, è stato ancora più categorico, affermando che non vi può essere alcun rapporto fra la radiodiffusione presidiante e la comparsa del tumore la cui causa è soltanto nel soggetto stesso non colla successiva radiazione.

«Della medesima opinione — afferma il radiologo — sono il prof. Gerin, dell'Istituto di Medicina legale di Roma, e Gerin di altri scienziati come i professori Ratti, Belli, Falci, Rossi, Paltrinieri, Bizzi, Ottonello, Feruzzia, Attily, Valiebona. E d'altra parte, [illegible] i giudici di C[illegible] hanno potuto affermare con tanta sicurezza la mia responsabilità quando nel campo inconfutabile del cancro nulla ancora di preciso si è [illegible] a sapere e tutto si riduce ad una ridda di ipotesi e ad un continuo [illegible] di revisione?».

Guido Guidi

Carla Gronchi inaugura [illegible] sede della Croce Rossa

Senigallia, lunedì sera.

La signora Carla Gronchi, nella [illegible] qualità di presidente nazionale dei comitati femminili di Croce Rossa, ha pre[illegible] a Senigallia alla cerimonia dell'inaugurazione della nuova [illegible] della Croce Rossa, presente anche il ministro dell'Interno [illegible]. Accompagnata dall'on. Longhena, presidente nazionale della Croce Rossa, ha ricevuto l'omaggio di autorità militari e civili della provincia e [illegible] città.

Gli Astri: Luna in Sagittario in quadrato a Giove: indicano che dovete ispirarvi, volgarità, attrazione per i viaggi all'estero. Tentativi loschi senza scrupoli. Inclinazione al giuoco e alla speculazione ove si possono avere delle sorprese. Tipi: Sagittario, Ariete, Leone.

Sagittario: arrete contratti ed un pedaggio piuttosto pesante. Ispirazioni e attrazioni verso spostamenti che bisogna fare con cautela.

Ariete: tentativi fatti [illegible] scrupoli. Inclinazione al giuoco e alla manovra insidia.

Leone: scoprirete dei lucrosi misfatti. Mutate abito, non presentatevi che in forma suggestiva. Dovete far colpo sulla mentalità di certe persone.

Ai nati del Toro: potrete ottenere nel minor tempo possibile tutto quanto desiderate, ma troverete ostacoli di un debito. Gemelli: felice mattino e splendida serata per le questioni di pacificazione. Cancro: le iniziative e gli studi tecnici arrecano buon esito. Chi fa del commercio, ai napoli visite convertibili in patti interessanti. Vergine: il vostro pessimismo non ha ragion d'essere, perchè siete ornati dalla buona stella. Bilancia: cauchiate e non pensate al qual trascorsi. Solo il presente ed il futuro vi devono interessare. Scorpione: vi saranno due soddisfacenti soluzioni e tutte di piacere al ventre [illegible] volere.

Capricorno: vi saranno due soddisfacenti soluzioni anche [illegible] voi, ma non le affretterete per eccesso d'impulsività. Acquario: incoraggiatevi pure nel lavoro più impegnativo, avete forza per andare sino in fondo. Pesci: la fortuna farà capolino fra breve tempo e sarà fugace, sappiatela acchiappare.

[illegible]

Il "cavallo imbattibile„ è stato fatto oggetto di numerose offerte

Ribot vale un miliardo di lire

Bonaiuti tutti i record

La meravigliosa galoppata a Longchamp

Ribot, nella sua carriera, ha vinto 181 milioni

«L'impresa del cavallo italiano è stata superiore ad ogni attesa. Ribot si è imposto ad uno dei più scelti campi di concorrenti che si possano riscontrare oggi per una corsa di cavalli. L'Arc de Triomphe di ieri era un vero e proprio campionato del mondo e Ribot se lo è aggiudicato con rilevata facilità, guadagnando, su un terreno faticoso, vincendo questa massima prova francese in un modo che nessuno ricorda». Così parola il giornale tecnico francese Paris-Turf commenta l'impresa di Ribot.

Veramente la corsa del «quattro anni» italiano è stata tutta un capolavoro: capolavoro del cavallo e del fantino, usciti come nelle precedenti quindici vittoriose imprese. Con il successo conquistato ieri, il nostro crack, il campionissimo postumo di Federico Tesio, si è ben meritato l'appellativo di cavallo del secolo. Nel un cavallo inglese fu ugualmente definito: Ormonde vinse in tre anni (1884-'85-'86) tutte le sedici corse in cui si presentò; non ebbe mai avversari in grado di contrastargli e il suo nome è ancora ricordato dai tecnici come sinonimo di classe eccelsa.

Settant'anni dopo Ormonde, è apparso sulle piste europee il cavallo del XX secolo: Ribot ha oscurato la fama di tutti i grandi cavalli di Francia, Inghilterra, Italia, Germania. E puntando vittoriosi su ippodromi di tre nazioni, ha sempre vinto come e di quanto ha voluto il mio fantino. Una sola volta la sua carriera di imbattuto ha corso un serio rischio.

Fu giusto due anni fa, a Milano, nel Gran Criterium: era questa la terza corsa che Ribot affrontava; pioveva, era un grigio, freddo, uggioso pomeriggio di fine ottobre. Ribot e i 100 metri del palo vennero battuti: Gail, specialista del terreno fangoso lo sopravanzò; Camici, montando con estremo decisione riuscì a rimontare l'avversario ed a mettere proprio sul palo il muso di Ribot. E a quella di Gail. Vecchio dell'ippodromo ricordiamo ancor eretto più volte ripetere: «Anche quest'anno abbiamo un grande campione; buoni o bolsi». Ribot, con la sua carriera ha invece dimostrato di essere un crack eccezionale, un corridore naturale che piacere di allungarsi sui prati degli ippodromi e galoppare.

Correre per Ribot è un bisogno intrinseco a lui; impresa difficile riuscire a disavvezzare il cavallo dalle corse, (e di della nuova carriera che lo attende. E' ormai pressochè certo che Ribot sarà l'unico alle poste: sarà stoccata ai quali vincere nel corrente anno. Oggi la corsa la formidabile cifra milioni. Il suo valore, che s'avvicina al miliardo e i rischi che ogni gara comporta sconsigliano chiunque a cimentarsi contro di lui. Prima dell'Arc de Triomphe i pochi sono stati i cimentarsi contro decisioni della razza. Dormello-Olgiata di ripresentare in corsa Ribot. Eppure con vera rincrescimento pensiamo di non poter più assistere alle sue volate.

Ribot con la sua presenza vende le corse, ma non importa. E' veramente un piacere vederlo galoppare, vederlo stendersi nelle sue lunghe falcate da sperare che il marchese Incisa ripeta ancora una volta al ritiro di Ribot. Il buon senso suggerisce di non far più correre Ribot, il gusto per lo spettacolo tipico induce a desiderare di vedere ancora all'opera il grande campione. Fra due settimane a San Siro, a Milano, si correrà il premio del «Jockey Club», con 12 milioni di premio. Al ritorno dall'«Arc de Triomphe» Ribot lo è meglio in dominio, nello scorso anno; perchè fare questa corsa italiana, sull'ippodromo ha i primi posti del grande campione. E uno dei capo, domanda al pubblico che più lo ha ammirato?

Stamattina, intanto — si apprende da Parigi — Ribot è apparso prestissimo per la sua passeggiata. Il purosangue italiano era splendente di salute; la fatica di ieri era già scomparsa e Ribot sembrava affrontare un'altra battaglia. Dietro lui, tranquillo sempre il fedele Magistris. Domattina i due cavalli saranno imbarcati sullo stesso aereo diretto che già li ha portati in trionfo a Londra ed una settimana a Parigi, Milano a Milano, e lì sarà presa l'ultima decisione sul loro futuro. Probabilmente destinano a Magistris potrà finalmente correre per proprio conto; la sua carriera di sacrificato dovrebbe cessare. Ribot in inverno sarà trasferito a Dormello e lì in primavera tenterà la sua carriera di salvo.

E. F.

I 16 successi

Ribot ha partecipato alla sua carriera di corse riservate ai «tre, e quattro anni a 19 gare, vincendole tutte. Ha ottenuto al suo proprietario oltre 150 milioni di premi. Ecco lo stato di servizio e dei «quattro anni» italiani:

A due anni: Milano, 4 luglio, 1954, Premio Emanuele, metri 1600, vincita lire 200.000; Milano, 26 settembre, Criterium Nazionale, m. 1700, vincita lire 1 milione 800.000; Milano, 24 ottobre, Gran Criterium, m. 1600, vincita lire 1.656.000.

* *

A tre anni: Pisa, 8 marzo, Premio Pisa, metri 1600, vincita lire 600.000; Milano, Premio Emanuele Filiberto, m. 2000, vincita lire 2.000.000; Milano, 16 luglio, Premio Ricordo, m. 2200, vincita lire 240.000; Milano, 7 settembre, Premio Ressmo, m. 2400, vincita lire 360.000; Parigi, 9 ottobre, Premio Arco di Trionfo, m. 2400, vincita lire (italiane) 45.000.000; Totale lire 141.417.300.

* *

A quattro anni: Milano, 13 maggio, Premio Giulio Ventre, m. 2000, vincita lire 240.000; Milano, 18 maggio, Premio Vittuone, m. 2400, vincita lire 240.000; Milano, 10 giugno, Premio Carbugnate, metri 2000, vincita lire 456.000; Milano, Premio Milano, m. 2000, vincita lire 12.000.000; Ascot, 21 luglio, e George VI and Queen Elizabeth Stakes», metri 2400, vincita lire (italiane) 37 milioni 863.350; Milano, 9 settembre, Premio Parioli, m. 1600, vincita lire 480.000; Parigi, 7 ottobre, Premio Arco di Trionfo, vincita lire (italiane) 45.000.000. Totale lire 141.417.300.

Settimana della porcellana

VALDATA

VIA GARIBALDI, n. 5 - TORINO

PREZZI SOTTOCOSTO

Servizi	piatti	per	6 - pezzi	23	L.	1
»	»	»	12 - »	11	»	12.900
»	»	»	12 - »	53	»	19.500
»	caffè	»	6 - »	7	»	1.200
»	»	»	6 - »	8	»	1
»	»	»	12 - »	15	»	2.950
»	tè	»	6 - »	9	»	2.950
»	»	»	12 - »	15	»	

SCONTI SPECIALI TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI DI

SOLO PER POCHI GIORNI

Casa del sofà e salotto

F.lli BERGALLO - TORINO

SALOTTI - DIVANI POLTRONE E MOBILI

trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze

Vendita diretta al pubblico nelle MERCI: Stabilirà a vendita: C. Giulio Cesare 171, t. 37-997, 529-826 Repubblica; Corso Giulio Cesare, 69 Tram 10, 14, 18 e 61 - Fanelli, di parcheggio

Istituto Ortopedico Comm. A. MANBRILE

CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio contentivo Manbrile sostiene e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche di voluminose da sole, senza che nulla prema

IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLE L. 3000

La persona interessata possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Manbrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12 Telef. 43-365 - PORTA NUOVA

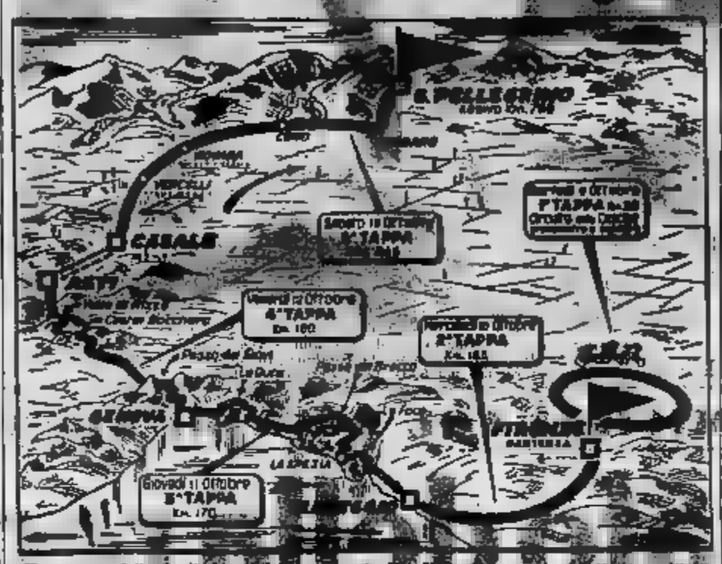
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì, Stella Bianca (e a Alba) III, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Internazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
CHIERI: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVÌ: ogni sabato, Albergo Leone, dalle ore 9 alle 12

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE MAGLIE PURE

Made in Solingen - Germany

Domani il via alla S. Pellegrino



Il percorso della [illegible] tappe [illegible] fatti a tappe che prenderà via domani da Casale. La prima frazione consterà di [illegible] gara a squadre sul circuito delle Cascine. La corsa proseguirà poi attraverso la Liguria, il Piemonte e la Lombardia fino a San Pellegrino. Oltre a Bartali, il quale ha seguito molte eliminatorie di questa competizione, anche Coppi negli [illegible] tappe. I «vecchi» assi cercano i campioni del futuro e questo fatto dimostra l'importanza della gara che la Federazione ha voluto [illegible] dilettanti [illegible] piemontese.

DA STAMANE A TORINO

Riunione "sindacale„ delle società di serie A

Problemi del professionismo e dei rapporti con la Rai-tv - La questione degli oriundi - Cesare Nay e Oppezzo al [illegible] allenatori nella nostra città

Si svolgono oggi a Torino due importanti riunioni di dirigenti calcistici: la mattinata si sono trovati i membri del l'apposito comitato per la Lega Professionale, nel pomeriggio invece si riuniranno gli rappresentanti ufficiali delle società di serie A. I problemi in discussione sono vari. I membri eletti per lo studio dell'attuazione del progetto della Lega Professionale hanno sono a studiare i vari punti di [illegible] e specialmente [illegible] presidente [illegible] Federazione dello [illegible].

Domani poi, con inizio [illegible] l'ampio ordine del giorno [illegible] naturalmente [illegible] fanno che pensare all'abito [illegible] sposa.

Torniamo a De Gasperi. Ieri, anche se in modo avventato, ha corso con buona spigliatezza ed è stato assai bravo nel durissimo tratto Cuneo-Ghisallo, dove gli «attacchi» di salita sono innumerevoli e sfiancanti. Soltanto a venti km. circa dal Vigorelli — quando ormai procedeva nell'insidiosa compagnia di Ronchini, Serrocchi e Galsax — ha ceduto per un momento. Quattro pedalate appena, ma tanto è bastato (si viaggiava quel tratto sui 35 all'ora) perchè perdesse il contatto e venisse assorbito dagli inseguitori.

Al Vigorelli, comunque, De Gasperi ha ricevuto tante congratulazioni da potersi definire il vincitore morale.

D'altro canto sarebbe pura ingiustizia non riconoscere che Ronchini ha dimostrato con la sua condotta tattica [illegible] una [illegible] sua [illegible] opportunismo, di essere ormai un corridore completo: ed anche un bel corridore. Alla sua salita (non ostante lo sforzo precedente nella [illegible] Ghisallo) ha resistito [illegible] generale [illegible] Ghisallo) [illegible] Gianenrico Maggi, la vera promessa del nostro [illegible].

Nel settore femminile il pronostico è ancora più arduo. Le Milanesi disputeranno [illegible] Lampugnani, [illegible] Folgoni, la Pericoli e la Ramorino hanno, chi più chi meno, le medesime probabilità.

Più ristretto appare il campo dei pronostici per le gare di doppio. Pietrangeli e Sirola, nel [illegible] cichiles, non dovrebbero assolutamente temere le coppie Bergamo-Fachini, Belardinelli-Lazzarino, Iacobini-Pirro e Sodo-Guerci Lena, mentre sarà interessante seguire le prove [illegible] Gianni-Antonio Maggi, sopratutto per rivedere all'opera Gardini, e della giovane formazione Rosetta-Gianenrico Maggi sulla quale sono [illegible] le speranze [illegible] il futuro.

«Guida» e la lotta dovrebbe mantenersi di tandem Migliori-Fachini e Pericoli-Sirola mentre nel «femminile» le due coppie favorite Migliori-Lazzarino e Brioni-Pericoli si equivalgono.

CALVI

Festose accoglienze per i grigi di Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

L'Alessandria rientra in sede questo pomeriggio alle ore 19 reduce dal nuovo successo sulla capolista del girone, il Messina. Alla stazione, gli sportivi saranno ricevuti dai dirigenti e da una folla di sportivi che si congratuleranno con loro per la duplice affermazione riportata in Sicilia. Domani pomeriggio [illegible] presso il Municipio [illegible] ricevimento [illegible] dirigenti [illegible] giocatori [illegible] alessandrini.

FIGURE IN RILIEVO NELLA FINALE DEL "PIRELLI„

De Gasperi conteso fra Coppi e Magni

Ronchini taglia il traguardo del [illegible] Premio Pirelli

INVIATO

Milano, lunedì sera

I chiamamoli «puri» questi dilettanti, poichè ogni [illegible] sconfina con il [illegible], ma è certo che si danno da fare con un agonismo altamente spettacolare. Stasera si sono [illegible] [illegible] alcuni da [illegible] «partita»: fa [illegible] fatto gli [illegible] volge il traguardo [illegible] maglia rosa [illegible] chiama [illegible] si [illegible] rispondo ai quartieri.

Esempio classico di questo spirito dilettantistico è stato ieri nella Gran Premio Pirelli il [illegible] Adriano De Gasperi che, sulla salita tra Varese e Como, a partito con gran decisione per distanziare in tal vera [illegible]. Fortunatamente non si è [illegible] [illegible] per giungere solo al Vigorelli, e poichè non possiede uno spunto di velocità degno di questa corsa, non aveva certo aspirazioni alla vittoria. Molto verosimilmente si proponeva solo di fare qualcosa di notevole in questa particolare congiuntura che potrebbe aprirgli la strada al professionismo [illegible] le sollecitazioni che ha ricevuto [illegible] da Coppi, quanto da Magni. De Gasperi, che [illegible] risiede a Lomagna [illegible] è iscritto all'U.V.I., in scorsa [illegible] è stato invitato a Novi dal Campionissimo.

L'Abbiategrasso tutto quattro pedalate assieme — «gli racconta ora dal più al meno — e [illegible] chiacchierare un po' alla buona. Comunque nessuno fiori luogo dire che sono in corso trattative tra lui e la Carpano-Coppi: non so neppure se l'anno prossimo [illegible] deciderà a passare il professionismo».

I dilettanti d'una certa età (e di una certa bravura) possono paragonarsi alle razzate da maratta che hanno spesso più di un corteggiatore e quindi non sanno decidersi. Per giustificarsi dicono: «Ma sono tanto giovane, ho tanto bene soci. Perchè dovrei spararmi ora? E nell'intimo dei loro cuori naturalmente [illegible] fanno che pensare all'abito [illegible] sposa.

Tornando a De Gasperi, ieri, anche se in modo avventato, ha corso con buona spigliatezza ed è stato assai bravo nel durissimo tratto Cuneo-Ghisallo, dove gli «attacchi» di salita sono innumerevoli e sfiancanti. Soltanto a venti km. circa dal Vigorelli — quando ormai procedeva nell'insidiosa compagnia di Ronchini, Serrocchi e Galsax — ha ceduto per un momento. Quattro pedalate appena, ma tanto è bastato (si viaggiava quel tratto sui 35 all'ora) perchè perdesse il contatto e venisse assorbito dagli inseguitori.

Al Vigorelli, comunque, De Gasperi ha ricevuto tante congratulazioni da potersi definire il vincitore morale.

D'altro canto sarebbe pura ingiustizia non riconoscere che Ronchini ha dimostrato con la sua condotta tattica [illegible] una [illegible] sua [illegible] opportunismo, di essere ormai un corridore completo: ed anche un bel corridore. Alla sua salita (non ostante lo sforzo precedente nella [illegible] Ghisallo) ha resistito [illegible] generale [illegible] Ghisallo) [illegible] Gianenrico Maggi, la vera promessa del nostro [illegible].

Nel settore femminile il pronostico è ancora più arduo. Le Milanesi disputeranno [illegible] Lampugnani, [illegible] Folgoni, la Pericoli e la Ramorino hanno, chi più chi meno, le medesime probabilità.

Più ristretto appare il campo dei pronostici per le gare di doppio. Pietrangeli e Sirola, nel [illegible] cichiles, non dovrebbero assolutamente temere le coppie Bergamo-Fachini, Belardinelli-Lazzarino, Iacobini-Pirro e Sodo-Guerci Lena, mentre sarà interessante seguire le prove [illegible] Gianni-Antonio Maggi, sopratutto per rivedere all'opera Gardini, e della giovane formazione Rosetta-Gianenrico Maggi sulla quale sono [illegible] le speranze [illegible] il futuro.

«Guida» e la lotta dovrebbe mantenersi di tandem Migliori-Fachini e Pericoli-Sirola mentre nel «femminile» le due coppie favorite Migliori-Lazzarino e Brioni-Pericoli si equivalgono.

CALVI

Festose accoglienze per i grigi di Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

L'Alessandria rientra in sede questo pomeriggio alle ore 19 reduce dal nuovo successo sulla capolista del girone, il Messina. Alla stazione, gli sportivi saranno ricevuti dai dirigenti e da una folla di sportivi che si congratuleranno con loro per la duplice affermazione riportata in Sicilia. Domani pomeriggio [illegible] presso il Municipio [illegible] ricevimento [illegible] dirigenti [illegible] giocatori [illegible] alessandrini.

Non piace a Pietrangeli la fidanzata in fotografia

Il [illegible] ha posato accanto ad una bella ragazza per accontentare un fotografo, ma la [illegible] ha suscitato la protesta della "fidanzata vera„ - I campionati di [illegible]

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Stamane, sui campi del T. C. Milano, hanno avuto inizio i campionati italiani di [illegible]. La stagione agonistica all'aperto sta per giungere al suo epilogo e, come tutti gli anni, anche questa volta agli «assoluti» spetta il compito [illegible] «gran finale». La manifestazione si preannuncia quanto mai interessante. Anzitutto perchè la lotta per la conquista degli scudetti tricolori serba sempre un fascino particolare e in secondo luogo perchè, domani Gardini, i campionati si sono iniziati sotto l'egida della più splendida incertezza.

Gardini aveva strappato lo scettro di assoluto del tennis italiano a Cucelli nel 1953 e per cinque anni lo aveva mantenuto ben saldo in pugno. Nessuno non solo mai ricevuto a spodestarlo, non [illegible] osato farlo. Ci si era [illegible] Merlo nel corso [illegible] stagione ma, durante gli «assoluti», [illegible] rifugiato vicino [illegible] in [illegible]. Unico anni fumo molti — tanto è vero che, con quella prodezza, Gardini spuntò il primato di precedere di soltanto dall'indimenticabile Giovannino Palmieri — appunto ultimo convinti che al Foro [illegible] si fosse ritirato [illegible] sport [illegible] atletico, il record sarebbe stato battuto.

Il pronostico non crollerà per via della fidanzata. La domanda... Prima [illegible] fidanzata di Gardini, poi la moglie di Sirola, adesso la fidanzata di Pietrangeli [illegible] quale stenta a celare [illegible] proprio in un momento in cui Nicola avrebbe dovuto dirigere [illegible] quella. Che, appena [illegible] dei «fiasco» di Forest Hills, Pietrangeli ha ricevuto una telefonata nella sua abitazione a Roma. Era un fotografo che [illegible] gava di posare, davanti al suo obiettivo per pochi minuti. Ottimista, di fi a poco, il fotografo arrivò accompagnato da una bella ragazza, la diciassettenne Laura Tonelli, [illegible] promessa, dicono, del [illegible] italiano. Morale: Pietrangeli fu pregato di posare accanto all'attrice e l'indomani [illegible] fu [illegible] vedere ai giornali [illegible] con allegata significativa didascalia che parlavano di fidanzamento [illegible] lampo tra il tennista e l'attrice. Immaginarsi la vera fidanzata di Pietrangeli! Ora Nicola è nel guai e lei sera è arrivata a Milano [illegible] macchina, [illegible] avvilita.

Ma ritorniamo ai campionati. Beppe Merlo, sui campi in terra battuta, [illegible] dovrebbe partire con i favori del pronostico. Ha tutti concordemente, alla vigilia della manifestazione, gli [illegible] concesso quarantà probabilità [illegible] contro [illegible]. Quarantà sono toccate a Nicola Pietrangeli e venti a Orlando Sirola. Perchè? Merlo ha dimostrato quest'anno, di non saper reggere alla distanza — e i campionati, si giocano al meglio di cinque partite — e, verso la seconda metà della stagione, ha denunciato un preoccupante [illegible] di forma.

[illegible] spalle [illegible] moschettieri della Davis, vi è un quartetto di giovanissimi: Antonio Maggi, Sergio Iacobini, Giorgio Fachini e Umberto Bergamo. Più lontani Belardinelli, Nuner, Sada, Lazzarino, Guerci Lena e i giovani Pirro e Rongili. Quest'ultimo in [illegible] rivelazione [illegible] edizione degli «assoluti» e ha tutte l'[illegible] di voler ripetere [illegible] le prestazioni ognate l'anno passato a Roma. Altri elementi degni di attenzione sono, fra i ricordati, il campione di seconda [illegible] Lampugnani, [illegible] Folgoni, la Pericoli e la Ramorino hanno, chi più chi meno, le medesime probabilità.

Più ristretto appare il campo dei pronostici per le gare di doppio. Pietrangeli e Sirola, nel [illegible] cichiles, non dovrebbero assolutamente temere le coppie Bergamo-Fachini, Belardinelli-Lazzarino, Iacobini-Pirro e Sodo-Guerci Lena, mentre sarà interessante seguire le prove [illegible] Gianni-Antonio Maggi, sopratutto per rivedere all'opera Gardini, e della giovane formazione Rosetta-Gianenrico Maggi sulla quale sono [illegible] le speranze [illegible] il futuro.

«Guida» e la lotta dovrebbe mantenersi di tandem Migliori-Fachini e Pericoli-Sirola mentre nel «femminile» le due coppie favorite Migliori-Lazzarino e Brioni-Pericoli si equivalgono.

CALVI

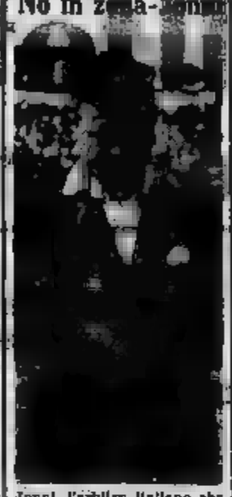
Festose accoglienze per i grigi di Alessandria

ALESSANDRIA, lunedì sera.

L'Alessandria rientra in sede questo pomeriggio alle ore 19 reduce dal nuovo successo sulla capolista del girone, il Messina. Alla stazione, gli sportivi saranno ricevuti dai dirigenti e da una folla di sportivi che si congratuleranno con loro per la duplice affermazione riportata in Sicilia. Domani pomeriggio [illegible] presso il Municipio [illegible] ricevimento [illegible] dirigenti [illegible] giocatori [illegible] alessandrini.

Così annullato a Parigi

No in zona-Jonni



Jonni, l'arbitro italiano che [illegible] ha diretto l'incontro Francia-Ungheria, vinto dai magiari per 3 a 1. Jonni, dopo aver negato un rigore ai transalpini per [illegible] irregolare di Fontaine da parte di Borzsei, ha fischiato la fine della gara proprio nel momento in cui Cisovski realizzava il goal del pareggio, goal naturalmente non valido. E' questo un caso davvero eccezionale. Dopo il goal in zona Cesarini, eravamo [illegible] a in zona Jonni [illegible] un goal negato.

accogliere [illegible] richiesta [illegible] Commissione federale per le squadre nazionali [illegible] anticipare a giovedì 11 novembre gli incontri [illegible] programmati per la domenica [illegible] (e nonostante) [illegible] si prevede una discussione vivace soltanto sul primo punto, sulla [illegible] faccenda degli «oriundi». Tutti sono d'accordo nel togliere la frase «immediatamente utilizzabile per la nazionale», [illegible] divergenze sorgono sul periodo in cui la nuova disposizione [illegible] avrà in vigore. Immediatamente [illegible] oppure con [illegible] stagione [illegible] turf? Qui entrano in gioco gli interessi delle varie società; Milan, Genoa, Bologna e Lazio vorrebbero una attuazione immediata, altre sono opposte, alcune addirittura contrarie. Per amore di giustizia converrebbe forse attendere il campionato 57-58, in modo che tutti i sodalizi possano trovarsi sulla stessa condizione.

Al momento non è facile prevedere come verrà risolta questa spinosa grana. Qualunque sia la decisione di oggi è bene ricordare che l'ultima parola spetta al Consiglio Nazionale [illegible] Leghe, convocato, buona [illegible] a Roma per il giorno [illegible] ottobre.

I vari delegati, tra cui [illegible] anche il vice presidente della Federazione dott. Pasquale Mentre si attende anche l'arrivo del presidente ing. Barassi, sono aperti dalla Juventus.

* *

Stamane a Torino è stato inaugurato un corso per allenatori, organizzato dalla Lega regionale sotto l'egida del centro tecnico federale. Quarantacinque [illegible] gli iscritti al corso, quarantacinque «aspiranti-trainer» tra cui due giocatori juventini in attività di servizio: Nay e Oppezzo. I due bianconeri hanno voluto approfittare della comodità [illegible] iniziare così la carriera di allenatori. Naturalmente Nay [illegible] Oppezzo continueranno per ora a prestare la loro opera come calciatori [illegible] la Juventus.

Per lo sciopero dei ferrovieri

Le partite di domenica anticipate alle ore 14

Le partite di decennio prossima verranno iniziate alle 15 (anzichè alle 14,30) per permettere ai giocatori di rientrare nelle sedi più distanti prima dello sciopero dei ferrovieri.

da ARTEN

CASA [illegible] FIDUCIA

non solo il [illegible] mercato ma [illegible] la garanzia di durata [illegible] forte [illegible] nostri dei suo [illegible] [illegible] fibrenta

ATTUALMENTE:

Colossale stock CATALOGNE DI PURISSIMA LANA

d'ogni tipo e [illegible] tutte [illegible] marche più pregiate

INOLTRE:

MADAPOLAM a partire da . . . L. 120
FELLEGVO a partire da . . . L. 240
POPELINES camicia a partire [illegible] . . . L. 295
ZEPHIRS lanizzata a partire da . . . L. 295
FAZZOLETTI donna a partire da . . . L. 20
FAZZOLETTI [illegible] a partire da . . . L. [illegible]
PANNOLINI spugna a partire da . . . L. 90
ASCIUGATOI cucina con legaccio: misto lino L. 110
puro lino . . . L. [illegible]
TOVAGLIATO centimetri 140 il metro L. 295
TOVAGLIOLI cadauno . . . L. 90
TOVAGLIE per 6 persone [illegible] . . . L. 690
ASCIUGAMANI cotone a partire da . . . L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da . . . L. 150

Per il corredo nuziale:

LENZUOLA 2 piazze 240/270 orli a giorno: di cotone a part. L. 1490
lino misto a part. L. 3990
puro lino a part. L. 5490
CATALOGNE jacquard matrimoniali da L. 3500
COPRILETTI 2 piazze a partire da . . . L. 2500
CATALOGNE da nido a partire da . . . L. 690
CHETONNE in assortimento ventiquattro altezze cm. 240 a partire da . . . L. 390
PLAIDS occasioni a partire da L. 1250, 2500, 3500
DA TAVOLA [illegible] LETTO RICAMATA PER

CORREDI

TELERIE COTONE CANAPA - LINO dai tipi più correnti a quelli più fini

VIA MEUCCI, [illegible] quasi angolo Piazza Solferino Telefono 54-418

MESE DELLA BANCHINA

da AVOGADRO - Via Po 55

CARTELLA SCUOLA GRATIS L. 850

Cartella scuola Vitpelle L. 580 - Cartella tasconi cuoio L. [illegible] - Portacampione cuoio L. 2200 - Cartella vacchetta [illegible] serratura scalare L. [illegible] - Sottobraccio grande doppia tasca con lampo L. [illegible] Busta legale L. 750 - Valigia cuoio L. 3000 - Fib[illegible] L. 590 - Tessuto [illegible] - Banda L. 5800 - Cintura [illegible] coccodrillo lire 330 - Vera foca lire 750 - Portadottori coccodrillo lire 1200

Questi sono pochi esempi [illegible] prezzi su tutti gli altri articoli di borse [illegible] - guanti - minuteria, per i quali diamo massima garanzia di qualità e confezione a prezzi imbattibili.

VISITATE LE NOSTRE VETRINE

TELEVISORI [illegible] 21 - 24 - 27 pollici

PHONOLA - PHILIPS [illegible] SCHAUB LORENZ [illegible]

da Lire 115'000

A CAMBIALI IN BANCA

CHIARABELLI Corso G. Cesare 58

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI [illegible] ERNIA [illegible] - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Si consiglia la presenza dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

[illegible] MOLLE MA [illegible] SMONTABILE, LAVABILE

Non [illegible] il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli [illegible] classici apprezzati in Italia ed all'estero, presentiamo il

[illegible] 113 MODELLO DI [illegible]

[illegible] - SEMPLICE - ELEGANTE - CONFORTEVOLE

[illegible] la realtà della nostra superiorità che vi convincerà di ciò

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 8000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS

TORINO: [illegible] i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. [illegible]

ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 61 - Telefono 463-436
GENOVA - FILIALE IN SEDE PROPRIA - Via Galliera, n. 7 [illegible] feriali 8-12, 14-19 - [illegible] 8-12

[illegible] medico specialista dell'Istituto riceverà a:
[illegible] lunedì 8 ottobre, Albergo Europa.
[illegible] 8 ottobre, Albergo Sirmione; e il primo martedì di ogni mese - [illegible] giovedì 11 ottobre, Albergo Corona [illegible] dal 27-9-1951

DISTURBI [illegible] nervosi [illegible] presso Dr. BIONDI, specialista riceve a Pella Corso Umberto 33, tra 9-12 15-18 - Telefono 42 027

MALATTIE degli OCCHI [illegible] DI [illegible]

Lenti a contatto (invisibili) [illegible], via Bidone 32, tel. 55-483 Ambulatorio ore 17,30-19

I bianconeri con Napoli, Samp e Milan all'avanguardia del campionato

Si prepara un grande Inter-Juventus

L'esordio fortunato e sfortunato del nuovo juventino

Un "mezzo Conti,, vale un campione

La Juventus diventerà una squadra da spettacolo

Un attacco della Juventus alla Samp. Da sinistra: Bertolini, Bernasconi, Colombo, Vivani, Ocwirk, Raul Conti, Stivanello e Farina. (foto Moisio)

Non si può dire che Conti sia stato fortunato nel suo esordio juventino. Nell'attacco di ieri, gravemente mutilato, avrebbe dovuto essere il perno del gioco, l'uomo da cui tutte le azioni partono e sul quale tutte convergono. Fu così difatti per una mezz'ora circa, poi avvenne quello che già è noto ed ogni resto, per tutto il seguito della partita, un mezzo invalido. A vero dire, però, un mezzo invalido coi fiocchi. Vedete che cosa significa essere tecnicamente maturi. Un giocatore medio dei nostri, in suo posto, si sarebbe accontentato di mandare il più lontano possibile i palloni che gli venivano fra i piedi lisciandoli ogni tanto il braccio dolorante. La folla non lesina mai gli applausi ai dimezzatosi per il giocatore costretto.

Conti s'è invece quasi dimenticato del suo infortunio. Il suo palleggio è raffinato, anche se non fu una gamma molto vasta, il tocco della palla è lieve come una carezza; egli ha la perizia di un giocoliere e ve la dimostra con compiacimento e con quella scaltrezza che fa sì che il mestiere diventi istinto. Badate, niente di inutile. Non è vero che il palleggio sia un perditempo, e almeno non è sempre vero. Diventa perditempo quando non si innesta in un attacco che non può valorizzare. Il palleggio può essere la preparazione, il preludio di una azione. Gli avversari si fanno contro al palleggiatore, ne arrivano due, talvolta tre, e intanto i compagni si piazzano. Al momento buono il passaggio parte. Ci devono essere i compagni che si piazzano, questo è evidente.

L'attacco rimediato della Juventus non poteva, per la sua ridotta capacità di manovra, valorizzare il gioco di Conti. Ieri il gioco era prevalentemente difensivo, certi uomini della Sampdoria non erano da perdere di vista mai, bisognava spabbiare per tenerli a freno, per non lasciarli trottare dalle loro manovre. Ma si è rilevato questo: che quando il reparto sarà al completo tutte le finezze del sudamericano non saranno più dei «pezzi» di virtuosismo ma diventeranno materia preziosa di gioco.

Questa stagione dell'attacco futura bianconero getta una luce nuova sulla squadra. Vedrete la Juventus diventare unità da spettacolo se qualcuno già la attende in un grande Inter-Juventus). La sensazione di questa finissima che sarà, la folla l'ha già avuta. Le quarantamila persone di ieri non erano state attirate unicamente dal desiderio di vedere la Sampdoria. Era necessario che ci fosse anche da parte della squadra locale uno stimolo di interesse e una promessa di gioco. Questa rispondenza immediata della folla alla squadra ospite proiettatasi evoluzione juventina, costituisce un fatto rilevante nella situazione calcistica torinese. Ieri lo stadio era zeppo. Gli spettatori che erano accorsi al richiamo della grande partita, non sono tornati delusi alle loro case, ma hanno portato nel loro animo la visione e il ricordo di una Juventus fuori dalle dimensioni di questi ultimi anni, e non tanto per abbondanza di cannonieri quanto per ricchezza di stimolo, arricchimento di vigore agonistico, intensità di passione.

Questo, il fatto nuovo. Il secondo tempo della partita di ieri è stato qualcosa di esaltante. Una squadra mal menomata dalla sorte stava lottando contro la più quadrata unità del campionato attuale. I 45 minuti della ripresa sono stati di gradini verso il miracolo. La folla ha avvertito nella squadra un fremito nuovo e, forse per la prima volta, anche gli spettatori non ripresi, hanno sofferto per i bianconeri.

La Sampdoria resta quello che era prima della partita, la sua fama non è menomata: ieri ha dimostrato di essere una squadra molto scaltrita, nei momenti migliori il suo gioco ha la falcata delle classe. La Juventus invece è qualcosa di più di prima, ha toccato un traguardo più alto. E' la squadra che si è ribellata alla sconfitta, che ha superato se stessa nel momento più critico della gara, che è giunta fin dove sembrava non potesse giungere. Qui, ora, è il segno della classe, ci è quello di un carattere.

Ettore Berra

ANCHE SE E' STATO BATTUTO

Non ha deluso il Torino a Trieste

COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Trieste, lunedì sera.

Come succede in campionato: una delle ultime in classifica ha battuto la capolista che la domenica prima aveva costretto a pareggiare il pinocchio la squadra campione. Così i punti della classifica si distribuiscono su vasta scala, e al banchetto dei risultati partecipano un po' tutti.

L'incontro di Trieste si è svolto in condizioni di tempo e di clima davvero eccezionali. Non era questa volta la solita gelida bora che travolge tutto. Era una bufera del tipo di quelle che si scatenano in alta montagna o poggia in alto mare. Tuoni, lampi, vento, pioggia e il cielo di un nero tale che se l'incontro fosse durato ancora un po' — la lunga — sarebbe stato ritardato di una decina di minuti per una visita del Capo dello Stato nelle vicinanze del campo — l'arbitro avrebbe dovuto sospenderlo per sopravvenuta oscurità.

La cosa sarebbe, nell'occasione, tornata di giovamento ai Torino. E la salute dei giocatori ci sembra la parte sarebbe andata salvata. Questa volta s'è trattato di una gran fatica davvero. I venti giocatori — quelli di campo, diremo così, portieri esclusi cioè — correvano come ossessi le ali ai piedi e un motore al posto dei polmoni. Lotta contro il tempo in due modi: quella che doveva resistere alle intemperanze del clima, e quella che pareva fosse intesa a battere dei primati sportivi di velocità e di durata.

Sono stati i giovani inseriti in squadra da Pasinati a dare il via a questa galoppata sfrenata. Erano tre questi giovani, Fretti, Tuliani e Brunazzi, e, tutti e tre corrispondevano posizioni di sinistra nella squadra, come ruolo, mediano e terzino. Senonchè a Fretti è giunta la chiamata per il servizio militare ed egli ha fatto ricorso all'arma per essi più naturale: quella della mobilità e velocità. E il vincente del Pandiani è andato nella sede. E l'avversario ha dovuto far seguito. E ne è derivata una gara di velocità rara, della durata di 90 minuti.

Dei tre novellini che abbiamo citato, due, il Fabris e il Tuliani, si trovavano alla loro seconda prova in prima squadra: il terzo, il terzino Brunazzi, faceva la prima comparsa nella serie A. Tutti e tre provengono dalle divisioni inferiori. E tutti e tre hanno fornito una prestazione soddisfacente: la mezz'ala Fabris ha destato addirittura ottima impressione. Se vi pensa che il portiere stesso della Triestina, Sandini, ha seguito per via della stessa allenatore la medesima strada e un dato punto della stagione scorsa, e se si ricorda che un altro esordiente di poco fa, Stolfa, è ora in cura per lesioni riportate in giuoco, bisogna ammettere che ci si trova di fronte a un caso speciale. Un caso simile a quello della Juventus. Un caso che dovrebbe fare scuola. Una scuola che dovrà tutta o tardi trionfare: quella del far marciare i giocatori in casa invece di andarli a comperare belle fatti fuori, a peso d'oro. Quando non ci saranno più dirigenti disposti a buttar fuori milioni a ventura, quando saranno colpiti altre persone che speculano in modo spudorato sui movimenti giocatori e sulle relative cifre, allora si tornerà all'allevamento interno e alla fiducia ai giovani nostrani. E sarà un ritorno ai sani principi di una volta. E si risparmieranno montagne di soldi. E, tecnicamente e moralmente, ne guadagneranno le società e le compagini rappresentative e la nostra situazione interna tutta.

I giocatori della Triestina non solo sono stati valenti individualmente pagando di persona, in questa occasione, ma hanno reso rapido e abbigliativo il gioco facendo partire anche la palla, che è sempre più veloce del più veloce degli uomini. Il modo in cui essi si liberavano prontamente della sfera a profitto di un compagno, è stato esemplare nella partita di domenica. Grazie ad esso, la qualità tecnica e pratica del giuoco ha fatto tutto un balzo in avanti. Malgrado le eccezionali difficoltà climatiche contro le quali si è dovuto lottare ne è risultato, ripetiamo, un incontro veramente e vivamente interessante. Se la Triestina sarà in grado di reggere a questo ritmo e di continuare a giuocare a questo modo, sarà opportuno seguirne da vicino il cammino nel prossimo avvenire. Domenica prossima, per esempio, essa sarà chiamata a comparire sul vicino campo dell'Udinese.

Da parte sua il Torino ha perso senza giuocare affatto male. Ha accettato la sfida dell'avversario nel campo della prestazione fisica ed ha fornito una prova che parla molto favorevolmente delle condizioni dei giocatori in fatto di fiato e di resistenza alla fatica. La rete che ha subito è stata frutto di un bel tiro, questo sì, ma in situazione dalla quale essa è sorta è stata casuale quant'altre mai. E la squadra non ha fatto uso di sistemi ostruzionistici. Niente catenaccio questa volta, ma un pronto spontaneo ed elastico chiudersi in difesa e distendersi all'attacco, invece. Nelle sue condizioni di forma attuali, il Torino è in grado di far opera costruttiva, non limitandosi a distruggere il giuoco altrui.

Il paraguayano Arce non ha segnato nel fatto segnare reti questa volta: ne ha mancate due o tre da ottime posizioni invece. Di fatti visivi o no ne ha commesso uno solo in tutta la partita a pochi minuti dal termine della mezz'ora, e danno di Ferrario. Arce e il suo modo di comportarsi in campo erano già noti prima che l'uomo venisse a Torino. Va preso com'è l'uomo stesso. Perchè ormai non cambia più la sua mentalità nè come temperamento nè come giuoco. Può vincere degli incontri, ne può far perdere degli altri non segnando dove dovrebbe o potrebbe segnare. Impossibile capire prima quello che farà. Se lasciato fare è cervellotico, se calcolatore è amorfo. Va preso così e lo si può meglio sfruttare in campo.

Il per concludere occorre rilevare che i granata si sono comportati complessivamente bene a Trieste. I giocatori stessi avevano ni termine coscienza della buona prova fornita. La sconfitta non li ha menomamente abbattuti.

Vittorio Pozzo

Papà Borel e gli allievi

Aldo Borel — di anni — è stato costretto ieri a lasciare la panchina dell'allenatore e a scendere in campo come mezz'ala destra con i suoi allievi del Fossano contro la Pro Vercelli. La prova della rabberciata squadra fossanese di fronte alla fortissima avversaria si è risolta in un disastro (1-6) ma la generosa abnegazione di «Papà» Borel I (al centro, in piedi, nella foto) è stata l'unica nota lieta per gli azzurri nell'amarezza della pesante sconfitta

La "4ª giornata,, del campionato di calcio

*Bologna	3	Pivatelli 32' (I t.), Cervellati 20' (II t.), Bonetti 25' (II t.)
Lazio	1	Selmosson 1' (II t.)
*Fiorentina	2	Julinho 15' (II t.), Rosasco 30' (II t.)
Spal	0	
*Genoa	1	Frizzi 30' (I t.)
Udinese	1	Lindskog 15' (II t.)
*Juventus	1	Antonelli 4' (II t.)
Sampdoria	1	Ocwirk 2' (I t.)
*Lanerossi	2	Aronsson 32' (I t.), Valentinuzzi 10' (II t.)
Atalanta	0	
*Milan	3	Schiaffino su rigore al 15' e al' (II t.), Galli 45' (II t.)
Napoli	5	Posio 15'; Pesaola su rigore 30' e 35'; Vinicio 37' (tutti I t.)
*Palermo	1	Lucci 32' (I t.)
Inter	1	Lorenzi 31' (II t.)
*Roma	2	Da Costa 24' (I t.), Da Costa 4' (II t.)
Padova	2	Moro 20' (I t.), Chiumento 23' (I t.)
*Triestina	1	Petris 23' (II t.)
Torino	0	

BOLOGNA: Giorcelli; Capelli, Sarullo; Bonfanti, Micheli, Pivatelli; Bonetti, Cervellati, Pascucci, Bonfiglioli, Bonetti, Bandoni, Pascucci.

LAZIO: Lovati; Magnini, Pinardi; Vyt, Fumagalli, Pesaola, Selmosson, Puccinelli, Vivolo, Tozzi, Bernardini, Lucarelli.

Arbitro: Lievore, di Sinigo.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Cervato, Segato, Gallazzi, Orzan; Segato, Julinho, Gratton, Rosasco, Montuori, Bizzarri.

SPAL: Bertocchi; Zanetti, Dal Pos; Villa, Vinley, Brocchini; Eldo, Di Giacomo, Sandri, Firotto, Novelli.

Arb.: Quarnaschelli, di Paria.

GENOA: Candoldi; Beccattini, Menardi; De Angelis, Cattini, Delfino; Frizzi, Robotti, Macor, Dal Monte, Campelleso.

UDINESE: Romano; Boccardi, Valenti; Sassi, Menegotti, Masi; Frignani, Pantaleoni, Becchi, Lindskog, Fontanesi.

Arbitro: Coppa, di Como.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Montico; Antonioli, Colombo, Bertolini, R. Conti, Stivanello.

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Accornero; Marelli, Bernasconi, Vivani; Ocwirk, Firmani, Tortul, Arnoletto.

Arbitro: Schiavi, di Vienna.

LANEROSSI: Luison; Capucci, Dotti Innocenti; Bosci, Landoni, Chiappin; Valentinuzzi, David, Campana, Aronsson, Savoini.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Giavarson, Annovazzi; Longoni, Penzotti, Mion, Bassetto, Valli.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

MILAN: Buffon; Dotaldo, Bagatti; Fontana, Zannier, Zagonaschi; Marlani, Brodesco, Galli, Schiaffino, Segnoli.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Franchini, Posio; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Ghezzerelli, Pesaola.

Arbitro: Bonetto, di Torino.

PALERMO: Angelini; Griffith, Battoli; Benedetti, Bialkich, Zampetti; Vicariotto, Luisi, Gonnel, Passerini, Lucchi.

INTER: Ghezzi; Foncaro, Giacomazzi; Blason, Bernardin, Nesti; Dorigo, Pandolfini, Beltoni, Skoglund, Lorenzi.

Arbitro: Marchesi, di Roma.

ROMA: Panetti; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojacono.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Sarti, Zanon; Boccolo, Rosa, Santarelli, Chiumento, Coppola.

Arbitro: Gello, di Napoli.

TRIESTINA: Sandini; Bellomi, Brunazzi; Stefana, Ferrario, Tuliani; Rigonato, Szoka; Olivieri, Petris, Brighenti.

TORINO: Bigamonti; Grava, Grancelli; Rimbaldo, Grosso, Ganzer; Armano, Boffi, Arce, Ricagni, Tacchi.

Arbitro: Righi, di Milano.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-X; 1-1-2; 1-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 428.265.738

Punti	Vincitori	Quote
13	7 (0)	L. 30.500.000
12	235 (15)	L. 907.000

TOTIP

Colonna vincente

1-[1-1-2]; 1-1; 2-1; 1-1; 1-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	30 (0)	L. 150.000
11	857 (48)	L. 7.500
10	4805 (33)	L. 1.222

(I NUMERI TRA PARENTESI SONO QUELLI DEI VINCITORI IN PARENTESI)

L'ala destra del Cuneo, Corsetti, che ieri ha segnato cinque reti al Wild Novara, piazzandosi al comando del cannonieri della Quarta Serie con un totale di otto goal in tre partite

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE (in casa: Vinti, Nulli, Perse) V.	N.	P.	FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Sampdoria	7	4	1	0	3	1	0	11	3
Napoli	7	4	1	0	3	0	0	10	4
Juventus	6	4	1	0	1	1	0	7	3
Milan	6	3	1	0	2	1	0	7	3
Fiorentina	5	4	1	0	1	0	1	8	4
Genoa	5	3	0	0	2	0	0	4	5
Roma	5	4	1	0	0	1	0	7	4
Inter	4	4	1	0	0	0	1	5	4
Bologna	3	3	1	0	0	0	1	4	4
Palermo	3	4	1	0	0	0	1	3	7
Triestina	3	3	1	0	0	0	1	3	6
Torino	3	4	1	0	0	0	1	4	6
Udinese	2	3	0	1	0	0	1	2	4
Lanerossi	2	4	1	0	0	0	1	4	6
Lazio	2	4	1	0	0	0	1	3	6
Padova	2	4	0	1	0	0	1	3	11
Atalanta	2	4	1	0	0	0	1	5	7
Spal	2	4	1	0	0	0	1	1	7

4ª GIORNATA

Bologna-Lazio	3-1
Fiorentina-Spal	2-0
Genoa-Udinese	1-1
Juventus-Sampdoria	1-1
Lanerossi V.-Atalanta	2-0
Milan-Napoli	3-5
Palermo-Inter	1-1
Roma-Padova	2-2
Triestina-Torino	1-0

MARCATORI — 5 reti: Tortul; 4 reti: Schiaffino; 3 reti: Hamrin, Lazzeri, Montuori, Ocwirk, Vivolo; 2 reti: Bonetto, Beltrandi, Cervellati, Cozza, Julinho, Firmani, Galli, Ghiggia, Lindskog, Mora, Pesaola.

Il Totocalcio di domenica prossima

Inter-Juventus; Lazio-Roma; Napoli-Bologna; Padova-Milan; Palermo-Genoa; Sampdoria-Fiorentina; Spal-Atalanta; Torino-Lanerossi; Udinese - Triestina; Bari - Messina; Venezia - Novara; Prato - Parma; Salernitana-Livorno.

Rinvio: Taranto-Catania; Arezzo-Cremonese.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE (in casa: Vinti, Nulli, Perse) V.	N.	P.	FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Verona	7	4	1	0	3	1	0	10	0
Messina	6	4	1	0	2	0	0	8	3
Alessandria	6	4	1	0	2	0	0	6	3
Simmenthal	5	4	1	0	1	0	1	6	5
Catania	5	4	1	0	1	0	1	5	5
Cuneo	5	4	1	0	1	0	1	5	6
Cagliari	5	4	1	0	1	0	1	6	8
Venezia	4	4	1	0	0	1	1	7	6
Brescia	4	4	1	0	0	1	1	6	7
Pro Patria	4	4	0	2	1	0	1	6	7
Bari	4	4	1	0	0	1	1	5	6
Novara	4	4	1	0	0	1	1	3	4
Sambenedettese	3	4	1	0	0	1	1	4	7
Parma	3	4	1	0	0	1	1	3	5
Marzotto	1	4	0	0	0	1	2	3	9
Lucchese	1	4	0	1	0	0	2	3	5

4ª GIORNATA

Cagliari-Venezia	2-0
Catania-Legnano	3-0
Messina-Alessandria	1-1
Modena-Bari	1-1
Novara-Verona	0-0
Parma-Taranto	1-1
Pro Patria-Brescia	2-2
Sambenedettese-Marzotto	3-1
Simmenthal M.-Como	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Pro Patria; Bari-Messina; Brescia-Sambenedettese; Como-Parma; Legnano-Modena; Marzotto-Cagliari; Taranto-Catania; Venezia-Novara; Verona-Simmenthal Monza.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	Punti	PARTITE (in casa: Vinti, Nulli, Perse) V.	N.	P.	FUORI V.	N.	P.	RETI F.	S.
Prato	7	3	2	0	3	1	0	8	3
Salernit.	7	4	2	1	1	2	0	7	3
Mestrina	6	4	2	1	2	1	0	8	2
Pavia	5	4	1	0	2	2	0	8	5
Catanzaro	5	4	1	0	2	1	0	5	1
Reggiana	5	4	2	0	0	1	1	4	4
Siracusa	5	4	2	0	0	1	1	3	4
Lecco	4	4	2	0	0	0	2	4	5
Cremonese	4	4	1	1	0	1	1	5	5
Savonese	4	4	1	1	0	1	1	3	3
Carbonia	3	4	0	0	0	1	1	3	4
Reggina	3	4	1	0	0	1	1	3	4
Livorno	3	4	0	1	0	1	2	3	4
Vigevano	3	4	1	0	0	1	2	2	4
Siena	3	4	0	1	0	2	1	2	4
Biellese	3	4	0	2	0	2	0	2	5
Treviso	2	4	0	1	0	1	2	1	4
Molfetta	1	4	0	1	0	0	2	2	6

4ª GIORNATA

Cremonese-Biellese	1-1
Lecco-Reggina	1-0
Livorno-Vigevano	0-0
Molfetta-Prato	0-1
Pavia-Mestrina	1-3
Salernitana-Carbonia	2-1
Sanremese-Siracusa	1-2
Reggiana-Siena	3-0
Treviso-Catanzaro	0-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Molfetta; Carbonia-Lecco; Catanzaro-Reggina; Salernitana-Livorno; Prato-Pavia; Reggina-Sanremese; Siena-Mestrina; Siracusa-Cremonese; Vigevano-Treviso.

IV Serie: Risultati e classifica

CLASSIFICA: Casale e Pro Vercelli p. 5; Casale e Asti 3; Entella, Cuneo e Sestrese 4; Ivrea, Carbatia e Novara 3; Vado, Voghorese, Velaro e Pinerolo 2; Wild, Rapallo e Fezzanese 1; Sammargheritese 0.

RISULTATI: *Casale - Vado 6-3; *Pro Vercelli-Fezzanese 6-1; *Cuneo-Wild 5-1; *Casale-Sammargheritese 3-0; *Asti-Rapallo 2-0; Sestrese-Velaro 2-1; *Entella-Voghorese 3-0; Pinerolo-*Carbatia 6-1; Novese-Ivrea 2-1.

Si attende il recupero

Ancora incertezze nel pallone elastico

Il campionato italiano di pallone elastico volge verso la sua fase conclusiva. Ieri si sono disputati gli ultimi incontri del girone di qualificazione che però non hanno detto ancora l'ultima parola agli effetti dell'ammissione alle finali.

Il campione attuale Balsaire ormai tagliato fuori dalla lotta per il titolo ha voluto tuttavia farsi onore in bellezza il torneo, battendo ad Acqui il capolista Alemanni per 13 a 7. Gioetti vincitore del recupero di sabato ad Alba contro Galliano, ha ottenuto una nuova vittoria ieri superando a Benevagienna Dvalippi per 11 a 7. A Torino Galliano ha avuto facilmente ragione di Becutti per 11 a 5, ma quest'incontro non aveva nessun interesse agli effetti della classifica.

La partita più attesa quella che opponeva ad Alba Manzo contro Solferino e alala sconfitta per l'oscurità quando i due forti antagonisti si trovavano alla pari con 9 giochi ciascuno. Il recupero verrà giocato nel pomeriggio di oggi.

Dopo i risultati delle partite di ieri restano in lotta per le semifinali Alemanni con punti 10, Solferino e Gioetti con punti 9 e Manzo con punti 8. Il recupero odierno potrà dare un verdetto definitivo in proposito, ma può anche darsi che per la designazione dei finalisti sia necessario ricorrere a uno spareggio.

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton».

PROTON

SALONE DELLA TECNICA

GRUNDIG

PRESENTA LE SUE ULTIME CREAZIONI

LA NUOVA LINEA "G"

LA VALVOLA D'ORO

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE

VIA ROMA 33 Berry

Conti ingessato ma domenica potrà giocare

Oggi visita medica per Bertolini - Hamrin sta meglio

Stamane il giocatore juventino Conti, infortunatosi come è noto durante la partita con la Sampdoria, è stato visitato dai medici sociali. L'esito dell'esame radiografico dice testualmente: «distorsione gomito sinistro con distacco parcellare epicondilo mediale». Il prof. Barsotti ha provveduto alla ingessatura del braccio, ingessatura che sarà tolta giovedì. La prognosi non esclude che Conti possa riprendere l'attività verso la fine di questa settimana, in modo che il giocatore possa essere regolarmente presente domenica nella importante trasferta che i bianconeri faranno a Milano per incontrare i seroscuri dell'Inter.

In quella circostanza è assai probabile che la squadra juventina sia in grado di presentarsi in campo al gran completo: Boniperti sia meglio, continua ad allenarsi e dovrebbe senza alcun dubbio essere pronto al rientro; Hamrin dal canto suo ha assicurato stamane di sentirsi a posto, tanto che domattina comincerà il lavoro di preparazione.

Puppo comunque non ha voluto fare previsioni, ma le speranze di poterlo schierare gli infittiti la squadra tipo sono molte.

Bertolini, l'altro infortunato durante il match con i blu-cerchiati, verrà sottoposto a visita medica nel pomeriggio. Esami radiologici indicazioni precise sulla gravità del male, è certo che al trillo di discrezione del ginocchio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Vacanze a Roma dei coniugi Clouzot

Non vede la vita in rosa il regista di «Manon»

Lo chiamano "maestro„ ma sembra un signore di campagna - Sua moglie, Vera, è una brasiliana tutto pepe

Nostro servizio particolare

Roma, [illegible] sera.

Neanche a Roma, dove ogni piccola o grande personalità del cinema può soggiornare senza sforzo la sua piccola messe di adulazioni e di successi, effimeri o no, il regista Georges Clouzot e la sua bella moglie brasiliana, Vera, riescono a sentirsi qualcuno, nel senso di gente di cui *la page*. Lui, che è un omone sulla cinquantina (è nato nel 1907) è passa per uno dei registi più intellettuali di Francia, la nazione dove il cinema è, più che altrove, letterario, ha l'aspetto di un pacifico gentiluomo di campagna amante della buona tavola e della partita a carte. Lei, che è piccola, bruna e graziosa, ha interpretato molti film di successo (tra cui *Vite vendute*, uno dei capolavori di suo marito e il più fortunato dopo *Manon*), pur essendo quasi bella e vestita con molto buon gusto sembra tutto fuorché una diva.

Clouzot si compiace di raccontare le sue esperienze fallite che gli hanno consentito d'imparare come uno dei migliori registi odierni. Laureatosi prestissimo in giurisprudenza e in matematica, si [illegible] subito che quelle due scienze erano troppo aride per la sua fantasia. Qualcuno gli consigliò di darsi al giornalismo: le *boutades* di Georges e la sua causticità lo avevano fatto soprannominare «il piccolo Voltaire» nella non ristretta cerchia dei suoi amici e conoscenti. Ricordandosi del detto francese: «Il giornalismo può portare a tutto, a patto di uscirne», Clouzot nel 1931 abbandonò la macchina da scrivere per darsi alla regia. Portò nel cinema francese, che attraversava allora il suo periodo d'oro, una profonda cultura, una pignoleria che sola testimoniava del suo passato di cultore di scienze esatte, e un profondo pessimismo. Aggiungiamo: nessuna esperienza pratica, non solo perché muoveva i primi passi nel difficile mestiere della regia, ma perché, pur sentendosi fortemente attratto dal cinema, frequentava assai poco le sale di proiezione, assecondo di non essere troppo il cinematografo per esporsi al rischio di non doverlo più amare.

Questa mancanza di esperienza e questo pessimismo diedero, contro ogni aspettativa, buoni frutti. Gli intenditori capirono subito che quell'omone dall'aria gargantuesca e dalla faccia arrufinite sopracciglia, taciturno e testardo, aveva qualcosa di nuovo da dire, e i migliori artisti del cinema e della Comédie Française (primo fra tutti l'ottimo Jouvet) gli spalancarono le porte di casa. Clouzot, che fino allora aveva letto soltanto romanzi, studiò a fondo la storia del cinema e la sua tecnica: quand'ebbe finito, si ricordò di essere anche un letterato e un uomo di fantasia, benché laureato in matematica.

Il risultato? Dei film dai quali non è difficile arguire che il loro autore non vede *la vita en rose*; ma che sono risultati, tutti, opere d'arte oltre che film e da cassetta », binomio assai raro.

Nel 1938 Georges conobbe al ristorante «Berkeley» Vera Amado, la figlia del delegato permanente all'ONU per il Brasile. La vide, s'infiammò immediatamente, volle esserle presentato: nel febbraio dello stesso anno, poche settimane dopo averla conosciuta, la sposava, avendo per testimonio alle nozze Louis Jouvet. Due anni dopo, nelle squallide, malsane pianure della Camargue, ella interpretava per il marito *Vite vendute*, e rischiava di rimetterci la vita.

Adesso sono venuti a Roma in apparente vacanza. In realtà Clouzot sta studiando di mettere in cantiere un film italo-francese in cui per la prima volta adopererà il colore e ogni moderno ritrovato della tecnica cinematografica. Alla sera esce con Vera e va al cinema. Ma neanche questo è un lato [illegible] della loro apparenti vacanze romane: Clouzot spiega con benomia che soltanto a Roma gli è facile aggiornarsi sulle novità cinematografiche, mentre in Francia, la cosa è difficilissima per lui se non impossibile, perché vive o nella sua villa sulla Costa Azzurra o in un'altra rustica e immensa casa di campagna a decine di chilometri da Parigi.

Così il regista Clouzot può chiamarsi il regista delle contraddizioni. Quasi digiuno di regia, sfornò subito l'una dopo l'altra una mezza dozzina di pellicole tra le più ostiche e difficili; e pur essendo l'uomo più tetro e taciturno del mondo, sposò una donna tutta pepe semplice e ottimista. «Sark[illegible] debolezza — dice Georges parlando di Vera — ma non posso far a meno di lei!».

Teodoro Brun

Il regista Henry Georges Clouzot con la moglie Vera

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale *La bella addormentata*, di Rosso di San Secondo, sul palcoscenico del secondo programma (ore 20,30) - Un film di Renato Castellani alle televisioni: *Sotto il sole di Roma* (ore 21,15)

LUNEDI' 8 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino [illegible] m. 467,3, Torino m. [illegible]). — Ore 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto ondine panna, crociere musicali di Giorgio Vigolo - Bella e brutta: note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Mario Medici e il suo quartetto - 19: Giornale sportivo - 17,30: La voce di Londra - 19: Rassegna del Giovani Concertisti: pianista Françoise Le Guédard: Chopin ed Beethoven: In do diesis minore op. 27 n. 1, b) Poissoise, Lutezia; Debussy [illegible] preludi n. 8 Voiles e Pack, c) Faure d'Elegia op. 24, violoncello Antonio Janigro, duttore: Marcello Mariotti: Mendelssohn: Sinfonia delle nazioni n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana" - 20,45: Cronache del Mezzogiorno - 21: Concerto di musica operistica - 21,45: Giornale - Radiosport - Note e commenti sull'avvenimento sportivo della giornata - 22,15: Musica da ballo - 22,30: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino [illegible] m. 367,3, Torino m.[illegible] Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 18,56: La Voce delle orchestre - 19,30: Musica per signora - 20: Giornale - 20,15: Canzoni in vetrina, con la orchestra diretta da Peppo Barzizza, Francesco Ferrari e Gino Mescoli - 20,45: Tocca [illegible] Una pagina di poesia, a cura di Piero Pulitano: Severino Ferrari - Tavola rotonda, a cura di Roberto Zanti: Robert Schumann - 21,30: «Ramona», di E. M. Lackson. Adattamento di Lina Wertmuller e Mario Scaccia. Regia di Marcello Giannini - 22: Il giradischi: rassegna di varietà - 22,15: Giornale - «Tempo moderato», settimanale per i ragazzi. Realizzazione di Ilaria Alfani - 22,30: Grandi interpreti di nostri tempi: Yehudi Menuhin, violinista. Ludwig Kaplan, pianista. Musiche di Andrè Gretry: «Ballet des Fleurs»; Felix Mendelssohn: «Lieder ohne Worte»; Francois Couperin: «Les Moissonneurs»; Carl Maria von Weber: «Il Franco cacciatore» e «Liebe ist gusse, liebe ist hasse"; Chopin: «Notturno in mi bemolle maggiore op. 9 n. 2»; Adriana Leonvinsur: «Io son l'umile ancella"; Puccini: «Manon Lescaut» e «Ah Manon, mi fallasti !» Ivan Fedi: «Pensieri"; Kullo: «Melodia» e «L'altra sera posta la fiamma al mare"; Wagner: «La walkiria» e «Cavalcata della walkiria». Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia - 23,45: Conversazione - Il Dante Alighieri e il suo commento - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino [illegible] m. 216,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Ernst Toch: Concerto op. 36, per pianoforte e orchestra. Al pianoforte l'autore. Orchestra Sinfonica RAI, diretta da Anshony Collins - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. C. M. von Weber: Mi-bemoll, ouverture, op. 27 (Orchestra «Filharmonia», diretta da Walter Rinsdild); C. Saint-Saëns: Concerto n. 5 in fa maggiore, op. 103, per pianoforte e orchestra (Soliste Fabienne Jacquinet, Orchestra Sinfonica «Westminster», di Londra, diretta da Anatole Fistoulari); M. Ravel: Alborada del gracioso (Orchestra della «Suisse Romande», diretta da Ernest Ansermet) - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Viaggiatori romantici in Italia, a cura di Alessandro Bonanni (ultima trasmissione): Raimondo Havchorne - 21,50: Musica nel secondo centenario della nascita, a cura di Remo Giazotto: Vecchiettiniana sonata (1741) per flauto in mi minore, K. 14, per oboe e orchestra (Direttore Mario Rossi (direttore del Coro Ruggero Maghini; Orchestra Sinfonica e Coro di Torino): Quartetto in fa maggiore, K. 370, per oboe, violino, viola, violoncello (Esecutori: Renzo Bonfei oboe, Renato Bilotti violino, Rinaldo Tonelli viola, Nerino Gesgenni violoncello); Sonata in sol maggiore, K. 379, per pianoforte e violino (Esecutori: Cesare Ferraresi violino, Antonio Beltrami pianoforte); Serenata in mi bemolle maggiore, K. 375, per fiati (Complesso strumentale a fiato dell'Orchestra Sinfonica di Vienna); Sonata in re maggiore, K. 448, per due pianoforti (Pianisti: Enrica Cavallo e Antonio Beltrami).

ROMA si [illegible] — Ore 13,35-17: «Soltanto dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «I Fiocchi di Fiordineve» in «Concerto» - «Romanzo» un po' di fantasia», testo di Mario Pompei; regia di Vittorio Brignone - 18,15: Fonosportlezioni di lingua inglese a cura di Joe Giannini - 18,30: Il mondo alla rovescia: «Chi sembrerà i suoi», a cura di Enzo Foglietti - 20,45: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,15: «Sotto il sole di Roma», film regia di [illegible] interpreti: Liliana Mancini, Oscar Blando, Franco Gottardo. La vicenda: A. Roma, prima occupata dai tedeschi, poi presidiata dagli alleati, la giovanissima «bruciata» vive la sua vita di sempre, di spettacoli, di relazioni. A questa triste giovanità appartiene Cira, un ragazzo dichiaratamente che, per sbarcherà[illegible] con la borsa nera, si lascia trascinare da altri giovani, poco raccomandabili suoi amici, a compiere furti, rapine, ricettazioni e delitti sempre più gravi. Durante un furto a una fabbrica, al quale egli partecipa, viene ucciso suo padre, guardiano notturno di quella fabbrica. Cira cerca solitario ace, nella tragicità contingente, su quale strada sbagliata si è lasciato[illegible] ora egli deve necessariamente lasciare una nuova via di onesta lavoro che possa redimerlo. Ira, una brava ragazza, che, nonostante tutto, l'ha sempre amato, gli sarà vicina - 22,30: Settenote. Club musicale: Cremona, «Grigna strumentale da camera» diretto da Cesare Ferraresi. Al clavicembalo il maestro Antonio Beltrami. Realizzazione di Luigi Ragusheri - 23,20: Replica Telesport e Telegiornale.

MARTEDI' 9 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 8,45: La canzone amica - 11: Orchestra Savina - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Vinci - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Orchestre musicali - 17: Dopolavoro Ferrari - 17,30: La voce dell'America - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Complesso Carosone - 21,30: Giornale - Radiosport - 21: Musiche di Mozart: «Le nozze della mugnaia», commedia di L. Hidlery - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 12: K.O. - 13,30: Giornale - 16,55: La Voce delle orchestre - 14,30: Scherzi e risate - Quando cantano i divi - 15: Giornale - Orchestre Cergoli e Busso - 16: «La camera vista», commedia di Balsac - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 18,45: Dischi del XX Secolo - 19: I «capricci» di Paganini - 19,15: Orchestra Calvi - 20: Radiosera - 20,40: Antologia - 21: Bolla e risposta - 22: Canzoni all'italiana - 22,30: Telescopio - 23: Epistolario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il romanzo nella letteratura italiana - 19,30: Iniziative culturali - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,15: I Maxmoni - 22,45: Il Quartetto d'archi del Novecento - 23,45: Charmon e suo modo.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La fiaba per TV - 18: Telefilm - 20,40: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Lui, lei e gli altri - 22,45: Sereno variabile - 23,15: Replica Telegiornale.

AVVENTURE DI DIVI A ZONZO PER L'EUROPA

La Bartòk vuole divorziare e Rooney fugge le ex-mogli

Francesco Giuseppe ed Elisabetta d'Austria nel film "La principessa Sissi„

Sembra inevitabile il divorzio fra Fattore tedesco Curd Jürgens, il famoso «generale del diavolo», e sua moglie, l'attrice ungherese Eva Bartòk. Mentre Jürgens sta interpretando un film a Parigi, la Bartòk è partita per Roma, dove abitualmente risiede, dopo aver avuto un ultimo colloquio col quarto marito. La richiesta di divorzio avanzata dall'attrice è motivata dall'intenzione di Jürgens a non voler riprendere la vita coniugale.

* *

L'attore dello schermo americano Mickey Rooney, da poco in Europa, dopo una breve sosta a Roma è ripartito in fretta per Berlino, dove si augura di non incontrarsi con nessuna delle sue ex-mogli. Infatti, a Londra si è imbattuto in Betty Grable, a Parigi in Lana Turner e a Roma in Ava Gardner. «Il mondo è piccolo — ha esclamato il vivace Mickey — occorrerebbe ingrandirlo!».

* *

Proveniente da Roma, dove ha girato gli esterni del suo nuovo film Disinvolta, ovvero da letto, Jo Pasternak si è fermato a Parigi per due giorni con il preciso scopo di completare il contratto per la traduzione e la pubblicazione in francese del suo libro Easy the hardway e per affidare la parte del protagonista del suo prossimo film a Charles Boyer o a Maurice Chevalier. Non si sa chi dei due abbia accettato.

* *

La principessa Sissi è molto più di una delicata e deliziosa operetta viennese. E' stata portata sullo schermo con scrupolosità da Ernst Marischka, l'autentica storia di un meraviglioso romanzo d'amore del secolo scorso, che di una principessa addirittura fece l'imperatrice del più lontano Paese europeo. Si tratta, in altri termini, della bella vicenda amorosa di Elisabetta di Baviera e di Francesco Giuseppe d'Austria-Ungheria.

Dal primo incontro dei due giovani, nell'incantevole scenario del Tirolo, fino al fasto della cerimonia nuziale, il film segue fedelmente tutti i capitoli del suggestivo romanzo. La graziosa giovane attrice Romy Schneider dà il suo fascino e il suo sorriso alla principessa Elisabetta, che il giovane principe Francesco Giuseppe (impersonato da Karlheinz Böhm) preferì a sua sorella, contro il parere dei familiari. Una volta tanto, l'amore ebbe il sopravvento sulle ragioni di Stato.

Un particolare: l'attrice Magda Schneider, madre di Romy, interpreta la parte della regina di Baviera, madre di Elisabetta.

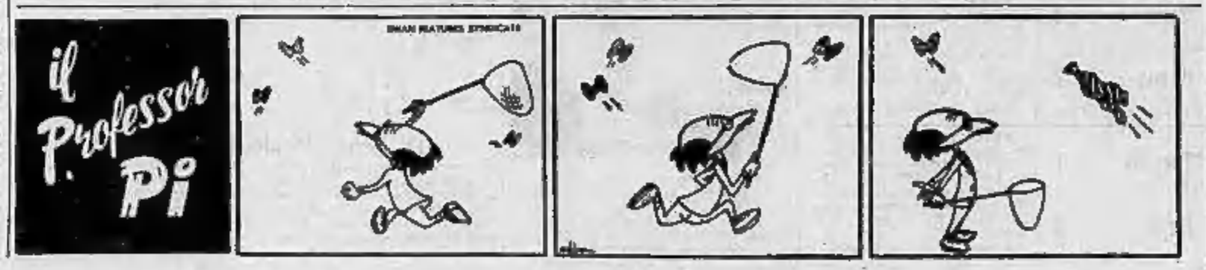
L'attore americano Charles Coburn è arrivato a Roma per un periodo di vacanza.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXIX — La bionda Lisa si impossessa dell'auto del losco marito, che l'ha fatta riportare a Nizza in Riviera, e corre a prendere Johnny e Mid. Ma Mid, prima di salire a bordo, fotografa il generale che, passata la sorpresa, lita fuori la rivoltella e spara.

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

VIII — Spaulding, che insieme a Rosa ha architettato un piano criminoso, incita Wilson, proprietario della libreria dove lavora, di sottoscrivere a un posto retribuito di membro della Lega dei Rossi. Alla sede della Lega c'è parecchia gente che fa ressa.



RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tariffe [illegible]
Le tariffe ed i limiti aumentano del 50 %
Ogni due lettere, dello stesso numero una compresa in un numero dell'ultimo aumento

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

ACQUISTASI mobili, bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro vari. Telefonare 38-422. 00015
LAMBRETTA cuscinetti, pinze, aste, ammort. nuove, occasione. Parma 1. Tel. 30-700

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DECORATORE Italia, privati, uffici, esegue[illegible] alloggi privati, appartamenti. Telefonare 587-982. 00232

3 SOC.CAP.MI.LAVORO L. 40 p.p.

AFFARONE causa cessata attività autorizzazione organizzazione grossista giornali. Via Millefonti, Telefonare 38-915. 00269
AFFARONE, unica occasione, proprietà buona redditizia, alloggio 2.400.000 lire, via dei Mille 14. 13375
AFFIDIAMO negozi gerenze: rivendita pane, tabaccheria, salsoria, bar, bivio via dei Mille 14. 13375
ASSOCIASI persona onesta apportatrice 5-8 milioni in società commerciale molto redditizia di forte guadagno. Massima serietà. Scrivere casella 3045, uff. Torino
ATTENZIONE, costituzione negozio minimi, arredamento moderno, grande esposizione, cedesi occasionalissima 1.200.000 Balma. Sacchi 24. 12361
ATTUALISSIMO commestibili 40.000 giornalieri dimostrabili, cedo motivi famiglie. Italia Immobiliare Torino, Cavour 12. 248
CAUSA decesso cedo pensione 17 camere acqua calda fredda termo bagni case da sola 2.700.000. Telefonare 32-000
CAUSA partenza cedesi licenza panetteria ubicata trasferibile. Fava, Mantova 12
CENTRALISSIMO avviatissimo caffè-bar, ottimi guadagni, cedesi per motivi di famiglia. Telefonare 42-807
COMMERCIANTE piccolo senza garanzia rivendita pane latteria cantinetta. Telefonare 830-142. 12275
COMPRO grossa o cedo ottimo negozio drogheria, cedesi buona scuola. Telef. 883-266
OROGHERIA con alloggio, unica sul corso Tassoni, cedesi con mezzo 1.400.000, affarino. Telefonare 687-641, Lattes. 13440

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico: a Cuneo a 5 novembre istituto corsi diurni, serali Stenografia (comprendente a richiesta), Dattilografia, Corrispondenza, Lingue, Contabilità. Via Roma 264. Telefon. 50-264.
COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio superiore [illegible] corsi interni. Corsi accelerati, ripetizioni. Metodo, serietà, disciplina. Retta mitissima. Chiedere programmi. 21808

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

DIPLOMATA francese impartisce accurate lezioni, ripetizioni, prezzi miti. Telefonare 553-342. 00843
UFFICIO incaricherebbesi tenuta libri paga e mano opera compresa fiscali. Telefonare 285-868. 10584

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto commendatore cedesi camera tranquilla, piatti-terra. Tel. 882-112. A ottimi prezzi camere ammobiliate centralissima sola cucinetta. Tel. 53-955.
AFFITTASI ammobiliata comfort 1-2 impiegati, Giardini Reali. Telefon. 84-088.
AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente termin. Telefonare 45-382.
AMMOBILIATA abitazione affittasi due amici, due signorine, primo piano. Barriera Maria Vittoria 24. 12375
[illegible] giovane per condividere grande ammobiliata due letti. Telef. 884-609.
PORTA Nuova libera subito soffitta con acquisti, cantinetta. Telefon. 839-417.
SOLEGGIATA scapolo tranquillo zona Valentino 2000 termo bagno. Tel. 883-071.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ADELINA a disposizione mediatori grazie radiovegetative, nuovo successo nazionale. Angiolani cantanti affittabevi. Centro Radiofonico, S. Donato T.
AMBOSESI volontariato offresi facile lavoro. Campion, casella postale 977, Genova. 12401
MANOVRE bella presenza serissima, ottime condizioni. Telefonare 830-587.
MANIFATTURA cercasi compagnia principiante macchina nuova e allacciabile ai apprendista stiratrice. Telefon. 62-406 Armando.
MODELLIFICIO cerca [illegible] esperto prezzo recuperi crudibili. Scrivere casella 3013, uff. Torino. 20060
OFFERTA lavoro estero zone in Guida Emigrante, Richiedere: Guida, casella 79, Foligno. 13322
OFFRIAMO lavoro a buon guadagno ad elementi volonterosi, attenti, studia cultura, particolarmente dotati trattativa affari. Scrivere casella 1219, SPI, Torino. 22022
PER Torino e Provincia importiamo bellissimi nuovi elementi abbigl. volontorosi, desiderosi iniziare carriera commissioni di fiducia. Scrivere casella 1307, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca ragazza istituto Rosa, referenze. Telefonare 760-873.
QUINCHAILLERIE, dattilografia, prima impiego, assistere maria Dalla, corso Vittorio 50. Elettrodomestici. 7969
REDDITO immediato, lavorando casa, ricercando Giulia: Tecnici, via Tagliamento, Foligno. 23223
SALUMIERIA centrale cerca apprendista-commesso abili inglistori. Scrivere casella 2242, SPI, Torino. 22760
SARTORIA Rotarpistro, Garibaldi 34, cerca urgente apprendista. Francobolli gradito. 550420
SECANTINO pratico stoppi fissi coccoli. Tritolo, corso Principe Oddone 70.
SOCIETA' cerca diplomato perfettamente parlante 20-25enne libero impegni militari ambo primo impiego. Scrivere casella 2055, SPI, Torino. 22737
TESSUTI assortimento seria clientela. Possibilmente pratica vendita. Scrivere casella 8003, SPI, Torino. L3460
VETTURINI [illegible] 30enne pratica carrozze con due persone referenze controllabili. Telefonare 876-520. 21125
TUTTOFARE [illegible] 30-35enne cerasi. Ratino, via Papacino 28, telef. 524-630.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A ufficio tecnico offresi praticante serio volonteroso, esenta militare, referenze controllabili. [illegible] casella 4299, SPI, Torino. L3436
ACQUISITATORE altamente qualificato [illegible] macchine disegno, offresi mese stabile direttiva. Scrivere casella 3031, uff. Torino. 20906
ANZIANO benestante accuparebbesi lavori politica lettura custode macchera, mille-sime pretese. Telefonare 771-875.
AUTISTA 8ª 2ª disposta fare la prova. Telefonare 682-441, m. 03371
CHEF cucina referenze accetterebbe fuori invernale Italia Estero. Scrivere passaporto 5144057, Trino Vercellese. 13276
CINQUANTENNE lavatore mercatino esperienza, Telefono 559-384. 07014
COLLAUDATORE [illegible] Fiat e altre officine. Telefonare 267-460. 23678
DON perfetta conoscenza Francese grammaticale periodo cerasi Rienzo cerca militare maturità classica, offresi compagnie, traduttore, corrispondenza. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. 13507
CONTABILE libraria dattilografa fatturista, paghe e contributi, abilissima qualunque lavoro ufficio, offresi a seria importante ditta. Telefonare [illegible]
DEMISSIONARIO guadagno Perito industriale Elettrotecnico offresi ore extra ufficio. Abbonamento a tutte le linee. Telefonare ore pasti al 701-582. 29734
DISEGNATORE dattilografa pratica lavori ufficio bella presenza offresi. Telefonare 267-962. 23670
GIOVANE signora bella presenza offresi compagnia o custode canadomada. Scrivere casella 2034, SPI, Torino.
MOTORISTA completissima [illegible] cerca lavoro presso qualunque azienda, no posto-portafoglio. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. 13323
OPERATORE meccanico prenaturista, contabilità generale, computo, piloni verifica, allacciati) cerasi. Titolo studio: Classico laureando Università Matematica. Esperienza amministrativa oltre due anni, desidererei entrare in Società o Enti. Referenze prim'ordine. Scrivere casella 18-0, SPI, Genova. 13155
ORGANIZZATORE pubblicità esperto iniziare altro pubblici annuità esperienza direttiva, offresi anche semestrale. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

ABBISOGNANO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 00772
ABBISOGNANO alloggi 12.000-14.000-16.000-18.000-20.000-26.000. Sacchi 14.
AFFITTASI alloggi 10-12-15-18-20-25.000, dacchi 15. 20307
AFFITTASI camera cucina 10.000, alloggetti 12.000-14.000. Giannone, 3, Torana 12.
AFFITTASI camera tinello cucinino e servizi. Porta Ferrucci, telef. 21-114.
AFFITTASI in via Bottinghieri 2 camere tinello cucinino, bagno lavoro mezzanino e una cantina con bagno terrazzo ottava scala. Telefonare 339-089, ore ufficio.
AFFITTASI bella camera 2 camere cucina. Telefonare 83-542. 19751
AFFITTASI, via Berthia 39, 5 camere più servizi terzo particolare non ufficio o abitazione. Telefonare 44-484.
AFFITTIAMO subito 7000-8000 camera cucina 10.000 alloggetti. Telef. 538-006.
APPITTO alloggio vuoto mobilio permesso abolito. Rosenoli, p.za Savoia 4
APPITTO via Legnano piano quinto ottime camere 12.000. Telef. 020-862.
APPITTO sono diversi alloggi piccoli grandi e servizi. Telefonare 290-963.
ALLOGGETTO 1-2 camere urgenti cantonamenti, signori internazionali. Telefonare 051-101 [illegible]
ATTENZIONE! Porta Nuova grande palazzo due scalini 15.000, riferenze, cauzione. Telefonare 682-071. 559963
CERCASI per primi ufficiali Torino alloggio signorile 6-8 vani ammobiliato. Scrivere casella 1179, SPI, Torino. 13299
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona eventuale acquisto. Telefonare 46-050.
CRIMEA appartamento ottimo, varia personale sole, tranquillo, moderna cucina, servizi, adatta anche medici 14.000 mensili, entrare compreso. Telefonare 624-036.
DIPENDENTE Stipel cerca camera cucina, ricreatrice, ennesima zona. Telefonare 61-550. 20451
DIRETTAMENTE affittasi, borgata Parella, bellissimo alloggio panoramico due camere cucina servizi grande terrazzo termocamino assolutamente libero subito. Telefonare 770-100 ore 11-15 e 18-20.
PIAZZA Arsal incantevole posizione sul corso Trieste, affittasi grandiosa villa, giardino, garages. Tel. 687-641 Lattes.
PIAZZA Rivoli affittasi bellissimo alloggio mansardato camera cucina servizi, pagno completo, richiesta 14.000 mensili. Telefonare ore pasti 30-557. 00018
PIAZZA Statuto affittasi 1-2 camere tinello servizi. Telefonare 32-000.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico: a Cuneo a 5 novembre istituto corsi diurni, serali Stenografia (comprendente a richiesta), Dattilografia, Corrispondenza, Lingue, Contabilità. Via Roma 264. Telefon. 50-264.
COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, Ginnasio superiore [illegible] corsi interni. Corsi accelerati, ripetizioni. Metodo, serietà, disciplina. Retta mitissima. Chiedere programmi. 21808

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

DIPLOMATA francese impartisce accurate lezioni, ripetizioni, prezzi miti. Telefonare 553-342. 00843
UFFICIO incaricherebbesi tenuta libri paga e mano opera compresa fiscali. Telefonare 285-868. 10584

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinto commendatore cedesi camera tranquilla, piatti-terra. Tel. 882-112. A ottimi prezzi camere ammobiliate centralissima sola cucinetta. Tel. 53-955.
AFFITTASI ammobiliata comfort 1-2 impiegati, Giardini Reali. Telefon. 84-088.
AFFITTASI ammobiliata due letti acqua corrente termin. Telefonare 45-382.
AMMOBILIATA abitazione affittasi due amici, due signorine, primo piano. Barriera Maria Vittoria 24. 12375
[illegible] giovane per condividere grande ammobiliata due letti. Telef. 884-609.
PORTA Nuova libera subito soffitta con acquisti, cantinetta. Telefon. 839-417.
SOLEGGIATA scapolo tranquillo zona Valentino 2000 termo bagno. Tel. 883-071.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ADELINA a disposizione mediatori grazie radiovegetative, nuovo successo nazionale. Angiolani cantanti affittabevi. Centro Radiofonico, S. Donato T.
AMBOSESI volontariato offresi facile lavoro. Campion, casella postale 977, Genova. 12401
MANOVRE bella presenza serissima, ottime condizioni. Telefonare 830-587.
MANIFATTURA cercasi compagnia principiante macchina nuova e allacciabile ai apprendista stiratrice. Telefon. 62-406 Armando.
MODELLIFICIO cerca [illegible] esperto prezzo recuperi crudibili. Scrivere casella 3013, uff. Torino. 20060
OFFERTA lavoro estero zone in Guida Emigrante, Richiedere: Guida, casella 79, Foligno. 13322
OFFRIAMO lavoro a buon guadagno ad elementi volonterosi, attenti, studia cultura, particolarmente dotati trattativa affari. Scrivere casella 1219, SPI, Torino. 22022
PER Torino e Provincia importiamo bellissimi nuovi elementi abbigl. volontorosi, desiderosi iniziare carriera commissioni di fiducia. Scrivere casella 1307, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca ragazza istituto Rosa, referenze. Telefonare 760-873.
QUINCHAILLERIE, dattilografia, prima impiego, assistere maria Dalla, corso Vittorio 50. Elettrodomestici. 7969
REDDITO immediato, lavorando casa, ricercando Giulia: Tecnici, via Tagliamento, Foligno. 23223
SALUMIERIA centrale cerca apprendista-commesso abili inglistori. Scrivere casella 2242, SPI, Torino. 22760
SARTORIA Rotarpistro, Garibaldi 34, cerca urgente apprendista. Francobolli gradito. 550420
SECANTINO pratico stoppi fissi coccoli. Tritolo, corso Principe Oddone 70.
SOCIETA' cerca diplomato perfettamente parlante 20-25enne libero impegni militari ambo primo impiego. Scrivere casella 2055, SPI, Torino. 22737
TESSUTI assortimento seria clientela. Possibilmente pratica vendita. Scrivere casella 8003, SPI, Torino. L3460
VETTURINI [illegible] 30enne pratica carrozze con due persone referenze controllabili. Telefonare 876-520. 21125
TUTTOFARE [illegible] 30-35enne cerasi. Ratino, via Papacino 28, telef. 524-630.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

A ufficio tecnico offresi praticante serio volonteroso, esenta militare, referenze controllabili. [illegible] casella 4299, SPI, Torino. L3436
ACQUISITATORE altamente qualificato [illegible] macchine disegno, offresi mese stabile direttiva. Scrivere casella 3031, uff. Torino. 20906
ANZIANO benestante accuparebbesi lavori politica lettura custode macchera, mille-sime pretese. Telefonare 771-875.
AUTISTA 8ª 2ª disposta fare la prova. Telefonare 682-441, m. 03371
CHEF cucina referenze accetterebbe fuori invernale Italia Estero. Scrivere passaporto 5144057, Trino Vercellese. 13276
CINQUANTENNE lavatore mercatino esperienza, Telefono 559-384. 07014
COLLAUDATORE [illegible] Fiat e altre officine. Telefonare 267-460. 23678
DON perfetta conoscenza Francese grammaticale periodo cerasi Rienzo cerca militare maturità classica, offresi compagnie, traduttore, corrispondenza. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. 13507
CONTABILE libraria dattilografa fatturista, paghe e contributi, abilissima qualunque lavoro ufficio, offresi a seria importante ditta. Telefonare [illegible]
DEMISSIONARIO guadagno Perito industriale Elettrotecnico offresi ore extra ufficio. Abbonamento a tutte le linee. Telefonare ore pasti al 701-582. 29734
DISEGNATORE dattilografa pratica lavori ufficio bella presenza offresi. Telefonare 267-962. 23670
GIOVANE signora bella presenza offresi compagnia o custode canadomada. Scrivere casella 2034, SPI, Torino.
MOTORISTA completissima [illegible] cerca lavoro presso qualunque azienda, no posto-portafoglio. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. 13323
OPERATORE meccanico prenaturista, contabilità generale, computo, piloni verifica, allacciati) cerasi. Titolo studio: Classico laureando Università Matematica. Esperienza amministrativa oltre due anni, desidererei entrare in Società o Enti. Referenze prim'ordine. Scrivere casella 18-0, SPI, Genova. 13155
ORGANIZZATORE pubblicità esperto iniziare altro pubblici annuità esperienza direttiva, offresi anche semestrale. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

Gli esami di maturità e abilitazione dei privatisti

Perché Dante da guelfo è diventato ghibellino

Carlo Alberto ed i moti liberali - Virgilio e Sordello erano nativi di Mantova - Machiavelli interpretato dal Foscolo - Il ricordo della morte del padre nella poesia pascoliana

Gli esami di maturità e di abilitazione proseguono ostinatamente quasi esclusivamente per i «privatisti» per quei candidati, cioè, che non provengono da istituti statali o fra cui — in genere — si ha la maggior percentuale di respinti.

Ecco un interrogatorio avvenuto presso l'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Torino.

STORIA

«I fratelli Bandiera sono stati fortunati?»

Professoressa — Come si comporta Vittorio Emanuele I con i suoi sudditi?

Candidato — *Il regno di Vittorio Emanuele I è un regno assoluto.*

P. — Non è di sicuro favorevole alle idee liberali.

C. — *Mentre in quest'epoca sorgono associazioni segrete: la Carboneria, i liberali vogliono...*

P. — Che cosa vogliono?

C. — *I liberali, vogliono fare la rivoluzione; vi sono moti rivoluzionari in Spagna, dove il re aveva dovuto concedere la Costituzione.*

P. — Dimmi un po', Carlo Alberto come si comportò con i liberali?

C. — *Prima, cioè nel '21, sembrava appoggiasse le idee dei liberali. Infatti, aveva promesso un aiuto ai liberali quando si furono i moti del '21.*

P. — Perché non può mantenere le sue promesse?

C. — *Perché si sente come responsabile nei confronti di Carlo Felice.*

P. — Dove si trovava Carlo Felice quando avvengono questi moti?

C. — *(tace).*

P. — Vediamo un po', hai accennato alla Carboneria. Ti ricordi giacchè abbiamo pure parlato dei moti del '21 di altri moti? Non importa l'ordine cronologico...

C. — *I moti delle Romagne, i fratelli Bandiera.*

P. — Vediamo se ricordi: i moti dei fratelli Bandiera sono stati fortunati? E' importante?

C. — *Hanno avuto solo sfavorevole, come quasi tutti i moti del Mezzogiorno. Però hanno servito a sbloccare, incrementare...*

ITALIANO

«Giustiniano in che cielo si trova?»

P. — Passiamo a interrogazioni di italiano. Nel tuo programma c'è la *Divina Commedia*. Ti ricordi del sesto canto del Purgatorio? Dante e Virgilio s'incontrano con...

C. — *Sordello,*

P. — Prendi un po' il tuo libro.

C. — *No soltanto il Paradiso,*

P. — E allora interroghiamo senza libro. Virgilio e Sordello hanno espressioni di affetto, perché?

C. — *Sono della stessa città, di Mantova. Si danno origine a una invettiva contro Firenze.*

P. — Stai attenta: «... serva d'Italia di dolore...».

C. — *Dante, vedendo con quanto affetto i due si incontrano, è portato a questa invettiva.*

P. — Abbiamo in progressione il sesto canto dell'Inferno, il sesto del Purgatorio e il sesto del Paradiso che esplicano...

C. — *... l'amore di patria, il pensiero politico di Dante.*

P. — Nel sesto canto dell'Inferno abbiamo visto che Dante si riferisce a Firenze.

C. — *Passa alla sua Firenze. Nel Purgatorio a regina quanta Italia.*

P. — E nel sesto del Paradiso?

C. — *Si riferisce all'Impero.*

P. — Giustiniano in che cielo si trova?

C. — *Nel secondo cielo. Nel cielo di Mercurio, dove si ritrovano gli spiriti ambiziosi.*

P. — Cosa vuoi dire?

C. — *Coloro che hanno peccato.*

P. — Siamo nel Paradiso, si può solo parlare di maggiori o minori meriti. Nel cielo di Mercurio si sono coloro che hanno operato non unicamente per amore di Dio, ma anche per desiderio di gloria terrena. Tuttavia essi hanno conseguito con le opere terrene buoni risultati. Qualche domandina sui Sepolcri del Foscolo. Una domanda un po' facile: a chi sono dedicati?

C. — *A Pindemonte.*

P. — All'inizio, quando parla al «dolce amico», il Foscolo accenna a che cosa?

C. — *A quali sono i motivi per cui scrive.*

P. — Per cui la vita umana è degna di essere vissuta. Apriamo il testo.

C. — *(La candidata esce a prendere il libro nel corridoio e rientra).*

P. — Legga: «E tu prima, Firenze, udivi il carme - Che allegrò l'ira al Ghibellin fuggiasco». A chi allude il Foscolo con queste parole?

C. — *A Dante.*

P. — E perché la chiama «Ghibellin fuggiasco...»?

C. — *Perché aveva...*

P. — Coraggio, perché chiama Dante «Ghibellin fuggiasco...»?

C. — *Innanzi tutto Dante era di famiglia guelfa.*

P. — Arriviamo alla conclusione, sintetizziamo.

C. — *Ghibellino, in quanto, in fondo...*

P. — Coraggio, perché «Ghibellin fuggiasco...»? Rispondi pure a modo tuo, alla conclusione arriveremo poi: dicevi che Dante era guelfo...

C. — *Dante era guelfo.*

P. — Bene.

C. — *Di parte bianca. Perché poi si era unito...*

P. — Perché si era unito ai ghibellini fuoriusciti e perché il pensiero di Dante, col passare del tempo...

C. — *... era diventato... sempre più decisamente ghibellino.*

P. — In che senso?

C. — *Nel senso che vede nell'Impero...*

P. — Che cosa?

C. — *Nella persona dell'Imperatore chi lega tutti quanti.*

P. — Non è questo il concetto importante riassuntivo... Vede nella monarchia la forma?...

C. — *...migliore di governo.*

P. — In che senso?

C. — *Quella che dovrebbe essere adottata.*

P. — Che dovrebbe essere adottata non è giusto; perché Dante è convinto che è la forma giusta: al tempo di Dante c'era il Sacro...

C. — *...Romano Impero.*

P. — Dante non se ne coglie gli elementi di dissoluzione o crede ancora che questa istituzione...

C. — *...sia sul suo pieno vigore.*

P. — Chi ha scritto *Il Principe?*

C. — *Il Machiavelli.*

P. — L'interpretazione del pensiero del Machiavelli che ci dà il Foscolo ti sembra esatta? Come interpreta il Foscolo il pensiero del Machiavelli? Ti ricordi, è vero, che abbiamo letto... che fingendo di insegnare nel *Principe* come si regna, svela alla gente, cioè al popolo, i loro...

C. — *I loro delitti.*

P. — Questa interpretazione oggi non è più accettata. E' respinta. Be', lasciamo andare. Volevo dire che il Foscolo ha derivato da Rousseau. Vediamo qualche cosina di molto facile: dei Giusti. Ne hai sentito parlare? Ricordi qualcosa? Lasciamo andare le notizie sulla sua vita. Tanto più che si tratta di una vita molto...

C. — *Che non interessa. Una vita semplice, non molto travagliata.*

P. — Quando noi parliamo della vita di uno scrittore, lo facciamo quando è collegata ad avvenimenti...

C. — *...importanti, che si riflettano sulle sue opere.*

P. — Nella vita del Giusti vi sono pochi avvenimenti. Hai sentito parlare del D'Azeglio? Ti ricordi qualche suo libro?

C. — *L'autobiografia. I miei ricordi.*

P. — E' importante questa opera?

C. — *Quest'opera fa conoscere molti fatti importanti, perché non ci sono soltanto le vicende della vita del D'Azeglio, ma ricordi che si collegano ad altri personaggi e ad avvenimenti dell'epoca...*

P. — Chi ha scritto *I Malavoglia?*

C. — *Il Verga. E' un romanzo in cui è narrata la vita di una famiglia colpita dalla disgrazia...*

P. — Nelle sue opere, il Pascoli ricorda un doloroso avvenimento...

C. — *La morte del padre.*

P. — Ha avuto molta influenza nella sua vita?

C. — *No ritenuto per tutta la vita, ed anche in sua opera, in quanto il Pascoli nei suoi versi spesso si ritorna. E' uno dei motivi predominanti.*

Un «13» di trenta milioni a un militare dell'aviazione

LECCE, lunedì sera.

Una dei tredicisti di questa settimana, che hanno vinto al Totocalcio 30 milioni di lire, vive a Lecce. E' il sottufficiale dell'Aeronautica militare, Francesco Russo, abitante in via Coronatelli 35. Il Russo, siciliano, risiede a Lecce da circa tre mesi con la giovane moglie. Per il momento non ha ancora deciso come impiegare i milioni piovutigli in tasca. Ha realizzato la ferte vincita con una schedina da cento lire.

Due giovani morte in uno scontro a Roma

ROMA, lunedì sera.

Un grave incidente stradale si è verificato poco dopo mezzogiorno sulla via Ostiense, all'altezza del 18° chilometro. Una «Fiat 500» con a bordo due signorine dirette a Roma, probabilmente a causa del fondo stradale bagnato, è sbandata andando a cozzare contro un'autobotte proveniente in senso inverso. Nello scontro le due signorine sono decedute all'istante.

ULTIME NOTIZIE

Triplicate le truppe russe in Polonia

Colonne corazzate sarebbero state fatte affluire dalla Germania Orientale - La notizia viene riferita dal "Daily Telegraph,,

LONDRA, lunedì sera.

Dalla scomparsa dei gravi disordini di Poznan del 28 giugno scorso, l'Unione Sovietica ha addirittura triplicato il numero delle proprie forze di stanza in Polonia. La notizia è stata pubblicata stamane con un certo rilievo dall'autorevole «Daily Telegraph» che afferma di aver saputo da una fonte degna del massimo credito.

«E' ovvio — scrive il giornale — che una tale misura sta ad indicare da parte di Mosca la sua intenzione di mantenere in piedi in Polonia un regime armai invisa a quel popolo».

Secondo la stessa fonte le forze sovietiche in Polonia sarebbero state portate a 30 mila uomini, appoggiati da numerosi gruppi corazzati fatti affluire da varie località della Germania Orientale. La nuova unità sarebbero state concentrate nelle seguenti località: Siubice, Boleslawiec e Nysa.

Verso la metà dello scorso giugno il maresciallo Grechko, comandante in capo delle forze sovietiche di stanza nella Germania Orientale, aveva annunciato il ritiro da quel settore di 33.500 uomini che — stando alla propaganda comunista — dovevano rientrare ai rispettivi corpi di provenienza. «E' chiaro ora — prosegue il giornale — che l'annuncio del maresciallo Grechko stava a nascondere la decisione di Mosca di trasferire, invece, tali forze in territorio polacco».

Il fatto potrebbe quindi anche spiegare, in un certo senso, la «vacanza» che Krusciov e Tito hanno trascorso di recente, il primo a Brioni e il secondo a Yalta. La singolare autonomia politica di Tito di fronte a Mosca ha avuto indubbiamente dei riflessi nelle capitali degli Stati satelliti; tuttavia le misure militari adottate in questi ultimi mesi dall'Unione Sovietica nei confronti della Polonia provano che, se nei confronti della Jugoslavia i dirigenti comunisti sovietici mostrano una certa larghezza di vedute, attestiamo non fanno per i governi di Varsavia e degli altri Paesi europei sotto il loro diretto controllo.

Nuovi gravi dissidi fra i reali olandesi

NEW YORK, lunedì sera.

Il «New York Times» afferma stamani in una corrispondenza dall'Aja, che «nuovi dissidi di nuove tensioni in seno alla famiglia reale olandese stanno suscitando ulteriori preoccupazioni e timori in questa capitale».

Il giornale aggiunge che la Corte, il Governo e i diplomatici «parlano di nuovo seriamente di discordie di Palazzo che potrebbero raggiungere le proporzioni di una crisi se non verranno rapidamente eliminate.

«Questo apprendesi — prosegue il quotidiano di New York — sono provocate dalle indiscrezioni secondo le quali la regina non ha ottemperato ad alcuni impegni, per la maggior parte concessioni da parte sua, che avevano ostensibilmente reso possibile la "soluzione" dei problemi concernenti le sue relazioni col principe consorte».

Scosse di terremoto nell'Italia centrale

ROMA, lunedì sera.

Una forte scossa di terremoto è stata registrata dall'osservatorio sismico della durata di circa 3" è stata avvertita ad Antrodoco alle 20,18 di ieri. Il movimento tellurico non ha prodotto danni, ma ha suscitato molto panico nella popolazione che si è riversata sulle strade e sulle piazze.

Alle ore 23,55 di questa sera si è verificata anche a Foligno una leggera scossa di terremoto. Il movimento tellurico è stato di breve durata e, pur essendo stato avvertito dalla popolazione, non ha provocato fortunatamente né vittime né danni.

Anche a Teramo sono state avvertite ieri sera alcune scosse di terremoto. Il sismografo dell'Osservatorio astronomico di Colle Uranio ha registrato tre scosse di natura ondulatoria e sussultoria del terzo grado della scala Mercalli.

Durante un esercizio di salvataggio sulla Senna un elicottero è caduto nel fiume ed è esploso. Il pilota se l'è cavata con un bagno freddo. L'esercizio coinvolgeva nel salvataggio, precisamente da un canotto pneumatico, il radiocronista Pierre Sisser che era teoricamente naufrago. La operazione si svolse normalmente. Il Sisser venne raccolto e deposto su un pontone, ma nell'atterrare l'elicottero urtava violentemente il radiocronista con la coda e precipitava. Il pilota veniva tratto in salvo mentre il radio-cronista era trasportato all'ospedale. (Telefoto)

L'uccisione della vedova genovese

Ha tradito l'assassino un foglio del suo diario

La polizia avrebbe accertato che questi ha scritto l'autoaccusa, trovata e consegnata alla Questura da un giovane, prima che il delitto fosse noto

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

La Mobile denuncia questa sera lo squilibrato Mario Delleplane, quale autore dell'assassinio di Natalina Ninci, la ricca vedova rinvenuta cadavere nel suo appartamento di via Rimassa l'11 settembre scorso. Anche se l'ex-salumaio di Sampierdarena, già ricoverato in manicomio per oltre un anno, ha sempre negato di avere ucciso la donna, gli inquirenti lo accusano di omicidio per alcuni indizi emersi contro di lui nel corso delle indagini.

Mario Delleplane fu arrestato una settimana, dopo il delitto mentre tentava di comperare una rapina in via Gramsci, armato di uno scacciacane. I primi sospetti sul suo conto sorsero in seguito al rinvenimento in una sua valigia, di un coltello, un martello e una giacca macchiata di rosso, che si presume sangue. Inoltre gli inquirenti riuscirono a stabilire che il Delleplane era solito chiedere l'elemosina in via Rimassa.

Egli stesso dichiarò che la questua era un pretesto per studiare luoghi e persone quando aveva intenzione di preparare un colpo. Questi sospetti trovarono una prima conferma circa nove giorni or sono, quando giunse alla polizia una lettera anonima con allegato un foglietto autoaccusatore del Delleplane. Era una paginetta dallo strano diario nel quale l'ex-salumaio aveva l'abitudine di descrivere le sue malefatte e i suoi progetti.

Riconoscendolo per suo ed accertato di averlo scritto nello stesso giorno in cui era stato commesso il delitto, il Delleplane negava tuttavia sempre di avere ucciso la ricca vedova di via Rimassa. In verità esistevano dei dubbi sulla autoaccusa. Si è sempre supposto che il Delleplane avesse scritto il biglietto tre giorni dopo il delitto, suggestionato dalla cronaca dei giornali.

E' stato infatti tre giorni dopo la scoperta del cadavere che la polizia constatava di essere dinanzi a un assassinio e non invece a una semplice morte per malore. Ora però la testimonianza del ritrovatore del foglietto, presentatosi spontaneamente alla polizia, ha decisamente compromesso la posizione dell'ex-salumaio.

Un fattorino telegrafico, tale Bruno Amadei, ha precisato di averlo trovato il 12 settembre verso le 7 del mattino appiccicato a una colonna dei portici di via S. Vincenzo. Per timore di eventuali vendette, non si era presentato prima a chiarire alla polizia la sua importante scoperta. La testimonianza del giovane circa la data del ritrovamento, ha confermato che il Delleplane scrisse l'autoaccusa quando ancora nessuno era a conoscenza del delitto. Questo dovrebbe essere l'elemento determinante che ha convinto la Squadra Mobile a denunciare il Delleplane per l'omicidio di Natalina Ninci.

A proposito della diffidenza della vittima a riavere estranei nel suo appartamento, gli investigatori sono convinti che l'ex-salumaio conoscesse da tempo la Ninci dalla quale riceveva elemosine. Ad onore del vero, la tesi sostenuta dalla polizia, che l'omicidio sia opera di un folle, ha provocato un po' di sorpresa. Toccherà ora al magistrato fugare le ombre che ancora rimangono su quello che è stato definito il delitto perfetto di via Rimassa.

C. M.

Votazioni alla Borsalino per la commissione interna

Alessandria, lunedì sera.

Hanno avuto inizio stamane le votazioni per la nomina della commissione interna al cappellificio Borsalino, il più grande complesso della nostra provincia, ritenuto una roccaforte socialcomunista. Nelle votazioni del settembre dello scorso anno i sindacati liberi avevano ottenuto complessivamente 443 voti contro gli 846 della CGIL che aveva conquistato così seggi 5 a 3. Ai liberi sindacati era stato pure assegnato il seggio per gli impiegati.

I risultati della nuova consultazione saranno resi noti mercoledì sera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 7 ottobre l'

Avv. Ferruccio Pastore

ha lasciato per sempre i suoi cari.

Ne danno l'annuncio:
la moglie Gianina Segre ed i figli Luisa, Franco e Giorgio,
la sorella Bianca con il marito Raffaello Luisa e figlie Fulvia e Claudia,
la suocera Domenica Vola ved. Segre,
la cognata Emma Robello e la figlia Maria Teresa con il marito Piero Strogiuna,
il cognato Decio Pettoello e figli Leonardo e Laura.

I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Bagetti 13.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con profondo dolore il decesso del collega Avv. FERRUCCIO PASTORE, per molti anni suo chiarissimo consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Editrice «La Stampa» Società per Azioni prende viva parte al lutto della famiglia per la morte dell'Avv. FERRUCCIO PASTORE, consulente legale della Editrice.

Avvocati Mario e Gae Dal Fiume con le rispettive famiglie.

Il Sindaco, il Consiglio ed i Dipendenti partecipano con vivo cordoglio il decesso del consigliere Avv. FERRUCCIO PASTORE e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Valperga, 7 ottobre 1956.

L'Amministrazione della Società Cooperativa di Consumo Valperga ed i soci partecipano al dolore dei loro presidente per la morte dell'amato papà Avv. FERRUCCIO PASTORE e si associano al dolore della famiglia.

Partecipano con vivo dolore la morte dell'Avv. FERRUCCIO PASTORE e prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Musso
Fratelli Ciborio
Fratelli Regis
Pellino
Lecco
Carbonato
Maccino
Preia
Villone
Bianchetta
Favero
Almanino
Bovio Savino
fratelli Pellino
Spirito Ciborio
Giuseppe Ciborio
Vassalli
fratelli Pascetto
Benetto
Pella
Antonio Regis
Teodoro Foggio
Florino Bertotti
Vittorio, Giorgio e Maria Maria Degiacomo Casey e famiglia
Brach
Giovanni Fernanda
Tomasi
Antonietta Giacier
Domenico Fabiti.

Prendono parte al dolore Angela e Orla Scotti.

Placida, Lina e Giuseppe Russo prendono viva parte al dolore della famiglia Pastore.

Gli amici di Luisa, Franco e Giorgio:
Ambrosini
Castelnuovo
Correto
De Benedetti
Fubini
Lanza
Libreteri
Malvano
Mosca
Sacco
Sanlorenzo
Segre
Serra
Terracini
Turin
Viano
Vigano
Zeppi.

Si associano al dolore la famiglia:
Aubert
Bich-Gentile
Castaldi
Giustiniani
Oliotto
Righetti
Colombo
Strapellana
Terri
Vercellino.

Oggi è mancato ai suoi cari

Mario Calosso

di anni 69

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Teresa Angeleri; i figli: dott. rag. Giuseppe con la moglie Rina ed i bimbi Mario e Rosangela; Carla col marito Alfredo Berrese; la sorella; Caterina ved. Chiassaglie e Maria ved. Milanesio; i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo l'8 corrente, alle ore 15, in Lanzo Torinese. La famiglia, ringrazia quanti vorranno unirsi alla sua preghiera, esprimendo la sua particolare riconoscenza alle Suore Rabutti della Clinica Val d'Ulivi (Alassio).

Direzione e Personale, Amici e Colleghi della Società Italiana per il Gas e sue Consociate si uniscono al dolore del dott. Calosso, Condirettore Amministrativo della Società.

Unitamente partecipano al caro Peppino:
Don Ilario Ruffino
Carlevaris Cerutti e famiglia.

Ieri è mancato il

Dott. Remo Cayda

Insegnante

lasciando nello strazio la moglie Antonietta Bachetta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 14,30 dell'8 corr. partendo da corso Primo Levi 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Direttivo, Insegnanti, Segreteria e Patronato Scolastico della Scuola Manzoni si associano al dolore della famiglia per la morte dell'Insegnante Dottor Amalia CAYDA.

Gli amici Insegnanti ricordandone le doti eccelse partecipano con animo fraterno.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Lombardi

Insegnante Scuola Nonconsegnati

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, il fratello, le nuore, il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 8 corr., alle ore 16, partendo da via Cordero di Pamparato 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Ernesto Catti

Ne danno il triste annuncio: la moglie Emilia Grassi, i figli Maria, Mario e Giulia con le rispettive famiglie, i nipotini Silvana, Gabriella, Mario e Franco.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9, partendo da via Raffaele Cadorna n. 34.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del compianto

Dott. Enrico Marucco

comunica che i funerali avverranno oggi, lunedì, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Napione 21 bis, per la parrocchiale, proseguendo quindi per Sommariva Bosco, ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. (Servizio autopullman).

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Mattia

Assicuratore Vita

La moglie Paola, la figlia Adelaide e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi, lunedì, alle ore 16, da via Lera 8.

La folla di Orano in delirio per la "rentrée,, del grande torero

Dominguin è tornato ieri a rischiare la vita nell'arena

Dopo le nozze con Lucia Bosè aveva deciso di abbandonare le corride: ma non è riuscito a vincere la sua passione - Un pomeriggio emozionante, in cui lo spagnolo ha mostrato di essere il più grande "matador,, vivente - Fra il pubblico assisteva lo scrittore Hemingway

Nostro servizio particolare

Orano, lunedì sera.

Una folla immensa di ventiduemila appassionati affluiti ad Orano da ogni parte dell'Algeria e dalla vicina Spagna ha salutato la «rentrée» di Do-

Il torero Luis Miguel Dominguin durante una corrida

minguin, il celebre torero che dopo le nozze con l'attrice cinematografica italiana Lucia Bosè aveva deciso di abbandonare l'arena. Da varie città della Spagna erano state organizzate speciali spedizioni turistiche con aerei speciali e grandi affluenze di «aficionados». Anche molti di «aficionados» hanno voluto essere comunque soddisfatti dei denari spesi. Lo spettacolo offerto da Luis Miguel Dominguin è stato superiore ad ogni più ottimistica attesa.

Il grande torero, che era tornato al suo posto di lavoro, si è riconfermato uno volta di più il migliore matador del mondo, il più elegante, il più coraggioso, il più capace di sbalordire la folla con l'eleganza delle sue perfette evoluzioni, la maestria delle sue «veronicas» impeccabili, di farla fremere di entusiasmo per il suo coraggio, di farla sussultare per le sempre fermezza dei suo colpo di spada.

Insieme a Dominguin si esibivano due matadores di grande abilità, cari alla folle algerina e spagnola, Jumillano e Carlos Corpas, che si sono prodigati con coraggio e con perizia, emulando il compagno di lotta e mostrandosi degni comprimari. Ma il pubblico, sebbene i due abbiano fornito una prova tra le più belle, non aveva occhi che per Luis Dominguin.

I preliminari sono corsi via rapidi. E il primo toro è apparso sull'arena. Era un nobile combattivo animale nero dalla taglia robusta, imponente. Il toccato a Corpas l'onore di aprire la corrida.

Il bravo torero è stato abilissimo. Ha avuto una brillante «faena», degna dello entusiasmo più oppressante suscitando frequenti e clamorosi «olè». Alla fine, prima di ubbrare lo staccato finale, ha salutato il «suo» toro a Dominguin.

Il secondo, quello di Dominguin, era invece un animale pigro e infingardo che ha irritato la folla. Tuttavia il matador non è stato da meno dei predecessore anche se ha dovuto faticare assai più di Corpas per incitare il toro a corrispondere alla lotta. E anche lui, come al primo matador, il pubblico ha decretato l'orecchio del toro. Finalmente è stata la volta di Dominguin. Per lui era stato preparato l'animale più gigantesco e focoso. Un toro terribile che ha sfondato la «barrera» nel precipitarsi nell'arena, fumante e aggressivo.

Dominguin è stato abilissimo. Il suo coraggio, la sua sicurezza sembravano addirittura disprezzo per il nobile avversario. Più volte le sue mosse erano di precisione tale che le corna del toro sfioravano il corpo del torero. Questi, nei brevi attimi di sosta tra una «veronica» e l'altra, tra un assalto e il successivo, sembrava ignorare il toro inchiodando al pubblico, volgendo le spalle all'animale.

Ma l'entusiasmo della folla è salito a vette mai prima raggiunte quando Dominguin ha compiuto una elegante «faena» conducendo la figura con entrambe le ginocchia a terra.

Il toro «Bravo» sembrava impazzito di furore contro quel piccolo uomo che lo beffava, ne insultava la forza e il coraggio con una grazia e una eleganza sbalorditive. Alla fine il colpo di grazia è stato vibrato con tranquilla superiorità. L'arena è esplosa allora in un boato di entusiasmo che non può trovare descrizione. A Dominguin è stato decretato l'onore delle due orecchie del toro. Ma questo è solo un dettaglio. Tutti sembravano impazziti dall'entusiasmo. Mentre gli atte cavalli neri trascinavano per l'arena il cadavere del toro, Dominguin sorrideva felice.

Alla corrida non ha assistito Lucia Bosè, che non aveva voluto neppure seguire il marito ad Orano. Il torero, raccolti gli applausi, salutato ancora da ovazioni interminabili alla sua uscita dall'arena, accompagnato dall'entusiasmo della folla che aveva fatto ala al passaggio della sua lussuosa automobile fino all'albergo, si è precipitato al telefono per chiamare la moglie.

René Thibaud

Il "processo degli stupefacenti,, a Sanremo

Chiesta la condanna del medico e dei farmacisti

La signora Ongaro Rivoira, costituita in Parte Civile, conferma la deposizione resa in istruttoria - Le richieste del Pubblico Ministero

Sanremo, lunedì sera.

Il nostro Tribunale ha ripreso stamane l'atteso processo a carico del medico chirurgo Martino Ruggieri, di sua moglie Noe Pastarino e dei farmacisti Angelo Pieroni, Paolo Mario Goriero, Lidia Cordier, Speranza Malagola, Armando Barbato.

Come è noto il dott. Ruggieri è accusato di avere rilasciato a una sua cliente — la signora Maria Ongaro in Rivoira, residente a Torino — prescrizioni di stupefacenti in misura progressivamente crescente, senza che vi fosse necessità curative, o comunque in proporzioni superiori ai bisogni della cura. La Pastarino deve rispondere di concorso nel reato commesso dal marito. I cinque farmacisti sono accusati di non avere ottemperato alle prescrizioni di legge, nella registrazione di ricette di sostanze stupefacenti.

L'udienza si è aperta con la deposizione della signora Rivoira che, come si prevedeva, non ha fornito alcun elemento nuovo. La signora, infatti, si è limitata a confermare quanto già reso in istruttoria, affermando di non ricordare alcuna circostanza contestatale dai difensori e dai principali imputati, il dott. Ruggieri e la Noe Pastarino.

Ultimata senza colpi di scena la deposizione della cliente, ha preso la parola l'avv. Chabod, di Parte Civile, che non ha fatto conclusioni, rimettendosi alla Giustizia. E' seguita l'arringa del P.M. dott. Pazzi che ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli accusati, chiedendo per gli stessi, con la concessione delle attenuanti generiche, le seguenti pene: 3 anni, 4 mesi di reclusione e lire 256 mila di multa per il dott. Ruggieri e la Pastarino; 9 mesi 10 giorni di arresto e lire 75 mila di ammenda per i cinque farmacisti; nonché la sospensione dall'esercizio della professione per mesi 8 per il dott. Ruggieri e di mesi 1 per i farmacisti.

L'avv. Moreno e l'avv. Dian, hanno quindi tenuto le prime arringhe difensionali, rispettivamente per la dott. Malagola e il dott. Ruggieri.

Ferita da un motociclista che si dà alla fuga

Biella, lunedì sera.

La 46enne Agnese Mecenero, residente a Chiavazza, la scorsa notte è stata investita in via Cesare Battisti da un motociclista che è fuggito senza prestare soccorso. La poveretta, che ha riportato ferite di una certa gravità è stata ricoverata all'ospedale.

Nelle vicinanze del porto di Messina

Tre marinai inglesi feriti in una rissa

Aggrediti a coltellate da uno sconosciuto mentre si trovavano in compagnia di due ragazze

Messina, lunedì sera.

Tre marinai inglesi sono stati feriti a coltellate in una baracca dove si trovavano in compagnia di due donne. Il feritore è uno sconosciuto intervenuto in una disputa che i marinai avevano ingaggiato con le giovani che li avevano capitati.

Il più grave dei feriti è Oliver John Normann di 22 anni, imbarcato sulla nave Auckland attualmente ormeggiata nel porto di Messina. All'ospedale Piemonte gli sono state riscontrate varie ferite da taglio al torace, alcune delle quali penetranti in cavità. Sono pure rimasti feriti Patrick Parnell Marry di 20 anni, abitante a Colchester (Essex), che ha riportato una ferita da taglio a un braccio, e Alan James Barbyshire di 19 anni, di Blackburn Shorrock, che ha riportato escoriazioni al polso e alla spalla sinistra.

Le due donne, fermate e condotte in questura, hanno detto al funzionario della squadra notturna di avere incontrato i tre marinai inglesi in un caffè cittadino. Dopo brevi approcci si erano fatte accompagnare, accogliendoli nella loro baracca. Al momento del commiato, essendo sorta una discussione sulla somma che le donne richiedevano, è intervenuto uno sconosciuto che, non riuscendo a far ragionare ai tre marinai la cifra richiesta, li aveva aggrediti a coltellate.

Due ragazzi sepolti da una valanga di neve

Sulle Alpi Tirolesi

Trento, lunedì sera.

Un'ondata eccezionale di freddo si è abbattuta su tutto il Trentino. Sui valichi delle Dolomiti il termometro è sceso questa mattina fino a 7° sotto zero. Nelle Alpi tirolesi è stata registrata stamane una minima di ben 14° sotto zero sul Rugapiano (m. 2800).

Una valanga di neve staccatasi dalle località di Mitch, nelle Alpi tirolesi, ha investito due ragazzi di dodici anni che scendevano dal loro casolare sperduto fra i monti per recarsi a scuola. La valanga li ha trascinati per un centinaio di metri, seppellendoli sotto un cumulo alto più di cinque metri. Uno dei ragazzi, Erberto Schwarzmann, è stato estratto 15 ormai cadavere per asfissia. Il suo compagno, Werner Rahm, ha riportato ferite e contusioni non gravi. Presso Riva, una frana precipitata dal monte Baghe ha investito e travolto il pensionante Stefano Chiudinelli, da Brescia, trascinandolo per una cinquantina di metri lungo il declivio sottostante della montagna. Il poveretto è morto poco dopo per le gravi ferite riportate al petto e all'addome.

Due coniugi narcotizzati sulla "Freccia del Sud,,

Rientrati a Firenze hanno constatato che dalla valigia erano scomparsi denari e oggetti di valore - Sospetti su tre giovani saliti a Napoli

Firenze, lunedì sera.

In un compartimento di prima classe della «Freccia del Sud» i coniugi Giuseppe Gerlando di 48 anni e Nunziata Cabibbo, abitanti a Firenze, sono stati derubati di denaro e oggetti di valore, che custodivano in una borsa e in una valigia, per l'importo di duecentomila lire.

Il furto è avvenuto nel tratto Napoli-Roma. A Napoli salivano nello scompartimento due giovanotti e una ragazza che dopo aver scambiato poche parole, prendevano posto. Poco dopo, secondo quanto ha dichiarato la signora Cabibbo, nello scompartimento si diffondeva uno strano odore, penetrante e disgustoso. I coniugi e un altro viaggiatore che si trovava con loro, si addormentavano profondamente, risvegliandosi qualche tempo dopo. Qualche minuto dopo i tre giovani scesi a Napoli abbandonavano i propri posti e i coniugi non si scorgevano più. Giunti a casa, nell'aprire la valigia la Cabibbo si accorgeva del furto subito. Esso si riscontrava quindi e sporgeva denuncia in Questura. Ai funzionari ha detto di ritenere che per agire indisturbati, i tre giovani avessero sparso nello scompartimento qualcosa che essa ritiene un narcotico.

La polizia ha iniziato attivissime indagini.

Bobbio: il tragico volo nel burrone
dell'autocarro che trasportava tagliarisо

Il profondo burrone, in località Ponte Boffalora di Bobbio, nel quale è precipitato l'autocarro che trasportava una squadra di tagliarisо diretti a Vercelli. Nella sciagura si lamentano dodici morti. I feriti, otto, sono già fuori pericolo. Sono strazianti si sono svolte durante il pietoso riconoscimento delle vittime, tutte identificate. A destra, il dolore di una madre sul luogo della disgrazia.

La prima Messa a Milano dell'ing. Adler

L'ingegnere Leonardo Adler, che aveva abbandonato la direzione dell'azienda tranviaria milanese per vestire il saio francescano, ha celebrato ieri la sua prima Messa. Un suo figlio, ingegnere anche lui, lo aveva preceduto nella medesima decisione.

CON segnerete subito
LA metà del VOstro
capitale

la mano nera è la malefica organizzazione dei depositi, delle usure, della corrosione, che vi ruba il capitale investito nella vostra automobile

... ma
energol visco-static
difende il vostro denaro

- "Special Energol Visco Static" è un olio molto fluido (come un SAE 10 W) anche con il clima più rigido e molto viscoso (come un SAE 40) anche alle più alte temperature di funzionamento di un motore. Per questo è ottimo per tutte le stagioni, per tutti i climi e per lunghi viaggi che comportano il passaggio attraverso le condizioni climatiche più diverse.

- Gli altri pregi sono subito evidenti.
A causa della scorrevolezza dell'Energol Visco Static, il motore è sempre lubrificato fin dal primo colpo di acceleratore, con l'eliminazione di tutte le difficoltà dell'avviamento e quindi con risparmio di benzina e di batteria (specialmente nei percorsi di traffico congestionato). Senza contare la minore usura del motore stesso: si è calcolato che in un percorso cittadino l'Energol Visco Static permette una riduzione dell'usura dell'80% ed un risparmio di carburante del 18%.

- A causa della conservazione della adeguata sua viscosità l'Energol Visco Static mantiene sempre la sua pellicola lubrificante, anche ad alte temperature e sotto sforzi gravosi e continuati.
In salita e sotto il sole non preoccupatevi del manometro dell'olio, se avete Special Energol Visco Static nel vostro motore!

- Energol Visco Static evita la formazione dei depositi col suo potere detergente e prolunga così la vita del motore.

AGIP SPECIAL ENERGOL BP
'VISCO-STATIC'
UN SOLO OLIO PER TUTTE LE STAGIONI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
29 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 7)

PARRUCCHIERE signora abilissima posta scelta, presenza, offresi. Telef. 889-972.
RAGIONIERE 37enne, attivo, offresi referenze offresi sede Ditta per rappresentanza, disposto eventualmente trasferirsi all'estero. Telefonare 894-674. F3834
SANTO Bienne offresi milanese persona. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. M0972
SCAPOLO 28enne, desidererebbe occupazione serali per qualsiasi genere di lavoro (preferito ambito) offresi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F9011
SIGNORINA commerciale conoscente lingua francese, precedente impiego presso importante complesso industriale cerca occupazione ore libere. Telefonare 89-238.
STENODATTILOGRAFA velocissima dichiarasi pronta scopo migliorare carica impiego. Telefonare 722-108. F0112
TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Telefonare 370-603. M0727
TRENTACINQUENNE offresi aggiustare giardino o qualsiasi lavoro. Telef. 690-814. Corradini. M0199
TRENTENNE solo bella presenza cerca occupazione decorosa grossa Ditta o privato, patente II grado, disposto trasferirsi anche all'estero. Telefonare 942-435.
TRENTENNE ottimi militare patente II grado tecnico, impiegatizio, autista macchine, cameriere ecc. Chiaramiglio Giuseppe, Verdi 10. V8883
VENTIDUENNE presenza presso ufficio traduce clienti offresi anche ore pomeridiane mill prestate. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. F0051
VENTIQUATTRENNE marchigiana italiana e pittore qualificato cerca occupazione. Telefono 389-281. G8155
VENTISETTENNE coniugatissima per stiratrice presso istituto. Telef. 60-804
VENTOTTENNE celibe, massima serietà, offresi a ore. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L3464

15 PIANOFORTI, BAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI pianoli, chiedesi offerte prima formaggi, stipendio provvigione. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. F0104
DEPOSITARIO materie plastiche assai utili rappresentatebbe per Campania fabbrichi materie plastiche adibite stampaggio. Scrivere cassella 4251, SPI, Torino. L2334
EX-commerciante salumeria referenze disponendo ufficio centrale telefono desidererebbe recapito e collaborazione. Scrivere cassella 5077, SPI, Torino. M0972
INTRODOTTO solocitato certa stile cup prenotiamo Torino provincia, ottime condizioni. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.
PIACENTE cercasi [illegible] modello introdotto drogherie Torino e Provincia per esclusiva provincia. Novara disposto abbinare articolo di nostra pubblicità. Richiedesi attività, disinvoltura, grande pratica. Domande senza curriculum non verranno prese in considerazione. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. L3264
TORINESE 30enne volonteroso referenziato, II grado, buona pratica commerciale, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. S8263

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

NULLATENENTE 28enne carina senza affetto simpatica ragazza carattere acopo matrimonio serio desidererebbe lettere famiglia. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino
STATALE [illegible] apprezzabile signorina 30-35enne proprietaria alloggio preferibilmente parrucchiera, scrivere cassella 3020, SPI, Torino. F0158

17 «MANNEMENTI L. 40 p.p.

MANCIA a chi conosce lingua bionda siberiana. Donna Chimica. Tel. 681-319.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A contanti compro abiti [illegible] usati uomini. Telefonare 775-582.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, investigazioni, investigazioni, Mondini, Cavour 5. Telefonare 531-181. M0
ACQUISTA bruciglia damigiane, botti, fiori, dischi, soprammobili, oggetti, occasione. Telefonare 280-436.
ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cubiche 30.000. Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11 U. 8319
CAUSA trasferimento svendesi camera letto, pratica, nuova. Telefonare 558-350.
CAPPE moderno vende lungo 3,30, piano tavoli legno, bella moderna camera pranzo matrimoniale. Telefonare 81-042, ore pasti. F0354
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, termoconvettori, vasto assortimento. Facilitazioni, cambi. Corso Vittorio 88. 7983
MACCHINA maglieria 12x50, perfetta, affittasi o vendesi. Convenientissimo. Telefonare 60-771. 9264
MACCHINE [illegible] 12/100 [illegible] 350.000, 5/80 300.000 18 anni garanzia cambiamo rateizziamo riparlamo procuriamo lavoro, Fiatlaci via Po 32 bis vendo Granata 10, telef. 882-393. Insegnamento giuridico Gonzitlin. L3609
MOBILI (lusso), piazza Sabotino 1, soggiorni, camere 4 porte 95.000, cucine 120.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI e Cassabella a Viale superiore. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 923-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateazione, lunga rateazione. Corso Francia 190.
OCCASIONISSIMA matrimoniale 6 parte 110.000, tinello 35.000, soggiorni. Sanseria, Borgaro 32. L3590
RINAGLIADALZE [illegible] rateazione vendesi. Telefonare 283-344.
SANTA esperta confezione accurata stile paletò 6500, taffetas 6000. Telefonare 382-492. 6034
VENDESI sala primo barocco Luigi XVI L. 250.000. Telefonare 691-361. F0172
VENDO macchina maglieria 2/60 Dubied. Telefonare 284-614. G8603

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ACQUISTASI occasione rimorchio trasporto mezzi cingolati portata 15 tonnellate anche sgommato. Scrivere Fabbrica Macchine Doria 15, Torino.
ALL'AUTOSALONE Bertolone, 1400 D, 1100 TV ultimo tipo, monolusso via Nizza 31, telefono 683-315. 6074
APPIA nuova guida sinistra fuori macchine vendo. Telefonare 62-660. L3684
AUTOSCUOLA c.so Po 9 di Lorenzo Gilardi tutte patenti. Principe Amedeo 20.
ALL'AUTOSALONE a Bordesa e, autovista Vignale, esposizione vasta ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31, telefono 683-315. 6074
BELVEDERE bellissima perfetta, 1100 E, autunno accessori, Aprilia 1949 bellissima. Topolino fuoriserie, giardinetta, Agevolazioni. Telefonare 78-572.
ESCLUSIVAMENTE a privato vendesi 600 massimo '55 perfetta. Telefonare 782-448.
FINANZIAMENTI rapidi ai migliori, qualsiasi genere al effettuano. Tel. 45-063.
FURGONCINO 500 C 1953 perfettissimo privato vende 250.000. Telefon. 587-041
GIARDINIERA Belvedere 300 C, quasi nuova privato vende. Via [illegible] 18.
GIULIETTA grigio chiara, 6 mesi, come nuova, vendo. Gusa 26. 10753
METANO originale rimodernato Agip Spam, [illegible] lavoro per impiegati in settimana, prove subito. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento, Sacra, Buttigli 71, tel. 280.300
OCCASIONISSIMA 108 S quasi nuova, colour ultimissima, rateizzo via Tadino 18 (angolo corso Regina Margherita). Telefono 858-854. G8050
PRIVATAMENTE bella millecento berlina pochissimo usata (berlina brina Mod. calleri 4/55. F9244
PRIVATO affitta 500 C ottimo stato 70 mila, settimanali. [illegible] 882-153.
PRIVATO affitta [illegible] mensili. [illegible] 886-153. 8873?
PRIVATO vende a privato 600 ESD. 6137 aeretti. Telefonare 923-611 ore pasti.
PRIVATO vende a privato 1100-103 autocarro cielo guarnito bianche nel mese per Italia. Telefonare 753-066. 8933?
PRIVATO vende Ardea 1952 1100-103 Telefonare 794-568. B9209
PRIVATO vende cambia con 500 C. Aprilia 52 rata ultima scoperta. Bertola 57, 18.30-19.30. Valenzi. L3690
PRIVATO vende Belvedere ottime condizioni. Telefonare 280-803. L3698
PRIVATO vende Lesmo e cambierebbe Ardea come nuovo anche rata. Visibile via Cuneo 30. L3548
PRIVATO vende miglior offerente 1100 E eventualmente rateizzerebbe, Via Brandizzo 84. 89054
PRIVATO vende 1.., 1954 Tel. 292-281
PRIVATO vende 103 km. 3000. Via Nizza 267, telef. 894-736. M-177
PRIVATO vende 1100/3 anno proprietario, perfetta. Telefon. 22-172. F0922
PRIVATO vende 1100 TV 9 mesi come nuova cam occasione Telefonare 48-908 774-743. F9037
RATEAZIONI anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri nuovi usati. Telefonare 86-104. T8216
SEI mesi 103 nera vendo. Tel. 774-382.
SVENDO due tamagnoni gommati eccezionali autunni. Telefonare 780-408.
TOPOLFURGONE a privatamente vende 100.000. Telefonare ore ufficio 889-449.
URGENTE. Privato vende a privato causa regalo 2500 GT, 100 TV, 800. Telefonare ore pasti 73-223. M9695
VENDESI autocarro portata 50 kg. conto terzi. Telefonare 32-917. F0106
VENDO trattore Caterpillar D/8 attrezzato ripper-lame, potatore ed aratro bivomere semiportato. Scrivere Pubblicitas, Alfieri Maria 15, Torino. M0618
VENDO 526, perfettissima total, cambierei altro più piccolo. Telefonare 698-793.
500 C ultimo, fornita accessori vende privato. Telefonare 554-126. F9040
500 C 240.000, 500 A 1948 110.000 vendo 10 rata. Telefonare 51-401. S3200
600 pulitissima, cambio con 500. Vendo Aprilia 65.000; 1100 Media Alpina; 500 C furgone. Telef. 36-315. G8159
600 bellissima privato vende 650.000 (permuta Topolino, motocoltar). Telefonare 690-321, 841-227. F9700
600 quasi 6 mm. 2000, vendo. Telefonare 698-363. F0722
600 quasi nuova, vendo 515.000. Telefonare 82-329. F9004
600 nuova causa motivo cessa partenza urge vendere. Telefonare 781-707.
1400/103 ad quasi km. 4300 privato vende. Telefonare 586-800 F9708
1100 TV Farina, 1100 R.S. Farina vendo 12 rate. Telefonare 81-401.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

GILERINO perfetta privato vende. Via Fratelli Carle 43, cortile. F0094
GILERINO 150 sinquantia ottimamente, vendo. Orsello, via Pontevo 5. M0182
MOTOSCAFO veloce biposto Johnson 18 cv. telecomandi accessori ottimo vendesi 200.000. Telefonare 31-320. S3197
PRIVATO vende motoleggera. Garriolo 75 lire 90.000. Telefonare 38-506. L3600